

Numero 64753 del Repertorio Notarile

Numero 22030 progressivo dell'atto

VERBALE DI ASSEMBLEA

* * * * *

REPUBBLICA ITALIANA

* * * * *

L'anno duemiladiciannove ed alli quattordici di gennaio in Genova, Via Cassa di Risparmio quindici, alle ore dieci e quindici minuti

Su richiesta di:

- Dottor Pietro MODIANO, nato a Milano il giorno 3 novembre 1951 e domiciliato per la carica in Genova (GE), Via Cassa di Risparmio 15, della cui identità personale io Notaio sono certo, il quale dichiarando di agire nella sua qualità di Legale Rappresentante della "BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia", con sede in Genova (GE) Via Cassa di Risparmio 15, con il capitale sociale di Euro 2.845.857.461,21 (euro duemiliardiottocentoquarantacinquemilioniottocentocinquantasettemilaquattrocentosessantuno virgola ventuno) interamente versato, costituito da numero 55.265.881.015

(cinquantacinquemiliardiduecentosessantacinquemilioniottocentottantunomilaquindici) azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui numero 55.265.855.473

(cinquantacinquemiliardiduecentosessantacinquemilioniottocentocinquantacinquemilaquattrocentosettantatre) azioni ordinarie e numero 25.542 (venticinquemilacinquecentoquarantadue) azioni di risparmio, Numero di Codice Fiscale e Numero di Registro delle Imprese di Genova 03285880104 e

Numero di Repertorio Economico Amministrativo di Genova 331717, Società Capogruppo del Gruppo Banca CARIGE iscritto nell'albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia codice 6175.4

Io sottoscritto Lorenzo Anselmi, Notaio in Genova, iscritto nel Ruolo dei Distretti Uniti Notarili di Genova e Chiavari, con il presente verbale do atto che in data ventidue dicembre duemiladiciotto, alle ore dieci e quarantacinque mi sono trovato in Genova, presso il Tower Genova Airport – Hotel & Conference Center, Via Pionieri ed Aviatori d'Italia al civico numero quarantaquattro, allo scopo di assistere elevandone verbale all'assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti della predetta Società che era stata ivi convocata per quel giorno ed ora ed in quel luogo, in unica convocazione, per deliberare sull'ordine del giorno infraindicato.

Ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale ha assunto la presidenza il suddetto Dottor Pietro Modiano e il quale ha dichiarato aperta la seduta.

Il Presidente ha designato me Notaio a redigere il verbale della presente assemblea sia per la parte straordinaria sia per la parte ordinaria; solo per correttezza ha chiesto se tutti gli intervenuti fossero d'accordo.

Il Presidente ha dato atto che non si è manifestata alcuna opposizione e pertanto ha invitato me Notaio a redigere il verbale della presente assemblea.

Dopo di che il Presidente ha incaricato me Notaio di effettuare per suo conto le dichiarazioni che egli mi ha comunicato.

Pertanto a nome del Presidente ho comunicato all'assemblea quanto segue:

<<- l'assemblea era stata qui convocata per deliberare sul seguente

“Ordine del Giorno

Parte straordinaria:

- 1) *Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 2) *Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative; deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 3) *Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile (a) per aumentare a pagamento il capitale sociale - tenendo anche conto del raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione - in via scindibile, in una o più tranche, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale e aventi godimento regolare da offrire in opzione agli aventi diritto, anche ai sensi dell'art. 2441, comma 7, del codice civile, per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400.000.000,00, entro il periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta nell'esercizio della delega nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni; e (b) per consentire il soddisfacimento delle obbligazioni, da emettersi nel contesto della manovra di rafforzamento patrimoniale approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2018, mediante l'assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale di cui al punto (a). Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 4) *Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 1.000 azioni ordinarie possedute e di n. 1 (una) nuova azione di*

risparmio avente godimento regolare ogni n. 1.000 azioni di risparmio possedute.

Consequente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

5) Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società. Conseguenti modifiche dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.”

- per il suddetto ordine del giorno, in data 21 novembre 2018 è stato pubblicato avviso di convocazione ai sensi dell'articolo 125 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58, sul sito internet della Società, nonché, ai sensi del sopracitato articolo, per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 22 novembre 2018;

- nell'avviso di convocazione è stato segnalato il diritto degli azionisti di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno e/o di presentare nuove proposte di delibera ai sensi dell'art. 126 bis TUF;

- in data in data 30 novembre 2018 il Dottor Carlo Lazzarini ha comunicato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale e di componente dello stesso Collegio per intervenute esigenze e motivazioni familiari, nonché per crescenti impegni professionali che non gli consentono di continuare a svolgere le proprie funzioni con il medesimo impegno fino ad allora profuso; inoltre in data 1° dicembre 2018, il Dottor Stefano Chisoli ha comunicato, con effetto immediato, le dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente, motivate da intervenute ragioni di incompatibilità, unitamente all'assunzione di ulteriori impegni professionali tali da non consentirgli di partecipare adeguatamente alle attività proprie

dell'incarico, nel caso di prospettato subentro in carica quale Sindaco Effettivo;

- è subentrata quindi nella carica di Sindaco effettivo, ai sensi della normativa applicabile, la supplente Dottoressa Fiorenza Dalla Rizza, con scadenza del mandato alla prossima Assemblea ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile; inoltre il Sindaco Effettivo Dottor Giancarlo Strada ha assunto il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale, con durata della carica fino alla prossima Assemblea;

- in data 1° dicembre 2018 il socio Pop 12 S.à r.l., titolare di una partecipazione nel capitale della Banca superiore alla soglia del 2,5% delle azioni della stessa, ha presentato, ai sensi dell'art. 126-bis del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998, richiesta d'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea già convocata in sede straordinaria, con l'inserimento del seguente nuovo punto da trattarsi in sede ordinaria: "Integrazione del Collegio Sindacale: elezione di un Sindaco effettivo - e Presidente del Collegio Sindacale - e di un Sindaco supplente";

- in data 6 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato d'integrare l'ordine del giorno Assembleare come da richiesta formulata dal socio Pop 12 S.à r.l.: è stato pertanto pubblicato avviso d'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea ai sensi dell'art. 125 bis TUF sul sito Internet della Banca in data 6 dicembre 2018 nonché, ai sensi della stessa norma, sul quotidiano Il Sole 24 Ore del 7 dicembre 2018, rendendo noto che l'Assemblea, già convocata in sede straordinaria, si sarebbe riunita anche in sede ordinaria con il seguente:

“Ordine del Giorno

Parte Ordinaria

1) Integrazione del Collegio Sindacale: elezione di un Sindaco effettivo - e Presidente del Collegio Sindacale - e di un Sindaco supplente”

- ai sensi dell'art. 126 bis, comma 4, TUF, il socio Pop 12 S.à r.l. ha predisposto una relazione riportante le motivazioni relative alla richiesta d'integrazione dell'ordine del giorno Assembleare sopra trascritta e a sua volta il Consiglio di Amministrazione della Società ha espresso in una apposita relazione le proprie valutazioni in merito alla medesima richiesta pervenuta dal predetto socio. Tali documenti sono stati messi a disposizione del pubblico in data 6 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 125 ter, comma 1, TUF, presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket-Storage e sul sito Internet della Società nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla normativa vigente, con facoltà per i Soci di ottenerne copia e sono stati inclusi in copia nel fascicolo distribuito ai presenti>>

Pertanto a nome del Presidente ho comunicato all'assemblea che:

<<- nessun altro Socio o gruppi di Soci si è avvalso della facoltà, indicata nell'avviso di convocazione, di chiedere l'integrazione delle materie da trattare ovvero di presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 126 bis TUF;

- sono presenti per il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente del Consiglio stesso, l'Amministratore Delegato Dottor Fabio Innocenzi, gli Amministratori Avvocato Francesca Balzani, Dottor Salvatore Bragantini, Professoressa Avvocato Lucia Calvosa, Dottor Giulio Gallazzi, Dottor Stefano Lunardi, Dottor Raffaele Mincione, Dottoressa Luisa Marina Pasotti e Dottor Bruno Pavesi;

- per il Collegio Sindacale assistono il Presidente Dottor Giancarlo Strada e i Sindaci Effettivi Dottoressa Stefania Bettoni; assente giustificata la Dottoressa Fiorenza Dalla Rizza;

- è altresì presente il rappresentante designato degli azionisti di risparmio signor Michele Petrera ;

- il capitale sociale di Euro 2.845.857.461,21 sottoscritto ed interamente versato è costituito da numero 55.265.881.015 (cinquantacinquemiliardiduecentosessantacinquemilioniottocentottantunomil aquindici) azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui numero 55.265.855.473

(cinquantacinquemiliardiduecentosessantacinquemilioniottocentocinquantacinquemilaquattrocentosettantatre) azioni ordinarie e numero 25.542 (venticinquemilacinquecentoquarantadue) azioni di risparmio convertibili; con precisazione che le suddette azioni di risparmio convertibili non hanno diritto né di partecipare all'assemblea né di voto e pertanto non vengono computate ai fini dei calcoli delle maggioranze costitutiva e deliberativa;

- secondo le risultanze del Libro dei Soci e dei riscontri effettuati per l'ammissione al voto, i seguenti azionisti detengono partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58 ed hanno effettuato le relative comunicazioni previste dal citato articolo:

= “Malacalza Investimenti S.r.l.”, con sede in Genova titolare di numero 15.228.774.304 azioni ordinarie pari al 27,555% del capitale sociale ordinario;

= Gabriele Volpi, controllante – indirettamente tramite “Sera Foundation”, fondazione privata con sede in Malta, e “Betacorp International Ltd.”, una limited liability company con sede in Malta – della “Compania Financiera

Lonestar S.A.”, una sociedad anonima con sede nella Repubblica di Panama, detentrica di numero 5.022.276.538 azioni ordinarie pari al 9,087% del capitale sociale ordinario;

= “First Names (Jersey) Ltd.”, una limited liability company con sede nelle Isole del Canale, nella qualità di trustee di “The Capital Investment Trust”, un trust con sede nelle Isole del Canale, controllante – indirettamente tramite “Time & Life S.A.”, una société anonyme con sede in Lussemburgo, di “Pop 12 S. à r.l.”, una société à responsabilité limitée con sede in Lussemburgo, detentrica di numero 3.000.000.000 azioni ordinarie, pari al 5,428% del capitale sociale ordinario;

- a quanto consta alla Banca, alla data della presente Assemblea, non risultano noti accordi tra azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF;

- in osservanza alla prassi consolidata più volte raccomandata dalla CONSOB, nonché di quanto previsto dall'articolo 2 del vigente Regolamento assembleare, sono ammessi ad assistere all'assemblea, naturalmente senza diritto di voto, esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e rappresentanti della Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci; di tali soggetti sono presenti i giornalisti: per “Liguria Business Journal” Odoardo Scaletti, per l'agenzia “ANSA” Sara Bonifazio, per “Il Secolo XIX” Francesco Ferrari e Gilda Ferraris, per “AGI” Alessandra Rossi, per “Reuters” Andrea Mandalà, per “Il Sole 24 Ore” Raul De Forcade, per il “Corriere della Sera” Fabrizio Massaro, per “Telenord” Pietro Roth, per “Telenord” Paolo Lingua, per “MF Dow Jones” Gabriele Lamonica, per la “RAI” Antonio Zagarese, nonché per la Società di Revisione EY S.p.A. il Dottor Guido Celona, la Dottoressa Stefania Doretti, il Dottor Fabrizio Zazzi e

il Dottor Alessio Mari.>>

Ha ripreso la parola il Presidente facendo presente che, così come previsto dal Regolamento Assembleare, la Società aveva predisposto un impianto di registrazione ai fini della verbalizzazione dell'assemblea.

Il Presidente ha comunicato quindi che:

<<- sono qui presenti numero 270 aventi diritto al voto che rappresentano numero 22.599.119.320 azioni ordinarie (pari al 40,891648% del capitale sociale ordinario);

- gli aventi diritto al voto intervenuti hanno fatto pervenire la comunicazione necessaria, ai sensi di legge, per poter partecipare all'assemblea;

- è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe alle vigenti disposizioni normative;

- nessuno degli aventi diritto al voto intervenuti è società controllata da quella di cui è in corso la presente assemblea, per cui non si verifica la fattispecie di cui all'articolo 2359 bis del Codice Civile né quella di cui all'articolo 121 del Decreto Legislativo 58/98.>>

Il Presidente ha dichiarato che, pertanto, l'assemblea era regolarmente costituita e valida per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno di convocazione.

Terminate le dichiarazioni, il Presidente ha dato atto che una mozione d'ordine era stata presentata dall'azionista Luigi Barile, il quale si è avvalso dell'ausilio dell'azionista Flavio Testi, il quale avuta la parola così si esprimeva: <<Buongiorno. Chiedo al Consiglio di Amministrazione di mettere all'approvazione dell'Assemblea l'azione di responsabilità nei confronti del precedente Amministratore Delegato, Paolo Fiorentino, per aver

mentito ai Soci sulla situazione patrimoniale della nostra Società, nascondendo appunto una perdita nel secondo semestre di 188 milioni di Euro. Non solo, ma la sua gestione personalistica ha creato una situazione insostenibile nel vecchio CdA, tanto da costringere il Presidente Giuseppe Tesauro, prima, e poi altri Consiglieri alle dimissioni, con ciò influenzando negativamente il mercato che ha depresso il titolo, a tal punto da vanificare l'aumento di capitale di 550 milioni di Euro, portandoci alla situazione attuale. Non solo, durante la sua gestione ha commesso errori gravissimi, se fatti in buona fede, ma altrettanto deprecabili se fatti in malafede, come l'aver emesso un comunicato a Borsa aperta, mettendo in dubbio che il maggior azionista della Banca potesse aderire all'aumento di capitale stesso, ben sapendo che lo avrebbe sottoscritto, avendo la società a cui fa capo Malacalza chiesto alla BCE di salire fino al 28% della sua quota capitale. In ciò provocando panico nei soci e nei clienti della Banca, che hanno sottratto i loro capitali dai conti correnti. Non solo, ma da notizie di stampa si è venuto a sapere, ad esempio articolo su La Repubblica del 10 dicembre 2018, a firma di Luca Piana, che l'A.D. Fiorentino non informava gli altri Amministratori sul contenuto delle delibere che portava in Consiglio, adducendo la scusa che non voleva intromissioni nella sua autonomia.

Se ciò non bastasse, sarebbe sufficiente votare l'azione di responsabilità per la trattativa condotta con il Credito Fondiario ed il fondo Chenavari, dove pur di acquisire una parte dei crediti deteriorati, hanno aderito all'aumento di capitale, salvo poi rivendere le azioni subito dopo ad un prezzo inferiore a quello di emissione, dando la sensazione al mercato del "si salvi chi può" e conseguente crollo del titolo. Per queste ragioni l'azione di responsabilità nei

confronti di un amministratore che ha gestito la nostra Società in questo modo si impone, affinché si possa dimostrare che certi comportamenti non restano impuniti.>>

Il Presidente, dopo averlo ringraziato, ha fornito la seguente risposta all'azionista Luigi Barile: << Vi ringrazio di questo, abbiamo ascoltato con interesse. Faccio presente, come mi fanno notare le persone più esperte di me, in diritto, che la deliberazione concernente la responsabilità degli amministratori può essere presa in occasione della discussione del bilancio, se non è all'ordine del giorno. Non era all'ordine del giorno quindi raccomanderei che questa stessa mozione fosse riproposta, se del caso e se il socio sarà di questo parere, nella sede propria, che è quella dell'Assemblea prossima dedicata all'approvazione del bilancio. Quindi non ritengo di poter mettere in votazione questa sua mozione>>. Il Presidente ha comunicato a questo punto che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 135 undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58, la Banca aveva individuato come rappresentante designato per la presente assemblea la Computershare S.p.A., con uffici in Torino, Via Nizza 262/73, alla quale i titolari del diritto di voto avrebbero potuto conferire delega, senza spese a loro carico.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo citato, le azioni per le quali era stata conferita la delega, anche parziale, sono state computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea, mentre, in relazione alle proposte per le quali non fossero state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono state computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere.

Per la presente Assemblea è intervenuto Stefano Seglie in rappresentanza della predetta "Computershare S.p.A."

Il Presidente ha ricordato altresì che, ai sensi dell'articolo 134 - comma 3 - del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, il predetto Stefano Seglie avrebbe dovuto dichiarare per ciascuna votazione, ove ne ricorressero i presupposti:

- a) il numero di voti espressi in modo difforme dalle istruzioni ricevute ovvero, nel caso di integrazioni delle proposte di deliberazione sottoposte all'assemblea, espressi in assenza di istruzioni, rispetto al numero complessivo dei voti esercitati, distinguendo tra astensioni, voti contrari e voti favorevoli;
- b) le motivazioni del voto espresso in modo difforme dalle istruzioni ricevute o in assenza di istruzioni.

Il Presidente ha precisato inoltre erano pervenute domande, anche via e-mail, sulle materie all'ordine del giorno prima dell'assemblea, ai sensi dell'articolo 127 ter del Decreto Legislativo numero 58/1998, da parte dei soci Marco Bava, Franca Maria Mancini e Danilo Elampini; le domande del socio Bava e e del socio Mancini unitamente alle relative risposte erano state messe a disposizione dei partecipanti all'Assemblea nell'ambito di un unico documento - che viene allegato al presente verbale sotto la lettera A - mentre alla domanda del socio Elampini sarebbe stata data risposta nel corso dell'assemblea nell'ambito dell'inerente punto all'ordine del giorno. Il Presidente ha comunicato poi che i lavori della presente assemblea erano regolamentati, oltre che naturalmente dalle norme di legge, dallo statuto sociale e dal vigente regolamento delle assemblee approvato dall'assemblea

degli azionisti del trentuno gennaio duemilaundici; copia dello statuto e del suddetto regolamento era stata consegnata a tutti i partecipanti all'assemblea.

Il Presidente ha ricordato che ai sensi dell'art. 8 del predetto regolamento il periodo di tempo a disposizione per ogni intervento doveva essere contenuto in un limite di durata non superiore a cinque minuti segnalati da apposito timer.

E' quindi intervenuto fuori microfono l'azionista Giovanni Antolini lamentandosi del tempo di cinque minuti – a suo dire troppo breve - concesso agli azionisti per formulare i propri interventi, al quale il Presidente ha ribadito che tale limite è sancito dall'articolo 8 del Regolamento assembleare.

Alle domande poste dai singoli intervenuti sarebbe stata fornita una risposta complessiva al termine degli interventi per ciascuno dei punti all'ordine del giorno.

Il Presidente ha invitato coloro che avessero inteso prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno a presentare, durante la rispettiva trattazione di essi, la richiesta di intervento mediante l'apposita scheda di cui un esemplare era stato inserito nella documentazione consegnata a tutti gli intervenuti e altri esemplari erano a disposizione presso il personale di assistenza e la postazione di segreteria. Detta scheda avrebbe dovuto essere dagli interessati consegnata direttamente alla postazione di segreteria oppure al personale di assistenza che avrebbe provveduto a tale consegna.

Nuovamente il Presidente ha incaricato me Notaio di effettuare per suo conto le altre dichiarazioni che egli mi ha comunicato.

Pertanto a nome del Presidente ho comunicato all'assemblea quanto segue:

<<la rilevazione dei partecipanti all'assemblea e il loro continuo

aggiornamento vengono effettuati come segue: arrivati nel locale dove si svolge l'assemblea, i partecipanti vengono ricevuti da appositi incaricati che rilevano la legittimazione all'intervento in assemblea nonché le eventuali deleghe e consegnano una apparecchiatura elettronica costituita da un telecomando denominato "radiovoter", al quale sono associati i dati identificativi dei singoli partecipanti ed il codice di collegamento alle azioni depositate per le quali ciascuno ha facoltà di voto, valido per registrare l'effettivo ingresso nei locali assembleari e le eventuali uscite e rientri dalla sede assembleare nel corso dei lavori nonché per partecipare alle votazioni, il cui uso è illustrato nelle istruzioni contenute nella cartella di lavoro consegnata a tutti i partecipanti. Nel caso di partecipanti in possesso di deleghe con espressioni di voto differenziate, le espressioni del voto avranno luogo presso la postazione di voto assistito.

L'ingresso, l'uscita e il rientro in assemblea vengono effettuati tramite apposito passaggio presso il quale sono situate postazioni automatiche dotate di lettore accostando alle quali il ricordato radiovoter viene registrato l'effettivo ingresso nei locali assembleari, la cessazione della partecipazione in caso di uscita anche temporanea e la ripresa della partecipazione in caso di rientro.

I nominativi dei partecipanti in proprio e per delega e il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83 sexies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58 risultano da un elenco che, in aderenza a quanto indicato dalla CONSOB con la deliberazione numero 11971 del 14 maggio 1999, allegato 3E, e successive modifiche e integrazioni, rileva anche i nominativi dei soggetti deleganti nonché i soggetti votanti eventualmente in qualità di

creditori pignorati ed usufruttuari. In detto elenco sono riportati i totali dei partecipanti in proprio e per delega e il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la suddetta comunicazione, risultanti dall'elenco stesso, nonché i nominativi che sono intervenuti successivamente o che si sono allontanati dall'Assemblea.

La posizione dei partecipanti in proprio o per delega viene, nel sistema automatico-informatico, continuamente aggiornata con l'indicazione dei nuovi intervenuti e di quelli che eventualmente si fossero allontanati, in modo da potersi rilevare in qualunque momento la situazione dei presenti e rappresentati in assemblea.

Le votazioni avverranno mediante utilizzo dei radiovoter.

I suddetti radiovoter sono dotati di una tastiera alfanumerica e di un tasto "OK".

Per le votazioni non inerenti la scelta delle liste occorrerà riferirsi ai tasti con il simbolo verde "√" per l'espressione di voto favorevole, con il simbolo rosso "×" per l'espressione di voto contrario, con il simbolo giallo "□" per esprimere l'astensione dal voto.

Dopo aver scelto il tasto favorevole, contrario o astenuto, occorre confermare la scelta premendo il tasto "OK"; prima che si prema il tasto "OK" la scelta può essere mutata; dopo aver premuto il tasto "OK" la scelta diventa definitiva.

Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione "voto assistito" predisposta in sala.

Coloro che non voteranno o non confermeranno il voto col tasto "OK", verranno considerati "NON VOTANTI".

I voti contrari e di astensione così espressi e i non votanti verranno registrati

automaticamente e riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea.

Si ricorda che per gli Azionisti portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate, è stata predisposta l'apposita postazione di voto sopra indicata, denominata "voto assistito".

Si precisa che le modalità di utilizzo del "radiovoter" sono comunque descritte in dettaglio in un apposito documento contenuto nella cartella consegnata al momento dell'ingresso in sala e verranno proiettate su slides al momento di ogni singola votazione.

Si invitano i partecipanti a non uscire dalla sala e a non entrare nella stessa durante le operazioni di voto per consentire una corretta rilevazione delle presenze.>>

Prima di passare alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente ha comunicato che copia della documentazione inerente ai vari punti dell'ordine del giorno di convocazione prevista dalla vigente normativa:

- era stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE e sul sito internet della CARIGE S.p.A. nei termini previsti dalla vigente normativa, come indicato anche nel sopra ricordato avviso di convocazione dell'assemblea contenente altresì l'indicazione che i Soci avevano facoltà di ottenerne copia;
- era stata inviata o consegnata a tutti i Soci che ne avevano fatto richiesta;
- era stata distribuita a tutti i presenti;
- era stata altresì depositata presso la CONSOB nei termini e con le modalità di legge e regolamentari.

Il Presidente è passato quindi alla trattazione del primo punto della parte straordinaria dell'ordine del giorno di convocazione: “1) “Provvedimenti ai sensi dell’art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti”.

Il Presidente ha comunicato che la documentazione relativa a detto punto della parte straordinaria dell’ordine del giorno di convocazione era costituita da una Relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell’art. 2446 del codice civile, dell’art. 125-ter del D.Lgs. n. 58/98 e degli artt. 72 e 74 del Regolamento Emittenti adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, conformemente alle indicazioni contenute nell’Allegato 3A al predetto Regolamento Emittenti.

La Relazione aveva lo scopo di illustrare: (i) la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Carige S.p.A. al 30 settembre 2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2018 e (ii) la proposta che il Consiglio di Amministrazione formula all’Assemblea degli Azionisti in relazione all’adozione di opportuni provvedimenti, a seguito delle perdite che hanno diminuito di oltre un terzo il Capitale Sociale.

La relazione degli amministratori recava in allegato le osservazioni di accompagnamento redatte dal Collegio Sindacale in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 2446, comma 1, del Codice Civile.

Il Presidente ha proseguito ricordando che:

- l’assunzione delle deliberazioni relative alla modifica dell’art. 5 dello Statuto sociale non legittimava i soci all’esercizio del diritto di recesso, conformemente a quanto disposto dall’art. 7 dello Statuto sociale, in quanto le deliberazioni proposte non riguardavano le materie di cui al primo comma

dell'art. 2437 del Codice Civile o di cui all'art. 2437-quinquies del Codice Civile;

- la Banca Centrale Europea con provvedimento ECB-SSM-2018-ITCAR-10 del 21 dicembre 2018 aveva deciso, ai sensi dell'art. 26, paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1024/2013 del Consiglio, di confermare che le modifiche statutarie della CARIGE S.p.A. non risultavano in contrasto con la sana e prudente gestione del soggetto vigilato ai sensi dell'art.4, paragrafo 1, lettera e), e dell'art.9, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1024/2013 in combinato disposto con gli artt. 56 e 61 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 come successivamente modificato (Testo unico bancario);

- la Relazione del Consiglio di Amministrazione era stata trasmessa nei termini previsti dalla vigente normativa alla Consob la quale non aveva inviato né rilievi né osservazioni.

Il Presidente ha dichiarato che, tenuto conto delle modalità sopraindicate di messa a disposizione della relazione degli amministratori sopra ricordata e in particolare del fatto che essa era inclusa in copia nel fascicolo distribuito a tutti i presenti, la lettura veniva limitata alla proposta di deliberazione contenuta nella parte finale della stessa, salvo che l'Assemblea deliberasse diversamente.

Poiché nessuno ha chiesto di sottoporre alla deliberazione dell'assemblea diverso comportamento, il Presidente mi ha consegnato la sopraindicata relazione degli amministratori che, a sua richiesta, viene allegata al presente verbale sotto la lettera B.

Su invito del Presidente, quindi, io Notaio ho dato lettura della proposta di deliberazione contenuta nella parte finale della sopraindicata relazione degli

amministratori:

<<”L’Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca Carige S.p.A., riunitasi in unica convocazione il 22 dicembre 2018:

- vista la situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2018, allegata alla relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto della perdita complessiva di euro 186.619.487,85;
- vista la relazione ex articolo 74 del Regolamento Emittenti e articolo 2446 c.c. predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- tenuto conto delle osservazioni del Collegio Sindacale;

delibera

- 1) di approvare la situazione patrimoniale al 30 settembre 2018 dalla quale emerge una perdita di periodo pari a euro 186.619.487,85;
 - 2) inoltre tenuto conto (anche alla luce dei dettagli analitici sulla composizione delle riserve contenuti negli allegati alla situazione patrimoniale di cui infra):
 - a) della predetta situazione patrimoniale al 30 settembre 2018 e delle perdite di periodo per euro 186.619.487,85 da essa risultanti,
 - b) delle perdite pregresse pari a euro 914.519.609,29 (riportate a nuovo sulla base delle deliberazioni assunte in precedenti assemblee di approvazione dei bilanci 2015-16-17) e ricomprese nella voce 140 “Riserve” del passivo dello stato patrimoniale;
 - c) delle altre rettifiche negative apportate direttamente al patrimonio netto e ricomprese nella voce 140 “Riserve” del passivo dello stato patrimoniale in applicazione della normativa contabile pari a euro 594.648.363,29,
- di approvare la copertura della perdita complessiva di euro 1.695.787.460,43

mediante abbattimento:

a) della riserva sovrapprezzo di emissione per euro 629.577.547,42, voce 150 del passivo dello stato patrimoniale;

b) delle riserve positive per euro 65.516.147,80 ricomprese nella voce 140 "Riserve" del passivo dello stato patrimoniale;

c) per la residua parte pari a euro 1.000.693.765,21 del capitale sociale, che si attesta pertanto ad euro 1.845.163.696,00 (unmiliardoottoctoquarantacinquemilionicentosessantatremilaseicentonovantaseivirgolazero), senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione, intesa quale quoziente risultante dalla divisione dell'ammontare del capitale sociale per il numero di azioni, numero quest'ultimo che resta invariato, modificando conseguentemente il primo comma primo periodo dell'art. 5 dello Statuto sociale nel modo di seguito indicato;

3) di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 5 comma 1 primo periodo dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata:

"1. Il capitale sociale è di Euro 1.845.163.696,00 diviso in n. 55.265.881.015 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 55.265.855.473 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio "

4) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, necessario od opportuno per dare esecuzione alle delibere che precedono ed esercitare le facoltà oggetto delle stesse,

nonché apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria o opportuna, a richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Banca, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido".>>.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il Notaio, ha aperto la discussione sul presente punto all'ordine del giorno comunicando che richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Marco Bava, che avuta la parola, così si esprimeva: <<Anzitutto mi devo presentare, io mi chiamo Marco Bava e ho dei siti Internet che sono www.marcobava.it www.nuovomodellodisviluppo.it e www.omicioedoardoagnelli.it. A questo proposito, lei l'avrà sentito tante volte dottor Modiano, mi viene da doverlo ripetere in questo momento dopo quello che sta succedendo nei pressi di Torino, che io non mi voglio suicidare ed eventuali incidenti potrebbero non essere casuali, visto che recentemente dal ponte di nuovo è caduto qualcuno incidentalmente, si chiama Raffaele Bucci e guarda caso in una vicenda relativa alla Juventus a voi già nota. Faccio subito delle riflessioni puntuali, Presidente, su cui io veramente le chiedo di capire. Noi qua abbiamo un azionariato estremamente diviso, cioè abbiamo il gruppo Malacalza che ha investito molto in questo gruppo, anche in termini di risorse personali e di presenze in questa sede, e abbiamo un gruppo, una serie di altri gruppi tra cui Volpi, Mincione e via dicendo, che invece hanno le nostre partecipazioni, le partecipazioni di questa banca, in quelli che si chiamano ancora così, lei che è stato banchiere di lungo corso penso che potrà dirmi se sbaglio o no, paradisi fiscali. Quindi, è chiaro, sono chiare due cose.

La prima è che voi state lavorando per valorizzare questo gruppo bancario e alcuni risultati si sono visti, dall'altra parte c'è il gruppo Malacalza che ci ha messo la faccia, e ce la sta mettendo anche qua in prima fila, e dall'altra parte ci sono degli azionisti che aspettano il momento opportuno per cedere le loro partecipazioni a qualcuno facendo le plusvalenze estere senza pagarci le tasse. Secondo me è quadro chiarissimo. In questa fase credo che l'unica cosa che si possa fare, e mi fa piacere di dirlo per primo in modo tale che chi la pensa diversamente da me ha la possibilità di dirlo, e mi auguro che qualcuno dei Malacalza lo dica se non è d'accordo, e anche degli altri, Volpi e Mincione che possono anche dissentire da quello che ho detto, è che parlare di aggregazione oggi, Presidente, azionisti, direi che non è assolutamente corretto, direi di no. Perché cedere oggi significherebbe svendere, non voglio usare una parola forte ma voi la capite anche se non la dico, a chi sta fuori in attesa che la preda esca allo scoperto per poterla azzannare. Io credo che quindi fino adesso si è speso molto da parte degli azionisti; ultimamente Presidente, lo può vedere, ho 10.000 azioni, quindi ho comprato, perché credo in questa banca, credo nella linea Malacalza che fino adesso ha avuto dei grandi investimenti su questo perché ha creduto in questa banca, credo che questa banca sia un simbolo anche per Genova, perché chi ha messo i suoi risparmi e ha creduto in questa banca abbia il diritto di crederci ancora. Quindi direi che in questo momento l'operazione che lei ci sta proponendo sia una risposta tecnica, forse non ottimale ma indubbiamente è difficile vederne un'altra, in questi termini: resistere, resistere, resistere, grazie>>

Il Presidente ha ringraziato l'azionista Marco Bava e ha, quindi, comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Franco Corti,

il quale, avuta la parola, così si esprimeva: <<Buongiorno, mi chiamo Franco Corti e sono iscritto all'Associazione Piccoli Azionisti di Carige. Sono qua oggi per accendere un faro su una cosa che ho tratto da una notizia della settimana: il palese conflitto d'interesse fra la Vigilanza e alcuni dei Consulenti che hanno fatto gli stress test sulle banche, a cui sono stati dati 20 miliardi. Ebbene, uno di questi Consulenti aveva fatto un'offerta per Carige e una figura importante della Vigilanza aveva telefonato in C.d.A. affinché l'accettasse. La mia domanda è: quante delle perdite di Carige sono attribuibili alla forte pressione sulla cessione degli NPL avvenuta in una circostanza quantomeno dubbia e da chiarire? Vi sarei grato se un giorno uscisse una risposta.>>Il Presidente ha ringraziato l'azionista Franco Corti e ha, quindi, comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Luigi Barile, che, avuta la parola, si era avvalso dell'ausilio dell'azionista Flavio Testi, il quale ha dato lettura di un testo che ha poi consegnato al Presidente, così esprimendosi: <<Cari Soci, quando alla fine di novembre 2018 si è riunito il CdA della Banca, peraltro reduce dalla visita in BCE, sono stato intervistato da TgCOM24 e tra le varie domande il giornalista mi ha chiesto cosa pensavo del nuovo CdA. Ho risposto che un CdA così valido era difficile trovarlo, perché speravo che i risultati fossero nella linea di salvaguardare la territorialità della Banca. Saputo cosa avevano deliberato, mi sarei schiaffeggiato. Mi sono chiesto: come è possibile che con la reputazione di questi Amministratori, vadano dalla BCE e facciano quello che gli hanno suggerito? Pugnalarlo alla schiena Malacalza e con lui tutti i piccoli Azionisti. Adesso questi signori hanno la faccia tosta di chiederci di annullare questo assassinio, facendoci credere che è un suicidio assistito. Intanto hanno

suddiviso in cinque punti questa strategia, sperando che qualcuno di questi passi. Questa Assemblea, chiamata per l'aumento di capitale, ha al primo punto la riduzione del capitale di oltre un miliardo, vanificando di fatto tutti gli ultimi due aumenti di capitale. Poiché quando deciderò di suicidarmi lo deciderò io, a questa delibera voterò contro>>.

Ha poi ripreso la parola l'azionista Luigi Barile il quale così si esprimeva: <<Desidero che questo intervento venga messo a verbale, così come venga messa a verbale la mozione d'ordine. Lei, Presidente, l'ha respinta, ma non è da respingere, per il solo motivo che oggi siamo qui a fare pulizia sul capitale, ci chiamate a fare questo, perché le perdite non sono state evidenziate ma le ha scoperte la BCE, per cui è pertinente mettere in votazione la mia mozione d'ordine in questa Assemblea, dove si discute di questo fatto. Per cui la mozione d'ordine comunque va messa a verbale integralmente, come i miei interventi di questo tipo. Protesto per questa sua posizione che ritengo arbitraria.>>

Il Presidente ha ringraziato l'azionista Luigi Barile, precisando che tutto ciò che veniva espresso dagli azionisti nel corso della assemblea sarebbe stato scrupolosamente verbalizzato.

Il Presidente ha quindi comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dal delegato dell'azionista Malacalza Investimenti S.r.l., avvocato Paolo Ghiglione, il quale avuta la parola dichiarava di rinunciare all'intervento.

Il Presidente, preso atto della dichiarazione dell'avvocato Paolo Ghiglione, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Giovanni Antolini, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Signor

Presidente, signori Azionisti, più volte ho detto che l'assemblea che discutevamo poteva essere l'ultima, ma a quanto pare Carige è robusta, è resistente e le cose stanno andando in modo che di assemblee ne faremo ancora. Allora venendo al punto 1) dell'ordine del giorno, dico e richiamo qualche cosa necessaria per capirci un po', in quanto che noi, io in modo particolare, mi sento parte integrante di Carige, perché fin dal primo momento che Carige si è portata in Borsa io ho seguito attentamente la sua vita e quindi conosco tutti i dettagli. Venendo al punto 1) dell'ordine del giorno mi sono domandato: ma noi abbiamo avuto delle vicissitudini molto difficili, il bilancio 2013, che coincideva con il primo bilancio esaminato dalla BCE per prendere la vigilanza dopo il passaggio del compito di vigilante dalle banche nazionali alla banca europea, la BCE si è trovata a prendere come riferimento il bilancio 2013. Guarda caso il bilancio 2013 per noi è stato impugnato da Consob per falsità, in quanto determinato senza rispettare gli articoli 1, 8 e 36 del IAS/IFRS. Per cui ci siamo trovati che BCE ha preso, per chiamarci a ricapitalizzare di 850 milioni la banca, un bilancio che era stato dichiarato falso da BCE. Quindi ho segnalato a BCE questo inconveniente e che quindi BCE era tenuta a riguardare la questione perché le valutazioni..... i vari punti del bilancio erano stati contestati dall'ente di controllo. Quindi BCE non poteva chiamarci, come ha fatto e ci ha imposto pena il decadimento dell'attività bancaria entro il luglio del 2015, a ricapitalizzare ingiustamente gli 850 milioni; primo elemento.

Andiamo avanti. Nelle svalutazioni, il bilancio mi sembra che riguardi il bilancio 2009, l'amministratore delegato del tempo portò per gli avviamenti ad un taglio di 1 miliardo e 700 milioni, quindi una svalutazione sempre

relativa alla questione degli articoli 1, 8, e 36, non essendo di competenza perché un calcolo più sicuro e più determinato delle svalutazioni degli avviamenti veramente da tener presente per determinare qual era la realtà di Carige, purtroppo fu svalutato come ho detto di 1 miliardo e 700 milioni quando invece da calcoli, come dicevo, più attenti forse non arrivavamo a 1 miliardo, e conseguentemente abbiamo subito dei danni.

Andiamo ancora avanti. Nel valutare tutto quello che è successo negli ultimi tre esercizi, con perdite a mio parere non giustificate nei valori riportati, e quindi perché? perché sono stati piuttosto larghi nel valutare i fatti e le perdite reali, di cui mi pare che un azionista di riferimento, che è la Malacalza Investimenti, ne ha voluto anche la giustificazione di queste perdite e ancora noi non siamo nelle condizioni di poter dire se sono state giuste o non sono state giuste. Conseguentemente ci troviamo a dover fare una valutazione, ho visto che il Consiglio di Amministrazione attentamente è andato indietro di anni e quindi ha visto quali potevano essere le perdite con valutazioni anche a livello di rapporti diciamo con la Finanza locale tassativa, se vogliamo dire così, con le tasse che si doveva pagare sulle varie voci prese in esame, tutto sommato siamo arrivati alla conclusione di proporre all'Assemblea una svalutazione piuttosto alta. Per cui la nuova situazione del patrimonio del capitale bancario si è proposta, che oggi dovremmo deliberare di accettarla, e io sono del parere che i calcoli fatti siano realistici, veritieri e prendendo quei dati dobbiamo ridurre da 2 miliardi e 800 e più milioni le riserve, il capitale, eccetera, circa a 1 miliardo e 800 milioni, circa dovremmo apportare 1 miliardo di perdite e quindi ridurre il capitale. Però, però il Codice civile ci dice che quando un'azienda ha perdite nell'esercizio superiori al valore di un

terzo di capitale, si rende immediata la esecutività della riduzione del capitale. Noi se ammettiamo che tutto ciò che io ho indicato: impugnativa che non è stata fatta, io personalmente l'ho fatta, verso la BCE sull'aumento di capitale da 850 milioni, la valutazione del bilancio 2013 illegittima perché Consob l'aveva sottoposta alla Magistratura di Genova, adesso quel lato lì con l'amministratore passato, il Presidente Tesauro, abbiamo messo a posto la parte giuridica di quella vicenda, però la parte finanziaria non è stata recuperata nemmeno una lira. Il miliardo e 700 milioni, richiamando la legalizzazione del bilancio 2013, la legalizzazione doveva essere fatta accettando anche la riduzione.....>>

Il Presidente ha ripreso la parola, invitando l'azionista Giovanni Antolini a terminare il proprio intervento, atteso che i cinque minuti erano già ampiamente trascorsi.

L'azionista Giovanni Antolini, ripresa la parola, ha così concluso il proprio intervento:<< Presidente, quando uno sta discutendo di cose sagge non è il caso di interrompere. Io sto dicendo delle cose vere, che sono avvenute, non sto dicendo che a me non piace questo o non piace quell'altro. Io dico a voi, perché questo è stata oggetto di dibattito assembleare, molti azionisti nelle passate assemblee sono intervenuti per invitare il Consiglio di Amministrazione a rivolgersi alla Consob per il recupero anche di parte di quel miliardo e 700 milioni. Non è stato fatto niente! E allora è tutto ancora in discussione, a mio parere, perché se abbiamo rettificato il bilancio 2013, legalizzandolo giuridicamente, però la parte finanziaria non ci ha sentito nessuno, e quello è importante, perché se noi consideriamo parte di quel miliardo e 700 milioni, che io ritengo almeno 1 miliardo recuperabile, le cose

cambiano, e quindi queste svalutazioni cambiano, e quindi anche quello che noi andiamo a fare cambia. E allora vi domando Presidente: è il caso noi di prendere questa fretta di andare... abbiamo la possibilità di vedere anche il bilancio del 2013, pardon il bilancio attuale, che dovremmo deliberare in primavera, e vedere come sono le perdite. E quindi io temporizzerei nel prendere delle decisioni, ha capito il mio pensiero? Ringrazio>>.

Il Presidente ha ringraziato l'azionista Giovanni Antolini ed ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Giovanni Censi, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Grazie Presidente, per chi non mi conosce sono l'Ingegnere Censi dalla Provincia di Cuneo, Presidente di Federmanager, correntista azionista Carige da oltre quarant'anni. Avevo investito 60.000 euro in azioni, credo di avere 45 euro ancora di quelle; avevo investito in un prestito obbligazionario convertibile che doveva dare 10%, alla conversione non l'ha dato; ma soprattutto, se qualcuno si ricorda, fu quel prestito che era stato fatto in origine per entrare in Vaticano. Lo convertirono nell'estate 2012 o 2013 a 1 euro, ai tempi la nostra azione valeva ancora 1 euro, e in pieno agosto crollò verticalmente del 70%, per cui onestamente non so cosa faccio ancora, perché tengo ancora delle azioni Carige e dei conti, ma per il piacere di venire qui con voi e condividere queste sofferenze che durano da tanti anni. Intanto chiedo al Presidente formalmente, vista l'estrema attinenza degli argomenti contenuti nella mozione d'ordine del socio Barile al dettato del punto 2) dell'ordine del giorno che questa mozione venga messa in votazione subito, nel durante, prima ancora della votazione relativa al punto 2). Mi pare che da un punto di vista statutario ci siano tutti gli elementi quanto meno per chiedere a questa

assemblea se a maggioranza ritiene di votare la mozione che non è mia, ma è del collega Barile. Lo faccio anche come Presidente di un sindacato di manager, di manager veri, non di manager naif come quelli che hanno gestite le ultime consiliazioni precedenti alla sua, perché credo sia doveroso non solo fare queste azioni di responsabilità, ma sarebbe stato doveroso che oggi il signor Fiorentino fosse venuto qui a motivare il perché non ha adempiuto ai doveri di un codice etico professionale di un Amministratore Delegato, quindi di un manager apicale, che sono l'informazione e soprattutto la corretta mission di dare una visibilità ad una banca in difficoltà e non invece di continuare a creare del danno alla banca con dichiarazioni a dir poco improvvisate e comunque tali da denunciare un'incompetenza più assoluta. Incompetenza molto analoga a quella del predecessore. Ricordo di aver partecipato ad un assemblea del dottor Montani il quale illustrava piano industriale parlando come se parlasse di scatole di sardine bollite e infatti abbiamo visto qual è la fine: abbiamo fatto gli aumenti di capitale, sono stati regolarmente bruciati e nel durante di quel piano industriale, non so se ricorda qualcuno, senz'altro qualche dipendente, rifecero per intero la filiale di Mondovì, in Provincia di Cuneo, cittadina di 22.000 abitanti, in cui ricordo aprirono la filiale quando io ero Assessore - e l'aprì Berneschi tra l'altro - hanno rifatto integralmente tutta la sede, peraltro in affitto, compresi mobili, macchine per ufficio per una spesa che non sto a dirvi, ma elevata, per poi decidere tre mesi dopo di chiudere clamorosamente questa filiale, trasferire tutti i correntisti di Mondovì su Cuneo e vi lascio immaginare lo stupore di azionisti e correntisti quando vedono una banca che già ai tempi era in grosse difficoltà finanziarie che continuava a fare aumenti di capitale che si slancia in

questi bellissimi lavori di ristrutturazione per ristrutturare sedi non di proprietà e che vengono chiuse tre mesi dopo. Allora, per tutte queste cose ribadisco al Presidente Modiano la mia richiesta di mettere in votazione la volontà dell'assemblea relativamente poi alla votazione della mozione d'ordine del socio Barile, grazie a tutti, scusate.>>

Il Presidente ha quindi comunicato che l'ultima richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Elio Manzini, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Anch'io ho le perdite, ma ho investito pochissimo. Dunque, il mio problema è un problema morale che pongo; la perdita è composta quasi tutta dal fatto che si stralcino degli NPL, cioè dei titoli che sono diventati tossici e chi è che deve mettere i soldi per poter appunto coprire la perdita? Gli azionisti. A me sembra immorale che ci siano persone che non pagano i loro debiti e poi gli azionisti sono chiamati appunto a ricoprire queste perdite. Quindi io mi oppongo a questa riduzione di capitale, limitatamente alla misura di NPL che si vogliono stralciare, si deve tentare in tutti i modi di capire come si possono recuperare dei soldi da questi signori, da questi. Grazie.>>

Terminati tutti gli interventi ha ripreso la parola il Presidente Modiano, il quale ha così risposto agli interventi degli azionisti: << Io credo che possiamo dare una risposta che forse non accontenta chi è intervenuto, ma che si sforza di mettere a fattor comune le questioni poste dagli intervenuti.

Mi sembra che l'elemento comune è a dir poco un forte rammarico, che questa Presidenza condivide, per la necessità di questa Banca di dovere accettare una riduzione del proprio capitale sociale, dovuto alle perdite pregresse.

Questa Presidenza non può che prenderne atto e condividere, anche nei suoi contenuti morali, questo tipo di rammarico.

Ricordo, peraltro, che questo Consiglio e questa Presidenza in carica, lo dico, dal 20 di settembre ultimo scorso, quindi due giorni più di tre mesi, in questa vicenda la responsabilità del Consiglio è di prendere atto della necessità di una svalutazione dei crediti, che seguiva ad una ispezione, forse avremo modo di parlarne ancora, da parte di BCE.

Il Socio professor Antolini ha detto che quella svalutazione, per quanto ne ha capito e per quanto era realistica e veritiera, garantisco che l'analisi relativa è stata molto approfondita da parte nostra su questa sezione del nostro lavoro, dovevamo approvare una trimestrale, a valle di un'ispezione abbiamo ritenuto, all'unanimità, che la cosa da fare fosse quella che abbiamo fatto, consapevoli della conseguenza, ma era l'unica cosa da fare. Era una presa d'atto responsabile professionalmente da parte del nostro Consiglio di Amministrazione. La conseguenza era inevitabile, che è quella che abbiamo presentato qui.

Ovviamente, quello che sto dicendo non risponde a rammarico, né risponde alle questioni poste da alcuni Soci, quanto alle responsabilità di chi ci ha preceduto.

Le nostre responsabilità sono relative all'ultima trimestrale, e ce le assumiamo. Tutto ciò che è successo prima, e che ha determinato il fatto che l'aggiunta di questa ulteriore perdita di 200 milioni producesse la riduzione di un terzo di capitale, è cosa che io non dirò mai che non riguarda questo Consiglio, ma riguarda questo Consiglio allo stesso titolo a cui riguarda i Soci. Io intanto voglio capire e "voglio capire" significa che faremo di tutto per capire cos'è successo e come mai gli aumenti di capitale ripetuti di questa Banca sono stati, come si dice, non tecnicamente bruciati.

Abbiamo a questo scopo, come credo voi sapete, avviato quella che noi abbiamo chiamato unanimemente una ricognizione a vasto spettro di ciò che è avvenuto e, non appena è disponibile una ricostruzione che noi riterremo tecnicamente ineccepibile, noi ne prenderemo atto e suggeriremo noi per primi tutte le terapie del caso, tutte le iniziative del caso.

Per quanto riguarda l'azione di responsabilità, lo dicevo prima, non c'è, nella mia decisione di non metterla ai voti, nulla che ha a che fare con il merito della questione, ma è semplicemente un atto dovuto da parte della Presidenza che deve stare alle leggi, alle regole e le regole dicono che le azioni di responsabilità si fanno in sede di assemblea di bilancio.

Anticipo che in quella sede quest'ampia ricognizione, che abbiamo avviato, avrà già dato i suoi frutti e quindi avremo modo di prendere una decisione, ormai i tempi sono pochi, che sarà fondata, consapevole e largamente a quel punto condivisa.

Per quanto riguarda la questione cruciale degli NPL non è l'unica, ma è forse la più importante. In che misura le perdite, che producono oggi questo effetto di riduzione, siano state generate dalla cessione di crediti dubbi, è sicuramente uno degli elementi, non l'unico, ma uno degli elementi più importanti.

In questa vasta ricognizione che stiamo facendo su ciò che è avvenuto, il compito nostro, ma lo dico proprio dal punto di vista professionale, è distinguere quanto della sottovalutazione degli NPL venduti da noi ci sia una componente che ha a che fare con un mercato che dire imperfetto è dir poco, perché è dominato dagli acquirenti. Tutte le banche d'Europa stanno vendendo NPL e pochi soggetti sono disposti ad acquistarli.

È una situazione in cui il mercato non funziona e i cui prezzi sono per

definizione sbagliati.

Quanto questo suoni come giustificazione delle perdite io questo non lo so, voglio capirlo e lo capirò.

Quanto, invece, situazioni di mercato che sono difficili per tutti e penalizzanti per tutte le banche che hanno venduto NPL, e che hanno trasferito valore delle banche ad altri soggetti, sia invece dipeso da imperizia o diverse circostanze, questo lo capiremo nel quadro della ricognizione che noi abbiamo avviato. E di questo daremo conto.>>

Il Presidente ha dato poi atto che richiesta di replica era stata presentata dall'azionista Giovanni Antolini, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Quanto detto, signor Presidente, lascia pensare che io sarei del parere di attendere l'assemblea prossima di bilancio, però possiamo pur dire che ammesso di accettare e valutare come avete fatto bene voi, anche alla luce della normativa un po' cambiata, sia IAS sia IFRS dico che se l'azione vostra, l'azione del Consiglio di Amministrazione deliberata nelle assemblee precedenti di cercare di recuperare per mettere a posto il bilancio 2013 dichiarato nullo dinanzi al Tribunale di Genova, mentre la pratica si è chiusa con un'altra assemblea appositamente indetta, non avendo noi recuperato alcuna cifra di quelle perdite ingiustificate e ingiuste, l'azione, il Consiglio di Amministrazione attuale, si sente diligentemente impegnato a cercare di riportare la Carige in condizioni vantaggiose, potrebbe chiedere una parte del recupero, rivalutarla attentamente e poi quando ci saranno riconosciute andranno a rimigliorare le posizioni del Bilancio nostro. Grazie.>>

Il Presidente ha dato poi atto che altra richiesta di replica era stata presentata dall'azionista Marco Bava, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: <<Vede

Presidente, io continuo a dirle che non siamo né in UniCredit né in Sanpaolo, proprio perché c'è un'abitudine in questa Banca a fare le cose in modo un po' troppo burocratico, a cominciare dal fatto di dover scrivere la richiesta d'intervento, che Lei sa non si è mai fatta nelle altre due Banche dov'era presente, e soprattutto perché io ho chiesto una cosa banale, che è una copia del verbale della scorsa Assemblea, e mi è stato detto: "Se lo veda su internet", ho detto "Mah, per favore me lo..." Per cui, detto questo, io le chiedo una cosa che lei tendenzialmente non ha mai fatto nella sua carriera di banchiere, però come le ho appena detto la situazione è diversa.

Ci sono degli incagli importanti, ci sono dei clienti che se non li avessimo avuti forse non avremmo avuto i problemi che dobbiamo gestire e le perdite che abbiamo dovuto gestire, io le chiedo, per trasparenza, coerenza e coraggio di fare un'eccezione alla sua mentalità di banchiere e alla sua riservatezza nei confronti degli incagli, rendendo, nella forma che riterrà opportuna, anche in questa sede, io glielo chiedo e continuerò a chiederlo per tutta l'Assemblea, quali sono le posizioni di incaglio maggiore.

Io so che una di queste è Preziosi, le altre aspetto che me le dica lei. Perché, vede, per convincere le persone a tirar fuori i soldi, parlo di me come parlo degli altri che ne tireranno fuori di più, occorre che si sappia che certe situazioni noi le vogliamo chiudere, a cominciare col fatto che certi clienti noi non li vogliamo e faremo di tutto per recuperare i soldi che non ci hanno restituito. Solo così lei può avere una base solida, sia per chiedere dei soldi ulteriori agli azionisti, ripeto in misura diversa ai vari azionisti, sia per cercare, una volta che avrà una posizione di forza, di trasparenza e di chiarezza, di avere un partner con cui possiamo trattare in una posizione di parità.

Grazie.>>

Il Presidente ha dato poi atto che altra richiesta di replica era stata presentata dall'azionista Luigi Barile, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Io, visto l'intervento di Antolini, farei una proposta signor Presidente: rinviare questo punto alla prossima Assemblea del Bilancio. Sono pochi mesi, cambia poco, però sarebbe una votazione a ragion veduta con conti alla mano, ci sono alcuni dubbi, è meglio non creare altre difficoltà a quelle che ci sono già. Per cui questo rinvio per me mi sembra necessario.

Per quanto riguarda invece la questione dell'azione di responsabilità, lei ha preso un impegno adesso, a me fa piacere, cioè quello di fare questa ispezione, questa ispezione che la mia mozione di responsabilità oltre ad averla già in testa per qualche modo, ma è nata proprio da quell'articolo fatto il 10 di dicembre dalle sue dichiarazioni, cioè l'ha chiamata 'ispezione', per vedere cos'è successo. È un dovere. Voi prendete una banca in mano e dovete sapere ciò che è stato fatto prima, il perché siamo in questa situazione. È chiaro che la questione di Berneschi e quelle cose lì hanno dato una grossa mano, ma altri vi hanno contribuito facendo carne di porco di questa società, facendo proprio i fatti loro.

Gli Amministratori precedenti si accusa Malacalza di dire: "hai messo tu gli Amministratori e adesso li mandi via!". Intanto questo non corrisponde al vero, perché Montani non l'ha messo Malacalza se l'è trovato. Tutt'al più ha avuto la mia disapprovazione perché avrebbe dovuto cacciarlo via prima, invece l'ha fatto in un secondo tempo. Allora, quando qualcuno mi fa questa obiezione gli dico: "ma se tu assumi un domestico e lo trovi a rubare, che sta frugando nei cassetti, cosa fai? Te lo tieni? No, lo mandi via. Poi è chiaro, hai

bisogno di un altro domestico e ne assumi un altro, e anche questo lo trovi a rubare nei cassetti, e cosa fai? Lo mandi via”, e questo vuol dire rimproverare a quello che fa queste cose di essere una persona che manda via le persone che sceglie? Chiaramente avrà, non scelto male, ma non è stato tanto avveduto ma è avveduto dopo quando li manda a casa. Per cui stiamo attenti.

Presidente, lei ha una reputazione straordinaria, io speravo che la mettesse a frutto del territorio, ecco, per parlarci chiaro, questo non è avvenuto perché la BCE, cioè quel Ramon Quintana che ogni tanto entra nelle nostre discussioni a gamba tesa, ha detto che bisognava fare così: bisogna sbarazzarsi di questi che vogliono fare la politica locale. No, bisogna fare la politica finanziaria che rende anche quando ci sono dei cadaveri, anzi se fosse un cadavere in putrefazione ancora meglio! Per cui non contiamoci delle storie, cerchiamo di fare diciamo una politica per il territorio e nell’interesse dei soci, perché poi i conti vengono al pettine, i nodi vengono al pettine. Grazie.>>

Il Presidente, ringraziato l’azionista Luigi Barile, al termine delle repliche ha fornito la seguente risposta: << Quello che ci siamo detti riguardo l’Assemblea di Bilancio, e come prepararla con l’esito di questa ricognizione che stiamo facendo, lo ripeto come un impegno molto serio. Peraltro, rassicuro sul fatto che l’approvazione della riduzione del capitale nulla pregiudica in termini di eventuali azioni a proposito delle ragioni che l’hanno determinata, quindi su questo rassicuro tutti che votando a favore del punto 1) non si vota avallando le circostanze che hanno portato a questa malaugurata situazione.

Io procederei, quindi, sulla questione dei nomi.

Bava sa che io vengo da Credito Italiano prima che da UniCredito Italiano,

quindi sono più di dieci anni, e facevamo l'Assemblea qua. Lì ho imparato che ci sono regole da rispettare, una delle quali è la discrezione, la tutela dei clienti, e quindi non è mai uscito dalla mia bocca, in luogo pubblico, il nome di un debitore. E io non voglio venir meno a questa regola.

Sapete, peraltro, ed è molto facile, che il principale contenzioso che abbiamo è con il Gruppo Messina. È stato oggetto di un comunicato stampa ieri, che dà conto di un'assoluzione che noi riteniamo soddisfacente reciprocamente per l'intero ceto bancario, per la sopravvivenza e il futuro di questo tipo di attività, fondamentale per Genova, e non faccio fatica ad ammettere che sì questo è il principale contenzioso. Spero che possiamo dire "era il principale contenzioso", noi stiamo lavorando per questo.>>

A questo punto ha richiesto di poter replicare l'azionista Giovanni Censi, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Io apprezzo sempre molto gli interventi di Marco Bava, indubbiamente ha posto il dito nella piaga dei clienti, ma a me interesserebbe anche sapere chi sono quei grandi manager che hanno dato tutto questo credito a questi clienti. E soprattutto dove sono finiti, se sono ancora nella Banca, se sono fuori, se qualcuno si è preso la briga di chiedergli risposte a queste leggerezze, perché tutto sommato quando si hanno delle posizioni di responsabilità ben retribuite, bisognerebbe anche fare molta attenzione a quello che si fa.

Detto questo, Presidente, io le chiedo scusa, ma non ho capito perché non mettiamo in votazione la mia proposta e tanto meno l'azione di responsabilità nei confronti dell'Amministratore Delegato Fiorentino. Lei non mi ha portato una motivazione tecnica per cui non si può... o un riferimento giuridico per cui non possiamo votare questa azione di responsabilità. Ha detto semplicemente

che normalmente queste cose si votano durante l'approvazione del bilancio.>>

Il Presidente Modiano, presa la parola, nuovamente confermava all'azionista Giovanni Censi che la possibilità di deliberare in occasione dell'assemblea in corso l'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori era esclusa dalla legge, ricordando al riguardo che l'assemblea di approvazione del bilancio è la sede prevista per presentare la tematica in questione.

L'azionista Giovanni Censi riprendeva la parola e così terminava il suo intervento: <<Ne prendiamo atto. Detto questo, ultima raccomandazione, prendendo a modello tanti altri gruppi di fidelizzazione dei propri clienti e soci. Io chiederei che finisse, con la sua gestione, la prassi consolidata in Carige di continuare a dare consulenze a largo raggio, tra l'altro anche profumate, a persone, studi professionali, società di consulenza, che non hanno mai avuto un conto corrente in Carige, mai avuto un'azione Carige.

Ecco, per lo meno, visto che neanche voi non siete stati in grado di introdurre alcuna premialità nei confronti di noi Azionisti e noi Correntisti, dopo tutte le vicissitudini che abbiamo subito, perché quando io chiedo a direttori di filiale sul mio territorio "C'è qualche input per noi clienti fidelizzati?", "No", nessuno dice niente, la Sede non dice niente. Anzi, io prima avevo la cassetta di sicurezza gratis, adesso mi hanno addebitato 45 euro. Questo è il premio di trent'anni Al di là di queste stupidaggini, è veramente riprovevole che in questo caravan di cifre, di riduzione di capitale, di perdite eccetera, ci siano consulenti e studi che continuano a bivaccare e che non si siano neanche presi l'impegno di sottoscrivere almeno..... Vediamo adesso se qualcuno di questi qua sottoscriverà l'aumento di capitale. Grazie.>>

Non essendo stata presentata altra richiesta di intervento, il Presidente ha messo in votazione la proposta di deliberazione da me Notaio letta e soprascritta.

Il Presidente ha dichiarato che la votazione, come già descritto in precedenza, sarebbe avvenuta in modo palese mediante il sistema automatico-informatico all'uopo predisposto e l'utilizzo dei radiovoter, il cui funzionamento era stato già precedentemente esposto.

Il Presidente ha chiesto quindi ai presenti di dichiarare l'eventuale esistenza di carenze di legittimazione al voto ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, per quanto applicabili, ed in particolare ha invitato me Notaio a dare lettura delle seguenti:

<<- articolo 110 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58 relativo a ipotesi di violazione degli obblighi previsti dalla Sezione II del Capo II del Titolo II della Parte IV di tale Decreto Legislativo;

- articolo 120 del medesimo Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58 relativo al caso di omessa comunicazione di partecipazioni rilevanti;

- articolo 121 del medesimo Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58 relativo al caso di violazione di obblighi in tema di partecipazioni reciproche;

- articolo 122 del medesimo Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58 relativo ad omessi adempimenti informativi inerenti patti parasociali;

- articolo 135 undecies del medesimo Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 numero 58, relativamente alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto al rappresentante designato dalla CARIGE S.p.A.;

- articolo 24 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 numero 385, in base al quale non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle partecipazioni per

le quali le autorizzazioni previste dall'articolo 19 del Decreto in questione non siano state ottenute ovvero siano state sospese o revocate, né per le partecipazioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dall'articolo 20 del medesimo decreto;

- articolo 25 del medesimo Decreto Legislativo 1° settembre 1993 numero 385 e Decreto Ministeriale 18 marzo 1998 numero 144, relativi al fatto che il diritto di voto non può essere esercitato per le azioni eccedenti il 10% del capitale possedute dai soggetti che difettino dei requisiti di onorabilità, ovvero per l'intera partecipazione posseduta dai soggetti che controllino la Banca e difettino dei requisiti di onorabilità;

- articolo 2359 bis del Codice Civile, in base al quale il diritto di voto non può essere esercitato per le azioni possedute da Società controllata.>>

Il Presidente ha comunicato che nessuno ha dichiarato carenza di legittimazione al voto.

Il Presidente ha dichiarato aperta la procedura di voto invitando tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il radiovoter e a confermare la scelta effettuata con il tasto "ok" sulla proposta di deliberazione di cui era stata data lettura.

Dopo un breve lasso di tempo il Presidente, verificato che tutti i presenti avessero manifestato il proprio voto, ha dichiarato chiusa la votazione.

Il Presidente ha dato atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di numero 269 aventi diritto al voto per numero 22.607.331.883 azioni, tutte ammesse al voto, pari al 40,906509% del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorreva la fattispecie di cui all'articolo 13, terzo

comma, dello Statuto.

Il Presidente ha annunciato quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata nel testo soprariportato è stata approvata dall'assemblea con numero 22.397.368.939 voti favorevoli pari al 99,071262% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, facendo constare che si erano avuti numero 47.936.652 voti contrari pari allo 0,212040% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, si erano avuti numero 61.627.516 voti astenuti pari allo 0,272600% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione e partecipanti all'assemblea per numero 100.398.776 azioni pari allo 0,444098% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione non avevano espresso il proprio voto.

Il Presidente ha dato atto che il suddetto esito di votazione risultava da elenco dei votanti registrato dal sistema automatico-informatico - elenco che viene allegato al presente verbale - ed era a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito: qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti avessero riscontrato omissioni o discordanze di tale elenco erano pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche sarebbe stato dato atto nella verbalizzazione.

Il Presidente è passato quindi alla trattazione del secondo punto della parte straordinaria dell'ordine del giorno di convocazione: "2) Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative; deliberazioni inerenti e conseguenti", comunicando che la documentazione relativa a tale punto era costituita da una Relazione del Consiglio di Amministrazione redatta

ai sensi dell'art. 125 ter del D.Lgs. n.58/98.

La Relazione aveva lo scopo di illustrare la proposta che il Consiglio di Amministrazione formula all'Assemblea degli Azionisti in relazione alla decisione di non ricostituire riserve in sospensione di imposta: (i) utilizzate a copertura di perdite d'esercizio e (ii) imputate a capitale sociale, di cui è stata proposta la riduzione ex art. 2446 del Codice Civile ai sensi del punto 1) dell'ordine del giorno della presente Assemblea Straordinaria.

Il Presidente ha ricordato che la Relazione del Consiglio di Amministrazione è stata trasmessa nei termini previsti dalla vigente normativa alla Consob la quale non ha inviato né rilievi né osservazioni.

Il Presidente ha dichiarato che tenuto conto delle modalità di messa a disposizione della relazione degli amministratori sopra ricordata e in particolare del fatto che essa era inclusa in copia nel fascicolo distribuito a tutti i presenti, la lettura veniva limitata alla proposta di deliberazione contenuta nella parte finale della stessa, salvo che l'Assemblea deliberasse diversamente. Poiché nessuno ha chiesto di sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea diverso comportamento, il Presidente mi ha consegnato la sopraindicata relazione degli amministratori che, a sua richiesta, viene allegata al presente verbale sotto la lettera C.

Su invito del Presidente, quindi, io Notaio ho dato lettura della proposta di deliberazione contenuta nella parte finale della sopraindicata relazione degli amministratori::

<<L'Assemblea Straordinaria dei soci, vista la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione,

delibera

a) di ridurre definitivamente e non ricostituire le riserve utilizzate a copertura delle perdite relative all'esercizio 2018, e precedenti, come dettagliate ai punti I) e II) in relazione, aventi obbligo civilistico di ricostituzione per un importo complessivo di euro 25.255.380 e/o in regime fiscale di sospensione d'imposta per euro 88.955.880,32;

b) che la riduzione del capitale sociale ex art. 2446 del Codice Civile, sottoposta al punto 1) di questa Assemblea, operi prioritariamente e definitivamente sulla quota di capitale sociale formata con riserve in sospensione d'imposta pari a euro 111.222.088,31. Conseguentemente, non si procederà né alla ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta (imputate a capitale sociale in forza di precedenti deliberazioni) né alla ricostituzione del vincolo di sospensione d'imposta sul capitale sociale residuo o riveniente da futuri aumenti.>>

Il Presidente ha aperto la discussione sul presente punto all'ordine del giorno comunicando che una prima richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Marco Bava, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: <<Presidente, io credo che l'indicazione data dai soci al primo punto sia per lei e per noi un'indicazione importante. Le chiedo veramente di dare dei segnali importanti che sono anzitutto l'azione di responsabilità che lei in questa sede mi pare si sia impegnato a valutare ed eventualmente a proporre per il prossimo Bilancio, anche perché Lei è perfettamente in grado di capire se la gestione è stata corretta o no, per la sua larga esperienza. Poi credo che da parte Sua Lei debba registrare una grossa fiducia da parte degli azionisti, perché praticamente hanno dimostrato di continuare a credere in Lei. Io Le chiederei però anche di credere negli azionisti con dei segnali di

riconoscimento effettivi, che possono essere un trattamento particolare da parte della banca in termini di conti correnti, in termini di due prodotti su cui io mi permetto, a Lei che ha una grande esperienza, di chiedere un parere in questa sede, perché il futuro è fatto soprattutto dalle strategie: in particolare i conti deposito e in particolare la cessione del quinto, in quanto sono due prodotti sicuri, ad alta remunerazione per entrambi e che fidelizzano il cliente. Questo, secondo me, è importante definirlo fin dall'inizio perché fa parte delle strategie che voi volete imporre nel prossimo futuro, su cui noi credo vogliamo vedere dei risultati. Lei sa perfettamente.....>>.

Il Presidente Modiano, ripresa la parola, invitava l'azionista Marco Bava indirizzare il proprio intervento sul tema in discussione ovvero l'argomento al secondo punto dell'ordine del giorno.

L'azionista Marco Bava così continuava il proprio intervento: << Quello che sto cercando di dirle è che la mancata ricostituzione delle riserve è un dato di fatto che ci permette di guardare al futuro. Vorrei capire, se Lei ce lo vuole dire strada facendo, qual è il futuro di questa banca su cui Lei s'impegnerà. Grazie.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Marco Bava, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dal socio Luigi Barile, che si è avvalso dell'ausilio dell'azionista Flavio Testi, il quale ha dato lettura di un testo che ha poi consegnato al Presidente, così esprimendosi << Su questo secondo punto non desidero che sia eliminata la possibilità di costituire delle riserve per una serie di ragioni. La principale è che non vorrei che dietro questa cancellazione si nascondessero manipolazioni od occultamenti, che oltretutto darebbero meno credibilità ad un bilancio già di per sé poco

credibile. Da notizie stampa si parla che il Gruppo Chenavari è intenzionato, oltre il contratto già annunciato con Creditis, ad acquisire altri crediti deteriorati e a sottoscrivere l'aumento di capitale. Cosa c'è di vero in questa trattativa? Vi fidate di questo Gruppo che ha svenduto le azioni sottocosto? Non sarà il caso di estromettere questo Gruppo come è stato fatto con la Società Autostrade nella ricostruzione del ponte di Genova?>>

L'azionista Luigi Barile ha, poi, preso direttamente la parola, esprimendosi come segue: << Questa domanda sarebbe superata dal comunicato che avete emesso ieri sera alle 21, che mi è pervenuto, quello che avete fatto un accordo con questa società per la cessione dei crediti all'80%, si parlava, non solo, ma che avete fatto altri accordi che non sappiamo. Vi prego di spiegare di che cosa si tratta. Aver trattato con questa società che ci ha fatto questo scherzo durante l'ultimo aumento di capitale, credo che sia non un'imprudenza, ma una cosa che va oltre. Adesso motivate un attimo e spiegatemi come mai avete fatto questa operazione. Grazie.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Luigi Barile, ha comunicato che a questo intervento avrebbe fornito risposta l'Amministratore Delegato e che il delegato del socio Malacalza Investimenti S.r.l. rinunciava all'intervento.

Il Presidente ha poi dato la parola al socio Giovanni Antolini il quale formulava il seguente intervento:<< Signor Presidente, signori tutti, l'intervento testé iniziato dal sottoscritto vuole, data la valutazione che ho già fatto del mio excursus aziendale di collaborazione, di miglioramento, di sicuro avvenire, mi consente di utilizzare tra il punto 2), il punto 3) e il punto 4) dell'ordine del giorno circa, anche nell'elemosina di questo tempo, 5/10/15 e

allora il discorso si può essere più concreto. Ebbene, quando l'uomo si immette in una realizzazione di volontà di fare, deve valutare sempre, in tutte le occasioni, gli sbocchi di quel fare che possono essere positivi, negativi, oppure nulli. Ebbene, vi dico, essendo un appassionato di storia romana, che Annibale nella seconda Guerra Punica pur avendo fatto una cosa che ha avuto certi effetti, quella di scavalcare, attraversare le Alpi con i famosi quaranta elefanti, una parte di questi li aveva perduti perché al freddo un animale abituato ai climi caldi non poteva sopravvivere. Ebbene, avendo sconfitto sul Trasimeno i Romani, avendo inflitto una batosta dura a Roma ecco l'errore che commise Annibale: si fermò nella zona tra Pesaro e Ascoli Piceno lungo l'Adriatico, per cercare di rimettere, risanare gli animali - cavalli e via dicendo - e i soldati feriti. Per far questo, signorI, la storia è piuttosto... bisogna risalire a Silio Italice perché altrimenti non si ha tracce di quello che dico, ebbene questo fermarsi, questo dar tempo a Roma per ricostituirsi è stato poi letale per la storia di tutto il Mediterraneo, di tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, perché? Perché questa operazione di risanamento e di rifocillamento delle truppe e degli animali aveva per necessità bisogno di disinfettanti; trovarono i Cartaginesi che i vini marchigiani, in modo particolare il cosiddetto "vino cotto" era un ottimo disinfettante, perché è un vino che ha un'alta gradazione alcolica e quindi alle esigenze richieste dall'esercito era buono. Però tutto questo gli portò poi l'impossibilità di attaccare Roma, perché? Perché gli agricoltori marchigiani, i proprietari di questi vini si organizzarono e separatamente facevano fuori i Cartaginesi.....>>

Invitato dal Presidente a contenere il proprio intervento al tema trattato e nel rispetto dei tempi previsti da Regolamento, l'azionista Antolini così terminava

il proprio intervento: <<Senza dubbio è una premessa storica rilassante, Presidente, rilassante. Come le ho detto i punti 2), 3), 4) all'ordine del giorno si interconnettono. Purtroppo per necessità pratiche io dico che la mia fiducia sul punto 2) è accettata, perché non si può distinguere certe piccole sciocchezze, noi daremo la delega e si fa quello che si deve fare doverosamente. Però nel punto successivo 3) e 4) che si entra un po' nel come ricapitalizzare la banca ci sono tanti elementi di strategia che bisogna discutere, prevedendo certe cose. Anticipo: sono contro la dispersione del capitale più importante che la banca ha, che sono i suoi piccoli azionisti, in modo particolare i piccoli attuali sono gli ex dipendenti di Carige o dipendenti di Carige. Se noi li mandiamo via, se noi li mandiamo via io sono del parere che questi ci si rivoltano contro, non ci sottoscrivono gli aumenti di capitale; se andiamo a fare un accorpamento di 1.000 azioni in 1 non so quanto sarà legittimo, io dico. Quello che sto dicendo vale un po' per i discorsi futuri, quindi automaticamente, poi ricalcherò, preciserò meglio, dobbiamo cercare di essere d'accordo se vogliamo che la banca veramente ritorni ad essere grande.>>

Il Presidente dopo aver ringraziato il socio Antolini, ha invitato l'Amministratore Delegato Fabio Innocenzi a rispondere alle domande sollevate dai soci in merito a Chenavari.

Preso la parola, il dottor Innocenzi così rispondeva ai soci: <<Grazie Presidente e buongiorno a tutti i Signori soci.

Chenavari. Questo Consiglio ha ereditato un contratto stipulato dal precedente Consiglio alla fine dell'anno scorso, che era della cessione di circa l'80% della società Creditis a Chenavari.

Il contratto era soggetto ad alcune clausole per essere finalizzato. Ve ne cito soltanto una tra quelle che erano ancora in attesa di definizione, erano le condizioni del finanziamento perché quel contratto prevedeva anche che la Banca facesse un finanziamento a Chenavari per l'acquisto della società e doveva attendere l'autorizzazione della Banca d'Italia, autorizzazione richiesta da Chenavari, quindi era una procedura che non riguardava la vostra Banca, ma richiesta da Chenavari alla Banca d'Italia per poter a sua volta finalizzare l'acquisto.

Circa un mese, un mese e mezzo fa è arrivata l'autorizzazione della Banca d'Italia a Chenavari per quanto riguarda l'acquisto e Chenavari ha chiesto quindi alla nostra Banca la semplice esecuzione del closing essendo ormai avverata anche la condizione sospensiva dell'autorizzazione della Banca d'Italia. Abbiamo provato a ragionare con la controparte in modo da rivedere gli effetti di questo contratto sul nostro bilancio.

Questo contratto che appunto prevede la cessione della società di credito al consumo a un altro soggetto finanziario vuol dire che noi andremo in futuro a essere collocatori di credito al consumo di pertinenza della società Creditis, che non sarà più parte del nostro Gruppo ma sarà parte del Gruppo Chenavari. Questo è l'aspetto industriale e questo contratto prevede un accordo commerciale di lunga durata.

Contemporaneamente questo contratto prevede anche delle condizioni economiche di cessione. La strutturazione del contratto, alla luce dei principi contabili vigenti, non porta un beneficio immediato alla Banca perché, adesso non voglio entrare troppo nella tecnicità, ma comporta anche un accantonamento per la Banca nell'ipotesi che possa un domani la società

disdettare il contratto di distribuzione, che porterebbe a una penale per la Banca.

A questo punto abbiamo provato a modificare questo contratto, che però era un contratto a noi definitivo, ma il risultato è stato un contenzioso con la società Chenavari, che invece voleva l'esecuzione del contratto.

Abbiamo avuto la richiesta di un arbitrato, la richiesta di un sequestro delle azioni di Creditis, abbiamo fatto una serie di udienze a Milano presso il Tribunale di Milano e alla fine abbiamo visto che l'unico modo per tutelare la nostra Banca era dare esecuzione al contratto sostanzialmente nelle forme che erano previste.

Abbiamo ottenuto due modifiche, una modifica è che siamo potuti procedere nelle attività di cartolarizzazione e relativi pronti termine sugli attivi di Chenavari, che è un'attività ordinaria che fanno i gruppi bancari in questo caso, e per noi è ovviamente importante perché dà respiro alla nostra Banca, quindi di farlo fintanto che non ci sarà il closing; poi abbiamo ottenuto di non avere più il finanziamento alla controparte, quindi non saremo noi a finanziare l'acquisto della società, in modo da poter tenere i nostri crediti focalizzati ad aziende del territorio, aziende industriali, insomma un tipo di attività più consona alla nostra attività di Banca del territorio.

Quindi è vero, abbiamo provato a modificare questo contratto, siamo riusciti soltanto ad avere queste piccole modifiche, quindi adesso andremo verso il closing, quindi la finalizzazione di questo contratto, finalizzazione che sarà nel primo trimestre dell'anno prossimo.>>

Il Presidente Modiano ha quindi ripreso la parola per precisare quanto segue:
<< Il collega Innocenzi ha detto in modo forzatamente complicato perché

pieno di dettagli che non erano omettibili, una cosa che poi è la sostanza.

Questo contratto, che è un contratto pessimo, pessimo, da tutti i punti di vista, della redditività, delle conseguenze sullo stato patrimoniale e sul conto economico di questa Banca, è un contratto la cui responsabilità in alcun modo può ricadere sul Consiglio di Amministrazione in carica e su chi poi ha dovuto, perché ha dovuto onorarlo, perché era un contratto formulato in modo binding e che il Tribunale ci ha imposto di firmare. Questa è la prima cosa.

La seconda cosa per cui prendo la parola su questo argomento è che questo non pregiudica - e ne abbiamo parlato in Consiglio di Amministrazione - in alcun modo considerazioni e relative azioni riguardanti la validità ab origine del contratto, se quando è stato fatto è stato fatto in condizioni di legittimità.

La cosa è molto delicata, perché comporta l'accertamento di responsabilità da tutte le due parti contrattuali, ma è ovviamente nostro compito accertare tutti i motivi per cui eventualmente questo contratto pessimo possa essere invalidato.

La cosa è complicata, sempre al titolo che dicevo prima, cioè accertamento e ampia ricognizione avviata sul passato di questa azienda, abbiamo affidato questa ampia ricognizione ad una società di professionisti a questo specializzata.

Ci sono tre punti di attenzione, vi leggo il terzo: "Verificare nel quadro della delibera di aumento di capitale del novembre 2017 il processo di valutazione, definizione e approvazione degli accordi contrattuali relativi alla cessione della maggioranza del capitale della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. a Chenavari Credit Partners", eccetera.

Quindi per dirvi che questa materia fa parte delle materie sulle quali gli

accertamenti sono in corso e da questo speriamo di ricavare qualche ristoro, non sarà facile, delle penalizzazioni che abbiamo subito a fronte di un contratto che, ripeto, è stato pessimo.>>

Il Presidente ha dato atto che una ulteriore richiesta di intervento era stata formulata dall'azionista Luigi Barile, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Certo, non solo! Sono venuto qua perché mi dichiaro parzialmente soddisfatto dalla risposta, cioè voi avete fatto il tentativo per cercare di capire com'è avvenuto questo contratto, e loro, forti del fatto che era in posizione di forza, era legittimamente autorizzata a fare queste cose, avete accettato. Le clausole che sono in questo contratto vorremmo conoscerle noi Soci, perché sono quelle che poi potrebbero portare a un'azione non di responsabilità, ma di denuncia penale. E nel caso che ci fosse una denuncia penale, io desidero essere chiamato come testimone, perché nell'ultima Assemblea, chi c'era lo sa, c'è stato un colloquio diciamo così, un piccolo dibattito con l'Amministratore Delegato Fiorentino. Avevo chiesto se lui sapeva che avrebbero venduto subito dopo aver fatto questa sottoscrizione e lui ha detto che non sapeva, mentre invece io sospetto che sapesse. E gliel'ho anche detto, gli ho detto: "Guardi che lei mi sta mentendo, però io devo accettare la sua versione perché in questo momento non ho le prove", ma adesso possiamo capire che c'era un intreccio, un intralazzo con questi signori qua, per cui ci hanno dato un danno enorme, perché uno che sottoscrive e poi subito dopo vende... quello che ha pagato uno lo vende a 80, com'è successo, il 20%, ha dato un'impressione al mercato devastante! Per cui stiamo attenti. Ci vogliono delle persone che ci difendano, che ci tutelino. Voi invece fate gli esecutori di quello che è stato il dettato di Ramon Quintana,

questo signor capo della Commissione di Controllo. Questi signori della BCE possono controllare, hanno il dovere, il diritto di controllarci, ma non quello di indicare la linea che dobbiamo seguire. Questo lo dobbiamo fare noi.

Attenzione ad essere troppo arrendevoli con questi signori, perché significa forse fare una carriera bella, essere apprezzati in quegli ambienti, ma non è una cosa che fa bene alla nostra società, al nostro territorio.

Abbiamo visto com'è andata a finire la trattativa per il bilancio. Moscovici diceva le cose che non si dovevano fare, ci aveva bacchettato, e poi si è arreso, perché Macron ha dei problemi in casa e a lui viene permesso quello che a noi è stato impedito, ci voleva essere impedito. Fortunatamente abbiamo spuntato un certo prezzo.

Così si dovrebbe fare con la BCE, con questo signor Ramon! “Mira al cuore, Ramon”, ve lo ricordate quel film, “Per un pugno di dollari”? Ecco, questo qui mira al cuore.>>

Il Presidente ha ripreso la parola per confermare l'impegno dell'attuale Consiglio di Amministrazione a capire e prendere iniziative su tutto ciò che abbia nuociuto allo stato patrimoniale, al conto economico, agli azionisti e ai colleghi di Banca Carige, nonché a dare notizia all'azionariato delle iniziative intraprese.

L'azionista Marco Bava chiedeva quindi di poter replicare e, previo assenso del Presidente, così si esprimeva: << Credo che sia di interesse comune ricordarle, Presidente, come è riportato alla pagina 32 della relazione di questo punto, l'ispezione ha riguardato un portafoglio creditizio, tale processo ha interessato 305 posizioni per un valore di rischio lordo pari a 3 milioni, scusi 3 miliardi e 665 milioni. Questo siamo al 31 marzo 2018, di cui 137 per un

importo di circa 1 miliardo relativo a crediti performance e 168 2 miliardi. Allora, io quello che voglio dirle, Presidente, è che questo è la voragine che ha creato l'inutilità degli aumenti di capitale. Questo è quello che bisogna chiudere, quindi io la vorrei.....so che lei non è tendenzialmente disponibile perché è un vecchio banchiere, ma sono cambiati i tempi, Presidente, cioè io capisco che Lei lo fa... però lo deve fare per questa gente che le dà fiducia, che Le ha dato fiducia. Per essere credibile io Le chiedo di chiudere queste posizioni nel modo migliore, immediato e soprattutto dandoci nomi, cognomi e indirizzi. Abbiamo il diritto di saperlo perché questi signori hanno usato i nostri soldi, grazie.>>Non essendo stata presentata altra richiesta di intervento, il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Marco Bava, ha messo in votazione la proposta di deliberazione da me Notaio letta e soprascritta.

Il Presidente ha dichiarato che la votazione, anche in questo caso, sarebbe avvenuta in modo palese mediante il sistema automatico-informatico all'uopo predisposto, il cui funzionamento era stato già precedentemente esposto.

Il Presidente ha rinnovato quindi ai presenti la richiesta di dichiarare l'eventuale esistenza di carenze di legittimazione al voto ai sensi delle disposizioni di cui era stata data lettura, richiedendo se qualcuno dei presenti desiderasse che ne fosse rinnovata la lettura.

Il Presidente ha dato atto che nessuno ha chiesto il rinnovo di tale lettura e nessuno ha dichiarato carenza di legittimazione al voto.

Il Presidente ha dichiarato aperta la procedura di voto invitando tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il radiovoter e a confermare la scelta effettuata con il tasto "ok" sulla proposta di deliberazione di cui era

stata data lettura.

Dopo un breve lasso di tempo il Presidente, verificato che tutti i presenti avessero manifestato il proprio voto, ha dichiarato chiusa la votazione.

Il Presidente ha dato atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di numero 258 aventi diritto al voto per numero 22.605.503.946 azioni, tutte ammesse al voto, pari al 40,903201% del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorreva la fattispecie di cui all'articolo 13, terzo comma, dello Statuto.

Il Presidente ha annunciato quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata nel testo soprariportato è stata approvata dall'assemblea con numero 22.528.405.041 voti favorevoli pari al 99,658937% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, facendo constare che si erano avuti numero 25.629.102 voti contrari pari allo 0,113375% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, si erano avuti numero 49.933.606 voti astenuti pari allo 0,220891% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione e partecipanti all'assemblea per numero 1.536.197 azioni pari allo 0,006796% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione non avevano espresso il proprio voto.

Il Presidente ha dato atto che il suddetto esito di votazione risultava da elenco dei votanti registrato dal sistema automatico-informatico - elenco che viene allegato al presente verbale - ed era a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito: qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti avessero riscontrato omissioni o discordanze di tale elenco erano

pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche sarebbe stato dato atto nella verbalizzazione.

Il Presidente è passato quindi alla trattazione del terzo punto della parte straordinaria dell'ordine del giorno di convocazione: "3) Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile (a) per aumentare a pagamento il capitale sociale – tenendo anche conto del raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione - in via scindibile, in una o più tranches, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale e aventi godimento regolare da offrire in opzione agli aventi diritto, anche ai sensi dell'art. 2441, comma 7, del Codice Civile, per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400.000.000,00, entro il periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta nell'esercizio della delega nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni; e (b) per consentire il soddisfacimento delle obbligazioni, da emettersi nel contesto della manovra di rafforzamento patrimoniale approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2018, mediante l'assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale di cui al punto (a). Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti".

Il Presidente ha comunicato che la documentazione relativa a tale punto era

costituita da quanto segue:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente integrato e modificato e ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, nonché secondo quanto previsto dall'Allegato 3A del predetto Regolamento Emittenti;
- verbale del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018 relativo all'emissione di prestito subordinato Tier II;
- Regolamento del prestito subordinato Tier II.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione aveva lo scopo di illustrare la proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione una delega, anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da esercitarsi entro e non oltre il periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, (a) per aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile da offrire in opzione agli aventi diritto, anche ai sensi dell'art. 2441, comma 7, del Codice Civile, in una o più tranche, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale e aventi godimento regolare, per un importo massimo complessivo di Euro 400 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo); e (b) per consentire il soddisfacimento delle Obbligazioni), da emettersi nel contesto della manovra di rafforzamento patrimoniale approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2018, mediante l'assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Il Presidente ha proseguito ricordando che:

- l'assunzione delle deliberazioni relative alla modifica dell'art. 5 dello Statuto

sociale non legittimava i soci all'esercizio del diritto di recesso, conformemente a quanto disposto dall'art. 7 dello Statuto sociale, in quanto le deliberazioni proposte non riguardavano le materie di cui al primo comma dell'art. 2437 del Codice Civile o di cui all'art. 2437-quinquies del Codice Civile;

- la Banca Centrale Europea con provvedimento ECB-SSM-2018-ITCAR-10 del 21 dicembre 2018 aveva deciso, ai sensi dell'art. 26, paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1024/2013 del Consiglio, di confermare che le modifiche statutarie della CARIGE S.p.A. non risultavano in contrasto con la sana e prudente gestione del soggetto vigilato ai sensi dell'art.4, paragrafo 1, lettera e), e dell'art. 9, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1024/2013 in combinato disposto con gli artt. 56 e 61 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 come successivamente modificato (Testo unico bancario);

- la Relazione del Consiglio di Amministrazione era stata trasmessa nei termini previsti dalla vigente normativa alla Consob la quale non aveva inviato né rilievi né osservazioni.

Il Presidente ha dichiarato che tenuto conto delle modalità di messa a disposizione della documentazione sopra ricordata e in particolare del fatto che essa era inclusa in copia nel fascicolo distribuito a tutti i presenti, la lettura della stessa veniva limitata alla proposta di deliberazione contenuta nella parte finale della relazione degli amministratori, salvo che l'Assemblea deliberasse diversamente.

Poiché nessuno ha chiesto di sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea diverso comportamento, il Presidente mi ha consegnato la suddetta documentazione che, a sua richiesta, viene allegata al presente verbale sotto le

lettere D, E ed F.

Ha chiesto di poter intervenire dal palco Michele Petrera, rappresentante comune degli azionisti di risparmio, il quale, autorizzato dal Presidente, così si esprimeva: <<Buongiorno a tutti, sono Petrera Michele, sono il rappresentante comune degli azionisti di risparmio. Ecco proporrei un emendamento alla proposta di deliberazione, qualora fosse possibile inserirla e qualora fosse possibile inserirla da parte mia non legittimato a esercitare il diritto di voto. Cioè l'emendamento riguarderebbe nella delega che l'aumento di capitale non riguardasse solo ed unicamente le azioni ordinarie bensì anche le azioni di risparmio. Grazie.>>.

Il Presidente ha risposto al signor Michele Petrera che non sarebbe stato possibile mettere all'ordine del giorno tale proposta, ricordando tra l'altro la possibilità per gli azionisti di risparmio di procedere alla conversione delle loro azioni in azioni ordinarie.

Successivamente, su invito del Presidente, l'Amministratore Delegato, dottor Fabio Innocenzi, ha così meglio illustrato la proposta di delibera in oggetto: <<Grazie Presidente. Vorrei dare una serie di dettagli ai soci su quello che è stato il percorso per arrivare a questa proposta di aumento di capitale che trattiamo oggi in Assemblea. Come è stato ampiamente detto nei primi interventi, il primo tema che si è trovato ad affrontare questo Consiglio di Amministrazione dopo la nomina a fine settembre, è stato il tema delle rettifiche su crediti richieste dalla BCE.

Devo dire che insieme a questo tema abbiamo avuto un altro tema molto stringente che invece era noto nel momento in cui abbiamo preso il nostro nuovo incarico che era quello della necessità di presentare entro il 30

novembre un nuovo piano di conservazione del capitale, non essendo la Banca, al momento della scorsa Assemblea, nelle posizioni di rispettare tutti i ratio patrimoniali e quindi essendo stata richiamata al rispetto degli stessi. Questi sono stati i due primi temi che abbiamo dovuto affrontare. Nel frattempo, sempre a fine settembre, la Banca ha dovuto affrontare altri due eventi, uno collegato alla Banca ma deciso da un soggetto terzo e il secondo elemento del tutto esterno alla Banca. Il primo è stato il downgrade di Fitch, il downgrade di Fitch è il peggioramento del merito creditizio dell'agenzia di rating Fitch nei confronti della Banca. Il secondo è stata la problematica che i giornali comunemente trattano come il problema dello spread in Italia, quindi le tensioni che sono iniziate a fine settembre sul tema del deficit pubblico italiano, del debito pubblico italiano e dei suoi riflessi sullo spread dei titoli di Stato.

Il tutto con delle tempistiche molto strette, perché entro il 12 novembre il Consiglio di Amministrazione doveva approvare, doveva analizzare e approvare la relazione trimestrale dei conti sui primi nove mesi, ed entro il 30 di novembre doveva presentare il nuovo piano di conservazione del capitale. Come hanno detto bene i soci che sono intervenuti, il nostro primo obiettivo è stato quello di capire fino in fondo il tema dei 257 milioni di euro di rettifiche aggiuntive che erano state chieste dalla Banca Centrale Europea.

Per questo la struttura ha lavorato in modo approfondito, abbiamo fatto sia un'analisi dei crediti si dice tecnicamente linea per linea, cioè credito per credito, che un'analisi delle metodologie con le quali vengono fatti gli accantonamenti, perché all'interno delle indicazioni dell'ispezione sui crediti c'era sia un problema specifico sui singoli crediti che un problema di solidità e

robustezza delle metodologie per andare a fare le rettifiche prudenziali sui crediti.

Da questa analisi è venuto il risultato che è stato presentato in sede di presentazione trimestrale, ovvero 236 milioni a tutto settembre di rettifiche, di cui circa 198 nel terzo trimestre, quindi diciamo quelli che sono stati più direttamente di competenza di questo Consiglio di Amministrazione e circa 200 di questi milioni che rientrano nel perimetro dei 257 richiesti dalla Banca Centrale Europea. Quindi un risultato che ci ha portato a dire che per una parte molto rilevante andavano accolte queste indicazioni da parte della Banca Centrale Europea e che ci portava automaticamente in una situazione di ratio patrimoniali diversa da quella che avevamo visto entrando a settembre.

Ovvero, a causa del risultato dei nove mesi che quindi era in negativo per circa 190 milioni di utile, i nostri ratio patrimoniali scendevano rispettivamente al 10,8% il Cet1 e al 10,9% il total capital ratio. Scendevano, sarebbero scesi al momento dell'approvazione dei conti trimestrali.

Questo dato era un dato che portava in particolare il total capital ratio non soltanto al di sotto, qui uso un paio di termini tecnici, chiedo scusa per quello, c'è un indicatore il più grosso di tutti che si chiama overall, cioè quello che comprende tutto come capital ratio che era stato anche oggetto della richiesta della BCE di rientrare nei limiti entro fine anno. Ma purtroppo questo conto economico ci portava sotto anche dell'indicatore SREP di total capital ratio, diciamo dell'indicatore normativo in senso più stretto che per il nostro gruppo era all'11,25% e noi ci saremmo trovati al 10,9%. Quindi mano a mano che procedevamo in questa analisi abbiamo avuto la consapevolezza che non potevamo limitarci ad approvare la trimestrale così come veniva, ma avevamo

anche l'obbligo di fornire una soluzione, una soluzione alla problematica del capitale.

Una soluzione che però ci dava un sentiero stretto. Perché un sentiero stretto? Perché proprio in quei giorni, come dicevo, era esploso il tema dello spread e quindi erano giorni nei quali emissioni di prestiti subordinati sul mercato erano molto difficili e le quotazioni dei prestiti subordinati sul mercato erano di tassi elevatissimi, quindi c'era un problema di possibilità a farle e di livello di tassi ai quali andare a fare queste emissioni. Contemporaneamente, una operazione di aumento di capitale tradizionale avrebbe avuto il limite della esecuzione di questo aumento di capitale soltanto nella prima parte del 2019, e quindi avrebbe lasciato la Banca esposta ad una situazione di non rispetto anche da un punto di vista regolamentare per diversi mesi, quindi era una cosa che non potevamo fare.

Contemporaneamente, avevamo anche un altro aspetto che era un aspetto per noi essenziale ed è che un aumento di capitale si sarebbe tradotto in un forte sacrificio in termini di diluizione per i Soci della Banca, per tutti i Soci della Banca, quindi grandi e piccoli. E, come voi mi insegnate, purtroppo è una storia, quella della nostra Banca, che viene già da sacrifici negli ultimi anni molto pesanti in termini di diluizioni e di perdite di valore.

Avevamo, quindi, anche un ulteriore vincolo che era quello di garantire che questa urgenza di avere subito il capitale non potesse in alcun modo andare a ledere i diritti degli Azionisti esistenti in termini di esercizio nei tempi e nei modi opportuni dei propri diritti.

In questo senso capite che il sentiero era stato davvero stretto, e, oltre che stretto, siamo stati costretti a fronteggiare un tema di velocità, perché man

mano che verificavamo l'esigenza di queste rettifiche, quindi tutto quello che ne derivava, si avvicinava la data del 12 novembre, data ultima nella quale potevamo approvare i conti e una misura di rafforzamento patrimoniale.

Per questo, ovviamente, la prima cosa è stata ragionare, con alcuni dei nostri principali Soci, se c'era la possibilità di avere un intervento immediato, con tutti i limiti di informativa che ci sarebbero stati, in modo da aiutare la Banca a risolvere il primo problema che era quello del 12 di novembre.

I Soci, i nostri principali Soci, ci hanno evidenziato che, ferma restando la vicinanza e il supporto alla Banca, non c'erano le condizioni per prendere decisioni senza il necessario bagaglio informativo.

A questo punto noi avevamo il tema comunque di riuscire ad arrivare al 12 di novembre dando una soluzione.

Per questo il 12 novembre siamo riusciti a presentare questa proposta di rafforzamento patrimoniale, che nella sua veste combinata ha nella giornata di oggi una tappa importante.

Lo schema volontario del fondo interbancario di tutela dei depositi, ripeto lo schema volontario perché il fondo interbancario è fatto di due braccia, del braccio obbligatorio e di quello volontario, e quello volontario è una libera scelta dei soggetti privati che aderiscono e che sono le banche, lo schema volontario ci ha dato la disponibilità a fare una operazione combinata in due fasi, che tecnicamente viene chiamata transizione verso l'aumento di capitale, il bridge equity, ma in due fasi, che è stata una prima fase che si andava a concretizzare nella sottoscrizione praticamente immediata di una obbligazione subordinata e in una seconda fase che è quella della disponibilità al fatto che questa obbligazione subordinata diventi nei fatti una forma di

garanzia per il futuro aumento di capitale, cioè l'aumento di capitale di cui parliamo oggi.

Detta in maniera molto molto semplice, di solito in un'operazione di aumento di capitale viene data una qualche forma di garanzia di mercato da parte delle banche che fanno il cosiddetto consorzio; questa forma di garanzia è una forma di garanzia che prevede che al realizzarsi di alcune condizioni, sono condizioni di mercato e condizioni di feedback degli operatori da parte del mercato, nel momento in cui verrà deciso l'aumento di capitale loro garantiscono il collocamento dello stesso.

L'obbligazione subordinata, invece, con le caratteristiche che trovate nel materiale di questa Assemblea, previste, prevede una forma di compensazione piena. Detta in maniera molto semplice, qualora per qualche motivo, al momento in cui ci sarà l'aumento di capitale, alcuni Soci, o anche addirittura la maggioranza dei Soci o teoricamente la totalità dei Soci, dovessero decidere di non aderire all'aumento di capitale, ci sarà una conversione di questa obbligazione subordinata in capitale.

Qual è il vantaggio di quest'operazione così strutturata?

È che la Banca avrebbe avuto immediatamente, dove poi l'immediatamente per ragioni tecniche di emissioni è stato il 30 di novembre, ma già nella data del 12 novembre c'era stata la prima delibera del Consiglio dello schema volontario del fondo in tal senso, in data 30 novembre c'è stata la sottoscrizione di quest'obbligazione subordinata e nella data di oggi c'è la proposta di aumento di capitale.

Se la proposta di aumento di capitale verrà approvata dai soci qui presenti, al momento in cui ci sarà l'aumento di capitale ci sarà questa forma di garanzia

da parte dell'obbligazione subordinata. Per cui qualora le adesioni... i soci potranno esercitare le loro opzioni ovviamente, ci mancherebbe, liberamente essendo un aumento di capitale con diritto di opzione, ma ci sarà questa rete protettiva per 320 milioni sull'aumento di capitale di 400.

Aggiungo un aspetto tecnico e scusatemi, l'obbligazione subordinata può salire nel proprio ammontare fino a 400 milioni, ci sarà tempo da oggi all'aumento di capitale per soci o altri investitori qualificati che vogliono sottoscrivere questa obbligazione subordinata, qualora ci siano ulteriori sottoscrizioni, questo vorrebbe dire che al momento dell'aumento di capitale la garanzia potrebbe essere non solo per 320, ma potrebbe essere via via crescente fino a raggiungere potenzialmente tutti i 400 milioni.

Esistono degli altri aspetti all'interno di questa struttura, tra cui uno è quello che nel caso in cui questa Assemblea non dovesse approvare l'aumento di capitale, la cedola, il rendimento di questa obbligazione salirebbe dal 13% al 16%. Perché quest'obbligazione ha un rendimento così elevato? Il rendimento così elevato è stato proposto al Consiglio e valutato dal Consiglio come un tasso di mercato per un emittente del nostro rating, quindi abbiamo, nel caso di aumento di capitale approvato da questa Assemblea, un costo - uso un termine un po' improprio - di questa garanzia pari al 13% per i 320 milioni, o 400 milioni, o cifra tra i 320 milioni e 400 milioni di obbligazione subordinata, fino al momento dell'aumento di capitale perché al momento dell'aumento di capitale questa obbligazione viene estinta e quindi si estingue anche diciamo l'onere di questa garanzia per la nostra Banca.

Quindi torno al 12 di novembre, siamo riusciti al 12 di novembre a dare una risposta concreta e solida all'insieme dei vincoli che descrivevo prima.

Avevamo uno strumento immediatamente liquido che consentiva di avere immediatamente l'entrata per cassa nella Banca, che quindi metteva a posto subito i ratio patrimoniali per quanto riguarda il total capital ratio e l'overall capital ratio; avevamo una Assemblea che in data odierna poteva rendere anche certa, può rendere anche certa la trasformazione di questa obbligazione in CET 1, in capitale, in funzione dell'esercizio dei diritti di opzione da parte degli azionisti, ma residualmente con la conversione diciamo forzata del bond qualora non venissero esercitati, che quindi non soltanto dà entro la fine dell'anno la certezza del rispetto del total capital ratio, anzi già il rispetto del total capital ratio, ma dà anche la certezza del rispetto della cosiddetta linea guida "guidance" sul requisito di capitale invece core, di capitale vero e proprio, che è quello - anche qui devo usare una sigla - il CET 1. Perché nel momento in cui c'è la certezza che c'è l'aumento di capitale, c'è automaticamente anche la certezza della conversione dell'obbligazione subordinata e quindi anche il requisito in termini di capitale core viene soddisfatto con certezza.

Quindi, si riusciva a dare una risposta immediata al tema della messa in sicurezza della Banca nel rispetto pieno dei ratio patrimoniali, contemporaneamente però si riusciva a fare l'altra cosa che dicevamo, che è tenere assolutamente tutelati tutti i diritti di opzione da parte degli attuali soci, che potranno, sulla base dei dati di bilancio che verranno pubblicati a febbraio dell'anno prossimo e della presentazione del piano industriale - adesso verrò al piano industriale - avere i pieni elementi informativi per decidere se esercitare in toto, se non esercitare in toto o se non esercitare addirittura del tutto i propri diritti di opzione.

È chiaro che non nascondo, perché purtroppo questo era aritmeticamente inevitabile, che quest'operazione lasci il diritto di opzione, ma comporti una diluizione forte, perché essendo un aumento di capitale di 400 milioni, comporta una diluizione fortissima per gli attuali azionisti.

Era però l'unica soluzione possibile e anche, permettetemi di dire, molto difficile da costruire, ma costruita per riuscire a dare questa opzione perché era stata messa in sicurezza la Banca grazie a quanto ho detto prima.

Questo è stato ciò che è successo fino al 12 di novembre.

Che cos'è successo dal 12 novembre in poi? A parte ciò che ho già detto, che è stata la sottoscrizione per 320 milioni di quest'obbligazione subordinata.

Ci sono stati alcuni passaggi fondamentali.

Il primo passaggio fondamentale è stata la predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca del nuovo Capital Conservation Plan, perché grazie a quest'operazione il Consiglio di Amministrazione della Banca ha potuto presentare al 30 novembre un Capital Conservation Plan che rispettasse i requisiti richiesti, e poi entrerà nel dettaglio di questo punto.

Il secondo elemento è stata la revisione, per quanto parziale, per quanto assolutamente iniziale, del punto di vista delle agenzie di rating sulla nostra Banca, nel senso che dopo una faticosa, difficile ed intensa interlocuzione con i signori delle agenzie di rating, entrambe le agenzie di rating hanno cambiato da negativo a stabile l'outlook, cioè la prospettiva sul rating della nostra Banca, che è un altro elemento essenziale per iniziare a ricostruire un'attività, fatemi dire, normale di Banca.

Abbiamo avuto un terzo effetto, questo iniziale. È re-iniziata la copertura da parte degli analisti del nostro titolo, è uscita una ricerca, la prima ricerca su di

noi diciamo negli ultimi mesi da parte di un intermediario finanziario, ricerca che si intitola: “Carige, sulla rotta verso il nuovo porto”.

Questo per dare senso di come la nostra Banca inizia a essere vista in acque tranquille, o forse in un porto tranquillo per quanto fuori in mare aperto siano agitate le acque.

Le altre cose che sono partite in questi mesi sono importanti e la prima è il piano industriale.

Io ho colto l’invito dei soci che ci hanno fatto a usare meno i Consulenti e vi assicuro che lo facciamo nostro, lo facciamo nostro con qualche eccezione.

Sul piano industriale noi abbiamo bisogno di avere un’assistenza, un’assistenza professionale di tipo importante, ed è iniziata con Boston Consulting Group la lavorazione su un piano di cui io oggi sono in grado solo di darvi le linee guida perché il piano è oggetto di lavorazione intensa nei prossimi due mesi, ma che è un piano che vuole portare alla valorizzazione di quella Banca che ho sentito descrivere prima negli interventi dei soci, cioè di una Banca dedicata al territorio, dedicata al risparmio delle famiglie e dedicata alla crescita della piccola-medio impresa.

Questo è l’obiettivo del piano industriale. Noi vogliamo su questi temi concentrare le risorse dei soci, vogliamo concentrare su una realtà di Banca vicina alle esigenze dei clienti sul territorio e non che abbia comportamenti che vanno benissimo, ma che non devono essere propri di una Banca delle nostre dimensioni. Ovvero, espansione sui mercati internazionali, concentrazione del credito su grandi prenditori, differenziazione del proprio business in tante attività più o meno legate all’attività bancaria tradizionale.

Queste sono attività comprensibilissime per grandi Gruppi italiani e

internazionali che sono dotati di dimensioni e di economie di scala diverse dalla nostre.

Noi vogliamo invece andare a concentrarci su quello che dicevo prima ed è la capacità di essere una Banca semplice, che vada a rivedere in maniera profonda i propri processi e le proprie procedure, traendo vantaggio di essere relativamente piccola e quindi di poter affrontare complessità minori di quelle dei grandi Gruppi che prima descrivevo. Cioè, vogliamo trasformare la dimensione in un vantaggio competitivo anziché in uno svantaggio competitivo.

Laddove dovessimo avere, e lo avremo, un numero inferiore di servizi o prodotti orientati al mercato internazionale, vogliamo compensare con la velocità con cui eroghiamo questi servizi e questi prodotti, la trasparenza e il fatto di misurarli sulle esigenze specifiche di una tipologia di cliente, che è quella delle famiglie e delle piccole-medie imprese del nostro territorio, così come dicevo prima.

Questo perché nel mondo attuale l'elemento della trasparenza e della velocità è un elemento apprezzato tantissimo e che quindi davvero può dare a questa Banca la forza di essere un'alternativa e un'alternativa vincente a chi invece, giustamente, investe sulla dimensione e sulla forza della propria stazza.

Non è mai bello fare gli esempi, ve lo faccio, è la differenza tra una grande nave di crociera e un motoscafo.

La grande nave di crociera dà dei vantaggi chiari, dei vantaggi evidenti, sono i vantaggi della dimensione, dell'offerta dei numerosissimi servizi che può offrire ai propri clienti, il motoscafo ha il vantaggio della manovrabilità, della velocità e della snellezza.

Il piano industriale non sarà concentrato sul fare la nave da crociera, ma sarà concentrato sull'efficienza, velocità e snellezza dei servizi da dare alla nostra clientela.

Dietro questo concetto - e qui rispondo anche alle domande che gentilmente un socio mi ha fatto avere in anticipo, il socio Franca Maria Mancini, e la ringrazio per questo - l'obiettivo è proprio quello di aumentare la produttività non sulle economie di scala, ma di aumentare la produttività sulla snellezza operativa, quindi sulla semplificazione.

Aggiungo un punto, che è un punto importante e che sarà un punto approfondito della nostra presentazione di piano industriale a fine febbraio, ed è quello del fatto che la banca in questo modo trasforma un qualcosa che tradizionalmente si chiama taglio di costi che riduce anche i ricavi, in un qualcosa di diverso che è taglio di costi che aumenta i ricavi. Vi faccio l'esempio semplice: la chiusura di una filiale remota comporta di sicuro un taglio di costi, un taglio anche però di ricavi, perché anche se quella filiale è in perdita a fronte del calo di 100 di costi c'è un calo di 50 di ricavi. Invece un taglio di costi che comporta una snellezza di procedure e di processi comporta il fatto di avere meno costi, perché se ho una procedura o un processo snello ho meno costi di iterazione del processo e della procedura, ma comporta un aumento dei ricavi perché mi aumenta la produttività e quindi la capacità di offrire quel servizio a numero maggiore di clienti. Qui mi fermo, perché ovviamente siamo a livello di linee guida, ma questo è il tema molto importante che stiamo affrontando. Manca però nella mia relazione un elemento essenziale ed è il mandato che questo Consiglio di Amministrazione ha dato ad un advisor per assisterlo nell'analisi della esplorazione di possibili

alleanze o partnership con altri soggetti. Potrei semplicemente rispondere, a questa punto, che è stata una richiesta del regulator e quindi il Consiglio di Amministrazione si è sentito in dovere di fare una esplorazione. Non voglio però limitarmi a questo. In questa esplorazione noi lavoriamo per portare ai nostri azionisti una gamma di opportunità che loro, nella loro sovranità, quindi voi nella vostra sovranità dovrete decidere se cogliere oppure non cogliere. Perché un mandato di questo genere ha senso soltanto se viene preso seriamente e vengono analizzati seriamente quelli che sono i risultati per gli azionisti. Qui non mi riferisco ad una cosa importante, che ovviamente è anche oggetto di questo mandato, che è capire se ci possono essere sinergie industriali, uso sinergie industriali non per dire che passiamo dalla banca all'industria, ma per dire sinergie operative sui prodotti, sui servizi da alleanze eventuali alleanze o partnership con altri. Questo è ovvio che c'è in questa analisi, ma è anche e soprattutto questa analisi, questa esplorazione può portare a rendere espliciti alcuni vantaggi che ci sono, e sono noti dai dati ufficiali, all'interno del Bilancio di Carige, ma che oggi non sono valorizzati. Vi spiego. Abbiamo all'interno del nostro gruppo un utilizzo di modelli standard per la misurazione dei rischi di credito; se avessimo con un alleato la possibilità di avere immediatamente modelli avanzati, avremmo molto più capitale a disposizione, cioè avremmo, sulla base della nostra situazione attuale, un ammontare tra 300 punti base e 600 punti base di capitale aggiuntivo disponibile, che vuol dire, tradotto in termini, entità di grandezza nell'ordine dei 500 milioni di euro. Vi faccio un altro esempio che come entità è simile. Noi abbiamo oggi l'obbligo di un rispetto di ratio patrimoniali che sono aumentati per un coefficiente che, di nuovo devo usare la parola inglese

add-on, il coefficiente aggiuntivo sui ratio patrimoniali del 3,25%. Perché abbiamo questo add-on? Altre banche hanno zero, altre 1, altre 2, noi abbiamo il 3,25%, di nuovo stiamo parlando di 500 euro. Perché abbiamo questo add-on? Perché, per le vicende che purtroppo abbiamo trattato nella prima parte dell'assemblea, siamo stati considerati un'azienda che doveva essere soggetta a vincoli patrimoniali più elevati, quindi più pesanti. Di nuovo, se in una partnership avessimo la possibilità di sfruttare un'alleanza, una combinazione con un soggetto che ha degli add-on di tipo diverso anche questo è un elemento possibile di analisi per gli azionisti nelle loro valutazioni. Vi faccio il terzo esempio: sono i crediti fiscali. Questa banca purtroppo, e nessuno più di voi lo sa, ha subito tante perdite e a fronte di queste perdite ha iscritto crediti fiscali. La possibilità di beneficiare di questi crediti fiscali dipende dagli utili futuri che vengono generati e, di nuovo, anche in questo caso avere una partnership che ci consenta questo aspetto è valore aggiuntivo, e stiamo parlando di crediti valorizzabili nelle molte centinaia di milioni di euro, addirittura oltre un miliardo di euro.

Perché vi ho fatto questo elenco di numeri precisi e forse un po' noioso su alcune cose? Ma perché io vorrei dirvi che senza alcun merito di questo Consiglio di Amministrazione, perché siamo appena arrivati, quindi io qui sto facendo quasi una funzione notarile rubandola a chi è alla mia destra, io voglio anche dirvi che nella importanza della messa in sicurezza di questa banca che abbiamo fatto il 12 di novembre non c'era soltanto la messa in sicurezza come tale, ma c'era anche la preservazione del valore per i nostri azionisti di cose che sono già all'interno del nostro Bilancio e che richiedono alcune azioni per essere realizzate. Tengo a dire a tutti i soci che tutti questi esempi che vi ho

fatto, e vi ho fatto gli esempi diciamo da 500 milioni l'uno, poi ci sono esempi di dimensioni più piccole, ad esempio sul costo della raccolta, ma fermandomi a questi esempi non sono cose che questa banca non potrebbe realizzare anche senza forme di business combination, di aggregazione, di alleanza, di partnership, diciamo di questo ampio mondo di esplorazione che è stata data all'advisor. Sono tutte cose che in teoria possiamo fare con una tempistica che emergerà dal piano industriale che presenteremo a febbraio, perché il tema della banca snella e veloce renderà evidente quanto possono essere fatte o meno queste valorizzazioni. Però l'esplorazione, che io davvero vorrei che i soci non interpretassero come obbligo che abbiamo subito, è un formidabile elemento decisionale futuro per i soci, perché sulla base di questa esplorazione potranno valutare se, come, con chi e quando andare a accelerare questa ripresa di valore, di valorizzazione che c'è già oggi all'interno della banca.

Due ultime cose ed ho finito, Presidente, la mia presentazione. La prima cosa riguarda lo sguardo al futuro, quindi in questo piano industriale in cui noi guardiamo al futuro così come siamo e con le varie opzioni di valorizzazione dei vantaggi che presenta la nostra banca, un aspetto però importante e fondamentale ce l'hanno le persone. Qui vorrei dire due cose. La prima cosa che voglio dire è stato - io non uso di solito, non mi avete sentito usare aggettivi forti in questa mia relazione però lo voglio usare - l'aggettivo è "formidabile". Io ho trovato in questa banca un formidabile attaccamento da parte di tantissimi dipendenti che sono, abbiamo visto, altrettanto appassionati. Ma ve lo dico, e qui faccio l'unico riferimento al mio passato, gli ultimi sette anni li ho fatti in un grande gruppo internazionale che oggi è considerato, giustamente, in condizioni completamente diverse da noi di rating, di

dimensioni e di redditività; il mio primo punto interrogativo è stato: ma quanta passione troverò? Io ne ho trovata di più di quanto non se ne trovi in grandi gruppi che, abituati a vivere nell'eccellenza dei propri risultati, oggi magari guardano più all'aspetto tecnico e meno all'aspetto della passione, della vicinanza al cliente, del servizio che possono fare. Questo è un elemento che a livello di piano industriale dobbiamo valorizzare, da lì viene fuori il futuro della vostra banca. Contemporaneamente abbiamo voluto fare delle modifiche. Abbiamo fatto delle modifiche importanti: abbiamo un nuovo responsabile delle risorse umane; abbiamo creato tutta l'area della gestione del risparmio, usando questo benedetto termine inglese del wealth management, perché noi siamo radicati in zone dove il risparmio è fondamentale, quindi abbiamo voluto portare una competenza forte in questo settore. Abbiamo annunciato ieri sera l'arrivo di un nuovo Chief Financial Officer, quindi di un nuovo responsabile delle attività di finanze in senso molto ampio.

Perché abbiamo voluto fare queste cose? Perché abbiamo voluto in contemporanea riconoscere il formidabile valore delle persone che abbiamo, dare più visibilità e più importanza ad alcune, ad esempio abbiamo nominato Chief Risk Officer una persona dall'interno che ha meritato questo - il Capo dei Rischi - questa promozione, ma abbiamo anche voluto portare delle persone da fuori che avessero una visione terza, indipendente anche da tante operazioni delle quali abbiamo parlato nella prima parte di questa assemblea. Quindi qualcuno che da fuori non avesse legami col passato e potesse davvero impegnarsi per il futuro nella nuova banca. Questo è l'insieme delle cose che vi volevo dire. La sintesi qual è? Questo aumento di capitale ci consente, oltre a comportare un grande sacrificio, però ci consente di guardare al futuro, di

fare leva su questi riconoscimenti che abbiamo avuto in questi mesi, di lavorare sul piano industriale e speriamo di poter venire finalmente nella prossima assemblea dei soci a parlare di banca, grazie.>>

Il Presidente ha ringraziato l'Amministratore Delegato per il suo intervento e, quindi su invito del Presidente, quindi, io Notaio ho dato lettura della proposta di deliberazione contenuta nella parte finale della sopraindicata relazione degli amministratori:

<<L'Assemblea straordinaria degli Azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia:

- preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione (la "Relazione Illustrativa");

delibera

1) di attribuire al Consiglio di Amministrazione la delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile (a) per aumentare a pagamento il capitale sociale – tenendo anche conto del raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione secondo quanto deliberato dall'odierna Assemblea Straordinaria - in via scindibile, in una o più tranches, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale e aventi godimento regolare da offrire in opzione agli aventi diritto, anche ai sensi dell'art. 2441, comma 7, del codice civile, per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400.000.000,00, entro il periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta nell'esercizio della delega nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni; e

(b) per consentire il soddisfacimento delle obbligazioni, da emettersi nel contesto della manovra di rafforzamento patrimoniale approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2018 (le “Obbligazioni”), mediante l’assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall’aumento di capitale di cui al punto (a);

2) di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai fini dell’esercizio della delega di cui al punto 1), ogni potere per dare esecuzione all’aumento di capitale con diritto d’opzione e, tra l’altro, per:

a) fissare per ogni singola tranche, l’ammontare complessivo della stessa, nonché il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell’eventuale sovrapprezzo) e il godimento regolare delle azioni ordinarie da emettersi di volta in volta, il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge di volta in volta applicabili;

b) stabilire, ove occorra anche in funzione della struttura che l’operazione assumerà in concreto, che le azioni ordinarie emesse a valere sull’Aumento di Capitale possano essere sottoscritte anche mediante utilizzo delle Obbligazioni eventualmente possedute, e cioè mediante compensazione del credito da rimborso con il debito da sottoscrizione;

c) stabilire in genere termini, condizioni e modalità dell’operazione, ivi comprese la determinazione della parte di prezzo di emissione da imputare a capitale sociale e quella da eventualmente imputare a sovrapprezzo, e dare esecuzione alla delega e alle deliberazioni di cui sopra, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, i poteri necessari per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta richieste in dipendenza delle deliberazioni assunte in forza della presente delega e dell’esito della

sottoscrizione dell'aumento di capitale delegato. Il tutto fermo restando che il prezzo di emissione (ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo) potrà essere determinato, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario e prospettico della Società, anche a livello consolidato, potendo applicare, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price – "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti;

3) di modificare l'art. 5 dello Statuto sociale introducendo un quarto comma del seguente tenore:

“Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 22 dicembre 2018 è stata conferita al Consiglio di Amministrazione la delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile (a) per aumentare a pagamento il capitale sociale - tenendo anche conto del raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione quale deliberato dalla medesima Assemblea straordinaria del 22 dicembre 2018 - in via scindibile, in una o più tranches, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale e aventi godimento regolare da offrire in opzione agli aventi diritto, anche ai sensi dell'art. 2441, comma 7, del codice civile, per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a Euro 400.000.000,00, entro il periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta nell'esercizio della delega nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di

eventuale sovrapprezzo delle azioni; e (b) per consentire il soddisfacimento delle obbligazioni, da emettersi nel contesto della manovra di rafforzamento patrimoniale approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2018 (le “Obbligazioni”), mediante l’assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall’aumento di capitale di cui al punto (a).

L’Assemblea straordinaria degli azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai fini dell’esercizio della delega, ogni potere per dare esecuzione all’aumento di capitale con diritto d’opzione e, tra l’altro, per

- (i) fissare, per ogni singola tranche, l’ammontare complessivo della stessa, nonché il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell’eventuale sovrapprezzo) e il godimento regolare delle azioni ordinarie da emettersi di volta in volta, il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge di volta in volta applicabili;
- (ii) stabilire, ove occorra anche in funzione della struttura che l’operazione assumerà in concreto, che le azioni ordinarie emesse a valere sull’Aumento di Capitale possano essere sottoscritte anche mediante utilizzo delle Obbligazioni eventualmente possedute, e cioè mediante compensazione del credito da rimborso con il debito da sottoscrizione;
- (iii) stabilire in genere termini, condizioni e modalità dell’operazione, ivi comprese la determinazione della parte di prezzo di emissione da imputare a capitale sociale e quella da eventualmente imputare a sovrapprezzo, e dare esecuzione alla delega e alle deliberazioni di cui sopra, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, i poteri necessari per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta richieste in dipendenza delle deliberazioni assunte in forza della presente delega e dell’esito della

sottoscrizione dell'aumento di capitale delegato. Il tutto fermo restando che il prezzo di emissione (ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo) potrà essere determinato, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario e prospettico della Società, anche a livello consolidato, potendo applicare, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price – "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti;

4) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, pro tempore in carica, anche disgiuntamente tra di loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere e facoltà, senza esclusione alcuna, per provvedere a quanto necessario per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte, per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e porre in essere in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, ivi incluso il potere di sottoscrivere e presentare tutta la documentazione necessaria, o anche solo opportuna, propedeutica, attuativa o comunque inerente all'aumento di capitale, nonché il potere di fare luogo al deposito presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 2436 del Codice Civile, del testo di Statuto sociale aggiornato nell'entità del capitale sociale e del numero delle azioni, compresa inoltre la facoltà di introdurre nella

deliberazione stessa e nel rispetto della sua sostanza tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione, ovvero fossero imposte o suggerite dal definitivo quadro normativo, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido.>>

Prima di aprire la discussione il Presidente ha disposto una breve sospensione dei lavori assembleari di circa trenta minuti

* * *

Alla ripresa dei lavori assembleari, dopo la breve pausa, il Presidente ha comunicato inoltre che, prima dell'Assemblea, un'azionista ha fatto pervenire una domanda scritta in relazione al presente punto dell'ordine del giorno, alla quale il Presidente proponeva di dare risposta al termine della discussione, considerato il numero di azionisti che avevano presentato richiesta di intervento sull'argomento in discussione. Il Presidente ha, quindi, aperto la discussione sul presente punto all'ordine del giorno comunicando che richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Silvio De Fecondo, il quale, avuta la parola, ha svolto il proprio intervento sulla base di un testo che ha successivamente consegnato al Presidente: <<Buongiorno a tutti. L'intervento dell'Associazione Piccoli Azionisti di Banca Carige di oggi è principalmente incentrato sul punto 3 dell'ordine del giorno, che sintetizzo: proposta di attribuzione al CdA della banca per aumentare a pagamento il capitale sociale di 400 milioni di Euro. È quanto ci ha richiesto la BCE dopo le ultime verifiche sui conti di Carige, che hanno fatto emergere per la quarta volta in pochi anni la necessità di un rafforzamento patrimoniale. Tutto ciò

malgrado i precedenti vertici della Banca, appena un anno fa, avessero assicurato come risolutivo quell'aumento di capitale per la messa in sicurezza. Così non è stato. Ancora una volta c'è stata una non corretta valutazione dei problemi di Carige da parte di chi l'ha governata e delle Istituzioni di controllo.

Fatta questa amara premessa, abbiamo analizzato l'impianto del nuovo aumento di capitale. Come Associazione non possiamo che esprimere un netto dissenso in quanto l'operazione, a nostro parere, penalizza fortemente la categoria che rappresentiamo. Ne riassumo sinteticamente le ragioni.

Primo. L'emissione del prestito subordinato di 320 milioni, sottoscritto dalle Banche dello Schema Volontario del fondo di Garanzia il 30 novembre scorso, a un tasso del 13%, a nostro giudizio è troppo oneroso. Non si tratta, infatti, di una normale operazione di mercato.

Il prestito subordinato comporterà, infatti, interessi a carico della Banca per oltre 17 milioni di euro in soli cinque mesi.

L'aumento di capitale di 400 milioni è destinato a ripianare dopo pochi mesi l'obbligazione sottoscritta dalle banche, malgrado la durata massima sia di anni dieci.

Permetteteci di dire che 17 milioni di euro per questa operazione ponte, sommati ai 52 milioni di euro, riconosciuti al Consorzio di Garanzia lo scorso anno, hanno bruciato una parte consistente delle risorse messe a disposizione dei Soci, con grave danno al conto economico della Banca.

Due. I grandi Soci hanno la possibilità di sottoscrivere questa nuova obbligazione al 13%, mentre i piccoli Azionisti ne sono esclusi. Ci è stato risposto che le Istituzioni di controllo avrebbero negato l'autorizzazione alla

partecipazione dei retail a tale operazione. Ne prendiamo atto, ma se questa è la motivazione, cerchiamo una soluzione alternativa.

Terzo. Rileviamo, pertanto, una disparità di trattamento all'interno della compagine sociale, a danno dei piccoli Azionisti che, anche in conseguenza del raggruppamento delle azioni uno a 1.000, saranno destinati ad una ulteriore flessione nella presenza del capitale della Banca e abbandono di correntisti.

Quarto. Aggiungiamo, infine, che nell'ottica di una valutazione globale, la nuova operazione di rafforzamento patrimoniale non può essere in ogni caso separata dal nuovo piano industriale che i vertici della Banca presenteranno nei primi mesi del 2019.

In sintesi, ci aspettiamo la parola fine a rettifiche di crediti, contenziosi e tutto quanto fino ad oggi non ha permesso a Carige di fare banca per generare valore per gli Azionisti, per i territori in cui opera ed i dipendenti che vi lavorano.

Se Carige è arrivata sin qui è anche grazie ai piccoli Azionisti, non possiamo dire a migliaia di persone: "Grazie e arrivederci".

Tra questi voglio ricordare anche i tantissimi dipendenti, ed ex, di Carige, che, agevolati dalla Banca, hanno convertito il loro TFR in azioni e che da anni lavorano in un contesto di elevata difficoltà nei rapporti con clienti, per difendere il valore della Banca e il loro posto di lavoro.

La posizione della nostra Associazione, pur essendo fortemente critica per le ragioni prima evidenziate, vuole essere allo stesso tempo propositiva.

Abbiamo in passato ricercato un dialogo con i vertici, nella consapevolezza che sia di reciproco interesse. L'abbiamo fatto anche questa volta.

Il Presidente Modiano, che ringrazio, il 14 dicembre ci ha dato l'opportunità di un incontro, in cui ho anticipato con molta chiarezza la proposta di oggi. L'abbiamo fatto nella convinzione che i tempi ristretti, imposti dal Regolamento assembleare, non permettono di fare gli approfondimenti necessari per discutere e valutare modifiche che possono, seppure minimamente, attenuare il danno subito dagli Azionisti Retail.

Chiediamo, quindi, al Presidente Modiano, all'Amministratore Delegato Innocenzi e a tutto il CdA qui presente, un impegno formale, da inserire all'interno dell'aumento di capitale, di un qualche riconoscimento nella forma tecnica meglio vista, warrant, azioni gratuite o altro, per chi ha sottoscritto l'aumento di capitale del dicembre 2017.

Lo chiediamo convinti che una chiusura a questa nostra proposta potrebbe sfociare in un probabile diffuso abbandono da parte dei piccoli Azionisti a partecipare alla nuova operazione di rafforzamento, con evidenti ripercussioni anche nei rapporti commerciali con la Banca.

In conclusione, confermiamo che la categoria dei Soci che rappresentiamo desidera preservare il valore della Banca e la messa in sicurezza definitiva, ma non a danno dei piccoli Azionisti.

Ci riserviamo, sulla base della risposta a questa nostra proposta, di rivalutare il nostro orientamento di voto contrario. Ringrazio per l'attenzione.>>Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Silvio De Fecondo per l'intervento, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Marco Bava, il quale, avuta la parola, così si esprimeva:<< Grazie Presidente, io mi soffermo su due punti. Il primo è diciamo... io la chiamo assicurazione del prestito interbancario, che secondo

me potrebbe, dovrebbe essere diciamo chiarita su due punti: l'interesse 13% è fisso o variabile? Perché secondo me varrebbe la pena di studiare un fisso? Eh, no. È questo il discorso. Secondo discorso: ho visto che i tagli sono da 100 mila euro, perché così alti? È chiaro che... Allora, la mia considerazione è questa: premesso che oggi abbiamo visto un altro mondo rispetto al passato, e di questo lei se ne prende una grande... voi ve ne prendete una grossa responsabilità, perché se sbagliate sarò il primo, come ho già fatto per Fiorentino, a chiedere l'azione di responsabilità nei vostri confronti, e il dottor Modiano sa che io quello che prometto di solito mantengo. Secondo punto: un coinvolgimento degli azionisti secondo me sarebbe più interessante se potessero scegliere di investire o nell'aumento di capitale o nel fondo... o in questo prestito obbligazionario; perché? Lei scuote la testa dottor Modiano, ma guardi che... ah no. Questa non è un'idea solo mia, anzi non è proprio mia, durante la pausa di riflessione, che saggiamente lei ci ha dato, qualcuno me l'ha chiesto. E poi andiamo sulla cosa che secondo me è veramente il futuro della banca, ed è il piano industriale.

Quindi, in sintesi, abbiamo due strade in contemporanea: questa assicurazione del fondo interbancario, che io rivaluterei nei limiti del possibile come ci siamo detti, e il problema, cioè e il tema delle strategie. Quando io ho detto "resistere" per tre volte intendevo essere più forti nel scegliere con chi fare delle alleanze. E qua io vi faccio delle proposte, dottor Modiano, nessuno dice che le alleanze devono essere a due, possono essere anche a tre. E voglio essere ancora più particolare, così sono più veloce e Lei è più contento e Lei ha delle risposte da darmi tra x mesi, e dei temi di lavoro che non Le costano niente perché lo può fare da solo quello che io adesso Le indico, e spero che gli

azionisti lo condividano; secondo me l'alleanza può essere fatta sia con un grande gruppo estero, e Santander è una vita che vuole entrare in Italia, e Lei ne ha sentito parlare quando era al Sanpaolo se non vado errato, per cui un certo Salza si inventò una fusione infausta con Banca Intesa dicendo che Santander avrebbe voluto. Secondo me Santander è un gruppo internazionale, non presente in Italia con delle filiali e può entrare nella Carige utilizzando la struttura, quindi non ha nessun interesse di disfarla, ha tutto l'interesse di investire perché gli serve per entrare in Italia; tutto quello che non ha capito Salza mi pare elementare da capire in questo momento.

Dall'altro punto esiste un problema di diversificazione, adesso non so il Gruppo, che è ancora la Banca Ponti, che messaggio vuole passare, però c'è un business che è molto redditizio e a bassissimo rischio che è quello della cessione del quinto. Il leader in Italia si chiama IBL, tutti lo guardano sempre in modo così snobbato, dicendo "ma sì quelli...", a parte la bella pubblicità con il bassotto, che secondo me è azzeccata, ma soprattutto quelli hanno incaglio zero, non come lei che ha 147 posizioni per 257 milioni, che ci portano a questa situazione. Quindi la strada è aperta. Per di più, per di più Santander e IBL fanno lo stesso mestiere, Santander Consumer, quindi hanno tutto l'interesse a coalizzarsi per entrare sul mercato in modo più massiccio.

Io credo che Lei difficilmente mi potrà dire di no, e io mi auguro che più che spendere soldi per delle consulenze che poi avallino quello che ha detto Marco Bava, cosa che successe in Rinascente quando comprò Auchan, tanto per fare nome e cognome e indirizzo, Lei se la usi per conto suo al costo di una telefonata, due al massimo, al responsabile del Santander, che lei conosce perfettamente, e a quello dell'IBL. Grazie.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Marco Bava per l'intervento, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Giuseppe Damasio, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: <<Cerco di impostare il mio intervento da piccolo azionista su un piano umanistico e non tanto su un piano tecnico, e ve ne chiedo scusa. Ho voluto intervenire sul piano umanistico perché ho avuto una reazione, quando il nostro Amministratore ha parlato dell'attaccamento dei piccoli alla Banca è il momento che ha ricevuto il più grande applauso di questa sala, e credo sia importante questo aspetto, va considerato. Seconda considerazione, scusate odio quell'orologio, in Carige la cosa che odio di più è quell'orologio, perché non riesco a comprimere sentimenti, pensiero, riflessioni, considerazioni di tutto quello che è stato un anno, anni di vita in trenta secondi, quando poi diventa rosso vado in bestia perché non ci capisco più e il cervello mi va fuori posto. E questo è importante.

Ultima cosa. Io in questa sede ho sempre parlato dei problemi dei piccoli azionisti, ho sempre detto "i piccoli azionisti, i piccoli azionisti ricordiamoci, ricordiamoci, ricordiamoci". Oggi non credo sia più necessario parlare di piccoli azionisti perché lo siamo tutti piccoli azionisti, ormai siamo diventati piccoli azionisti tutti. In questi giorni ho letto sul giornale che è arrivata una persona, non un piccolo azionista, Vittorio Malacalza, ha dichiarato di essere un piccolo azionista e mi fa piacere. Siccome non aderirà all'associazione sarà uno degli amici di Damasio perché evidentemente lui all'associazione non aderirà. E questa è una battuta, scusate vado avanti.

Vado avanti nella prima parte del capitolo che io nel mio flash ho chiamato "scenario". Bene. Lo scenario è questo: una volta c'erano delle piccole navi,

dei vascelli che guardavano il nemico, vedevano, avevano un cannone a palla, sparavano nell'albero maestro e poi cercavano di affondare la nave. Adesso nei nostri sistemi abbiamo delle centrali di tiro meravigliose, che sanno dove sono gli amici, i nemici, sanno tutti. Io negli ultimi tempi ho visto che Carige ha sparato solo su se stessa. Non ho mai visto che, purtroppo, sparasse sul nemico, ha sempre continuato a sparare su se stessa. Si è messa a sparare contro i piccoli azionisti e li ha ridotti a delle carrette del mare.

Vorrei aggiungere che per di più non si è neanche preoccupata di andare a raccogliere i superstiti, beh, questo è ancora più grave.

Prescindendo da questo scenario vado nel dunque del mio problema.

Io devo dire questo, che il management purtroppo, il management in passato in particolare, questo lo conosciamo ancora poco, non ha mai fatto nulla in favore dei piccoli azionisti. Non è stato fatto nulla per mettere in risalto il problema umano, non sto parlando di tecnicismi, il problema umano dei piccoli azionisti. La Banca ha dovuto denunciare posizioni molto scorrette, molto negative nei confronti di precedenti amministratori, ha sempre fatto queste denunce e noi le abbiamo sempre considerate motivate, giustificate e condivisibili; ma noi non le potevamo vedere come denunce verso l'amministrazione, erano denunce... noi dovevamo rivolgerle alla Banca, quel personaggio in quel momento era la Banca. Quindi se queste persone hanno fatto delle scorrettezze noi piccoli azionisti avevamo come riferimento non quel personaggio, ma la Banca. Quando ci siamo rivolti alla Banca, scusate io faccio una leggera traslazione da un problema personale, perché mi serve per esperienza, quando io queste traslazioni le ho portate verso la Banca, la Banca ha usato le motivazioni in doppio senso, quando erano contro di me o quando

erano contro gli amministratori, ma non mi può usare le stesse motivazioni contro gli amministratori e contro quelli che vanno contro gli amministratori, c'è qualcosa che non gira. Quindi non ci può essere un ufficio che va a dire delle cose che sono... sapete perché io sono stato sostanzialmente rallentato in tutte le mie azioni di rivalsa? Primo, perché ero un buon piccolo azionista; secondo, perché ero un buon risparmiatore; terzo, perché ero un buon cliente e quarto perché ho osato costituire un comitato che andasse a dire che le cose che facevano quegli amministratori non erano giuste.

Bene, io sono stato condannato perché dicevo queste cose, ma allora non funziona, c'è qualcosa che non funziona. Quindi non voglio, scusate il tempo è rosso, mi spiace, mi comincio a innervosire. Io credo che in questo momento sia assolutamente ingiusto che i piccoli azionisti possano avere dei riconoscimenti solo inserendosi come parte civile in processi penali. Non accetto questa impostazione. Il piccolo azionista deve essere difeso dalla sua Banca e se ci sono stati degli errori li deve vedere la Banca non dobbiamo andare a pensare che questi errori ce li rilevi il magistrato in un processo penale. Processo penale rivolto, in questo caso, verso vecchissimi amministratori, altri processi... però sono sempre i precedenti amministratori, quindi non c'entrate voi in questo momento, sono sempre rivolti verso i precedenti.

Bene, vi ho detto le ragioni per cui c'è questa voglia umana di rivendicazione, forse questo sarà l'ultimo intervento che farò in questa sede, perché forse l'età non me lo permetterà neanche più, ma tutto questo io lo volevo ancora segnalare quest'ultima volta.

Ci viene chiesto un giudizio su queste nuove operazioni, viene chiesto sia il

bond sia l'aumento di capitale. Io voglio dire solo una cosa, la cosa che mi piacerebbe capire è l'ultima cosa sbagliata di tante cose giuste o è la prima cosa giusta di tante sbagliate? Se io ho questa risposta, e beh, posso prendere una decisione seria, ma se invece continuo ad avere le incertezze di prima le preoccupazioni di prima e quel maledetto orologio sostanzialmente non vado avanti.

Ultima cosa, vorrei ringraziare, io ho scritto l'altra volta un trafiletto perché ho letto in un articolo di giornale che l'Amministratore Delegato ha detto che il 13 o il 16% sarebbe stato più bello darlo ai piccoli azionisti e non darlo a un comitato di banca, io gli ho detto "forse amministratore questa è la vera cosa giusta che dovevamo dire, è questo che noi dobbiamo andare a cercare. Andare a cercare nel fondo del barile se per i piccoli azionisti c'è qualcosa".

Ultima idea, perché nei casi più negativi, più chiari non facciamo un piccolo comitato in cui si analizzano le situazioni veramente, la vecchietta di Santa Margherita che ha perso tutto perché il direttore gli ha fatto fare un'operazione sbagliata, dico per dire una stupidata, ma per dare la sensazione che la Banca verso queste persone è ancora viva, per cui i valori umani che diceva l'Amministratore. Grazie, scusate, ma è sempre un fatto personale, grazie.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Giuseppe Damasio, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Flavio Testi, il quale, avuta la parola, così si esprimeva:<< Signori azionisti, mi riferisco a due miei precedenti interventi all'assemblea del 20 settembre, l'ultima, in cui posi l'attenzione sul rimborso delle obbligazioni subordinate Carige Upper Tier II con scadenza 29 dicembre 2018. Ho ricevuto l'avviso di rimborso dei titoli e ringrazio il Consiglio di Amministrazione e la Direzione

per il rimborso al valore nominale. All'assemblea del 28 marzo 2018, posi l'attenzione sulle tematiche di outsourcing e esternalizzazione di attività di information technology. Su questo punto intervengo di nuovo e più a lungo per evidenziare il costante deterioramento del livello di servizio, già in precedenza debole e sconcertante rispetto agli standard della concorrenza. Faccio alcuni esempi concreti: chiedo spiegazione sul fatto che i dati riservati degli utenti del servizio online, mi riferisco all'indirizzo e-mail e ai numeri telefonici, siano pervenuti a soggetti estranei così da consentire l'invio massivo di messaggi e mail, o peggio di Sms, tali da generare allarme e preoccupazione come ad esempio l>alert del 17 novembre scorso alle ore 15 precise in cui veniva scritto: "Gentile cliente notifica alert Carige online sul saldo del conto corrente settimanale, ti invitiamo ad accedere al tuo online urgente sul nostro sito" e l'indicazione di un link. Ciò in un periodo di allarmanti informazioni dei media sullo stato della banca. Non ritengo sufficiente la giustificazione che si trattava di spam o phishing, potrebbe essere, a mio parere di ex responsabile di servizi informatici di società multinazionali, un sintomo di vulnerabilità dall'esterno del sistema della banca. Che azioni sono state intraprese su questo grave caso? È stata coinvolta per indagini anche la Polizia Postale?

Altro esempio, sorvolando sul deludente restyling della homepage del sito della banca, lamento il suo frequente malfunzionamento sulle operazioni online, cioè ricorrenti periodi di diverse ore consecutive di non funzionamento e non riconducibili ai periodi di manutenzione che sono opportunamente annunciati in tempo utile. Mi lamento in particolare sul mancato o ritardato invio dei messaggi Sms di conferma delle operazioni di bonifico online.

Com'è noto, se il codice esecutivo viene inserito in ritardo è necessario rieseguire da capo l'intera operazione oppure ritardarla nel tempo con ulteriore accesso. Passando dall'esperienza online a quella in filiale la scena è anche peggiore. Ho assistito a code di persone perché le procedure essenziali non erano disponibili, o persone che se ne andavano per ripresentarsi successivamente. Credo quindi che sia tutt'altro che agevole raggiungere l'obiettivo di incrementare la raccolta o soddisfare nuovi clienti della banca.

I report delle posizioni degli investimenti non sono nemmeno aggiornati al giorno precedente l'elaborazione a causa, da come mi viene riferito, di ritardi nella trasmissione dei flussi di dati da parte dei provider; non riportano nemmeno il saldo corretto sulla giacenza del conto corrente in caso di operazioni in corso, tale fatto è grave perché può condurre a sfioramento da parte del cliente. Continua, nonostante precedenti segnalazioni, a non essere fornito un valore di performance media del patrimonio investito relativa ad un periodo in esame. Quanto segnalato dovrà essere considerato dal Consiglio di Amministrazione in sede di allocazione delle risorse provenienti dall'aumento di capitale, per affrontare la non più rinviabile decisione di investimenti in innovazione tecnologica per l'intero gruppo.

Desidero avere notizie aggiornate su come sta funzionando il servizio di supporto informatico dato in outsourcing dal precedente CdA alla Joint for Growth con IBM e in particolar quale attività di sviluppo, cambio evoluzione degli applicativi e delle infrastrutture hardware e software sono state pianificate e in che tempi. Ricordo il mio precedente suggerimento dettato dall'esperienza sul fatto che l'outsourcing non deve mai avvenire con un unico fornitore informatico bensì, essere distribuito su più fornitori tra loro in

concorrenza al fine di garantire superiori sviluppi e mantenere costi competitivi. Chiedo infine di sapere i motivi della scelta del Boston Consulting Group su che specifici temi sarà svolta la consulenza, con che tipo e numero di risorse impegnate, per quanto tempo ed a quali costi.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Flavio Testi per l'intervento, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Luigi Barile, che dichiarava di volersi avvalere dell'ausilio dell'azionista Flavio Testi, il quale ha dato lettura di un testo che ha poi consegnato al Presidente, così esprimendosi: <<Questa delibera di ingegneria finanziaria non mi piace poiché ho perso la fiducia in questo Amministratore Delegato e penso che lo scopo finale sia diverso da quello dichiarato.

In particolare, emettere obbligazione per 400 milioni e farne sottoscrivere solo 320 milioni ai salvatori della patria, cioè il fondo di tutela bancario, cioè tutte le altre banche, mi fa pensare molto male. Perché non hanno sottoscritto tutti i 400 milioni? Posso ipotizzare una risposta, dobbiamo dare ai soci la possibilità di acquisire una parte di queste obbligazioni.

Questa sembrerebbe cosa buona e giusta, ma non lo è perché ai sottoscrittori viene ipotizzata la possibilità di convertire queste obbligazioni in azioni e diventare di fatto i soli padroni della Banca.

Si può evitare tutto questo? Sì, con un aumento capitale da 400 milioni, da impegnare per la restituzione del prestito obbligazionario avuto. Ed è qui la doppia trappola. Ti viene detto che se non passa questa delibera di aumento di capitale rischiamo di perdere tutto, l'aumento di capitale ci mette al riparo da questa situazione. Purtroppo non è vero, questa risposta l'abbiamo già sperimentata per ben tre volte.

Per questa e altre ragioni questa delibera non può essere accolta. Io voto contro perché non mi convince questa operazione di ingegneria finanziaria.>>

L'azionista Barile ha a questo punto preso direttamente la parola così concludendo il suo intervento: << Io volevo rammentare nell'intervento precedente che c'è stato un socio che mi ha ricordato che all'Assemblea in cui l'Amministratore Delegato Fiorentino mi ha mentito nella questione dell'Ares, quella questione lì, era stato proposto all'Assemblea, all'inizio, di farla per atto pubblico. Siccome avevano portato un notaio di Milano, questo non poteva fare l'atto pubblico, è stato fatto un atto privato. Questo trucco non è così fine a se stesso, è tale perché avendo mentito dandomi la risposta, avrebbe potuto anche incorrere, se fatta in atto pubblico, nel reato di falso in atto pubblico. Per cui queste furbizie che si manifestano sempre non vorrei che facessero anche... ce ne fosse anche qualcuna in questa Assemblea.

Io, visto che ho ancora pochi minuti, vorrei fare una domanda all'Amministratore Delegato che ha illustrato questo progetto così bene, così bravo. È personale, ma la domanda ce la siamo fatta io e l'Ingegnere qui.

Lui guadagnava quattro milioni e mezzo nella Banca precedente, ha lasciato questo posto per venire a guadagnare 800 milioni... 820, comunque... facciamo anche 850, abbondiamo dai!

Le chiedo, ma chi gliel'ha fatto fare? Qual è la motivazione?

A meno che... non so, ci siano ragioni che non si possono dire. >>

Il Presidente è intervenuto rifiutando recisamente le insinuazioni dell'azionista Barile.

L'azionista Barile ha concluso il proprio intervento esprimendosi come segue:

<<La buonanima diceva che a pensar male si fa peccato, ma spesso si

indovina. Grazie.>>

Il Presidente ha ribadito il proprio netto rifiuto di tale insinuazione, perché si sappia che la Presidenza ha rigettato quanto insinuato.

Il Presidente ha comunicato quindi che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'avvocato Paolo Ghiglione in rappresentanza dell'azionista Malacalza Investimenti S.r.l., il quale, avuta la parola, ha svolto il proprio intervento sulla base di un testo che ha poi consegnato al Presidente, così esprimendosi: <<Grazie. Vorrei innanzitutto esprimere per conto del Socio Malacalza Investimenti apprezzamento per quanto è stato riferito e sulle posizioni espresse fino ad ora nel corso dell'Assemblea dal tavolo di Presidenza, quindi vorrei aprire con un'espressione di apprezzamento per quello che è stato ascoltato da parte vostra.

Nell'ambito della normale dialettica tra Socio di riferimento e il precedente organo amministrativo, alcune critiche sono state espresse da Malacalza Investimenti nel corso dei mesi passati, nel dibattito assembleare e al di fuori di esso.

Oggi vogliamo ricordare in particolare che nel corso del tempo sono state mosse censure all'operato del precedente Management in relazione a talune cessioni di cespiti, effettuate contestualmente all'assunzione di impegni di garanzia dei cessionari, nell'ambito dell'aumento di capitale del 2017, all'adozione di certi comunicati stampa che hanno generato ingenti fughe di depositi, ai costi e più in generale alle dinamiche delle operazioni di aumento di capitale del 2017; il tutto, come puntualizzato dal Socio Malacalza Investimenti, nel corso dell'Assemblea del 29 marzo 2018.

Più di recente abbiamo appreso con costernazione che i risultati a settembre

facevano emergere la necessità di ulteriori accantonamenti su crediti, a fronte di richieste di BCE per oltre 250 milioni di euro, nonostante nulla si potesse prevedere dall'ultima situazione semestrale.

In primo luogo, quindi, Malacalza Investimenti ritiene indispensabile che prima di chiedere agli Azionisti un nuovo sacrificio, l'attuale Consiglio faccia piena luce su tali vicende e più in generale sull'operato del precedente Management.

Un secondo elemento muove dalla considerazione che a partire dal 2014 e fino ad oggi, incluso lo straordinario contributo dei piccoli Azionisti, i Soci hanno sottoscritto aumenti di capitale per circa 2,2 miliardi di euro, con i risultati che abbiamo dovuto osservare fino ad oggi.

È naturale quindi che l'Azionariato si domandi se anche l'aumento di capitale, che viene qui proposto, non sia destinato a subire la stessa sorte dei precedenti. Purtroppo, le informazioni oggi in possesso dei Soci non sono sufficienti per dare una risposta a questa domanda.

In effetti, tra l'altro, manca oggi il nuovo piano industriale, così come tutti i documenti di pianificazione strategica complessivi, contenenti le azioni e gli interventi di miglioramento gestionale, che l'Organo amministrativo ha dichiarato di voler maturare e presentare. Manca ad oggi una completa e definitiva stima del valore effettivo dell'intero Portafoglio Crediti.

Non è dato sapere se l'Autorità di Vigilanza ha svolto o prevede di svolgere ulteriori assessment sulla Banca, che possano fondare un solido affidamento degli Azionisti sul fatto che non saranno imposte ulteriori prescrizioni, che, come accaduto ripetutamente in passato, possano comportare nuove carenze dei requisiti patrimoniali.

Non sono ancora noti i risultati di bilancio 2018 e si è ancora in attesa degli obiettivi patrimoniali che saranno dati a Carige nel 2019.

Infine, mentre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di perseguire anche una possibile operazione di aggregazione, su raccomandazione della BCE, la proposta di aumento di capitale è presentata in modo del tutto indipendente rispetto a tale eventualità e gli Azionisti non sono oggi posti in grado di valutare la sorte dell'ulteriore investimento che verrebbe loro richiesto, pena, in mancanza, la loro diluizione, nell'eventualità che segua un'operazione di aggregazione di cui oggi non si conoscono termini e condizioni.

Quanto poi all'urgenza dell'intervento richiesto sul capitale della Banca, rileviamo che, a quanto abbiamo potuto comprendere dalle informazioni disponibili, la Banca sarebbe stata per il momento posta in sicurezza grazie al prestito obbligazionario sottoscritto dal fondo interbancario, consentendo dunque..., anzi è lo schema volontario, consentendo dunque di rinviare l'assunzione della decisione su una possibile nuova operazione sul capitale a una prossima assemblea che potrà essere convocata anche nei tempi più brevi, una volta che saranno stati forniti agli Azionisti i necessari elementi di valutazione che abbiamo già elencato, oltre a tutti i termini e alle condizioni dell'eventuale operazione di emissione, che ci attendiamo di veder discussi e deliberati in Assemblea.

Inoltre e comunque, a quanto risulta dalle comunicazioni della Banca al mercato, l'Autorità di Vigilanza avrebbe anticipato di voler concedere una significativa estensione dei termini entro cui conseguire l'osservanza dei requisiti patrimoniali.

Pertanto, tutto ciò considerato, Malacalza Investimenti dichiara di volersi astenere sulla proposta qui in discussione. Decisione che non implica tuttavia, anche per le ragioni esposte, la contrarietà in principio a una nuova operazione di capitalizzazione, da effettuarsi però dopo che siano forniti tutti gli elementi necessari per consentire ai Soci un'adeguata valutazione, in modo da tener conto dei legittimi interessi degli Azionisti.

A questo riguardo il Socio Malacalza Investimenti è fiducioso che il Consiglio saprà efficacemente operare nel senso auspicato.

Chiediamo due cose: che l'intervento sia integralmente trascritto a verbale e vorrei aggiungere una nota, per chiarezza, che in ragione di quanto appena abbiamo esposto e coerentemente con le intenzioni di voto che ho manifestato su questo punto all'ordine del giorno, anticipiamo che ci asterremo anche sui seguenti punti relativi al raggruppamento e alla conversione facoltativa dell'azione di risparmio. Grazie.>>

Il Presidente ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Mario Venturino, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Buon pomeriggio a tutti, buon pomeriggio al signor Presidente, agli Amministratori, ai Sindaci e a tutti i Soci. L'Assemblea di oggi è un'assemblea molto importante e cade in un momento critico, le valutazioni che abbiamo ascoltato sinora, non ultima quella di Malacalza Investimenti, socio di maggioranza relativa, induce i piccoli azionisti ad essere favorevoli ad uno sviluppo delle attività necessarie al rafforzamento della banca in tutti i suoi aspetti: finanziari, organizzativi, operativi e di relazione con il personale e con la clientela alla definizione esaustiva e completa del piano industriale. Di piani industriali ne abbiamo visti in questa sede più di uno, io credo che

questo piano industriale debba, debba e voglia essere differente, perché nel momento critico in cui la banca vive in un contesto di criticità, che va dal macro al micro, occorre la massima chiarezza sugli obiettivi di breve ma di medio termine. L'Amministratore Delegato ha fatto un'ottima puntualizzazione di alzare lo sguardo, parlava dell'aspetto del personale. Alziamo lo sguardo su tutto, noi come piccoli azionisti abbiamo vissuto i fasti dell'inizio e le disfatte degli ultimi tempi. Si è parlato di parecchie iniziative, tutte ottime, ma ci dimentichiamo, e vorrei ricordarlo al Consiglio di Amministrazione e al Management, che esistono delle direttive europee che rafforzano il ruolo dei piccoli azionisti nelle società di capitali, prevedendo delle forme speciali di comunicazione, di informazione non ad personam ma più ampie; prevedono nel caso di... partecipazioni speciali a dei rendimenti di capitale; prevedono il coinvolgimento dei piccoli azionisti nelle assise consiliari e nei gruppi diciamo di governo della banca.

È vero siamo in un paese dove la democrazia diciamo dell'azionariato piccolo è esaltata a parole e di fatto dimenticata nei fatti, ma se il paese e il sistema paese deve avere un riferimento nei piccoli risparmiatori, questo riferimento deve avere tangibili riferimenti. Abbiamo assistito, e vi condivido, a parecchie espressioni di riconoscimento varie, queste devono essere incorporate nel piano industriale, così come incorporeremo rapporti con la clientela, immaginando che con i tempi stretti ma con la lena con cui il nuovo Consiglio di Amministrazione ha affrontato in tre mesi: settembre, ottobre, novembre, aspetti cruciali, mi auguro che nei tempi previsti dalla BCE, tutto il 2019, le tematiche che oggi sono emerse, ivi compreso l'aumento del capitale sociale o meglio il rafforzamento patrimoniale, venga portato definitivamente a

termine. Con un'avvertenza, signor Presidente: nell'era della comunicazione, dell'informazione, esiste anche un'era dell'informazione concreta, sobria, che faccia comprendere nell'ambito di queste complessità finanziarie, organizzative, regolamentari, a tutte le persone dei vari ceti i motivi di certi andamenti. Grazie.>>

Dopo di che il Presidente ha chiamato ad intervenire il signor Edoardo Compagnone, in rappresentanza dell'azionista Franca Maria Mancini, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Buongiorno a tutti, mi chiamo Edoardo Compagnone e parlo a nome dell'azionista Mancini Franca Maria.

Innanzitutto vorrei ringraziare il management per le risposte che ha dato alla nostra lettera che si trova negli allegati dei documenti assembleari. Per noi rimane massima la fiducia nella Malacalza Investimenti, nel management e soprattutto nei dipendenti che nonostante tutte le difficoltà e tutti gli interventi delle varie agenzie di rating sono riusciti ad apportare un contributo importante ai risultati dell'ultimo trimestre. Queste premesse passo ora a voler parlare di alcuni punti della nostra relazione. Per quanto riguarda le politiche creditizie occorre fare molta chiarezza del perché sia arrivata nell'ultima trimestrale l'obbligo di una svalutazione così ingente che ha determinato un aumento di capitale iperdiluitivo e soprattutto alla luce delle dichiarazioni dell'anno passato nel quale si diceva che era l'ultimo aumento di capitale che era necessario. Per quanto riguarda l'incentivo agli azionisti non parlo di dividendi, ma unicamente di un'attenzione sotto forma di diritto finanziario sugli utili futuri e soprattutto, come ha sottolineato anche il Presidente dell'Associazione dei piccoli azionisti, che sia dedicata un'attenzione ai dipendenti e ai piccoli azionisti. Per quanto riguarda invece le operazioni

straordinarie mi riferisco al discorso del dottor Innocenzi, sicuramente saranno poi gli azionisti a decidere, però per un socio è sempre molto importante, come succede in altre assemblee bancarie, in cui il management chiarisca che saranno proposte solo ed unicamente operazioni di valore per gli azionisti. Questo è fondamentale, nella tranquillità degli azionisti, non si possono fare operazioni solo per far contenti i regulator, vuol dire sempre regalare la Banca. Come si suol dire in latino “gratis et amore Dei”. Per quanto riguarda l’ultimo punto che vorrei sottolineare sull’operazione del bond. Per noi è fondamentale che non venga inalterata la compagine attuale azionaria, per come è stata strutturata l’operazione vuol dire che la maggioranza assoluta relativa viene data al pool di banche che sottoscrivono il bond. Alla luce della postergazione che la BCE nel comunicato di ieri ha dato a Banca Carige fino alla fine del 2019 per portare a termine l’aumento di capitale e gli adeguamenti vari, a questo punto mi chiedo: ma perché questo bond non può essere dato in opzione anche agli azionisti? Alla luce di questo da un lato succede che viene garantita la maggioranza assoluta alla Malacalza Investimenti, per noi fondamentale avere un socio di riferimento forte che porta avanti gli interessi di tutti gli stakeholder, punto numero uno. In secondo luogo, oltretutto, i piccoli possono benissimo avere anche un ritorno importante su un capitale, cosa che fino ad oggi gli azionisti hanno visto zero, perché non c’è più dividendo, non c’è più nulla. A questo punto ritengo che come gli azionisti, con il diritto di opzione, sottoscrivono altro capitale di rischio che è ancora più rischioso di un subordinato a questo punto apriamo il bond ai piccoli azionisti, eventualmente il pool di banche e il fondo volontario farà più che altro da consorzio di garanzia per la mancanza della sottoscrizione

dei 400 milioni del bond, a questo punto cosa succede? Rimane quasi inalterata la compagine azionaria. Questo è fondamentale, il rimanere inalterato l'equilibrio. Quindi, alla luce di tutto questo ritengo di voler sottolineare ancora un punto: di porsi un obiettivo, vincere prima di tutto questa sfida e non farsi sfilare la Banca da chi ha tanto interesse a portar via la Banca gratis. Ho concluso.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato il signor Compagnone, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Francesca Corneli, la quale, avuta la parola, ha svolto il proprio intervento sulla base di un testo che ha poi consegnato al Presidente, così esprimendosi: <<Buonasera signor Presidente, buonasera a tutti i presenti. Come più volte ricordato negli anni, e ancora fortemente oggi, gli azionisti retail hanno sempre costantemente supportato la banca nelle varie operazioni, ma non hanno mai ancora trovato un adeguato coinvolgimento e riconoscimento. Le modalità con le quali vengono condotti gli aumenti di capitale, anche quello per il quale oggi state chiedendo una delega e quindi neanche direttamente una delibera di aumento, visto che la delega poi presenta dei profili di discrezionalità abbastanza ampi al Consiglio, stanno determinando una significativa contrazione della quota storica del 55% dei piccoli azionisti, tuttavia siamo ancora significativi, forse ancora qualcosa in più rispetto al 35% del post aumento, quindi ritengo che la banca debba mutare atteggiamento e riconoscerci come interlocutori al pari delle altre categorie di azionisti. Oggi siamo nuovamente chiamati ad approvare una richiesta di delega per un aumento di capitale sociale senza avere contezza né di un piano industriale definito nei dettagli né di chiarimenti in merito alle specifiche criticità del

passato, criticità che hanno determinato una preoccupante emorragia nel Consiglio di Amministrazione allora in carica e ora anche nel Collegio Sindacale. Alcune di queste poi sono oggetto di indagine da parte della Procura, quindi credo sia essenziale che noi soci prima di pensare ad un altro aumento di capitale abbiamo una chiarezza su quello che è successo e su quello che potrebbe ancora succedere. Inoltre non mi sembra neanche ci sia tutta questa urgenza di deliberare oggi l'aumento di capitale sia in considerazione che la stessa delega prevedeva un arco temporale di 18 mesi per fare l'aumento e anche alla luce della proroga che ieri sera ci è stata comunicata da parte della BCE. Quindi poi non vorrei che al posto che si parli di urgenza invece di parlare un po' di ricatto o costrizioni.

Il rinvio del tema alla prossima assemblea sarebbe inoltre un'occasione per dare seguito alla più volte dichiarata volontà da parte dei vertici della società di aprire la governance della società alla categoria dei piccoli azionisti prima di un nuovo forte impegno economico per tutti i soci. Passando alle domande vorrei comunque avere un chiarimento in merito alla delega richiesta sulla definizione quantitativa della parte da attribuire in opzione diretta ai soci e della parte da offrire in opzione indiretta ad investitori istituzionali, in particolare se l'opzione diretta per i soci che non siano ammessi alla sottoscrizione dell'obbligazione sia solo residuale. Chiedo invece di mettere in votazione singolarmente le seguenti proposte: rinviare la delibera sull'aumento di capitale all'assemblea di approvazione del Bilancio previa disponibilità della relazione ricognitiva di cui prima ci ha parlato; dare mandato al CdA di prevedere nella nuova richiesta di delega per l'aumento di capitale che una parte dell'aumento sia offerta in via riservata ai dipendenti,

anche individuando forme di agevolazione e incentivazione per la sottoscrizione e la residua parte offerta ai soci e solo in via subordinata in opzione indiretta a investitori istituzionali; porre all'ordine del giorno la prossima assemblea la proposta di introdurre ai sensi dell'articolo 5 dello statuto, con decorrenza dalla data stessa di approvazione, azioni con voto maggiorato ai sensi dell'articolo 127 quinquies del TUF con attribuzione di due voti a possessori di azioni da almeno due anni, con conseguente istituzione dell'apposito elenco; porre all'ordine del giorno della prossima assemblea la seguente modifica dell'articolo 18 dello statuto al fine di rendere effettiva la partecipazione alla governance degli azionisti retail mediante introduzione di un ipotetico comma 10 bis che potrebbe recitare: "Il Consiglio di Amministrazione così come determinato ai sensi dei commi 9 e 10 ha integrato la nomina da parte dell'assemblea di due membri con ruoli non esecutivi eletti tra gli azionisti retail in rappresentanza della categoria stessa; potranno candidarsi azionisti che detengono azioni della società da almeno un anno in via continuativa; le candidature dovranno pervenire alla società entro 10 giorni dalla convocazione dell'assemblea chiamata a eleggere detti rappresentanti corredate da una breve presentazione e dovranno essere pubblicate sul sito della società almeno 15 giorni prima dell'assemblea; i candidati saranno ammessi a unica votazione, risulteranno eletti i due che avranno avuto il maggior numero di voti da parte dell'assemblea". Pur essendo consapevole della particolare irritualità nella modalità di presentare le ultime due richieste, ritengo che sia arrivato il momento di avere un riscontro concreto da parte della società e degli azionisti di riferimento sulla tematica più volte affrontata. Chiedo quindi al Presidente di porla in votazione e ai soci

presente di condividere la richiesta, quanto meno di prevedere l'argomento come punto all'ordine del giorno della prossima assemblea al fine di poterlo formalmente discutere. La richiesta ovviamente è motivata dal fatto che per ottenere l'integrazione dell'ordine del giorno occorre raggiungere una determinata soglia di possesso azionario, soglia che singolarmente non possiedo e che per gli azionisti retail, com'è noto, è estremamente difficile da raggiungere anche collettivamente nei modi e nei tempi imposti dall'attuale ordinamento, grazie.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Corneli, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Giovanni Antolini, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Signori tutti, l'ora è avanzata ma gli interessi per Carige sono molto più importanti, e allora discutiamo, chiariamoci le idee e arriviamo a conclusioni sagge. Non mi pare però a questo punto che ci siamo domandati tutti i perché e i per come degli atteggiamenti e dei comportamenti dei soci e anche dei Consiglieri, bisogna essere obiettivi. Io mi trovo in imbarazzo, questi punti numero 2, 3 e 4 all'ordine del giorno sono argomentazioni che si coinvolgono interessandosi in modo tale che creano confusione.

Vediamo allora di dipanare un pochettino questa confusione secondo la mia logica, giusto o non giusto, giudicherete voi. Da una parte abbiamo il "Salvatore della Patria", in questo caso dicasi fondo interbancario, dice: "noi vi diamo il necessario per soddisfare i requisiti del capitale che vuole la BCE, vi diamo dei soldi però li rivogliamo subito", con un tasso da strozzini, perché il 13% va al di là dell'usura, l'usura è dell'8%. Quindi non mi pare che si dia all'ammalato una medicina che lo possa risollevarlo, se gli si fanno pagare tanti

interessi significa che lo si vuole ammazzare, quindi è un controsenso.

Io, dico la verità, penso diversamente, io avrei detto “Grazie tante, chiedo alla Comunità Economica Europea di aspettare qualche mese ancora, passiamo a un aumento di capitale da attuarsi subito, a gennaio”. Questa era la soluzione più razionale. Non si è fatto, sbagliando, perché il Consiglio di Amministrazione nel momento in cui si va a impegnare di dire “proponiamo di accorpare le azioni di mille in una”, di cui la legittimità la vedremo poi nel punto n. 4 all’ordine del giorno di cui io sarò anche artefice di interventi, dico adesso, per ora, che se mandiamo via la nostra ricchezza chiamiamola patrimoniale vera, il piccolo risparmiatore, il dipendente, chi è che sottoscrive l’aumento di capitale? Il fondo interbancario, è quello che vuole, cioè mandando via il risparmiatore ligure praticamente poi la Banca la dà a chi vuole lui. Questo non va. Il Consiglio di Amministrazione in questo caso, mi dispiace dirlo, ma lo debbo dire, ha preso una posizione che non era tanto a mio parere legittima, perché coinvolge anche una questione morale. Perché il risparmiatore, sacro e protetto dalla Costituzione, il Consiglio di Amministrazione non l’ha considerato proprio. Ha mille azioni, ci ha messo tremila euro di risparmi? Lo cacciamo via, non serve. Se mandiamo via il piccolo risparmiatore, chi sottoscrive l’aumento di capitale, fatto dopo un raggruppamento brutto? Perché il capitale attualmente circolante di 50 e più miliardi di azioni, si riducono a 50 milioni, conti rapidi. Per prendere 400 milioni, come vuole il fondo interbancario, praticamente ogni azionista è chiamato, possedendo anche un’azione, a cacciare 8 euro, per prendere un valore già decurtato rispetto all’anno scorso del 93%, e più! Che modo di ragionare è questo, cari Signori? Vi debbo rimproverare! Mancanza di logica,

mancanza di razionalità. Allora fate le cose come devono essere fatte e noi vi aiutiamo a farle. Non voglio considerare, come di fatto ho fatto, un rimprovero verso di voi, Presidente, però voglio che voi collaboriate con noi. Io ci ho messo dei soldi, voi no! È diversa la posizione. Voi li prendete i soldi dal mio risparmio!

Malacalza ci ha messo dei soldi, Volpi ci ha messo dei soldi, tutti i genovesi ci hanno messo i soldi in Carige. E che si trovano, un calcio nel sedere e “Andatevene via, non ci servite!”. Questa è la risposta che avete dato.

Mi vergogno della vostra posizione contro i piccoli risparmiatori. Mi vergogno! E con la mia morale mi sento offeso!

Questo dovete tener presente. Allora andiamo ai dettagli.

Il punto n. 3 all’ordine del giorno che coinvolge tante cose, aumento di capitale, deleghe eccetera eccetera, è una perfetta trappola, se la si vuole vedere in una certa maniera.

Se io vi delego anche ad accorpare le azioni perché vi voglio far fare l’aumento di capitale, praticamente voi domani, dopo mi potete dire, “già dei tuoi abbiamo la delega, quindi facciamo noi l’accorpamento”. No, io non vi delego a questo. Io vi posso delegare perché ritengo, in quanto che il fondo lo vuole, l’aumento di capitale, vi posso delegare, ma non vi delego all’accorpamento delle azioni. Perciò è un modo di fare che non mi piace. Perciò scindiamo.

Una cosa è che io vi delego a fare l’aumento di capitale di cui come si farà lo discuteremo nel punto n. 4, una cosa è delegarvi poi a fare l’aumento di capitale. Eh no, io nel tranello non ci cado, signor Presidente! E voglio che ci cadano gli altri azionisti.>>

Il Presidente ha ripreso la parola, invitando l'azionista Giovanni Antolini a terminare il proprio intervento, atteso che i cinque minuti erano già ampiamente trascorsi.

Il socio Antolini, ripresa la parola, così continuava: << Facciamo in modo, possiamo pure per non stare a riscrivere tutto quanto eccetera, delegare, ma sottinteso che rimane valida la deliberazione del punto n. 4. Se l'Assemblea si esprime contraria all'accorpamento delle azioni, tutto quello che è stato e può derivare dal punto n. 3 e dal punto n. 2 è nullo. Verbalizzi, Notaio. Perché se no queste piccole quisquiglie, gli Avvocati poi ci lavorano sopra e dicono "Ma voi già l'avevate data l'autorizzazione". Noi non diamo deleghe in nessun modo per ciò che riguarda l'accorpamento delle azioni. Anzi, io vi dico che per l'accorpamento delle azioni io sono contrario, e già ve l'ho espresso rimproverando il Consiglio di Amministrazione che ha preso una decisione a mio parere arbitraria, sotto l'aspetto della volontà di aiutare Carige a salvarsi. Come si salva Carige se gli portiamo via gli azionisti? Chi rimane socio di Carige? Io no, le mie figlie rimangono socie perché abbiamo un numero di azioni che anche se ce le accorpate mille a una.... mai sentito dire una cosa del genere in 60 anni di esperienza borsistica bancaria, mai! Voglio dire, le mie non saranno escluse Presidente, ci rimarremo, però mi preoccupa per i piccoli. Allora su questo punto n. 3 io sono del parere, e questo vale anche per gli altri che mi vogliono seguire, mi vogliono ascoltare, noi possiamo votare anche la delega a eseguire l'aumento di capitale, ma come, quando e perché lo decidiamo noi. Io non vi delego a fare l'aumento di capitale nel momento che... Io dico che l'aumento di capitale, abbia pazienza Presidente se il tempo è quello che è, sto parlando di cose importanti. Io le dico, l'aumento di capitale

se noi lo facciamo in un modo può essere un successo, se lo facciamo in un altro può essere un fallimento. Noi l'aumento di capitale dobbiamo pensare che già ne abbiamo fatti altri tre, e sono andati il primo discreto, ma gli altri due fallimenti a non finire, imbrogli, tutta una serie di cose che poi abbiamo dovuto vedere e constatare.....>>

Il Presidente Modiano ha nuovamente invitato il socio Antolini a rispettare i tempi di intervento previsti, in modo da lasciare spazio agli altri interventi.

Il socio Giovanni Antolini, quindi, così concludeva il suo intervento: <<Allora chi ci ha aiutato, i Volpi, i Malacalza, gli Spinelli, i soci genovesi, che hanno cacciato negli anni passati per far vivere Carige dei soldi, oggi quei signori, se facciamo una cosa tipo quella che voi proponete di raccorpate mille azioni in una, i maggiori azionisti non sono più loro, non è più la Liguria, ma diventa il fondo interbancario, perché nessuno vi darà 8 euro, alternative perché anziché dare 8 euro ne potete chiedere 0,80 emettendo 10 azioni, l'effetto è sempre di otto euro. Allora che facciamo? Come abbiamo visto in passato. Abbiamo accorpato 100 azioni in una, poi ne abbiamo diluite 60 in una, poi adesso ne raccorpamo mille in una, ma a che gioco giochiamo, al gioco dell'imbroglio? Questa è quella che vince, mi pare il gioco delle tre carte! Dovete essere chiari, dobbiamo essere chiari. Avete voglia di risanare Carige? State con noi. Non avete le idee chiare, non avete la voglia. Mi dispiace dire queste cose, ma le debbo dire! La chiarezza è la prima caratteristica che ha l'uomo, l'uomo deve essere onesto, deve essere sincero. Io vedo nelle vostre facce la sincerità, la volontà di fare quello che io penso, però se pensate questo, non dovevate deliberare quello che avete fatto e dovete seguirmi, perché io vi do tracce sagge, insegnamenti saggi.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Antolini, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Luigi Fasce, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: «Buonasera a tutti e a tutte. Io sono rappresentante di piccoli Azionisti, per me ha parlato già il mio Presidente, quindi sono perfettamente allineato alla sua relazione.

Il mio intervento è a titolo personale, con un'attenzione che forse non l'ho sentita minimamente in questa sede.

La mia domanda è: vi siete rivolti alle Autorità, agli Amministratori... Toti, Presidente della Regione, fa delle espressioni di sentimento nei confronti di questa Banca che dovrebbe essere la banca del territorio, dedicata, com'è stato detto con focus di diffusione, ampia e rivolta a famiglie, piccole e medie imprese, artigiani, eccetera eccetera, e quindi c'è da domandarsi come si fa a collaborare. C'è reciproco interesse a dialogare e trovare il modo di far diventare questa Banca veramente di interesse pubblico, quanto meno degli Enti locali? Direi che la Cassa di Risparmio dovrebbe essere proprio quegli investimenti che vanno a toccare quello che il Sindaco Bucci sta tentando di ricostruire qui in Genova. Credo che addirittura un consigliere in Comune abbia chiesto una commissione di inchiesta sulle pregresse disgrazie della nostra Banca. C'è una tutela che è al di sopra del diritto privato. L'articolo 47 della Costituzione italiana prevede che ci sia una difesa dei risparmiatori. È in questa luce che gli Enti locali, i partiti e il Governo dovrebbero occuparsi delle nostre vicissitudini. Ormai siamo sulla bocca di tutti, non c'è giornale che non parli delle nostre disgrazie. Forse il Ministro del Tesoro ha chiesto una qualche voce, una qualche relazione, un punto di vista, un intervento da poter fare? Ecco, credo che in quest'ottica il nostro Consiglio di Amministrazione

dovrebbe sondare queste disponibilità al dialogo e alla sinergia, che diventano sempre più necessarie. Grazie.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Fasce, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Angela Della Latta, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Buonasera a tutti, abbiate pazienza ma io non sono un oratore, sono un ex dipendente Italsider e sono un piccolo azionista.

Volevo ringraziare in prima persona il signor Malacalza perché se c'è ancora qua la Carige è anche merito suo. Mi voglio riferire a una cosa, io da piccolo risparmiatore a forza di sacrifici, perché io ho incominciato a risparmiare quando la Carige aveva emesso quei bauletti di ferro e ci si mettevano le dieci lire dentro, e a forza di andare avanti, facendo sacrifici e con il mio lavoro, che ne facevo tre, sono riuscito ad arrivare a quello che sono oggi. Allora il signor Berneschi, che è quello che ha rovinato la Carige, poi qui c'ho un presentino da dargli, visto che siamo sotto Natale, ve lo darò a voi così glielo consegnate da parte mia, o da parte di tutti i risparmiatori. C'ho un pacchettino per il signor Berneschi, che è quello che ha incominciato a rovinare la Carige.

Io ero orgoglioso quando sono entrato la prima volta in Carige, orgoglioso perché? Perché avevo un pezzetto di banca anch'io, e avevo i calzoni corti da bambino quando mia mamma si è dovuta impegnare dell'oro per poter andare avanti per mangiare! Io so che la Banca, l'ho letto sulle riviste della Casana, ha un patrimonio di quadri, di opere d'arte, ma perché non le mette in vendita, all'asta, per tirare su il... Eh, mi scappano le parole. Poi cosa volevo dire? Eh, i gioielli della Carige ce li hanno nella cassaforte, non li tirano fuori, potrebbero appianare un po' il conto.

Un'altra cosa. Ho notato che nella banca non viene più curato il risparmiatore, e vi spiego il perché. Prima si entrava nella banca e ci dovevamo dare le spinte, le gomitate per poter passare, per poter andare... adesso nella banca ci sono due sportelli per il prelievo o il deposito dei contanti e tutti gli altri sono i consulenti; consulenti che quando li vai a interpellare non ti guardano nemmeno in faccia perché hanno sempre gli occhi sul computer. E quindi è diventata fredda la banca, come posso dire?, è come un negozio di Genepesca, si arriva lì dentro e ti congeli, perché non ti danno ascolto. Esci fuori che sei quasi in vergogna di essere stato davanti ad una persona del genere, ma è mai possibile? Non riesco a capirle queste cose. Ad ogni modo io volevo dire questo, per tagliare corto, perché ci saranno gli altri che vogliono parlare, perché io non è che ce l'abbia tanto bene. Vi dico questo: io non partecipo, non voglio partecipare all'aumento di capitale perché il mio aumento di capitale è qua nel pacchetto, e ora poi glielo do .Va be' guardate tanto è inutile stare a dire, mi sono venute le lacrime agli occhi...>>

Il Presidente ha invitato ad intervenire su palco l'azionista Nicola Fossati, il quale avuta la parola si è così espresso: <<Buonasera, mi presento, mi chiamo Nicola Fossati sono un commercialista, ho lo studio qui a Genova, mi sono occupato nella mia carriera molto di intermediaria finanziaria e di mercato finanziario. Io venni qua, o meglio al Carlo Felice, in occasione della scorsa assemblea per l'aumento di capitale del 2017 e dissi che quell'aumento di capitale il mercato l'avrebbe accolto malissimo. Dissi che occorreva una vera pulizia di bilancio non come quella che si pretendeva fosse stata fatta allora e un aumento di capitale da 1 miliardo. Il mercato l'avrebbe accolto bene, perché avrebbe capito che era un punto di svolta nella gestione della Banca.

Mi guadagnai un'occhiataccia dall'ingegner Malacalza, che era in prima fila come oggi, e una risposta surreale dell'allora Amministratore Delegato Fiorentino, il quale sarà un buon manager bancario, non lo so, ma in quell'occasione dimostrò di non capire assolutamente niente di mercati finanziari.

L'aumento di capitale dell'anno scorso era di 550 milioni, ne sono serviti altri 400 prima della fine di quest'anno, fanno 950. Devo dire, mi dispiace, che, dicendolo alla genovese, siate venuti nel mio carruggio, però l'effetto borsistico non è stato lo stesso, perché invece di prendere favorevolmente quell'aumento di capitale, come avrebbe dovuto essere, il titolo nell'ultimo anno è stato deprezzato del 90%. Oggi se uno va con un centesimo, che è la moneta più piccola che esista, gli danno sei azioni Carige e ne avanza ancora un po'. A questo punto siamo arrivati.

Però io volevo ringraziare l'Ingegnere Malacalza, non come azionista ma come genovese, perché è stata l'unica persona che in questa disastrosa città, sotto tutti i profili, ha cercato di mantenere l'autonomia e la regionalità della Banca che quando, purtroppo io temo sarà inevitabile, verrà a mancare sarà un ulteriore durissimo colpo a tutta la città; non altri hanno avuto il suo coraggio e di questo lo ringrazio. Pur con tutti gli errori che ha commesso perché mandar via quattro amministratori delegati in rapida successione non si può fare nell'industria figuriamoci nella finanza. Perché la finanza è diversa dall'industria. Nell'industria chi ha capitali e una buona capacità personale risulta vincente la maggior parte delle volte; nella finanza non basta. Nella finanza bisogna essere almeno non antipatici a chi detiene le leve del potere, le leve del vapore, vale a dire la sorveglianza BCE.

Volevo fare poi qualche considerazione in ordine all'aumento di capitale che era proposto oggi, ma mi sembra inutile perché, vista l'astensione del socio di maggioranza l'aumento di capitale non si farà, io spero solo che la BCE abbia avuto una preventiva informativa di quello che stava succedendo qui oggi, il comunicato di ieri fa pensare di sì perché in caso contrario non so cosa possa succedere.

Vi do, molto presuntuosamente a voi del Consiglio di Amministrazione, un suggerimento, non ne avete bisogno perché siete tutte persone di altissimo standing, contrariamente forse al passato, ma segnalo di andarvi a vedere l'operazione di aumento di capitale che ha fatto Unipol nel 2009, mi sembra; era un'operazione molto simile a questa, con raggruppamento in quel caso da uno a cento azioni e poi aumento diluitivo. Fecero il raggruppamento una settimana di Borsa prima dell'aumento, in quella settimana il titolo perdette l'85%. Quindi il mio suggerimento è: cercate di fare il raggruppamento nell'imminenza dell'aumento, non lasciate passare una settimana di Borsa fra il raggruppamento e l'aumento, perché il titolo certamente è destinato a soffrire ancora, ma forse, se adottate questa cautela, potrebbe soffrire un po' meno. Grazie>>

Il Presidente ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dal signor Michele Petrera, rappresentante degli azionisti di risparmio, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Buonasera a tutti. Il mio intervento a questo punto penso che non abbia nemmeno alcun senso ormai, perché viste quelle che sono ormai le indicazioni di voto io avrei comunque espresso le stesse considerazioni che sono state espresse da tutti gli azionisti ordinari che ritenevo potessero colpire solo la nostra categoria,

mentre invece mi pare di aver colto che è opinione generale soprassedere. Per quello che mi riguarda vorrei spendere solo due parole: è un augurio, un augurio che faccio al Presidente e al Consiglio di Amministrazione che si è trovato in questa situazione, una situazione nuova, completamente nuova, è la prima assemblea che loro in questo caso presiedono si trovano a dover rispondere di tutte quelle che sono le problematiche che finora ci sono state nella banca. A me pare solo di aver capito che nel frattempo abbiamo avuto, nell'ultimo periodo oserei dire negli ultimi dieci anni, per tornare al discorso delle azioni di risparmio delle quali sono il rappresentante comune degli azionisti dacché la Fondazione Carige decise al tempo di convertire le proprie azioni di risparmio in azioni ordinarie già lì c'era la motivazione di portare a un certo tipo di capitale, di adeguatezza di capitale, la conversione era propedeutica a quello, è da lì che sono cominciati i guai della banca. Da allora mi pare di aver capito che non c'è stata assolutamente nessun tipo di governance, ci sono state tantissime problematiche, da ultimo la ultima delega in bianco che era stata rilasciata al Consiglio di Amministrazione precedente che poi si è conclusa nel modo che tutti conosciamo. Quello che mi sento di fare, quindi quello che avevo da proporre lo tengo per me per il momento e se è del caso poi di discutere degli altri due argomenti all'ordine del giorno che riguardavano espressamente le azioni di risparmio avrò modo d'intervenire. L'unica cosa che voglio fare, ma non vorrei essere irriverente in questo, è rendere consapevole l'assemblea che qui ci sono comunque i proprietari, io ho avuto modo di dirlo nelle altre assemblee, perché le azioni di risparmio vedo che non vengono considerate, ma qui i proprietari di banca Carige, contrattualmente i soci di banca Carige è fatto da due categorie di azioni: una è

la categoria degli azionisti ordinari, l'altra invece è la categoria degli azionisti di risparmio. Gli azionisti di risparmio non sono piccoli risparmiatori, sono una categoria a parte; quindi è una categoria che va considerata. Al tempo avevamo una certa consistenza, un certo peso. Nel momento in cui la Fondazione ha convertito le proprie azioni siamo rimasti 25.542 azioni; se non siamo stati azzerati come voi, come gli azionisti ordinari, è solo ed esclusivamente perché abbiamo mantenuto quello che è il nostro rapporto diciamo all'interno della banca senza subire; abbiamo subito anche noi il precedente raggruppamento, però allo stesso tempo non abbiamo potuto aumentare il numero di azioni perché non ci è stato consentito di fare un aumento di capitale, sono state emesse solo esclusivamente azioni ordinarie piuttosto che azioni di risparmio. Ecco perché avevo proposto un emendamento all'inizio, che a questo punto ritiro. Ringrazio per l'attenzione.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato il signor Michele Petrera, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista avvocato Carlo Pavesi, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Io ho l'impressione che questa Assemblea sia un po' finita prima di cominciare, però volevo fare un esercizio contrario a quello che si fa quando si fanno gli interventi per cercare di capire, perché questa è un delibera importante per la Banca, potrebbe essere anche un delibera conclusiva. È più importante probabilmente di quello che si crede.

Il fatto che l'aumento di capitale sia distinto nella forma della delega non significa che sia un aumento di capitale disponibile nel tempo. Significa che una certa impalcatura finanziaria, che si è resa necessaria per le condizioni in

cui versa la Banca, richiede che oggi questa Assemblea si esprima in maniera chiara sul futuro dell'aumento. Diversamente, i meccanismi di protezione dell'intervento dello schema volontario cambiano completamente di fisionomia, e questo mette la Banca in una situazione di incertezza, diversa da quella che c'era fino ad oggi. Io ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi, ma in particolare l'intervento di Malacalza Investimenti, con cui ho anche un legame personale diverso da quello di qualunque altro azionista, quindi non mi sento neanche di essere critico nei loro confronti, proprio per una mia storia professionale personale.

Ho apprezzato il fatto che Malacalza Investimenti non ha espresso una contrarietà di tipo generale sulla necessità di questa operazione, non di questa operazione, di un'operazione di sostegno patrimoniale della Banca, perché per lo meno questo è un dato certo di questa Assemblea, che la Banca ha bisogno di un'operazione di rafforzamento patrimoniale.

L'altro dato certo, che non ho sentito nell'intervento di Malacalza Investimenti, è che questo intervento di rafforzamento patrimoniale, per lo meno dal punto di vista dell'adozione della delibera, è necessario oggi. Non è possibile probabilmente domani o in un momento successivo.

Le critiche o le osservazioni, cioè gli elementi di incertezza che mi sembra portano Malacalza Investimenti a esprimere quanto meno la richiesta di una fase di riflessione aggiuntiva, sono quelle in realtà tipiche di qualunque operazione di aumento di capitale, che presuppone sempre una delibera e poi una fase di gestazione del processo informativo, che è quello che poi conduce a decidere se sottoscrivere o meno, che è cosa diversa dall'approvare o meno l'autorizzazione all'operazione. Quindi il piano industriale sicuramente ci

sarà, ci sarà nei tempi che mi sembra Malacalza Investimenti auspica e sarà un piano industriale che sarà sottoposto sicuramente al giudizio di Malacalza Investimenti, che se Malacalza Investimenti non riterrà soddisfacente la porterà a non sottoscrivere l'aumento di capitale.

Lo stesso varrà per la stabilità dell'aumento. Questa è una Banca, le stabilità degli aumenti delle banche rispetto al portafoglio crediti sono legate a tanti fattori e non sono tutti necessariamente pronosticabili in anticipo.

Questo vale anche per le azioni di responsabilità o, meglio, per la valutazione che oggi viene chiesta sull'operato di chi ha preceduto questo Consiglio di Amministrazione. E qui mi sembra che già i messaggi che ha dato il Consiglio sono nel senso che questa è un'attività già in corso, che potrebbe sfociare in provvedimenti, in iniziative, in proposte agli Azionisti, perché poi questa è una materia necessariamente riservata al dominio degli Azionisti.

L'auspicio che rivolgo io è che Malacalza Investimenti riveda in qualche modo la propria posizione, percependo che niente nell'approvazione di questa delibera le sottrae in termini di diritti e di possibilità.

L'equivoco di fondo, che ho colto per lo meno in questa Assemblea, è che l'intervento dello schema volontario sia un intervento proprietario, cioè l'intervento dello schema volontario sia un intervento da parte di un investitore che, con quelle modalità di intervento, sta preconstituendo le condizioni di un sovrvertimento degli assetti azionari della Banca.

Questa è l'unica cosa che va chiarita, perché basta guardare tecnicamente com'è costruito lo strumento, non è così. Lo schema volontario sta semplicemente mettendo a disposizione della Banca uno strumento di salvaguardia, indispensabile nei tempi in cui l'ha fatto; è uno strumento che

cambia completamente di fisionomia se questa Assemblea non approverà la delibera ed è uno strumento che lascia aperto l'unico diritto che è veramente fondamentale per gli Azionisti, che è l'opzione. Tant'è vero che per chi volesse acquisire una posizione di controllo nella Banca, alternativa rispetto agli attuali Azionisti, non avrebbe senso comprare le obbligazioni, perché le obbligazioni non danno il diritto alla conversione o alla... Poi è una forma tecnica, quindi non sono delle obbligazioni convertibili.

Questo è importante perché altrimenti si equivoca su questo passaggio.

L'altra cosa su cui secondo me questa Assemblea rischia di cadere in un equivoco è che il fatto che BCE abbia nell'ultimo intervento indicato un orizzonte temporale di esecuzione dell'aumento con la fine di quest'anno, significa che la Banca abbia la libertà di disporre dell'aumento di capitale nello stesso orizzonte temporale. In realtà BCE mi sembra..., almeno io ho guardato il comunicato, BCE condiziona la possibilità di avere questo orizzonte temporale all'adozione di questa delibera, quindi io veramente rivolgo a Malacalza Investimenti l'invito a riflettere sulla opportunità comunque di dare un via libera in questo momento, nella prospettiva poi di valutare successivamente se intervenire o meno.

Se necessario, secondo me questa Assemblea è ancora padrona anche di studiare delle modalità di configurazione della delega, leggermente diverse da quelle che sono state previste.

E se colgo una delle preoccupazioni che ci può essere negli Azionisti, che potrebbe essere quella di un aumento di capitale molto diluitivo, quindi aperto nella distribuzione dell'importo all'ingresso di terzi, io mi sentirei di proporre alla riflessione di questa Assemblea di vincolare la delega del Consiglio di

Amministrazione all'utilizzo nella gestione dell'importo di modalità che garantiscano prioritariamente l'accesso agli Azionisti che, esercitando le opzioni, dichiarino anche di avere interesse ad acquisirle, in modo da rendere ancora più forte o rendere ancora più improbabile un sovvertimento degli assetti azionari.

Io volevo fare questo intervento perché veramente a me la preoccupazione che nasce da questa Assemblea non è il dibattito che c'è stato, che è un dibattito sano, un dibattito corretto, è che questo dibattito qui non abbia un futuro, per il solo fatto che oggi ci prende una delibera negativa e l'astensione, purtroppo, pur comprendendone i motivi, è una delibera negativa, è un voto contrario nei fatti.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'avvocato Pavesi, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista avvocato Francesco Gatti, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Allora, vediamo se riesco a dominare il microfono meglio di Pavesi. Quando è arrivato questo Consiglio di Amministrazione, e ce lo ricordiamo perché è successo pochi mesi fa, si è trovato davanti alcune cose importanti da fare e poco tempo, molto poco tempo per farle. Ha trovato delle date che non aveva fissato lui ma che si è trovato a dover osservare, e ha trovato delle cose da fare, degli interventi da completare per la messa in sicurezza della Banca e per ridare una possibilità di elaborare un piano in un tempo molto limitato; e questo ha fatto. Poi ovviamente ogni volta che un'operazione viene disegnata ci sono i pro, ci sono i contro, se ne può parlare, ma la cosa straordinaria di un'operazione è che consente di parlare di cose pratiche, che consente di dire cosa c'è di giusto e cosa c'è di sbagliato. E la cosa straordinaria di questa Assemblea è che

abbiamo una proposta e abbiamo delle osservazioni da parte dei Soci, piccoli, grandi medi, questo è poco rilevante, ma ci sono delle osservazioni ed è importante riuscire a declinarle in maniera puntuale. La prima preoccupazione è evitare che questa Banca venga usata l'espressione "sfilata" agli azionisti di minoranza. La seconda preoccupazione è che la determinazione degli azionisti avvenga dopo che il piano industriale è stato elaborato, partendo dalle linee guida che già oggi sono state presentate, e gli azionisti hanno potuto valutarlo. La terza preoccupazione è: facciamo gli accertamenti relativi a ciò che è accaduto nel passato, alle responsabilità e alle possibilità di azioni recuperatorie. La quarta preoccupazione è: facciamo una verifica degli asset perché quello che è accaduto in passato non accada più, perché quando questi azionisti vengono richiesti di esercitare o no le loro opzioni siano in condizioni di dire, con ovviamente la ragionevole certezza che non può che accompagnare qualunque scelta, "abbiamo gli elementi sostanziali, abbiamo fatto le verifiche sostanziali perché ciò che è accaduto in passato non accada più". Ecco ma se queste sono le regole del gioco, passatemi l'espressione, cioè se questi sono i punti su cui bisogna concentrarci, allora io vorrei chiedere a questa Assemblea di esercitare per una volta il suo ruolo. Perché le operazioni vengono costruite dai Consigli, non a caso i Consigli le portano in Assemblea e l'Assemblea le giudica, ma questa volta l'Assemblea ha un'occasione in più, e proprio l'intervento della Malacalza Investimenti ha aperto questa porta, che normalmente è chiusa perché normalmente la dialettica è "prendere o lasciare". E qui credo invece che si apra un'opportunità, e viene proprio da questo intervento.

L'ha detto Carlo Pavesi prima di me, ripensiamo a questa Assemblea come a

un luogo in cui il confronto dei soci possa condurre i soci che hanno individuato degli elementi problematici da risolvere a concordare le modalità per risolverli. E qui non è difficile perché basta prendere la struttura attuale dell'operazione e condizionare l'esercizio della delega a: 1) il completamento del piano; 2) l'esercizio delle verifiche necessarie per valutare se ci sono o se non ci sono delle iniziative recuperatorie da compiere; 3) una disciplina del diritto d'opzione, magari sulla base della disciplina di legge visto che siamo in una 2441 settimo comma, un animale che francamente è stato visto poche volte ma che proprio per questo ha degli elementi di plasticità che altre operazioni consolidate non hanno. In questo tipo di struttura si può costruire o si può provare a costruire una diversa disciplina che in qualche modo favorisca, per quanto possibile, gli azionisti, di minoranza, di maggioranza, gli azionisti medi, tutti gli azionisti che abbiano la possibilità di esercitare oltre che la loro opzione anche un elemento di intervento in più rispetto all'inoptato, laddove ne ritengano sussistere le circostanze.

Questo può essere fatto subito, perché a fronte di problemi che questo Consiglio ha dovuto affrontare subito e che ha dovuto gestire con l'enorme urgenza, oggi dire "mandiamo in avanti la decisione" vuol dire perdere un'opportunità. Può darsi che si debba per forza arrivare lì, ma vogliamo davvero rinunciare per una volta a provare almeno a fare un'operazione che non è mai stata fatta?! E cioè una serie di proposte che vengano da questa Assemblea, semmai interrompendola brevemente, per il momento necessario, per consentire a chi con attenzione ha fatto il punto, e non me ne vogliate, faccio in primo luogo riferimento all'intervento della Malacalza Investimenti come possibile polo aggregante di questa integrazione, della definizione di

quelle condizioni che debbano essere poi apposte all'esercizio della delega. Perché se ci riusciamo, se ci riuscite allora questa assemblea diventa una cosa diversa da quello che avete sempre visto, un luogo in cui ci si confronta per esprimere i rispettivi malumori, ma diventa uno strumento in cui il confronto fra un organo e l'altro dà luogo ad una soluzione. Io non lascerei intentata questa possibilità, visto che è la prima volta che si propone e visto che dipende da voi. Grazie.>>

Il Presidente dopo aver ringraziato il socio avvocato Gatti, ha invitato l'Amministratore Delegato Fabio Innocenzi a rispondere alle domande dei soci.

Presa la parola, il dottor Innocenzi così rispondeva ai soci: << Grazie. Io chiedo scusa se non risponderò puntualmente a tutti i soci, ma cerco di concentrarmi sulle tematiche che sono emerse negli ultimi interventi, in particolare sull'intervento e le richieste della Malacalza Investimenti a cui si sono associati diciamo i soci, perdonate l'assonanza, e agli ultimi interventi dei soci Pavesi e Gatti.

Allora, io credo che ci sia una componente di risposte che siano utili per fare chiarezza su che cosa stiamo votando e invece una parte aggiuntiva che è integrativa rispetto a quello che è lo sforzo fatto dal Consiglio di Amministrazione che è stato portato qui.

Partiamo dalla parte di chiarezza. Il primo elemento di chiarezza è l'intervento dello schema volontario del fondo. È stato chiesto perché l'intervento dello schema volontario del fondo è di 320 milioni? L'intervento dello schema volontario del fondo era fino a un massimo di 330 milioni, ma il minimo è zero, cioè se già il 12 di novembre ci fossero state sottoscrizioni dagli altri soci

per 400 milioni il fondo sarebbe stato a zero. A partire dal 12 di novembre in poi, fino ad oggi, qualsiasi ammontare sottoscritto da altri soci porterebbe per i primi 80 milioni a nuove obbligazioni, per i successivi ad avere il fondo che serve i soci, quindi di nuovo il fondo sarebbe potuto andare a zero. Ma anche a partire da lunedì, se i soci vogliono comperare le obbligazioni, automaticamente il fondo va a decrescere la propria quota; quindi il fondo ha una funzione di servizio meramente passiva semplicemente per costruire questo ponte temporale verso i soci.

Detta in maniera un pochino più colloquiale, perdonateme la, non ha nessuna intenzione di rimanere nostro obbligazionista e meno che meno diventare nostro azionista, è una pura funzione di servizio verso di voi.

Il secondo punto tecnico al quale vorrei dare risposta ed è l'onere. L'onere, il tasso di interesse di questa obbligazione è molto elevato e, come è stato ben detto, è talmente elevato da comportare, se rimane per cinque mesi sul mercato, un onere della Banca nell'ordine dei 17 milioni. Vorrei anche dire quello che è l'effetto di non avere l'aumento di capitale in termini di onere, poi veniamo agli altri effetti tecnici che ci saranno, è chiaro che se l'obbligazione rimane in vita in quanto tale, perché non è più una garanzia l'aumento di capitale ma rimane in vita in quanto tale, continua a costare 13 milioni più il 3% di penalizzazione se non viene approvata oggi, e quindi diventa un onere di 51,2 milioni all'anno per dieci anni. Questo lo preciso perché io temo, e vi chiedo scusa, di non aver fatto abbastanza chiarezza ma quell'operazione, la prima parte, la prima metà dell'operazione, che è l'operazione che ha messo in sicurezza la Banca, poi vedremo che è l'insieme dell'operazione, anche messo in sicurezza la Banca, visto che sono stato citato lo preciso, questa prima parte

comporta 17 milioni se l'operazione viene approvata nel suo intero, comporta invece 51,2 all'anno per dieci anni se dovesse essere interrotta da questa Assemblea. E questo lo trovate all'articolo 15.2 del Regolamento dove si spiega perché in caso di mancato conferimento c'è questo aumento del costo. Il terzo elemento sul quale vorrei fare chiarezza è quello della natura che tengono queste obbligazioni, perché non solo Malacalza Investimenti qui, come dire, se Carlo Pavesi ha una vicinanza... anch'io ho una vicinanza forte perché è Malacalza Investimenti che mi ha chiesto di unirmi a questo Consiglio di Amministrazione tre mesi fa, anzi le persone di Malacalza Investimenti, Malacalza Investimenti è sempre un po' impersonale come affermazione.

Ecco, credo sia importante anche su questo essere molto precisi, nel senso che sempre l'articolo, abbiate pazienza se sono pignolo però è talmente importante il vostro voto che voglio essere pignolo, l'articolo 9.5 del Regolamento dell'obbligazione, precisa che in caso di mancata approvazione di questa Assemblea, cioè dell'Assemblea del 22, i portatori di obbligazioni mantengono tutti i diritti eccetto quello della compensazione; la compensazione è quel sistema che non è conversione che c'è quando ci dovesse essere l'aumento di capitale, ma è compensazione perché i portatori di obbligazioni sono passivi, ma compensando vengono rimborsati. Che cosa vuol dire? Vuol dire che se dovessimo decidere di non approvare l'aumento di capitale proprio da un punto di vista tecnico di regolamento l'obbligazione perde il diritto di compensazione e quindi anche se l'Assemblea, nella sua sovranità, decidesse di fare un nuovo aumento di capitale fra un mese, fra due mesi, fra tre mesi quando c'è tutto il set informativo disponibile,

l'obbligazione continuerebbe a vivere e riflesso di questo il nuovo aumento di capitale non sarebbe garantito, perché non avendo più l'elemento della compensazione sarebbe un aumento di capitale che dovrebbe cercare una garanzia come tutti gli aumenti di capitale. Quindi ci sarebbe il duplice effetto dei 51,2 milioni di costo moltiplicato 10, 512 milioni di costo associati all'assenza di garanzia sulla nuova operazione di aumento di capitale.

Altre due precisazioni e poi ho finito, ma credo che siano utili. La precisazione riguarda il draft della decisione della Banca Centrale Europea sul Capital Conservation Plan, decisione che è stata resa nota ieri avendo oggi un'Assemblea molto importante, pur essendo proprio draft decision, cioè bozza di decisione, cioè c'è stata una delibera che ha portato a questa decisione che è stata comunicata alla Banca è definita price sensitive e quindi abbiamo decisa di dividerla con i soci, non potevano non dividerla con i soci.

Come abbiamo scritto nel comunicato stampa di ieri, questo è tradotto: "la integrale e puntuale manovra di rafforzamento patrimoniale rappresenta una delle condizioni necessarie per assicurare un sostenibile rispetto dei requisiti patrimoniali". Perché ho fatto questa precisazione? Perché prima in alcuni interventi, credo anche l'avvocato Ghiglione l'abbia detto e altri soci, hanno detto "beh, la decisione in termini di Capital Conservation Plan presa sull'emissione del bond ci da tempo un anno per prendere le nostre decisioni". Purtroppo la traduzione letterale di quanto è stato scritto è no, quella decisione che ci ha dato, come dire, il respiro richiesto, finalmente il respiro richiesto per non essere più non in regola con i requisiti patrimoniali, è un elemento fondante di questa comunicazione che abbiamo ricevuto dalla BCE. E quindi,

anche qui, sono noioso, ma sento l'obbligo di dirvi che questo risultato molto importante per la Banca c'è in quanto ci sia l'approvazione del rafforzamento patrimoniale oggi, in data 22, così come presentato in proposta.

L'ultima, e qui sono brevissimo, stesso discorso per quanto riguarda gli out-look diventati neutrali, quindi migliorati delle società di rating, sono entrambi basati sull'insieme dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e non soltanto sulla prima gamma.

Ho finito la parte noiosa, la parte tecnica, adesso dico invece la parte costruttiva, la parte come dire tesa alla prossima mezz'ora.

Contemporaneamente ha perfettamente ragione la Malacalza Investimenti a dire che quanto proposto così come da Consiglio di Amministrazione non tiene conto delle cose che sono state anche ripetute da Gatti e da Pavesi. Cioè è vero che arriva in proposta, e qui cito gli altri punti detti dall'Avvocato Ghiglione, un aumento di capitale senza la presentazione contestuale di un piano industriale, ma solo delle linee guida tracciate prima, vero. Seconda cosa vera, è vero che quanto è stato proposto arriva in assenza di, spero di usare bene Avvocato Ghiglione le parole che ho detto perché ho solo preso appunto, di definitivo assessment sui crediti; anche questo direi che è corretto. Qui dico direi è corretto, perché? Perché ci tengo a precisare che proprio avendo dovuto chiedere un esborso finanziario, per ora sottoscritto dal fondo in forma di obbligazione, ma comunque ai soci, per noi era fondamentale almeno su questo punto provare, sottolineo provare, a dare una risposta allo stato dei tre mesi in cui abbiamo lavorato dentro questa azienda, ma una risposta quanto più possibile definitiva alla domanda che tutti i soci oggi hanno fatto, che è la domanda più giusta: ma è davvero l'ultimo? È davvero

l'ultimo l'aumento di capitale? Che è la domanda che uno dice sfibrato: ma è davvero l'ultima volta o poi non è che rispuntate fra un anno dicendo "abbiamo aperto un altro cassetto, abbiamo scoperto un'altra cosa"?

Allora qui, Avvocato Ghiglione, io non posso ovviamente darle una garanzia di certezze su eventi futuri che non conosco, però posso dirle quello che abbiamo fatto. La stessa domanda che lei ci ha fatto qui a nome della Malacalza Investimenti, e che hanno fatto praticamente tutti i soci nel loro intervento, "è davvero l'ultimo?" è la prima domanda che questo nuovo Consiglio di Amministrazione si è fatto, perché al di là di qualche... io direi insomma un po' antipatica minaccia che ci è stata fatta oggi, ma immaginatevi se questo Consiglio di Amministrazione che arriva e si trova questa enorme responsabilità davanti non si è subito chiesto: ma è davvero l'ultimo? Per quanto riguarda i crediti. Allora cosa abbiamo fatto sempre in questo breve arco di periodo? Abbiamo chiesto ad una società di assistere, che è la stessa società tra l'altro che aveva assistito da un punto di vista tecnica la BCE durante l'ispezione in modo da non avere un problema metodologico su diversi criteri di valutazione, abbiamo chiesto di assisterci nell'andare ad estendere l'analisi sui crediti non soltanto al largo portafoglio che è stato citato prima, che è stato ispezionato dalla BCE, ma siamo partiti dagli ulteriori 3 miliardi per poi focalizzarsi in modo dettagliato su 1 miliardo fino a scendere ai singoli crediti. Di quei crediti che, fatemelo dire, non sono perfettamente in forma, che hanno qualche ritardo, qualche problemino e però volevamo andarli a vedere perché immaginatevi se voi fossimo venuti con la nostra responsabilità a chiedere dei soldi e poi ci fossimo trovati a febbraio, in sede di presentazione di Bilancio, o anche fra sei mesi a dire: ci siamo

sbagliati. Ecco, questo abbiamo fatto.

Quindi qui la risposta, mi faccia dire, è: abbiamo fatto uno sforzo straordinario per andare oltre il portafoglio analizzato dalla BCE e capire se c'è qualcosa di evidente che possa portarci a pensare ad un altro passo. Però da un punto di vista assoluto e rigoroso Lei ha ragione Avvocato Ghiglione, non possiamo dire: non è possibile che ci sia nessun'altra rettifica su crediti, non possiamo dirlo, però su questo il lavoro è direi abbastanza avanzato.

Che cosa manca ancora, Avvocato Ghiglione, e Lei ce l'ha ben evidenziato? Mancano gli SREP del 2019, ha ragione, e manca soprattutto il Bilancio del 2018, perché ovviamente il Bilancio del 2018 chiuderà fra un po'. Quindi io spero, ce l'ho messa tutta, di aver risposto in modo preciso a quei punti sui quali invece esiste una risposta chiara oggi, però prendo atto che ci sono tre o quattro punti sui quali è indiscutibile manchi una piena informativa ai nostri azionisti, alla Malacalza Investimenti e a tutti gli azionisti. Li ripeto: il piano industriale e gli altri documenti ad esso collegato; lo SREP dell'anno prossimo e il Bilancio del 2018; ci aggiungo in parte e forse, se vogliamo, non lo so, qualcosa in più in termini di assessment sui crediti, ammesso che si possa fare. Su questi quattro punti ha perfettamente ragione, l'informativa non è completa.

Allora io qui sto cercando di mettere insieme le giustissime richieste della Malacalza Investimenti con anche le altrettanto giuste osservazioni che hanno fatto l'Avvocato Pavesi e l'Avvocato Gatti dicendo: questi quattro punti sono importantissimi, però non possiamo perdere gli altri punti, cioè non possiamo permetterci per avere questi quattro di perdere gli altri quattro che ho citato prima. Cioè di perdere il fatto che mettiamo 512 milioni sulle spalle della

banca, come interessi al 16% per dieci anni su 320 milioni; non possiamo permetterci di avere aumento di capitale senza garanzia, quando abbiamo invece la possibilità di averla; non possiamo permetterci di rinunciare finalmente al Capital Conservation Plan, finalmente ad essere in linea su questo punto e aggiungo magari anche all'outlook positivo. Quindi abbiamo due cose entrambe importantissime. Allora io qui chiedo, e poi ovviamente elaborerà meglio di me il Presidente, ma se non sia davvero possibile andare oltre il lavoro del Consiglio di Amministrazione senza perdere l'elemento essenziale che è la data di oggi che tiene insieme i quattro punti che ho precisato prima e quindi avere la contestualità di due cose, che sono l'approvazione che serve per tenere i quattro punti, ma la l'inserimento di quelle quattro o cinque condizioni, a seconda che aggiungiamo anche i crediti o non abbiamo i crediti, in modo che anche sul quantum dell'aumento di capitale la Malacalza Investimenti possa avere piena, integrale e totale soddisfazione di quanto ha richiesto. È uno sforzo, è vero Avvocato Gatti, anomalo per una assemblea, però credo che per questa banca ne valga la pena e sul "chi me l'ha fatto fare" io credo che ne valga la pena, "chi me l'ha fatto fare" risponde invece Modiano, grazie.>>

Dopo l'intervento dell'Amministratore Delegato, dottor Fabio Innocenzi, ha ripreso la parola il Presidente Modiano il quale così si esprimeva: << Caro Fabio e cari azionisti, è un momento abbastanza delicato e lo è anche per me personalmente perché mi spetta, a conclusione di questo primo round di discussione, poi ci saranno le repliche, di fare di tutto per evitare ciò che anche Fabio ha cercato di evitare, che si prendano decisioni che non si sarebbero prese nel modo in cui sarebbero prese se si fosse fatta un'assoluta e serena

chiarezza su ciò che era in campo.

Cioè, io non mi perdonerei mai che si prendesse una decisione con conseguenze negative per insufficiente informazione, insufficiente riflessione, per motivi sbagliati.

Allora noi sappiamo che c'è qualcosa che aleggia in questa sala, soprattutto essenzialmente da questa parte, che può indurre a prendere decisioni non lucide, che è il passato.

Il passato di questa Banca è un passato nel quale c'è stata una serie impressionante di buchi rivelatisi a valle di sforzi chiesti agli azionisti grandi e piccoli, sforzi che ogni volta erano stati definiti gli ultimi. Tutti gli ultimi sforzi fatti da voi che siete di qua sono stati coronati da straordinari insuccessi e straordinarie perdite. E questo aleggia su questa Assemblea.

In particolare su Davide, Mattia e Vittorio Malacalza, che sono stati protagonisti fino adesso della storia di salvataggio e perdita, perdita e salvataggio, perché poi la sequenza è salvataggio e poi perdita, poi nuova perdita e nuovo salvataggio, che segna il clima di questa Assemblea e devo dire rischia di segnare l'identità di questa Banca, al di là dei valori che misteriosamente continua a mantenere, di cui poi è prova anche questa Assemblea.

Aleggia su di noi e su di voi questa cosa, aleggia il passato. Allora qualcuno diceva: "Questa è la prima cosa giusta di una serie di sbagliate e l'ultima cosa sbagliata di una serie di cose sbagliate". Io sono convinto che sia la prima, cioè la prima cosa giusta.

Fabio si è sforzato di dirvi perché questo è il primo aumento di capitale che non sarà coronato da straordinario insuccesso e lasciamo questo impegno di

Fabio, che io faccio mio, a voi, fatene l'uso che voi volete.

Io vorrei dirvi due cose, come ci siamo arrivati? Perché questa è anche una questione che ha a che fare con l'esperienza umana di Fabio Innocenzi e Pietro Modiano, entusiasti il giorno 20 di settembre e poi via via più preoccupati, in sequenza di preoccupazioni crescenti che culminano nel massimo di preoccupazione in questo momento qua.

Il giorno 6 di novembre andiamo in BCE, una di queste non piacevolissime riunioni a cui siamo costretti, all'indomani di una serie di vicende di cui ha parlato Fabio, il downgrade di Fitch, lo spread eccetera, che aveva messo sotto pressione la banca e i suoi azionisti, tal che era venuta meno la certezza da parte nostra e dei nostri azionisti principali della possibilità di sostenere ulteriormente la Banca, come tutti noi abbiamo sperato dal 20 di settembre, vista l'avversità delle condizioni.

Noi ci siamo presentati il giorno 6 novembre alla BCE, dico il 6 novembre è importante perché il 12 novembre era l'ultima data utile per approvare la semestrale, con due buone notizie: la prima è che probabilmente servivano 200 milioni in più perché ci sarebbe stata una perdita di 200 milioni inattesa da tutti quanti; la seconda, che i 200 milioni che benevolmente pensavamo sarebbero stati messi a disposizione dal socio principale in respective of market condition, viste le market condition, in realtà non c'erano più almeno nella forma impegnativa nella quale tutti noi, loro per primi speravano di potersi impegnare.

Noi ci siamo trovati il giorno 6 di novembre, alle ore mi sembra 16, perché questi prima ci avevano intrattenuto sulla bellezza del merger e dell'aggregazione, cosa che li ossessiona, poi gli abbiamo detto: "Veramente

abbiamo un problema in più. Guardate, ci sono 200 milioni in meno di perdite e 200 milioni in meno di sostegno, quindi totale 400". Fabio e io ricordiamo il viso dei nostri interlocutori, siamo in un luogo solenne non posso dire, ma si intravedeva anche il fatto che stavamo arrivando alla fine dalla parte loro, stavamo arrivando alla fine della storia.

Poi non posso giudicare fine positiva o negativa, dal loro punto di vista, abbiamo visto nei loro occhi la fine della storia di Carige.

A questo punto Modiano e Innocenzi hanno preso l'aeroplano e hanno detto: "Come facciamo nelle poche ore che ci separano dall'approvazione della relazione trimestrale - che avrebbe rivelato 200 milioni di perdite inattese e avrebbe affossato la Banca - come riusciamo a creare una rete di protezione attorno alla Banca perché associati ai 200 milioni di perdita ce ne siano almeno altrettanti di protezione?". Questo è lo sforzo che abbiamo fatto, che ha dato luogo a quest'operazione.

Non rivelo niente di segreto se dico che diverse opzioni erano chiuse a priori, noi non siamo nelle condizioni di ricevere un aiuto statale, nessuna Banca più è in grado di ricevere un salvataggio statale. Si sarebbe aperto un caso nazionale, uno dei tanti al confine fra Italia ed Europa, con un rischio di incertezza che sarebbe bastato a creare una condizione insostenibile.

La soluzione che è stata trovata è una soluzione che quando è stata trovata e definita, il che è successo nella mattina, come i colleghi del Consiglio si ricordano, a poche ore dall'approvazione dei conti, è una soluzione che io ritengo, non so come dire, quasi miracolosa, perché si è costruita intorno a Carige una rete di solidarietà che ha investito tutto il sistema bancario con poche eccezioni, in pochissime ore, chiamato in pochissime ore. E senza

alcuna informazione di quelle normalmente necessarie ai Consigli di Amministrazione per assumere rischi, attorno a Carige... a Carige e ai suoi azionisti, non dico Carige e basta, certo è contata Genova, il ponte, perché c'è stato un moto di solidarietà nei nostri confronti, ma Carige e i suoi azionisti, per arrivare a una soluzione di mercato decente dal punto di vista delle buone regole rispettate di mercato che la mettesse in sicurezza e devo dire economica per il sistema bancario, perché non sfugge a nessuno, perché il peggioramento drammatico delle condizioni di Carige avrebbe comportato per lo stesso fondo, non nella sua parte volontaria ma nella sua parte obbligatoria, un esborso corrispondente alla somma dei depositi inferiori ai 100 mila euro, somma che eccede di venticinque volte i 320 milioni che sono stati messi a disposizione con il subordinato.

All'inizio potevano essere 200, non credo di rivelare niente che metta in imbarazzo nessuno, ma abbiamo anche riflettuto insieme con l'Azionista di maggioranza relativa e con il terzo Azionista sulla possibilità di intervenire a fianco del fondo, subito, con una parte dei 200 milioni che mancavano per fare 400, cioè il fondo ha detto: "Ne mettiamo 200". Noi abbiamo provato a dire: "Ma quanti ce ne mettete voi, azionisti?" Questo avveniva sabato notte, domenica. Voi ve la ricordate questa cosa? Abbiamo fatto quindici consigli di amministrazione, quindici.

Il risultato è "non ce la facciamo a decidere" e a questo punto sono diventati 320.

Il tutto in una fase nella quale costruire l'operazione del fondo significava mettere d'accordo numero 92 banche, nessuna delle quali entusiasta, ve lo garantisco. Abbiamo fatto le nostre telefonate ai miei ex colleghi, anzi tornati

ad essere colleghi di Fabio, sono le telefonate che normalmente fanno i debitori in difficoltà, qualcuno di voi sa come si fanno, non sono divertenti, alle banche. Abbiamo vissuto poi il contrappasso.

Comunque, alla fine, per Genova, per Vittorio Malacalza, per Mincione e per la Carige sono saltati fuori.

E, io ripeto, siamo tornati a casa, io devo dire ero molto fiero di me, poi ovviamente mi sono sbagliato, ma forse mi sono sbagliato a essere fiero di me perché è uno stato psicologico che nessuno si può permettere, l'orgoglio personale, però devo dire, con il senso della missione compiuta, e la missione era quasi impossibile. Io ve lo dico questo perché altrimenti non si capisce che cosa abbiamo combinato.

Noi abbiamo combinato un'operazione che consentiva alla BCE di dire: "Voi a fine anno siete dentro". E questo sapete che cosa significa? Fare l'Assemblea a Natale, cioè l'Assemblea il 22 di dicembre, non si poteva farla dopo, perché altrimenti eravamo fuori dai ratio patrimoniali. Abbiamo ottenuto dalla BCE il fatto che eravamo dentro, nonostante il fatto che l'aumento di capitale non ci fosse, ma visto che l'aumento di capitale per 320 era garantito loro ce lo mettevano a titolo di ratio patrimoniale. "Proforma", si dice. E quindi l'abbiamo dovuto fare il 22. Il 22 ha significato scontentare un sacco di gente e dare pochissime informazioni.

Se, invece, avessimo detto prima: "Prima diamo le informazioni e poi facciamo l'aumento di capitale", non ci saremmo stati.

È chiaro che potevamo anche fare l'Assemblea delle azioni di risparmio.

Perché non l'abbiamo fatta? Non abbiamo tempo, non avevamo tempo.

Il che ci ha fatto dire: la cosa è talmente chiara, l'abbiamo messa in sicurezza,

un po' di gratitudine potrebbe sostenere la fiducia aggiuntiva che noi due chiediamo ai Soci, un sospiro? Diciamo, per favore approvate oggi, non fate oggi la scelta se mettere o no i quattrini, ma lasciate che l'operazione che abbiamo impostato possa avere il suo corso, non si fermi troppo presto.

In cambio vi chiediamo di sopportare il fatto che all'atto di questa decisione non ci sarebbe stato tutto quello che anche noi, forse meglio di alcuni in questa sala, sappiamo essere il come si fa davvero una delibera come questa, con il piano quinquennale e con tutto ciò che non c'è e di cui voi avete lamentato l'assenza.

Volevo dirvi questo per ristabilire pubblicamente anche un rapporto di fiducia umana fra noi e voi, noi e voi tutti, che altrimenti viene meno. Ma perché l'hanno fatto? Forse perché erano indifferenti rispetto alla Governance di questa Azienda? Forse perché che ci siano i Malacalza al 28% o il fondo al 51 per noi è indifferente? Non è indifferente. Oggi vi dico: non era indifferente, non è indifferente.

Siamo arrivati a questo punto in funzione di una serie di scelte che abbiamo dovuto prendere sotto una pressione che, credetemi sulla parola, era difficilissima da sostenere e a cui dare uno sbocco diverso.

Questo vi dovevo dire e questo si riallaccia a quello che diceva Fabio. Non facciamo errori, per favore. Guardate bene il prospetto, guardate bene che cosa succede a valle della bocciatura che temo si profili di questa operazione. Non viene niente di buono.

E allora vi dico questo. Se ci fermassimo, vi guardo in viso, venti minuti, dieci, cinque minuti, e riflettessimo sulla seguente cosa, come prospettato da Gatti e Pavesi, esploriamo tutte le possibilità, per le quali, a valle di una

approvazione di questa operazione, i cui motivi morali vi ho illustrato, i cui motivi tecnici vi ha illustrato Fabio, e vi sto chiedendo di cambiare il vostro voto, ci sia il mandato, poi dobbiamo cercare di costruirlo, affinché noi otteniamo tutti quei miglioramenti che secondo me possono andare da un lato a vantaggio del fondo... Perché il fondo prima lo si rimborsa, meglio è! Il fondo, se facciamo 400 milioni o 200 milioni di capitale, non importa. Anzi, meno è, meglio è.

Se noi potessimo escogitare, vi guardo con particolare attenzione, un meccanismo per il quale ci prendiamo una delega condizionata al fatto che si può modificare quantità, termini e tasso, in funzione di novità che maturassero nelle prossime settimane sui due fronti, l'alleggerimento del nostro portafoglio di crediti a rischio, ci stiamo lavorando con grande intensità e credo buone prospettive, la prospettiva di un'acquisizione e una business fruttuosa, basata su quello che vi diceva Fabio. Fabio Innocenzi vi ha detto di tre tesoretti, ve li ricordate? Tre tesoretti che ci sono e purtroppo rischierebbero di essere vanificati, e potrebbero attrarre Azionisti, cosa che sono sicuro faranno dalle prossime settimane. Se succede qualche cosa di positivo, datemi la possibilità di usarlo per cambiare le regole dell'aumento di capitale.

Dobbiamo stare un po' a fidarci, tutti quanti con tutti quanti, cioè che ci sia il fondo disponibile a rivedere le condizioni, che ci siano le autorità disponibili a rivedere le condizioni, che ci siamo noi che facciamo non tutto quello che possiamo ma di più per ottenerle, sotto la verifica a questo punto che sarà impietosa da parte vostra. Io guardo Malacalza famiglia, ma guardo tutti, Mincione e tutti quanti, se sgarriamo non so cosa ci fate, ma fateci qualcosa,

perché la nostra reputazione vale... poi non so neanche se è la reputazione insomma, la dignità che attribuiamo a noi stessi vale più di ogni cosa.... Per cui rinnovo... no non rinnovo, formulo questo appello a Vittorio, Mattia e Davide, Davide e Mattia. Fermiamoci dieci minuti per favore? Vediamo se riusciamo... vediamo di riuscire... poi ci sarà il tempo delle repliche.>>

A questo punto ha chiesto di poter intervenire dal palco Mattia Malacalza, Legale Rappresentante dell'azionista Malacalza Investimenti S.r.l., il quale, avuta la parola, così si esprimeva: <<Buongiorno a tutti. Io sono Mattia Malacalza, sono amministratore delegato della Malacalza Investimenti. Allora quello che dico è semplicemente: queste non sono decisioni che si prendono qui, si prendono dopo che si sono studiate le carte e quindi noi siamo pronti a prendere le nostre decisioni. Quindi non abbiamo bisogno di fare nessun tipo di passaggio ulteriore. Grazie.>>

Ha ripreso la parola il Presidente Modiano, il quale precisava al dottor Mattia Malacalza che il tema in discussione era se l'azionista Malacalza Investimenti S.r.l. si sarebbe astenuto o avrebbe votato a favore.

A tale domanda, così rispondeva il dottor Mattia Malacalza: << Ma no non è un tema, non entro in quel tema. Il tema è già stato espresso dal mio delegato e quindi farà lui le sue considerazioni. Tutto lì, grazie.>>

Il Presidente ha dato poi atto che richiesta di replica era stata presentata dall'azionista Marco Bava, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: <<Allora io farei una proposta, se il Presidente me lo consente, di un minuto, non di più, ed è questa. Signori Malacalza, a cominciare dal capo famiglia, io ho sempre sostenuto la sua linea, la vostra linea, vi ho sempre detto di diffidare di chi c'era prima e ho portato a casa un risultato; a nome di questo

risultato, che rivendico in questo momento e che sta a verbale, vi chiedo cortesemente di chiudervi in una stanza insieme a Modiano e Innocenti, per il tempo che ritenete necessario, l'Assemblea può riprendere quando ritenete opportuno, ma per il bene della vostra rispettabilità come famiglia a Genova, per il bene a questa città che in questa Banca ha sempre avuto un asset importante e in questo momento ha bisogno che questa Banca sia viva, vi chiedo di trovare una soluzione. Io sono convinto che il vostro buon senso vi porti ad una soluzione che ci sottoporrete. Quindi io vi invito a mettervi, ripeto, in una stanza con Modiano e Innocenti, sempre che siano d'accordo, poi non vorrei che mi denunciassero per tentativo di sequestro di persona, vi mettete voi, Malacalza, con i vostri consulenti che riterrete opportuni, e trovate una soluzione, perché il rischio qua è molto ma molto grosso.>>

Il Presidente ha comunicato che richiesta di replica era stata presentata dall'azionista Luigi Barile, il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Io penso che dopo la sua replica e quella dell'Amministratore Delegato si debba votare. Avete cercato di convincerci avendo fatto la cronistoria di come sono andate le cose. Vi siete praticamente battuti su una spalla e dice che in una situazione del genere meglio di così non si poteva fare. Il fatto è che non ci avete convinto, non ci avete convinto perché volete la nostra adesione su una cosa mancando informazione e lasciando intravedere che ci possono essere altre situazioni, E non è possibile che quello che avete fatto con la pistola puntata alla tempia dalla BCE vi abbia indotto in errore e fare qualcosa che non vi viene il dubbio? A me viene il dubbio che voi avete fatto... che ci siamo messi mani e piedi nelle mani di quel Ramon Quintana che ogni tanto entra a gamba tesa nelle nostre cose. Per cui abbiate pazienza, adesso vengono fuori

gli appelli, ma pensate che la famiglia Malacalza non sappia quello che fa? La invitate in uno stanzino e cercate di convincere, se si è già pronunciata prendiamo atto di questo! Lo sappiamo che le conseguenze sono quelle che sono, perché l'avete detto voi, ci sono... Avete messo questo, non ci sono più le garanzie del... ma avete fatto voi questo lavoro! Per cui assumetevi le vostre responsabilità. Dovevate mettere in conto che poteva non essere approvato e per cui se non approvato vengono fuori queste cose è colpa vostra. Per cui attenzione, non date a noi la responsabilità. Noi abbiamo già dato! Abbiamo fatto sempre sacrifici. Quell'aumento di capitale dobbiamo ancora dare, perché sono tanti i soldi che ci chiedete. Non solo, ma il titolo dopo che sono state fatte queste operazioni non vale più niente! L'avete azzerato! Perché queste manovre che avete fatto voi nel contempo il titolo precipitava e non vale più niente, allora come la mettiamo? Pensate come sempre di darci un "bucun du luasso", dicono a Genova, belandi poi il titolo cresce perché ci sono quei tesoretti che ha detto l'Amministratore Delegato Innocenzi. Ah ma perché, prima non c'erano? Qualcuno sostiene anche che ci sono i quadri, che ci sono collezioni e così via, ce ne sono delle cose importanti in Carige, è che non sono state mai valorizzate e chi vuole affossare la Banca pensa anche a quello. Per cui siamo seri l'Assemblea può decidere. Non avete deciso l'azione di responsabilità attaccandovi ad un cavillo sapendo che questo è la causa di tutti questi casini che ci troviamo adesso. Ma siamo seri, dai!>>

Il Presidente ha comunicato che richiesta di replica è stata presentata dall'avvocato Paolo Ghiglione in rappresentanza dell'azionista Malacalza Investimenti S.r.l., il quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Qui si sono dette molte cose. È chiaro a tutti credo che questa è un'assemblea molto

importante, è uno snodo molto delicato nella vita di questa banca. Spero avrete apprezzato che il nostro intervento era molto, diciamo, pacato. Cioè il famoso elenco degli elementi mancanti non l'abbiamo urlato, l'abbiamo delineato in maniera molto diciamo leggera, pacata, ma perché? Perché non è più l'assemblea del 20 settembre dove si usavano certi toni perché si voleva un cambio di linea, e grazie a Dio c'è stata. Questa è un'assemblea diversa dove noi siamo qui non per bocciare il Consiglio di Amministrazione. Il socio Malacalza Investimenti, e lo dico a beneficio di tutti quelli che domani scriveranno sui giornali, non sta bocciando questo Consiglio di Amministrazione, noi abbiamo un'enorme fiducia per questo Consiglio di Amministrazione, vi abbiamo scelti noi, non io Paolo Ghiglione ma il socio che rappresento evidentemente. E vi abbiamo scelti a ragione, dopo molte frustrazioni, molte vicende poco chiare, grandi difficoltà. Ma questa operazione di cui crediamo di aver ben compreso gli aspetti anche tecnici, è un'operazione dove alla fine del percorso, per vostra stessa ammissione, per non essere fortissimamente diluiti bisognerebbe e bisognerà investire di nuovo. Malacalza Investimenti oggi ha il 27,5% di una società in cui ha investito più di 400 milioni. Sapete quanto vale oggi la sua partecipazione? Molto poco. E voi pensate che sia normale per un qualsiasi investitore, per quanto affezionato a questa città, per quanto motivato dalla voglia di ridare quello che la società ha dato loro, possa parzialmente al buio, non dico totalmente al buio, perché come voi avete giustamente spiegato alcuni elementi sono in fase di chiarimento; non abbiamo dubbi sulla vostra buona fede, non abbiamo dubbi sulla vostra capacità di fare questa ampia ricognizione di cui ho letto e che oggi avete ricordato nuovamente, però ci

sono degli elementi che mancano. Possiamo oggi avallare un'operazione che significa, in estrema sintesi, domani: o ci si mettono altri 100 e fischia milioni per restare al 27% oppure verremo diluiti? Dobbiamo aggiungere altro? Non penso, non credo che sia opportuna una sospensione dei lavori, però ho letto regolamento assembleare e lei Presidente è sovrano nel decidere se questo sia il caso, perché non penso che il nostro giudizio e la nostra valutazione oggi cambierà. Grazie.>>

A questo punto l'azionista Antolini ha cercato nuovamente di intervenire nella discussione recandosi al palco.

Il Presidente, appellandosi alla pazienza cristiana, ha fatto tuttavia rilevare che la discussione era chiusa e che era il momento di passare al voto.

L'azionista Corneli ha osservato di non avere ricevuto risposta a diverse domande formulate nel proprio intervento evidenziando al riguardo il proprio diritto di replica alle risposte che le sarebbero state eventualmente fornite.

Il Presidente ha disposto quindi una breve interruzione dei lavori per consentire all'Amministratore Delegato Innocenzi di predisporre le risposte alle richieste dell'azionista Corneli.

Dopo un breve lasso di tempo il Presidente ha dichiarato la riapertura dei lavori assembleari.

Con riferimento quindi alle domande dell'azionista Corneli, ha fatto presente che la tematica relativa alla delibera sull'aumento di capitale era stata ampiamente discussa e l'assemblea tra breve sarebbe stata chiamata ad esprimere il proprio voto.

Per quanto riguarda le varie proposte formulate ha fatto presente che al momento ne veniva preso atto e che il Consiglio che avrebbe deliberato il

prossimo aumento di capitale le avrebbe tenute in considerazione.

L'azionista Corneli non si è dichiarata comunque soddisfatta dalle risposte fornite.

Il Presidente a questo punto ha dichiarato chiusa la discussione.

Non essendo stata presentata altra richiesta di intervento, il Presidente ha messo in votazione la proposta di deliberazione da me Notaio letta e sopratrascritta.

Il Presidente ha dichiarato che la votazione, anche in questo caso, sarebbe avvenuta in modo palese mediante il sistema automatico-informatico all'uopo predisposto, il cui funzionamento era stato già precedentemente esposto.

Il Presidente ha rinnovato quindi ai presenti la richiesta di dichiarare l'eventuale esistenza di carenze di legittimazione al voto ai sensi delle disposizioni di cui era stata data lettura, richiedendo se qualcuno dei presenti desiderasse che ne fosse rinnovata la lettura.

Il Presidente ha dato atto che nessuno ha chiesto il rinnovo di tale lettura e nessuno ha dichiarato carenza di legittimazione al voto.

Il Presidente ha dichiarato aperta la procedura di voto invitando tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il radiovoter e a confermare la scelta effettuata con il tasto "ok" sulla proposta di deliberazione di cui era stata data lettura.

Dopo un breve lasso di tempo il Presidente, verificato che tutti i presenti avessero manifestato il proprio voto, ha dichiarato chiusa la votazione.

Il Presidente ha dato atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di numero 219 aventi diritto al voto per numero 21.856.836.960 azioni, tutte ammesse al voto, pari al 39,548536% del capitale sociale avente diritto al voto,

facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorreva la fattispecie di cui all'articolo 13, terzo comma, dello Statuto.

Il Presidente ha annunciato quindi che sulla proposta di deliberazione come sopra presentata nel testo soprariportato si erano avuti numero 6.098.110.037 voti favorevoli pari al 27,900240% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, si erano avuti numero 254.171.772 voti contrari pari all'1,162894% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, si erano avuti numero 15.432.378.503 voti astenuti pari al 70,606641% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione e partecipanti all'assemblea per numero 72.176.648 azioni pari allo 0,330225% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione non avevano espresso il proprio voto. Pertanto non essendo stato raggiunto il quorum del voto favorevole di almeno i due terzi del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea la proposta di delibera non è stata approvata.

Il Presidente ha dato atto che il suddetto esito di votazione risultava da elenco dei votanti registrato dal sistema automatico-informatico - elenco che viene allegato al presente verbale - ed era a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito: qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti avessero riscontrato omissioni o discordanze di tale elenco erano pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche sarebbe stato dato atto nella verbalizzazione.

Il Presidente a questo punto ha sottolineato che gli argomenti di cui al quarto e

al quinto punto della parte straordinaria dell'ordine del giorno di convocazione erano strettamente connessi, collegati e funzionali alla proposta di delega al Consiglio di Amministrazione di aumento del capitale sociale non approvata dall'assemblea.

Conseguentemente ha proposto di ritirare dall'ordine del giorno della presente assemblea tali argomenti, sottolineando che la discussione sugli stessi poteva ritenersi superata proprio alla luce dell'esito della votazione sul punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Presidente, quindi, rispondendo ad una richiesta dell'azionista Bava, ha ricordato che le intenzioni di voto di Malacalza Investimenti S.r.l. sugli argomenti iscritti ai punti 4 e 5 della parte straordinaria dell'ordine del giorno assembleare erano già stati dichiarati nel corso della precedente discussione.

L'Azionista Pietro Campodonico è intervenuto esprimendosi come segue: “Mi chiamo Campodonico, voglio dire che la matematica è una cosa e l'economia è un'altra. È vero che 0,001 riportarle da uno a mille matematicamente ha lo stesso valore, però ecco psicologicamente è una cosa ben diversa, e io dico la verità proporrei sinceramente quanto meno di portarle a cento a uno e non mille a uno, grazie.”

Il Presidente ha ribadito la propria proposta di ritenere superate le delibere di cui ai punti 4 e 5 della parte straordinaria dell'ordine del giorno chiedendo all'assemblea di esprimersi al riguardo, anche per alzata di mano.

L'azionista Giovanni Antolini a sua volta è intervenuto esprimendosi come segue: “Signori soci, facciamo una pausa di riflessione se continuare o meno la discussione degli altri due punti all'ordine del giorno. Però desidererei prima sentire dal nostro Presidente e dall'Amministratore Delegato a che cosa va

incontro la Banca Carige nell'ipotesi che sospendiamo qui l'Assemblea, cioè rimarrebbe l'attuale capitale sociale approvato con le delibere già deliberate, poi rimarrebbero i soci che sono attualmente, cioè senza accorpamento, per cui le decisioni verrebbero rimandate alla Banca d'Italia, alla Commissione Europea e quindi anche alla cittadinanza. Quindi desidererei sapere che cosa potrà avvenire, facciamo prima questa pausa, ci scambiamo qualche idea e poi eventualmente prendiamo una decisione se andare avanti o se fermarci. Penso che in questo momento non ci resta altro che da fare.”

Il Presidente a questo punto, nel rilevare l'emergere della propensione da parte dell'assemblea a trattare gli argomenti in questione, ha espresso comunque avviso che la discussione svoltasi fino a quel momento potesse essere ritenuta esauriente per cui si sarebbe potuti passare subito alla votazione, ma dalla platea è stato chiesto di consentire lo svolgimento del dibattito.

Il Presidente ha dato quindi la parola all'Avvocato Paolo Ghiglione, in rappresentanza del socio Malacalza Investimenti S.r.l., il quale così si esprimeva: <<Chiedo scusa, qua la mia forma mentis avvocatizia prende il sopravvento. A me sembra prudente procedere nella discussione, mettere ai voti gli altri due restanti punti all'ordine del giorno della parte straordinaria, quindi procederei in questo senso, questa è la mia raccomandazione.

D'altro canto, io prego i Soci, che hanno più volte espresso i loro sentimenti e le loro posizioni in questo consesso con grande passione e da parte mia c'è anche molta ammirazione, di contenere per quanto possibile questi interventi perché oggettivamente si tratta di due delibere quasi integralmente collegate ad una delibera che non è appena passata. Vi suggerirei, andiamo avanti nella discussione, non interveniamo se non per motivi strettamente inerenti e

connessi ai punti in discussione e procediamo in questo senso. Questa è una mia preghiera rivolta a tutti gli Azionisti.>>

Il Presidente è passato quindi alla trattazione del quarto punto della parte straordinaria dell'ordine del giorno di convocazione : 4) "Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 1.000 azioni ordinarie possedute e di n. 1 (una) nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 1.000 azioni di risparmio possedute. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti."

La documentazione relativa a tale punto era costituita dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione che il Presidente mi ha consegnato e che, a sua richiesta, viene allegata al presente verbale sotto la lettera G.

Come specificato relativamente all'argomento di cui al punto precedente dell'ordine del giorno, anche in questo caso l'assunzione delle deliberazioni relative alla modifica dell'art. 5 dello statuto non legittimava i soci all'esercizio del diritto di recesso e la BCE, con il medesimo provvedimento prima citato, aveva deciso di confermare che le modifiche statutarie in questione non risultavano in contrasto con la sana e prudente gestione del soggetto vigilato.

Il Presidente ha aperto la discussione sul presente punto all'ordine del giorno comunicando che richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Giovanni Antolini, il quale avuta la parola si è espresso come segue: << Il punto 4) all'ordine del giorno, sappiamo tutti, va a toccare gli interessi di Genova, dei dipendenti, di tutto il mondo che circonda Carige, perché se noi

accorpiano mille azioni in una, questa prima già ipotesi lascia pensare e a me personalmente crea qualche perplessità sulla legittimità. Allora io potrei dire: domani mi posso trovare in una società per azioni dove un consiglio di amministrazione dice di accorpare mille azioni in una... pardon, un miliardo di azioni in una! Come è possibile mille in una? Non so se questa legittimità di fatto crea poi un esproprio, perché chi non ha mille azioni, non ha nemmeno il diritto più di essere azionista della banca, quindi viene escluso, viene derubato anche di questo diritto, perché uno potrebbe avere questo diritto anche per andare a sentire cosa fa la banca, come vive la banca e quale sarà l'avvenire. Perciò già di questa decisione, Presidente, che ha preso come ho detto il Consiglio, sono perplesso e ho già espresso chiaramente il mio pensiero. Se adesso, però, noi coinvolgiamo... perché le giustificazioni che ho sentito, la Borsa vuole che si accorpi perché non ha un tabellone con la quarta cifra decimale da riportare giornalmente per le quotazioni, mi sembra che siano giustificazioni un po' meschine. Io dico che invece l'accorpamento creerebbe l'allontanamento di tanti piccoli risparmiatori, contrari al dettame costituzionale! È un dovere che abbiamo tutti di rispettare questa norma. E quindi automaticamente io mi sono già ampiamente pronunciato, sono contrario a questa operazione di mandar via tanti risparmiatori, di eliminarli. Io dico, se noi salviamo questa possibilità che i risparmiatori attuali rimangano, ci ripenseremo, quando ci sarà la necessità di discutere, se c'è un dividendo come attribuirlo ai vari Soci. Adesso questa possibilità non si vede. Anzi, si vedono prospettive negative. Per cui questa problema non è un problema che incide sul risanamento nella Banca. Il risanamento della Banca è possibile anche senza accorpamento.

Quello che, invece, incide è chi diventa il socio di riferimento. Rimane la Malacalza Investimenti oppure diventa il nuovo fondo interbancario?

Perché viene optato eventualmente in un aumento di capitale che il piccolo azionista non può sottoscrivere, perché è fuori, rimarrebbe inoptato e quindi, per norma, non dovrebbe sottoscrivere il fondo interbancario fino al 49,9%.

A questo punto io mi domando, e chiedo ai rappresentanti del fondo interbancario, per loro è un'esigenza inderogabile oppure no?

Se è un'esigenza rinunciabile, deliberiamo rapidamente, sul punto 4) all'ordine del giorno, il divieto di accorpamento, il no all'accorpamento e la problematica è risolta. Non vedo perché dobbiamo romperci su questa soluzione che apparentemente pare immediata. Certo, la Banca è nata a Genova, è bene che rimanga a Genova, su questo io mi sono espresso già tante volte e penso che, ripeto per mia convinzione, il fondo interbancario non abbia problematiche.

Se non ha problematiche, votiamo sul punto 4) all'ordine del giorno, mi appello ai Soci liguri, votiamo contro...>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Giovanni Antolini, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Luigi Barile che, avuta la parola, si è avvalso dell'ausilio dell'azionista Flavio Testi il quale ha dato lettura di un testo che ha poi consegnato al Presidente, così esprimendosi: <<Cari soci, come sappiamo ci sono funerali di prima, seconda e terza classe. I nostri Amministratori ce ne vogliono far fare uno di prima classe: vogliono raggruppare le attuali azione addirittura una su mille, perché non è bello vedere un moribondo con i vestiti a brandelli, vogliono farci indossare il frac. Questo raggruppamento, a mio avviso esagerato, pur

sembrando un fatto estetico diventerebbe in sostanza quanto è difficile scendere dal valore attuale, mentre se fosse più alto c'è ampio margine per dare modo agli speculatori di farlo scendere ancora. Poiché anche questa delibera fa parte del disegno collettivo di portare la nostra banca ad essere venduta ad 1 euro di valore non sono d'accordo.>>

L'azionista Luigi Barile ha quindi preso direttamente la parola esprimendosi come segue: <<Vorrei dire una cosa, l'assemblea deve arrivare fino in fondo altrimenti potrebbe essere inficiata. Abbiamo già dei problemi perché sono state fatte determinate cose che poi non sono state approvate, se poi diamo questa impressione che si salvi... insomma che chiudiamo prima del tempo una cosa e l'altra sarebbe un fatto grave. Presidente, mi sembra che lei venga da presidenze molto importanti però dico un'assemblea così è difficile però è stata portata avanti un po' così, come dice lei con pazienza cristiana. No bisogna, secondo regolamento, secondo giustizia ecco. >>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Barile e assicurato che ogni intervento sarebbe stato trascritto a verbale, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Francesca Corneli, la quale, avuta la parola, così si esprimeva: << Su questo punto chiederò solo di allegare lo scritto che avevo preparato e di non leggerlo, però chiedo che sul punto precedente venga messo a verbale che non mi sono state date le risposte che avevo chiesto e che non mi è stato neanche dato il diritto di replica. Inoltre tra quelle che lei ha considerato tutte domande, in realtà vi era la richiesta di porre in votazione quattro proposte alla presente Assemblea. Appunto, lei non mi ha dato alcuna giustificazione, mentre abbiamo passato del tempo, per sua scelta, sugli interventi che hanno fatto gli avvocati Gatti e Pavesi, quindi

vorrei anche capire se questi Avvocati sono intervenuti come azionisti o in rappresentanza di chi, perché io mi sono fatta stampare le presenze e le ho appena lette, quindi forse mi sto sbagliando, però sono presenti per due azionisti con appena dieci azioni.

Voglio dire, io ne ho qualcuna di più, siamo tutti azionisti, allora se veramente avete a cuore i piccoli, il suo comportamento dovrebbe essere leggermente diverso. Grazie.>>

Il Presidente ha risposto all'azionista Corneli che per i motivi già esposti l'orientamento della Presidenza era quello di non replicare agli interventi sui punti 4) e 5) dell'ordine del giorno per la parte straordinaria stante la sopravvenuta manifesta inutilità della replica.

Non essendo stata presentata altra richiesta di intervento, su invito del Presidente, io Notaio ho dato lettura della proposta di deliberazione contenuta nella parte finale della sopraindicata relazione degli amministratori, mentre della restante parte della relazione è stata omessa la lettura tenuto conto delle modalità di messa a disposizione della stessa e in particolare del fatto che detta relazione era inclusa in copia nel fascicolo distribuito a tutti i presenti:

<<L'Assemblea straordinaria degli Azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia:
- preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione (la "Relazione Illustrativa");

delibera

1) di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 1000 azioni ordinarie possedute e di n. 1 (una) nuova azione di risparmio

avente godimento regolare ogni n. 1000 azioni di risparmio possedute, previo annullamento di azioni ordinarie e azioni di risparmio, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e nella misura minima necessaria, (i) quanto alle azioni ordinarie anche attingendo dal portafoglio di azioni ordinarie proprie della Società e (ii) quanto alle azioni di risparmio, individuando, prima dell'esecuzione dell'operazione di raggruppamento, le modalità idonee per procedere a detta quadratura, anche tramite un intermediario disponibile ad acquistarle (ove necessario) e ad effettuare un servizio di quadratura senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale;

2) di modificare conseguentemente l'art. 5 dello statuto sociale come segue, in conseguenza della deliberazione che precede, mediante l'inserimento di un nuovo 5 comma, nel testo riportato come segue:

“L'Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018 ha deliberato di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 1000 azioni ordinarie esistenti e di n. 1 nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 1000 azioni di risparmio esistenti, previo annullamento di azioni ordinarie e di risparmio, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e nella misura minima necessaria, (i) quanto alle azioni ordinarie anche attingendo dal portafoglio di azioni ordinarie proprie della Società e (ii) quanto alle azioni di risparmio, individuando, prima dell'esecuzione dell'operazione di raggruppamento, le modalità idonee per procedere a detta quadratura, anche tramite e/o un intermediario disponibile ad acquistarle (ove necessario) e ad effettuare un

servizio di quadratura, senza comunque procedersi, in assenza del valore nominale, alla riduzione del capitale sociale”.

3) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, pro tempore in carica, anche disgiuntamente tra di loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, nei limiti di legge, ogni più ampio potere per porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di: (a) determinare di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente il giorno di inizio delle operazioni di raggruppamento sopra delineate; (b) adottare ogni e più opportuna misura a tutela dei portatori di un numero di azioni rappresentative del capitale sociale inferiore a (o non multiplo di) n. 1.000; (c) definire, di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente, i tempi e le modalità delle operazioni relative e conseguenti al sopradetto raggruppamento quali, ad esempio, la gestione dei resti azionari, il tutto nel rispetto della vigente normativa; (d) provvedere ai depositi, alle comunicazioni, alle informative e agli altri adempimenti prescritti dalle vigenti normative regolamentari e legislative che dovessero trovare applicazione in relazione a quanto sopra, (e) provvedere al deposito e alla pubblicazione, ai sensi di legge, del testo aggiornato dello statuto sociale con le variazioni all'art. 5 conseguenti l'esecuzione del raggruppamento delle azioni, compresa inoltre la facoltà di introdurre nella deliberazione stessa e nel rispetto della sua sostanza tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero

eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione, ovvero fossero imposte o suggerite dal definitivo quadro normativo, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido.>>

Il Presidente ha quindi messo in votazione la proposta di deliberazione da me Notaio letta e soprascritta.

Il Presidente ha dichiarato che la votazione, anche in questo caso, sarebbe avvenuta in modo palese mediante il sistema automatico-informatico all'uopo predisposto, il cui funzionamento era stato già precedentemente esposto.

Il Presidente ha rinnovato quindi ai presenti la richiesta di dichiarare l'eventuale esistenza di carenze di legittimazione al voto ai sensi delle disposizioni di cui era stata data lettura, richiedendo se qualcuno dei presenti desiderasse che ne fosse rinnovata la lettura.

Il Presidente ha dato atto che nessuno ha chiesto il rinnovo di tale lettura e nessuno ha dichiarato carenza di legittimazione al voto.

Il Presidente ha dichiarato aperta la procedura di voto invitando tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il radiovoter e a confermare la scelta effettuata con il tasto "ok" sulla proposta di deliberazione di cui era stata data lettura.

Dopo un breve lasso di tempo il Presidente, verificato che tutti i presenti avessero manifestato il proprio voto, ha dichiarato chiusa la votazione.

Il Presidente ha dato atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di numero 190 aventi diritto al voto per numero 20.774.045.174 azioni, tutte ammesse al voto, pari al 37,589295% del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione

elettronica, non ricorreva la fattispecie di cui all'articolo 13, terzo comma, dello Statuto.

Il Presidente ha annunciato quindi che sulla proposta di deliberazione come sopra presentata nel testo sopra riportato si erano avuti numero 5.313.492.118 voti favorevoli pari al 25,577552% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, si erano avuti numero 134.763.988 voti contrari pari allo 0,648713% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, si erano avuti numero 15.322.552.006 voti astenuti pari al 73,758153% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione e partecipanti all'assemblea per numero 3.237.062 azioni pari allo 0,015582% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione non avevano espresso il proprio voto. Pertanto non essendo stato raggiunto il quorum del voto favorevole di almeno i due terzi del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea la proposta di delibera non è stata approvata.

Il Presidente ha dato atto che il suddetto esito di votazione risultava da elenco dei votanti registrato dal sistema automatico-informatico - elenco che viene allegato al presente verbale - ed era a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito: qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti avessero riscontrato omissioni o discordanze di tale elenco erano pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche sarebbe stato dato atto nella verbalizzazione.

Il Presidente è passato quindi alla trattazione del quinto punto della parte straordinaria dell'ordine del giorno di convocazione: "5) Proposta di

conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società. Conseguenti modifiche dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti”.

La documentazione relativa a tale punto era costituita dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione che il Presidente mi ha consegnato e che, a sua richiesta, viene allegata al presente verbale sotto la lettera H.

Come specificato relativamente all’argomento di cui al punto precedente dell’ordine del giorno, anche in questo caso l’assunzione delle deliberazioni relative alla modifica dell’art. 5 dello statuto non legittimava i soci all’esercizio del diritto di recesso e la BCE, con il medesimo provvedimento prima citato, aveva deciso di confermare che le modifiche statutarie in questione non risultavano in contrasto con la sana e prudente gestione del soggetto vigilato.

Il Presidente ha aperto la discussione sul presente punto all’ordine del giorno comunicando che richiesta di intervento era stata presentata dall’azionista Luigi Barile che, avuta la parola, dichiarava di volersi avvalere dell’ausilio dell’azionista Flavio Testi, il quale ha dato lettura di un testo che ha poi consegnato al Presidente, così esprimendosi: << Cari soci quando furono emesse le azioni di risparmio erano il 10% del capitale ed erano quasi tutte in mano alla famigerata Fondazione Carige, la quale le ha impiegate in varie circostanze. Va detto che oggi una parte di questa disgraziata situazione, se non quasi tutta, la dobbiamo alla mala gestio della Fondazione Carige di fatto fallita i cui amministratori, come spesso succede in Italia, l’hanno fatta franca. Adesso, con lo sganciamento del valore nominale dell’azione, aumenti di capitale e quant’altro, le azioni di risparmio hanno ridotto il loro peso ad un

valore marginale. Tuttavia il sottoscritto, essendo possessore di azioni di risparmio sin dalla prima ora e avendo conseguentemente subito svalutazioni e raggruppamenti, tanto da avere oggi solo due azioni, ci sono talmente affezionato che me le tengo e voterò contro.>>

Ha ripreso personalmente la parola l'azionista Luigi Barile, il quale così si esprimeva: << La ragione di questo intervento, oltre ad esprimere la mia opinione su questo punto, risiede nel fatto che la Fondazione, che è a causa anche di questa nostra situazione, non ha pagato chi doveva pagare, per cui siccome questi interventi li metto agli atti e questo verbale sarà un atto pubblico, rimane a futura memoria, grazie.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Luigi Barile e ricordato che l'orientamento della Presidenza era quello di non replicare agli interventi stante la sopravvenuta manifesta inutilità delle repliche stesse, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dal signor Michele Petrerà, il quale avuta la parola così si esprimeva: <<Solo due parole e basta, perché io sono il rappresentante di uno degli azionisti di risparmio, quindi il ruolo purtroppo mi obbliga all'intervento, anche se tutto quello che avevo in mente di dire chiaramente l'avevo già portato all'attenzione del CdA che è già al corrente delle mie criticità che avevo evidenziato in ordine ai due punti che riguardavano il raggruppamento che ritenevo illegittimo. Nel nostro caso, le 25.542 azioni, per poter raggiungere almeno le mille azioni, per poter continuare a mantenere il diritto di socio, il prezzo che avrebbero dovuto sborsare ai prezzi attuali erano circa 55.000 euro. La cosa mi pare illegittima anche perché c'era una differenza di trattamento tra le due categorie di azioni. Comunque, di questo il CdA è già al corrente.

A quel punto, visto e considerato che ormai qualsiasi voto non porta a quella conclusione che io mi auspicavo che non venisse deliberata, cesso il mio intervento. Grazie.>>

Non essendo stata presentata altra richiesta di intervento, su invito del Presidente, io Notaio ho dato lettura della proposta di deliberazione contenuta nella parte finale della sopraindicata relazione degli amministratori, mentre della restante parte della relazione è stata omessa la lettura tenuto conto delle modalità di messa a disposizione della stessa e in particolare del fatto che detta relazione era inclusa in copia nel fascicolo distribuito a tutti i presenti:

<<L'Assemblea straordinaria degli Azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, vista ed approvata nella sua interezza la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

- tenuto conto della riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 del codice civile deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

delibera

1) di approvare la conversione facoltativa delle azioni di risparmio della Società in azioni ordinarie secondo un rapporto di conversione pari a n. 20.500 (ventimilacinquecento) azioni ordinarie per ogni azione di risparmio, senza conguagli di conversione e senza variazione del capitale sociale;

2) in conseguenza di quanto sopra e in caso di integrale conversione delle azioni di risparmio della Società in azioni ordinarie, con efficacia dalla data di efficacia della conversione di cui infra:

- di eliminare il Titolo XIV e, dunque, gli articoli 35, 36 e 37 dello Statuto vigente della Società, con conseguente rinumerazione del Titolo XV e dell'art.

38 dello stesso;

- di modificare l'art. 5, commi 1 e 3, dello Statuto vigente della Società nel testo di seguito riportato:

Art. 5, comma 1:

“1. Il capitale sociale è di Euro 1.845.163.696,00 diviso in n. 55.789.466.473 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.”

Art. 5, comma 3:

“3. Oltre alle azioni ordinarie possono essere emesse, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, anche azioni fornite di diritti diversi.”;

3) di conferire mandato ai legali rappresentanti pro tempore, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quanto richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, ivi inclusa la facoltà:

(A) in caso di conversione non integrale delle azioni di risparmio della Società in azioni ordinarie, di aggiornare l'art. 5 dello Statuto sociale in relazione al numero di azioni di risparmio e di azioni ordinarie in circolazione ad esito della conversione, restando invariati in tale ipotesi gli articoli 35, 36 e 37 dello Statuto sociale;

(B) di determinare la data di efficacia della conversione facoltativa (e così pure delle relative modifiche statutarie, fermo il disposto dell'art. 2346 del codice civile), che (i) dovrà essere concordata con Borsa Italiana S.p.A. e resa nota mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società e con le altre eventuali modalità prescritte dalle applicabili disposizioni di legge, ai sensi dell'art. 72, comma 4, del Regolamento Emittenti; e (ii) dovrà essere stabilita in un momento antecedente all'efficacia del raggruppamento delle azioni

ordinarie e delle azioni di risparmio quale deliberato dall'odierna Assemblea straordinaria nonché all'avvio dell'offerta in opzione delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione a valere sulla delega attribuita anche ai sensi dell'art. 2443 del codice civile dall'odierna Assemblea straordinaria;

(C) di adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurre le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato nonché per provvedere al deposito e alla pubblicazione ai sensi di legge, del testo aggiornato dello Statuto sociale con le variazioni allo stesso apportate a seguito delle precedenti deliberazioni nonché a seguito della loro esecuzione>>.

Il Presidente ha messo quindi in votazione la proposta di deliberazione da me Notaio letta e soprascritta.

Il Presidente ha dichiarato che la votazione, anche in questo caso, sarebbe avvenuta in modo palese mediante il sistema automatico-informatico all'uopo predisposto, il cui funzionamento era stato già precedentemente esposto.

Il Presidente ha rinnovato quindi ai presenti la richiesta di dichiarare l'eventuale esistenza di carenze di legittimazione al voto ai sensi delle disposizioni di cui era stata data lettura, richiedendo se qualcuno dei presenti desiderasse che ne fosse rinnovata la lettura.

Il Presidente ha dato atto che nessuno ha chiesto il rinnovo di tale lettura e

nessuno ha dichiarato carenza di legittimazione al voto.

Il Presidente ha dichiarato aperta la procedura di voto invitando tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il radiovoter e a confermare la scelta effettuata con il tasto "ok" sulla proposta di deliberazione di cui era stata data lettura.

Dopo un breve lasso di tempo il Presidente, verificato che tutti i presenti avessero manifestato il proprio voto, ha dichiarato chiusa la votazione.

Il Presidente ha dato atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di numero 123 aventi diritto al voto per numero 20.513.098.459 azioni, tutte ammesse al voto, pari al 37,117128% del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorreva la fattispecie di cui all'articolo 13, terzo comma, dello Statuto.

Il Presidente ha annunciato quindi che sulla proposta di deliberazione come sopra presentata nel testo sopra riportato si erano avuti numero 5.043.326.093 voti favorevoli pari al 24,585882% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, si erano avuti numero 10.631.334 voti contrari pari allo 0,051827% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, si erano avuti numero 15.402.337.127 voti astenuti pari al 75,085376% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione e partecipanti all'assemblea per numero 56.803.905 azioni pari allo 0,276915% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione non avevano espresso il proprio voto. Pertanto non essendo stato raggiunto il quorum del voto favorevole di almeno i due terzi del capitale sociale ordinario

rappresentato in assemblea la proposta di delibera non è stata approvata.

Il Presidente ha dato atto che il suddetto esito di votazione risultava da elenco dei votanti registrato dal sistema automatico-informatico - elenco che viene allegato al presente verbale - ed era a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito: qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti avessero riscontrato omissioni o discordanze di tale elenco erano pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche sarebbe stato dato atto nella verbalizzazione.

Il Presidente è passato quindi alla trattazione del primo punto della parte ordinaria dell'ordine del giorno di convocazione: "1) Integrazione del Collegio sindacale: elezione di un Sindaco effettivo – e Presidente del Collegio Sindacale – e di un Sindaco supplente".

A tale riguardo, come pure già in precedenza comunicato, il Presidente ha ricordato che l'ordine del giorno della Assemblea era stato integrato con il suddetto punto, a seguito della richiesta presentata dal socio Pop 12 S.à r.l., titolare di una partecipazione nel capitale sociale della Banca superiore alla soglia di un quarantesimo, in data 1° dicembre 2018 mediante pubblicazione, ai sensi della vigente normativa, di avviso di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria sul sito Internet della Banca in data 6 dicembre 2018, nonché sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 7 dicembre 2018.

Il Presidente ha ricordato altresì che, ai sensi dell'art. 126 bis, comma 4, TUF, il socio Pop 12 S.à r.l aveva predisposto una relazione riportante le motivazioni relative alla sopracitata richiesta di integrazione dell'ordine del

giorno, e che, a sua volta, il Consiglio di Amministrazione di CARIGE S.p.A. aveva espresso in un'apposita relazione le proprie valutazioni in merito alla richiesta pervenuta dal predetto socio; tali documenti, come detto, sono stati messi a disposizione nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti.

Tenuto conto delle modalità sopraindicate di messa a disposizione dei documenti in questione, e, in particolare, del fatto che essi erano stati inclusi in copia nel fascicolo distribuito a tutti i presenti, il Presidente ha comunicato che la lettura di tali documenti sarebbe stata omessa, salvo che l'Assemblea deliberasse diversamente.

Preso atto che nessuno aveva chiesto di sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea diverso comportamento, il Presidente ha comunicato che la lettura della relazione del socio Pop 12 S.à r.l e della relazione degli Amministratori veniva omessa e mi ha consegnato le suddette relazioni che, a sua richiesta, sono state allegate al presente verbale sotto le lettere I ed L.

Il Presidente ha ricordato che in data 30 novembre 2018 Carlo Lazzarini aveva rassegnato, con effetto immediato, le dimissioni dalla carica di Presidente e Membro del Collegio Sindacale. In data 1° dicembre 2018 Stefano Chisoli aveva altresì rassegnato le proprie dimissioni, parimenti con effetto immediato, dalla carica di Sindaco supplente.

Il Presidente ha pertanto comunicato che si rendeva necessario, in virtù del disposto dell'art. 2401, comma 1, del Codice civile, che l'Assemblea ordinaria degli azionisti provvedesse ad integrare il Collegio Sindacale mediante la nomina di un Sindaco effettivo – e Presidente del Collegio Sindacale - e di un Sindaco supplente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 148 TUF.

Al riguardo il Presidente ha fatto presente che in forza dei principi generali dell'ordinamento e della clausola di rinvio alla legge per quanto non disposto dallo Statuto, contenuta nell'art. 38 dello Statuto medesimo, all'elezione dei Sindaci mancanti doveva pertanto applicarsi quanto disposto dalla vigente normativa. In proposito, l'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti Consob che – disciplinante, in forza di delega legislativa contenuta nell'art. 148 del TUF, il procedimento di nomina dei Sindaci di minoranza - prevedeva che l'assemblea prevista dall'articolo 2401, comma 1 del Codice Civile avrebbe dovuto procedere alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

A questo punto un azionista presente in sala ha proposto la candidatura del Dottor Dario Radaelli.

Il Presidente del Collegio Sindacale Strada ha fatto presente che per la presentazione delle candidature era necessario disporre di tutta la documentazione normativamente prevista.

Il Presidente ha evidenziato che in assenza di tale documentazione non era possibile accettare la candidatura.

A questo punto il Dottor Radaelli ha preso la parola dichiarando quanto segue:
<<Signor Presidente mi scusi, sono Radaelli Dario, ho sentito l'azionista che proponeva la mia candidatura, io ringrazio della candidatura ma non posso accettarla, sono affranto di questo, devo dire che non invidio il collega che assumerà questo incarico, Le dirò che non posso accettarla perché il rappresentante degli azionisti di risparmio mi ha chiesto di fargli da consulente per queste vicende di cui oggi abbiamo discusso. Oggi sono stato totalmente silente proprio per evitare.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato il dottor Radaelli, ha comunicato che in data 20 dicembre 2018 il socio POP 12 S.à.r.l. aveva fatto pervenire alla società la presentazione delle candidature del dottor Luca Sintoni nato a Ferrara il giorno 15 luglio 1985 e del dottor Fabio Monti nato a Milano il giorno 16 aprile 1959, rispettivamente per le cariche di Sindaco Effettivo nonché Presidente del Collegio Sindacale e di Sindaco Supplente.

La documentazione relativa alla presentazione delle candidature di cui sopra - comprensiva dei curricula vitae degli interessati, delle dichiarazioni di accettazione della candidatura e di attestazione di inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti per la carica dalla legge, dai regolamenti e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate cui la Banca ha aderito, nonché un elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società ai sensi della normativa vigente ai sensi dell'art. 2400 del Codice Civile - era stata messa a disposizione dei soci, con facoltà per gli stessi di ottenerne copia ed era stata inclusa in copia nel fascicolo distribuito ai presenti.

Tenuto conto delle modalità sopraindicate di messa a disposizione dei documenti in questione, e, in particolare, del fatto che essi erano stati inclusi in copia nel fascicolo distribuito a tutti i presenti, il Presidente ha comunicato che la lettura di tali documenti sarebbe stata omessa, salvo che l'Assemblea deliberasse diversamente.

Preso atto che nessuno aveva chiesto di sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea diverso comportamento, il Presidente ha comunicato che la lettura veniva omessa e mi ha consegnato tale documentazione che, a sua richiesta, è stata allegata al presente verbale sotto la lettera M.

Il Presidente ha dichiarato quindi aperta la discussione ed ha comunicato che richiesta di intervento era stata presentata dall'avvocato Paolo Ghiglione in rappresentanza dall'azionista Malacalza Investimenti S.r.l., il quale avuta la parola così si esprimeva: << Malacalza Investimenti ritiene opportuno lasciare che il dibattito e il voto sul punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria siano interamente devoluti alle determinazioni delle minoranze, anche per rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle medesime nella composizione del Collegio Sindacale, pertanto abbandonerà i lavori assembleari anche per evitare che a causa della quota di capitale da noi rappresentato in assemblea anche solo un'eventuale astensione da parte nostra possa di fatto impedire alle minoranze di esprimere i membri del Collegio a cui hanno diritto, grazie.>>

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'avvocato Ghiglione, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Luigi Barile, il quale avuta la parola ha dichiarato di volervi rinunciare.

Il Presidente, dopo aver ringraziato l'azionista Barile, ha comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Francesca Corneli, la quale avuta la parola, così si esprimeva: <<Grazie Presidente. Apprezzo la scelta di Malacalza Investimenti che ovviamente ha risolto un problema che si poneva. Tuttavia, rispetto alla documentazione che è stata proposta dall'Azionista Mincione vorrei un chiarimento.

Nella documentazione depositata e allegata, al posto della certificazione prevista dall'articolo 83-quinquies del TUF, che è rilasciata agli intermediari, vi è solo la fotocopia di una schermata a video. Presidente, io la pregherei di seguire perché credo sia un punto delicato.

Nella domanda, al posto della certificazione che normalmente per legge viene inviata all'intermediario, vi è una schermata video. Capisco che era sabato quel giorno, però non c'è alcun cenno al fatto che successivamente sarebbe arrivata la certificazione, quindi chiedo se sia arrivata o comunque chiedo precisazioni in merito, in particolare sulla regolarità di questa pratica, perché ovviamente se si potesse inviare una schermata video del proprio intermediario, senza richiedere la certificazione del TUF, questa sarebbe una grossa agevolazione per noi. Vorrei capire questo.

E poi come mai non sia stato lo stesso CdA a integrare l'ordine del giorno, visto che comunque lo poteva fare il primo dicembre. Grazie>>

Il Presidente ha poi comunicato che altra richiesta di intervento era stata presentata dall'azionista Giovanni Antolini, il quale avuta la parola così si esprimeva: << Signor Presidente, la ringrazio per la sua abilità che ha fatto sì che si concludesse quest'assemblea nel modo miglior e mi auguro che altrettanto possiamo fare adesso con impegno e serietà un buon aumento di capitale che porti Carige veramente a cominciare a fare cose serie. Come già le ho detto in altre occasioni, vi sarò di aiuto per quello che sono le mie possibilità però tenete presente che in questo momento Carige vi apprezza, vi ringrazia perché abbiamo salvato tutti i nostri dipendenti che hanno fatto tanti sacrifici per avere una partecipazione in Carige, lasciando anche il loro rapporto di fine lavoro, quindi dobbiamo essere utili al loro e adesso dobbiamo cercare di avvicinarli, farli sentire veramente partecipi, rinserrare le file e fare in modo che Carige ridia fiducia e sicurezza a loro stessi, ma anche al nostro pubblico, grazie.>>

Con riferimento, quindi, alla richiesta dell'azionista Francesca Corneli il

Presidente ha riferito che il socio POP 12 S.à.r.l. detiene una partecipazione rilevante regolarmente comunicata alla CONSOB comprovante il possesso di un numero tale di azioni tale di consentire di presentare una proposta di integrazione dell'ordine del giorno.

Terminata la discussione il Presidente ha invitato me Notaio a formalizzare all'assemblea la proposta presentata dal socio Pop 12 S.à.r.l. .

Su invito del Presidente ho formalizzato la proposta del socio Pop 12 S.à r.l. come segue:

“L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia del 22 dicembre 2018

delibera

di nominare alla carica di:

- Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale Luca Sintoni, nato a Ferrara il giorno 15 luglio 1985 ;
- Sindaco Supplente Fabio Monti nato a Milano il giorno 16 aprile 1959.

Le cariche sono confermate fino alla scadenza del Collegio Sindacale in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019”.

Il Presidente ha messo in votazione la proposta di deliberazione presentata dal socio Pop 12 S.à.r.l. da me Notaio letta e soprascritta.

Il Presidente ha dichiarato che la votazione, anche in questo caso, sarebbe avvenuta in modo palese mediante il sistema automatico-informatico all'uopo predisposto, il cui funzionamento era stato già precedentemente esposto.

Il Presidente ha rinnovato quindi ai presenti la richiesta di dichiarare l'eventuale esistenza di carenze di legittimazione al voto ai sensi delle

disposizioni di cui era stata data lettura, richiedendo se qualcuno dei presenti desiderasse che ne fosse rinnovata la lettura.

Il Presidente ha dato atto che nessuno ha chiesto il rinnovo di tale lettura e nessuno ha dichiarato carenza di legittimazione al voto.

Il Presidente ha dichiarato aperta la procedura di voto invitando tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il radiovoter e a confermare la scelta effettuata con il tasto "ok" sulla proposta di deliberazione presentata dal socio Pop 12 S.à.r.l. di cui era stata data lettura.

Dopo un breve lasso di tempo il Presidente, verificato che tutti i presenti avessero manifestato il proprio voto, ha dichiarato chiusa la votazione.

Il Presidente ha dato atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di numero 103 aventi diritto al voto per numero 5.171.382.642 azioni, tutte ammesse al voto, pari al 9,357283% del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorreva la fattispecie di cui all'articolo 13, terzo comma, dello Statuto.

Il Presidente ha annunciato quindi che la proposta di deliberazione presentata dal socio Pop 12 S.à.r.l. come sopra presentata nel testo soprariportato è stata approvata dall'assemblea con numero 3.983.234.075 voti favorevoli pari al 77,024547% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, facendo constare che si erano avuti numero 225.167.447 voti contrari pari al 4,354105% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione, si erano avuti numero 881.949.508 voti astenuti pari al 17,054424% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione e partecipanti

all'assemblea per numero 81.031.612 azioni pari all'1,566924% del capitale sociale ordinario rappresentato in assemblea al momento della votazione non avevano espresso il proprio voto.

Il Presidente ha dato atto che il suddetto esito di votazione risultava da elenco dei votanti registrato dal sistema automatico-informatico - elenco che viene allegato al presente verbale - ed era a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito: qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti avessero riscontrato omissioni o discordanze di tale elenco erano pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche sarebbe stato dato atto nella verbalizzazione.

Il Presidente ha dato quindi atto che è stato nominato Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il dottor Luca Sintoni e che è stato nominato Sindaco supplente il dottor Fabio Monti i quali scadranno dalla carica, unitamente agli altri membri dell'Organo di Controllo alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Ultimata la trattazione dell'ordine del giorno di convocazione e nessuno avendo chiesto di intervenire, il Presidente ha dichiarato esaurita la trattazione dell'ordine del giorno di convocazione della assemblea.

Egli quindi - che mi ha già consegnato tutti i documenti che risultano dal verbale come allegati allo stesso, al quale sono stati inseriti e del quale fanno parte integrante e sostanziale e che vengono vidimati ai sensi di legge dal Presidente-Richiedente e da me Notaio - mi ha consegnato altresì, per allegarli al verbale dell'assemblea, elenchi separati per le diverse manifestazioni di voto, nonché un elenco, nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o

per delega, e riportante anche i soggetti votanti eventualmente in qualità di creditori pignorati ed usufruttuari, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, in cui sono riportati i nominativi che erano intervenuti successivamente o si erano allontanati dall'Assemblea.

Tali documenti, previa vidimazione del Presidente-Richiedente e di me Notaio ai sensi di legge, si allegano a questo verbale sotto le lettere N, O, P, Q, R, S, T onde ne facciano parte integrante e sostanziale.

Di tutti gli allegati al presente verbale il Presidente-Richiedente dispensa me Notaio dal dare lettura, lettura che pertanto viene omessa.

Dopo di che il Presidente alle ore diciotto e venti minuti ha dichiarato sciolta l'assemblea ringraziando gli intervenuti.

E richiesto io Notaio ho redatto e ricevuto questo verbale che ho letto al Presidente-Richiedente il quale lo ha approvato e che ai sensi di legge viene firmato in ciascun foglio dal Presidente e da me Notaio alle ore dieci e quarantacinque minuti

Consta questo verbale di quarantatre fogli scritti a mia cura da persona di mia fiducia e in parte da me su centosessantanove facciate e parte della centosettantesima

Firmato all'originale:

PIETRO MODIANO

LORENZO ANSELMINI NOTAIO

Assemblea ordinaria del 22 dicembre 2018

**Domande pervenute da azionisti
e relative risposte**

Domande dell'azionista Marco Bava

- 1) Quante sono le azioni ordinarie e di risparmio che ad oggi non risultano essere dematerializzate?

Le azioni della Banca accedono al regime di dematerializzazione previsto dalla vigente normativa. In relazione a quanto richiesto, si rinvia alle informazioni contenute tempo per tempo nei fascicoli di bilancio e, da ultimo, al Resoconto Intermedio di Gestione al 30/9/2018 (si veda in particolare pag. 84).

- 2) Quante sono le azioni ordinarie e di risparmio che risultano essere state dematerializzate negli ultimi 10 anni, anno per anno?

Si veda la risposta alla domanda n. 1.

- 3) Quante sono le azioni ordinarie e di risparmio che non hanno ritirato i dividendi distribuiti nel 2012?

L'importo complessivo dei dividendi non riscossi, deliberati dall'Assemblea dell'aprile 2012 e riferiti all'esercizio 2011, caduti in prescrizione nell'anno 2017, ammonta ad Euro 0,7525, riferito a n. 7 azioni ordinarie e n. 3 azioni di risparmio.

- 4) Il CdA si è posto la questione della quantificazione del rapporto di conversione azionaria secondo una logica di tipo giuridico?

In particolare:

- (in caso affermativo) è stato considerato un rapporto tra i valori nominali piuttosto che patrimoniale (c.d. "NAV") delle due diverse categorie azionarie? Se sì, il CdA si è avvalso di consulenti? Chi? Con quali costi? Con quali risultati? Perché di tali eventuali considerazioni non vi è traccia nel verbale di CdA pubblicato nel sito aziendale in relazione alla presente assemblea?
- (in caso negativo), vorrei conoscere i motivi per i quali il CdA ha ritenuto di non procedere a valutare e/o considerare tali tipologie di questioni

Le informazioni in merito alla quantificazione del rapporto di conversione sono contenute nella Relazione illustrativa degli Amministratori all'Assemblea sulla proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio di cui al punto 5 dell'odg assembleare, pubblicata nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa, in particolare disponibile sul sito internet nella sezione Governance/Assemblee.

- 5) Perché pare che il CdA non abbia considerato di determinare il rapporto di conversione in base ad un rapporto tra medie di prezzi di mercato di un periodo temporale significativo (ad esempio tre/sei mesi)?

Si veda la risposta alla domanda n. 4.

- 6) L'avviso di convocazione prevede che gli azionisti possano accreditarsi a partire dalle ore 9,30.

Esiste una procedura di pre-accredimento? Tale procedura è attivabile da chiunque o solo da qualcuno? Chi può farlo prima? Sotto quali termini, modi, condizioni? Si può procedere al pre-accredimento inviando una banale mail allegando documentazione scansionata? Quanti soci lo hanno fatto? Delegando quante persone? In caso di allegazione di visure quali disposizioni avete dato agli operatori delegati al controllo circa la verifica ed il controllo della veridicità e della tempestività della visura? Qual'è la società, ente, Studio professionale che si occuperà della gestione degli accrediti assembleari? Quanto costa? Esattamente quali servizi svolge? Quanti saranno gli sportellisti incaricati degli accrediti? Qual è il livello formativo, di inquadramento contrattuale, di responsabilità dei vari operatori di sportello?

La partecipazione in Assemblea è regolata dalle norme di legge e regolamentari in materia, nonché dalle disposizioni contenute nel Regolamento assembleare vigente, disponibile sul sito internet www.gruppocarige.it, nella sezione Governance/Documenti societari.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 58/1998 ("TUF"), la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione, effettuata alla Banca da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto attribuito dalle azioni ordinarie, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile di giovedì 13 dicembre 2018, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (c.d. record date).

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea: pertanto coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Ferma la necessità di richiedere la predetta certificazione, non sono previste procedure ulteriori rispetto a quelle di accredimento dei soci la mattina dell'Assemblea, come precisato nell'avviso di convocazione assembleare.

- 7) Chi erano i giornalisti presenti ai lavori dell'assise assembleare tenutasi il 20.09.2018 e per conto di quali testate? Esistono riprese televisive o comunque video (eventualmente fatte da terzi) della scorsa assemblea?

Chi sono i giornalisti presenti ai lavori di questa assise assembleare? Per conto di quali testate?

I nominativi dei giornalisti presenti alle assemblee della Banca sono resi noti nell'ambito del verbale assembleare, pubblicato sul sito internet nella sezione Governance/Assemblee.

Il Presidente dà notizia delle predette presenze nel corso dei lavori assembleari.

- 8) Chiedo di fornire adesso a me ed a chiunque dei presenti ne faccia richiesta:
- la stampa dei soci che si sono accreditati a partecipare a questa assemblea, indipendentemente dalla loro presenza qui oggi in proprio o a mezzo di delegati. Chiedo anche che in tale stampa venga fornita indicazione di eventuale paese estero

- e numero azioni. Chiedo infine che tale documentazione venga allegata al verbale assembleare;
- la stampa del report circa l'orario di inizio e fine delle operazioni di accredito, e ciò sia per ogni singolo socio che per ogni singolo intervenuto (delegato o in proprio che sia). Chiedo di sapere se le procedure standard prevedano la possibilità per il Presidente ed il Segretario dell'assemblea di avere tale report.
 - la stampa dei nominativi degli operatori dedicato all'accreditamento all'ingresso con separata indicazione degli eventuali operatori dedicati all'accreditamento all'ingresso dei delegati con centinaia di deleghe, nonché spiegazioni ed informazioni circa la loro struttura organizzativa, ed in particolare:
 - a) a chi facciano capo in caso di eventuali casi particolari o dubbi
 - b) chi assume la responsabilità dell'operato di tali operatori.
 - c) la catena gerarchica cui gli stessi debbono rivolgersi per tutti i possibili casi dubbi, problematici, critici, ecc.;
 - d) se tali persone facciano capo ad una società / organizzazione, e quale sia
 - e) i relativi compensi
 - f) se ed in quali casi sia previsto l'intervento o comunque l'autorizzazione esplicita e formale del notaio piuttosto che del Presidente piuttosto che di entrambe
 - g) se eventuali casi dubbi o critici vengano dichiarati nelle fasi iniziali (o comunque nel corso) dei lavori assembleari;
 - tutte le deleghe prodotte con la relativa documentazione di corredo, comprese eventuali stampe di report sull'operatore che ha proceduto all'accreditamento e gli orari di inizio e fine di tali operazioni, e questo per ogni singola delega;
 - di pubblicare tutte le deleghe prodotte con la relativa documentazione di corredo già sopra elencata in versione integrale in allegato al verbale

L'elenco degli azionisti partecipanti alla riunione, con tutte le informazioni previste dalla normativa Consob, viene allegato al verbale dei lavori assembleari. Nel corso dell'Assemblea, come previsto dall'articolo 14 dello Statuto, spetta al Presidente sia verificare la legittimazione dei presenti, sia, prima di mettere ai voti ciascuna delle proposte all'ordine del giorno, chiedere al personale addetto al controllo assembleare l'aggiornamento del numero degli azionisti presenti in sala.

Le deleghe e le comunicazioni vengono verificate, sotto la direzione e responsabilità del Presidente, dal personale addetto della società cui la Banca affida il servizio di gestione delle operazioni di accreditamento dei soci e di voto, il cui compenso è del tutto congruo e usuale rispetto alle prassi di mercato. Gli azionisti possono avere accesso a questa documentazione ad Assemblea conclusa, a fronte di esibizione di idonea certificazione che attesti il possesso azionario e che legittimi all'esercizio del diritto.

- 9) Chiedo se uno o più membri dell'Ufficio di Presidenza siano a conoscenza di casi di rifiuto all'accreditamento effettuato dagli operatori. Se sì, per quali motivi? Chi ha avuto il potere di ciò?

L'accreditamento dei soci viene gestito in conformità alle disposizioni previste dalla vigente normativa. Casi di esclusione si verificano solo per assenza di legittimazione alla partecipazione e al voto, per la cui disciplina si rinvia a quanto illustrato nell'avviso di convocazione assembleare.

- 10) Chiedo quale sia il tempo medio stimato per l'effettuazione delle operazioni di accreditamento e quale documentazione occorre presentare e se la documentazione deve essere in corso di validità (per le visure quale termine si considera?):
- a) Per le persone fisiche italiane in proprio
 - b) Per le persone fisiche italiane per delega
 - c) Per le persone giuridiche italiane a mezzo del proprio legale rappresentante
 - d) Per le persone giuridiche italiane a mezzo di un delegato
 - e) Per le persone fisiche straniere in proprio
 - f) Per le persone fisiche straniere per delega
 - g) Per le persone giuridiche straniere a mezzo del proprio legale rappresentante
 - h) Per le persone giuridiche straniere a mezzo di un delegato

Le operazioni di accreditamento vengono avviate in tempo utile per consentirne la conclusione all'avvio dei lavori assembleari, fatta salva la possibilità per gli azionisti di accreditarsi ed intervenire in assemblea anche dopo l'inizio della stessa.

La documentazione richiesta è quella necessaria alla dimostrazione dell'identità personale e della qualifica di socio e/o regolare delegato legittimati all'intervento e al voto in conformità alla normativa applicabile.

- 11) Elenco delle persone, enti, società, Studi professionali (in primis notarili e legali), Authority, Enti pubblici, enti privati cui la mail riportante in allegato le presenti domande preassembleari viene inoltrata. Quali procedure di sicurezza per evitare fenomeni di insider trading di utilizzo di informazioni riservate sono state effettuate. Se una o più delle domande possano essere ritenute sensitive (e quali), ovvero le risposte alle domande siano o implicino esami e risposte sensitive

Le domande pervenute dagli azionisti vengono gestite in fase preassembleare nel rispetto della normativa in materia di privacy e trattamento dei dati personali. Le stesse vengono rese pubbliche nel corso dell'Assemblea per consentire di fornire le relative risposte, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

- 12) Quale sarà l'importo massimo del bond del FITD che verrà convertito in azioni? Tale importo massimo è direttamente connesso al numero massimo di azioni che verranno emesse ed assegnate al FITD?

Per informazioni in merito all'intervento dello Schema Volontario del FITD nell'ambito dell'emissione del prestito obbligazionario si rinvia al verbale consiliare di emissione del Prestito e al Regolamento del Prestito medesimo, pubblicati sul sito internet della Banca nella sezione Investor Relations/Operazioni di rafforzamento patrimoniale, nonché alla Relazione illustrativa degli Amministratori all'Assemblea sulla proposta di delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale sociale di cui al punto 3 dell'odg assembleare, pubblicata nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa, in particolare disponibile sul sito internet nella sezione Governance/Assemblee.

Ai sensi del Regolamento del Prestito, in caso di approvazione della delibera di attribuzione della Delega per l'Aumento di Capitale e, con essa, della facoltà di compensazione, tutte le obbligazioni subordinate potranno essere estinte

anticipatamente, mediante compensazione con il debito da sottoscrizione delle azioni, con la sola eccezione delle obbligazioni detenute dallo Schema Volontario per un ammontare superiore a Euro 313,2 milioni, per le quali non vi è obbligo di compensazione.

- 13) Chi sono stati i legali delle singole parti nella causa per il diritto di voto? Per conto di quali studi professionali?

La presente domanda non inerisce all'ordine del giorno della presente Assemblea.

- 14) La maggiorazione del 25% del dividendo delle azioni di risparmio come da Statuto Sociale attualmente vigente è da intendersi:

- sulla categoria (quindi: monte dividendi 225 che vanno alle azioni di risparmio per 125 e alle azioni ordinarie per 100) oppure
- sulla singola azione?

Dal testo dello Statuto personalmente propenderei per la prima soluzione. Il CdA cosa ne dice?

Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale alle azioni di risparmio compete una maggiorazione sul dividendo spettante alle azioni ordinarie pari al 25% del dividendo assegnato alle azioni ordinarie.

- 15) Se il CdA abbia considerato che il raggruppamento azionario inficia sulla redditività delle azioni di risparmio come da statuto. Secondo me tale delibera richiede sicuramente l'approvazione di un'assemblea speciale "con diritto di veto". Chiedo di conoscere
- a) se il CdA abbia considerato questi aspetti
 - b) se sì, i motivi per i quali il CdA abbia ritenuto che comunque non sussistesse il diritto dell'assemblea speciale di esprimersi in modo vincolante
 - c) se no, chiedo al CdA di rettificare la propria posizione al momento dell'assemblea

- 16) Considero il fatto che le azioni risparmio sono 25.542 il raggruppamento uno a 1.000 dà necessariamente luogo a un esproprio certo di almeno 542 azioni, qualunque possa essere la volontà dei soci e quindi già di per se stesso è matematicamente abusivo. Considero anche che la possibilità di conversione di una azione di risparmio in 20.500 azioni ordinarie prima dell'aumento di capitale e prima del raggruppamento appare come una coercizione volta ad invitare la categoria a disfarsi di dette azioni con relativi privilegi; più accettabile prima fare l'aumento di capitale rispettando le categorie di emissione, poi la conversione volontaria e successivamente il raggruppamento.

Stante poi il fatto:

- a) che è materialmente (quasi) impossibile in primis (ma non solo) per mancanza materiale delle azioni disponibili e
- b) che è certamente molto oneroso per i soci il procurarsi una quota di 1.000 azioni di risparmio (qui si ricorda che quotano attualmente oltre i 50 Euro cad mentre le azioni ordinarie quotano intorno ad Euro 0,0015).

Tale raggruppamento appare sicuramente come un abuso di potere della categoria dominante con conseguente abuso di diritto.

Tali impostazioni richiederebbero quindi una approvazione maggioritaria e di almeno il 20% della categoria, nonché il diritto di recesso.

Chiedo al CdA di esprimersi al riguardo, ed in particolare di spiegarmi i presupposti, i motivi e le Leggi in base alle quali -secondo il CdA- la mia tesi non sia da ritenersi corretta / accoglibile.

Si fa presente, rispondendo congiuntamente alle domande nn. 15 e 16, che le deliberazioni proposte all'odierna assemblea non determinano il diritto di recesso per gli azionisti di risparmio; in particolare, si ricorda che:

- (i) la proposta di raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio non integra fattispecie previste per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti ordinari e di risparmio ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile e, pertanto, in caso di sua approvazione, non spetta agli azionisti che non abbiano concorso alla deliberazione il diritto di recedere dalla Banca, anche in conformità alla prassi consolidata per tale tipologia di operazione;
- (ii) la proposta di conversione facoltativa non integra le fattispecie previste per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di risparmio, ai sensi dell'art. 2437 del codice civile e, pertanto, in caso di approvazione, non spetta agli azionisti il diritto di recedere dalla Società. Inoltre, trattandosi di conversione facoltativa, la proposta non è soggetta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio ai sensi dell'art. 146, comma 1, lettera b) del TUF, non comportando alcun pregiudizio per i diritti della categoria.

17) Come sia possibile che anche se con approvazione di una speciale dettata dalla Fondazione Carige, il nuovo statuto abbia completamente eliminato il valore contabile ma soprattutto l'accumulo di due dividendi pregressi se non distribuiti per mancanza di fondi e questo nonostante la legge istitutrice della categoria; mi pare che i malaugurati interventi notarili abbiano messo in discussione la possibilità di variare il valore contabile ma, non ancora il diritto ai dividendi pregressi.

Occorrerebbe creare un accordo notarile per unire più azionisti in un unico rappresentante intestatario di una azione per quota parte dei conferenti come avviene nelle srl dove si ragiona poi per quote; potrebbe essere interessante inserire il punto anche in una eventuale richiesta di straordinaria per aumentare il fondo di tutela (tale punto potrebbe incentivare la partecipazione e anche creare una maggiore attenzione della controparte a raggiungere un compromesso.)

18) Nella riduzione del capitale si contesta l'operazione sulle azioni di risparmio dove per legge istitutiva esse non possono perdere di valore nominale o che dir si voglia contabile. Ora che tale aspetto sia stato tolto dal loro regolamento sociale nel silenzio dei precedenti azionisti nulla toglie che trattasi di un abuso di potere nei confronti della categoria e in quanto tale contestabile. La società ha preso atto delle possibili conseguenze e contestazioni?

Le presenti domande non ineriscono all'ordine del giorno della presente Assemblea.

19) Il raggruppamento pone in atto la prevaricazione sulla diversa categoria che vede dissolversi praticamente il monte azioni di risparmio da 25.542 azioni a massimo 25 (e quasi certamente meno) con sicura perdita ed impossibilità a sottoscrivere dei resti e dei molti che si troveranno con spezzature e nell'impossibilità di conguagliarle.

La stessa relazione ricorda come pesante monito come l'inadeguatezza del flottante costituirebbe motivo di eliminazione della quotazione e forse della categoria (singolare la dicitura, eufemistica, dell'inadeguatezza).

Si ricorda poi che l'eliminazione dei resti porterebbe a una variazione del valore economico che dovrebbe comunque essere riconosciuto e, ancor più la successiva operazione di aumento di Capitale porterà a una notevolissima riduzione del valore contabile che, come già detto, non può essere effettuato sulla categoria.

Che vi sia un intento vessatorio è oltremodo provato con la non convocazione della necessaria speciale né dall'offerta di un equo valore di uscita per i non aderenti; ricorderei la stravagante offerta di conversione in ordinarie basata in un concambio fatto in un giorno dove, singolarmente la risparmio ebbe un crollo della quotazione del 51% (altra cosa strana che tale crollo in calo non fu bloccato da Borsa Italiana né da Consob quando poi furono successivamente sospesi rialzi di meno del 10%).

Ora, probabilmente, forse anche solo la posticipazione del raggruppamento all'aumento iperdiluitivo, potrebbe ovviare a tante di queste problematiche e potrebbe essere accettato dalla categoria.

Ha pensato la società a contattare il rappresentante comune per trovare una soluzione accettabile e adeguatamente rispondente al rispetto istitutivo della diversa categoria?

Si rinvia alla risposta formulata congiuntamente alle domande nn. 15 e 16.

- 20) Perché l'obbligazione viene emessa con un taglio di 90.000€ eliminando di fatto la possibilità di adesione anche al piccolo retail che, se intenzionato ad aderire all' ADC non potrà usufruire degli interessi del 13% in attesa dello stesso? Con quali tempi si prevede di emettere l'obbligazione, di fare il raggruppamento? Di offrire la conversione delle risp? Di eseguire l'aumento di capitale e con quale diluizione? Che senso ha un bond con scadenza ufficiale 2028 quando lo stesso è destinato ad essere convertito entro 18 mesi al più tardi, e probabilmente prima?

Le Obbligazioni sono destinate a soggetti che abbiano la qualifica di investitori professionali (ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15.2.2018), come successivamente modificato e integrato in considerazione delle loro caratteristiche peculiari.

La sequenza delle operazioni sottoposte all'odierna assemblea è indicata nelle Relazioni Illustrative e prevede, ove dette deliberazioni siano approvate, l'esecuzione nel seguente ordine: conversione facoltativa, raggruppamento e aumento di capitale.

Con riferimento alla tempistica, è previsto, come indicato nella relativa relazione illustrativa, che la delega, ove attribuita da parte dell'assemblea straordinaria, venga esercitata a breve al fine di consentire, auspicabilmente di porre in essere la manovra di rafforzamento patrimoniale nei primi mesi dell'esercizio 2019, ove le condizioni dei mercati lo consentano e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni.

La scadenza delle Obbligazioni è stata fissata al 2028 in conformità alla prassi per la tipologia di prestiti subordinati (10 anni).

- 21) Attesa l'intervista rilasciata a MediTelegraph dal Presidente Modiano e dal DG Innocenzi nella quale gli stessi hanno dichiarato che vivono con serenità il fatto che gli

azionisti di riferimento non si esprimano su bond ed aumento perché la banca è comunque in sicurezza (vedasi articolo allegato) chiedo:

- per quali delibere sussista l'urgenza di approvazione di una o più delle operazioni straordinarie oggetto di questa convocazione assembleare ed i relativi motivi;
- per quali delibere invece non sussista l'urgenza di approvazione di una o più delle operazioni straordinarie oggetto di questa convocazione assemblea ed i relativi motivi;
- vista la tranquillità e serenità proclamata, i motivi che li hanno portati a sottoscrivere per conto di Carige le condizioni capestro –e probabilmente addirittura usuraie- dello “Schema Volontario del FITD”

In merito alle motivazioni sottese alle proposte formulate all'Assemblea e alle necessità di tempistica di attuazione si rinvia a quanto illustrato nelle Relazioni degli Amministratori sui vari punti all'odg assembleare pubblicate nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa, in particolare disponibili sul sito internet nella sezione Governance/Assemblee, nonché alla precedente domanda n. 20.

22) Quanti erano gli azionisti di Carige:

- al momento delle varie assemblee degli ultimi dieci anni
- al momento di inizio e fine dell'operazione di aumento di capitale
- oggi

chiedo anche che tali dati siano suddivisi:

- per categorie azionarie
- per capitale sociale di pertinenza
- per fasce di entità numerica azionaria, (0-1.000; 1.001-5.000; 5001-10.000; 10.001-20.000; 20.001-50.000;) sia in assoluto che in rapporto percentuale alle azioni alla loro epoca esistenti

I dati degli azionisti della Banca risultano dal libro soci, tenuto in conformità a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Gli azionisti partecipanti alle Assemblee della Banca risultano tempo per tempo dai tabulati allegati ai relativi verbali, disponibili sul sito internet nella sezione Governance/Assemblee in conformità alla vigente normativa.

Le informazioni sugli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 120 del TUF sono disponibili sul sito internet della Banca nella sezione Governance-Assemblee e vengono fornite dal Notaio in apertura di Assemblea.

Per completezza, si fa presente che, alla data del 14 dicembre 2018 gli azionisti rilevati a Libro Soci erano n. 72.492, di cui:

- n. 36.952 possiedono sino a 1.000 azioni
- n. 11.171 possiedono da 1.001 a 5.000 azioni
- n. 24.369 possiedono oltre 5.000 azioni.

Gli azionisti residenti all'estero sono n. 532.

23) Chiedo al CdA:

- a quando risalgano le ultime tre perizie circa il “Valore Economico” di Banca Carige;
- se e quando le stesse siano state pubblicate sul sito aziendale;
- a quale link le stesse siano consultabili;

Qualora non fossero state rese pubbliche chiedo:

- un breve resoconto circa i nominativi degli estensori, quali siano stati i metodi di valutazione utilizzati, i risultati finali di tali perizie, quanto siano state pagate tali perizie;
- i motivi per i quali non siano state rese pubbliche fino ad oggi
- di renderle pubblica ora, prima della discussione e/o votazione (fermo rimanendo che è stato violato il diritto all'informativa preassembleare).

Nel caso il CdA dovesse oggi ritenere di non pubblicarle, chiedo di voler precisare i motivi di tale determinazione.

La presente domanda non inerisce all'ordine del giorno della presente Assemblea.

- 24) Chiedo tanto al CdA che al Notaio Segretario che sarà chiamato ad omologare l'eventuale delibera circa l'abbattimento del Capitale Sociale ex art. 2446 C.C.:
- a) quale sia oggi il valore nominale unitario (implicito/inespresso) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio;
 - b) se e perché tale abbattimento riguardi solo il valore nominale delle azioni ordinarie o anche quelle di risparmio. Nel caso secondo gli stessi dovesse riguardare anche le azioni di risparmio chiedo che ne sia specificata l'entità.

Atteso il limitato numero di azioni di risparmio "superstiti", l'operazione di raggruppamento non è forse un tentativo di suicidio assistito alla categoria delle azioni di risparmio?

Per quanto concerne il valore di parità contabile implicito delle azioni ordinarie e di risparmio pre e post riduzione del capitale sociale, si rinvia alle informazioni contenute a pag. 7 della Relazione degli Amministratori sul quinto punto all'odg assembleare inerente la conversione facoltativa delle azioni di risparmio, disponibile sul sito internet nella sezione Governance/Assemblee.

Per quanto riguarda il tema del raggruppamento si rinvia alle risposte formulate in via congiunta alle domande nn. 15 e 16.

- 25) I nominativi dei consulenti di Carige degli ultimi cinque /dieci anni:
- a. per le questioni di diritto societario
 - b. di diritto dei mercati finanziari
 - c. di diritto finanziario
 - d. di diritto tributario
 - e. di applicazione dei principi contabili internazionali

La presente domanda non inerisce all'ordine del giorno della presente Assemblea.

- 26) Qual è l'importo massimo del fondo di salvataggio che verrà iscritto a Capitale Sociale piuttosto che in altre poste di Patrimonio Netto (quindi nell'ipotesi peggiore possibile)? A fronte di questo quante azioni verranno emesse? Il 49% delle azioni di cui si discorre nella stampa è da ritenersi il 49% post aumenti di capitale oppure il 49% dell'attuale numero di azioni (quindi pari a circa il 30% del totale delle future azioni)?

Il dato dipende da una serie di fattori attualmente non completamente preventivabili, tra cui l'esito dell'aumento di capitale in opzione, in merito al quale si rinvia all'inerente

Relazione degli Amministratori all'Assemblea, disponibile sul sito internet nella sezione Governance/Assemblee.

27) Tutte le operazioni proposte mi paiono finalizzate al trasferimento di assett, o se preferite di patrimonialità partecipativa (e relativi frutti) dagli azionisti attuali a quelli futuri. Certo, il tutto è condito con perizie, asseverazioni, dichiarazioni, pareri ... ma che non hanno alcun valore reale se non come carta da bruciare nel caminetto. Mi dite se, dove, come e perché sbaglio?

Si rinvia alla risposta formulata alla domanda n. 21.

28) Domande per il Sig. Notaio-Segretario che prendono spunto anche da quanto accaduto nell'assemblea di Carige del 20.09.2018:

28.1) Il Notaio richiesto di atto pubblico può legittimamente rifiutarsi di redigerlo?

Ai sensi dell'art. 27 della Legge 16 febbraio 1913 n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, c.d. Legge Notarile (L.N.), *“Il notaio è obbligato a prestare il suo ministero ogni volta che ne è richiesto. Egli non può esercitarlo fuori del territorio della Corte d'Appello nel cui distretto è ubicata la sua sede.”*

Il principio dell'obbligo della prestazione notarile trova un suo primo limite nella necessaria territorialità della prestazione stessa, un ulteriore limite, soggetto alla discrezionale valutazione del notaio, circa l'irricevibilità dell'atto qualora lo stesso sia espressamente proibito dalla legge o manifestamente contrario al buon costume o all'ordine pubblico (art. 28, comma 1, L.N.) ed infine un ulteriore limite nei casi dettati dall'art. 28, comma 2 e 3, L.N. per le ipotesi che nell'atto notarile intervenga, ovvero che l'atto notarile interessi, il coniuge o un parente ed affine in linea retta del notaio medesimo.

28.2) Chi sia il responsabile ultimo delle operazioni di accreditamento per l'ingresso in assemblea

Fino a che punto è corretto dire che la responsabilità civile e penale dell'identificazione degli azionisti e dei loro delegati, nonché del legittimo/corretto riconoscimento del diritto di voto ed infine della regolarità delle operazioni di accredito è da ritenersi in modo paritetico congiuntamente e disgiuntamente in capo:

- a) al Presidente dell'assemblea (ex art. 2371 C.C. e/o altro?)
- b) al Notaio in quanto Pubblico Ufficiale che mi risulterebbe essere tenuto alla massima correttezza formale, procedurale e sostanziale al fine della tutela della Pubblica Fede (ex Ordinamento Notarile e/o altro?)
- c) ai membri del CdA e/o del Collegio Sindacale e/o dell'OdV presenti all'assise assembleare (in base a quale Legge)?
- d) ad eventuali altri, ed in base a quali normative?
- e) oppure la responsabilità civile e penale sono diverse per i vari soggetti appena indicati? In quale modo? In base a quale Legge?

Si rinvia alle risposte formulate alle domande nn. 8, 9 e 10.

28.3) Gli intervenuti hanno diritto di chiedere di verificare (eventualmente a campione) la regolarità formale, procedurale e sostanziale delle deleghe? Nel caso dovessero riscontrare che la visura allegata (italiana e/o estera che sia) non sia aggiornata e/o che non esponga il firmatario / i firmatari dell'allegata delega tra i membri del CdA / Board of Directors hanno il diritto o il dovere di segnalare la probabile irregolarità ai membri dell'Ufficio di Presidenza?

Si rinvia alle risposte formulate alle domande nn. 8, 9 e 10.

28.4) Se sia possibile e/o opportuno procedere ad una verifica della correttezza formal/procedurale (ad esempio, ci sono le visure e le deleghe di membri del CdA abilitati a firmare la delega? Ci sono i documenti di identità tanto dei deleganti che dei delegati? I documenti personali sono in corso di validità)?

L'Ufficio di Presidenza sarebbe responsabile nel caso in cui ammettesse al diritto di voto persone che non hanno la documentazione in ordine? Nel caso di esercizio del diritto di voto con esito di voto determinante, uno o più membri dell'ufficio di presidenza si renderebbero responsabili di infrazioni aventi rilevanza penale (ad esempio l'illecita influenza sull'assemblea ex art. 2636 C.C.), piuttosto che rilevanza deontologica (in particolare per il Notaio-Segretario)? Se sì, con quali limiti e condizioni e se no perché?

Si rinvia alle risposte formulate alle domande nn. 8, 9 e 10.

28.5) Se e fino a che punto sia a conoscenza degli eventi della scorsa assemblea circa la querelle sul nominativo del segretario-verbalizzatore dei lavori assembleari e se abbia avuto occasione di parlarne con il Sig. Filippo Zabban, direttamente o indirettamente; Se sia a conoscenza dei motivi per i quali il CdA ha ritenuto di servirsi del Sig. Filippo Zabban per redigere il verbale della scorsa assemblea;

La presente domanda non inerisce all'ordine del giorno della presente Assemblea.

28.6) Se sia a conoscenza di eventuali procedure deontologiche e/o disciplinari emesse, emanande, "attenzionate" o altro termine adottato da parte dei Consigli Notarili di Genova e/o Milano in relazione al Sig. Filippo Zabban che ha redatto lo scorso verbale di assemblea. In caso positivo, di informare l'assemblea circa i tempi prevedibili di tali procedure;

La presente domanda non inerisce all'ordine del giorno della presente Assemblea.

28.7) Quale sia il compenso concordato con Carige per la sua prestazione odierna (e relativi adempimenti successivi)

Gli onorari per la verbalizzazione della riunione assembleare da parte del notaio sono concordati e sono del tutto congrui, anche rispetto ai costi sostenuti in occasione delle ultime riunioni assembleari.

28.8) Quale sia il confine dei diritti, doveri, obblighi e responsabilità nell'ammissione in assemblea di persone che dovessero presentarsi con documentazione carente o

comunque non interamente conforme alle disposizioni del sistema normativo. In particolare, chiedo di conoscere se, perché, in base a quale legge possa essere ammesso all'ingresso ed alla votazione un delegato di soggetto estero che non produca una visura aggiornata della società delegante e/o con delega firmata da persona che non risulta essere membro del CdA né procuratore della società estera. Chiedo di conoscere se il Notaio abbia verificato analiticamente tutto quanto e se se ne assuma la responsabilità

Si rinvia alle risposte formulate alle domande nn. 8, 9 e 10.

- 28.9) Quale sia la responsabilità circa la corretta identificazione a carico del Notaio e del Sig. Presidente dell'assemblea. Per quanto concerne il Notaio, quali siano le disposizioni di normativa primaria e secondaria, Codice Deontologico, Ordinamento professionale notarile ed altro che regolamentano la questione e come, nonché eventuali rimandi ad articoli di dottrina, di precedenti giurisprudenziali ecc. Quali responsabilità civili e penali sarebbero da attribuirsi in capo al Notaio? E in capo al Presidente dell'assemblea? Ed in capo ai membri degli organi amministrativi e di controllo (Collegio Sindacale ed OdV)?

Si rinvia alle risposte formulate alle domande nn. 8, 9 e 10.

- 28.10) Se, come e perché - secondo il CdA- il Notaio che verrà incaricato di redigere il verbale assembleare sarà tenuto a rispondere alle domande che riguardano il proprio ruolo e funzione direttamente nella risposta alle presenti domande preassembleari o magari solo post?

Il notaio svolge il ruolo di segretario verbalizzante dell'Assemblea. Alle risposte alle domande formulate dagli azionisti e pertinenti all'ordine del giorno assembleare viene di norma fornita risposta da parte del Presidente o dell'Amministratore Delegato.

- 28.11) Se, come e perché sarebbe ammissibile o non ammissibile chiedere l'allegazione della documentazione relativa alle deleghe al presente verbale assembleare piuttosto che la visionatura da parte degli azionisti direttamente ora, magari a campione.

Si rinvia alle risposte formulate alle domande nn. 8, 9 e 10.

- 28.12) E' accettabile (e/o sotto quali condizioni è accettabile) che un delegato presenti una delega firmata da una persona che non risulta essere attualmente un amministratore con specifici poteri di delega? E solo amministratore senza specifici poteri di delega? E semplice procuratore? E se non risulta proprio dalla visura nemmeno come procuratore? E' accettabile? O eventualmente dipende dagli ordinamenti dei vari paesi? O si applica comunque la normativa italiana? O europea? O quale?

Le deleghe presentate in Assemblea devono essere validamente rilasciate dalla persona fisica delegante ovvero da legale rappresentante della società delegante o ancora da soggetto munito dei necessari poteri.

Domande dell'azionista Franca Maria Mancini

1) Efficientamento e produttività

Si impone una profonda riflessione e un conseguente drastico intervento sulla struttura di costi della banca, a mio avviso insostenibile nell'attuale contesto che non lascia prevedere aumenti a breve dei ricavi. Con un rapporto cost/income (dati del 3 trimestre) del 90%, la banca non dispone di alcun margine per far fronte alle rettifiche su crediti. Anche ipotizzando un'irrealistica convergenza del livello di rettifiche alla media dei competitor, sulla base dei risultati del 3 trimestre la banca risulterebbe ancora pesantemente in perdita vanificando ancora – nel giro di breve tempo – il supporto che viene ancora una volta chiesto agli azionisti. Inoltre non è più differibile una profonda riflessione da parte del top management con riferimento al livello di produttività. A titolo di esempio, le commissioni medie generate per dipendente dal gruppo sono soltanto 50 mila euro, il 30% in meno della media di sistema;

2) Linee guida del piano industriale

Il management deve chiarire la strategia che intende perseguire per fare fronte alle criticità strutturali che caratterizzano il gruppo e che sono state evidenziate sopra. Sono consapevole che il piano industriale e i relativi obiettivi sono ancora in fase di definizione ma non sono assolutamente disposta a firmare altri assegni in bianco (mi riferisco alle dichiarazioni emerse durante l'approvazione dell'ultimo aumento di capitale). L'esperienza passata dimostra che, seppur in un contesto differente, una efficace ristrutturazione aziendale opportunamente comunicata al mercato, può avere successo e creare valore. Mi riferisco al caso Banca di Roma-Capitalia di oltre 15 anni fa, dove un nuovo management team opportunamente incentivato riuscì a trarre il rilancio della banca introducendo elementi di novità nel business model (es. aperture feriali, innovazioni di prodotto) trovando il pieno sostegno del mercato e un titolo che, dai minimi di 1 euro, raggiunse in qualche anno i 7 euro.

Si fornisce risposta congiunta alle domande nn. 1 e 2.

In coerenza con le indicazioni ricevute dalla Banca Centrale Europea del 14 settembre u.s., il Consiglio di Amministrazione ha disposto che il nuovo Piano Industriale venga predisposto ed approvato entro il primo trimestre 2019.

La strutturazione di nuovo Piano industriale, che possa supportare la Banca nel suo rilancio sia in un'ottica stand alone, sia in caso di futura possibile aggregazione, si fonderà su un approccio operativo c.d. Lean Banking, un modello di business che trova efficacia nello snellimento e nel continuo miglioramento dei processi operativi sia amministrativi, sia commerciali, ponendosi come obiettivo quello di ridurre i tempi ed i costi di risposta alle esigenze finanziarie della clientela ed innescare un circolo virtuoso di miglioramento continuo, attraverso il recupero di flessibilità, l'aumento dell'efficienza e la riduzione degli oneri operativi.

Rispetto ai grandi gruppi bancari con impostazione gestionale di tipo più classico, ove i processi autorizzativi ed i conseguenti tempi decisionali risultano allungati, ci si dovrà quindi distinguere per la snellezza della catena decisionale e la brevità dei tempi necessari alle relative autorizzazioni, ovviamente senza trascurare la qualità e l'attenzione nelle indispensabili verifiche, ridisegnando i processi interni alla banca per mettere al centro la soddisfazione del cliente e la riduzione degli sprechi, migliorando sia i ricavi attraverso la fidelizzazione della clientela, sia i costi attraverso il contenimento e la riduzione di quelli non generatori di ricavi.

3) Politiche di incentivazione/remunerazione

Il management deve allineare i propri interessi a quelli degli azionisti e dare un segnale forte al mercato, in tal senso per convincere gli investitori del livello di commitment. Si chiede una riflessione su una parte delle politiche retributive di tutti i dipendenti ed in particolare del top management, sono necessari strumenti che rendano parte della retribuzione di quest'ultimo legata alla performance del titolo ad aumento di capitale completato;

La Banca intende certamente collegare parte delle retribuzioni del management al conseguimento degli obiettivi aziendali: ciò potrà però avvenire solo quando saranno realizzate le condizioni previste dalla normativa di Vigilanza in materia.

In proposito, le disposizioni di Vigilanza dettano regole molto stringenti in materia di remunerazione variabile, che includono fra l'altro previsioni in materia di cap, pay mix, pay out, bilanciamento cash/strumenti finanziari, differimenti dei pagamenti e periodi di retention. Queste norme hanno lo scopo di far sì che il riconoscimento e l'erogazione della retribuzione variabile riflettano la performance aziendale e la sua sostenibilità nel tempo, e in questo modo garantiscono l'allineamento degli interessi dei manager a quelli di tutti gli stakeholder e, in genere, agli interessi aziendali.

Quanto al restante personale, l'introduzione di forme di retribuzione variabile, e quindi di partecipazione dei dipendenti ai risultati aziendali, dovranno essere ponderate e contestualizzate anche nell'ambito degli strumenti previsti dalla contrattazione collettiva di settore, anche in questo caso quando si saranno realizzate le condizioni normativamente previste.

4) Politiche creditizie

Mi attendo chiarezza totale sul livello di rischio del portafoglio prestiti della banca, che negli ultimi 3 anni ha generato perdite per oltre 1.5 mld di euro per evitare di non ritrovarsi per l'ennesima volta a dover effettuare accantonamenti straordinari con relativi impatti negativi sul patrimonio e sul capitale

Nel corso dell'Osì svolta fra marzo e luglio del 2016 la BCE ha verificato, tra l'altro, oltre 1,7 miliardi di impegni in bonis; nel corso dell'OSI svolta fra aprile e luglio 2018 la BCE ha esaminato quasi 1,2 miliardi di impieghi in bonis e ulteriori 1,3 miliardi, selezionati in base a indicatori di maggior rischiosità, sono stati assoggettati, per opportuna verifica, ad analisi da parte di soggetto terzo indipendente.

Fermo restando che il credito ha, per sua natura, una rischiosità implicita, si è confidenti sulla qualità complessiva del portafoglio.

5) Incentivo agli azionisti

Il management deve prevedere opportune forme di incentivo per gli azionisti retail che parteciperanno all'aumento di capitale e che hanno già aderito a quello del 2017, il tutto sotto forma di prelazione nella distribuzione di utili futuri, bonus shares, attribuzione di warrant; visto e considerato l'impossibilità per il retail di sottoscrivere il bond subordinato.

In considerazione della chiusura in perdita degli esercizi 2014, 2015, 2016 e 2017 Banca Carige non ha distribuito dividendi; il ripetersi degli eventi verificatisi in questi

esercizi anche negli anni futuri potrebbero impedire o limitare la distribuzione di dividendi.

Con raccomandazione del 28 gennaio 2015, poi superata dalla raccomandazione del 17 dicembre 2015, BCE ha richiesto a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla normativa regolamentare vigente.

In data 27 settembre 2017, l'Emittente ha ricevuto da parte della BCE la Bozza di Decisione SREP 2017, nell'ambito della quale è stato precisato che la Banca dovrà procurarsi l'approvazione dell'Autorità di Vigilanza prima di ogni ripartizione di utili ai propri azionisti, "ove il mancato pagamento non costituisca evento di default" in linea con quanto già comunicato in data 10 marzo 2015, 27 novembre 2015 e 9 dicembre 2016 ad esito dei processi SREP 2014, 2015 e 2016.

Tali raccomandazioni e divieti o la necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza anche in futuro potrebbero limitare, in tutto o in parte, la distribuzione dei dividendi da parte di Banca Carige, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in Azioni Carige.

Si precisa che nell'arco del Piano Industriale 2017-2020 approvato a settembre 2017 non è prevista la distribuzione di alcun dividendo.

Future politiche di distribuzione dei dividendi saranno valutate, in ossequio alla normativa vigente e in accordo con le Autorità di Vigilanza, laddove la Banca, negli esercizi futuri, dovesse tornare a produrre utili.

6) Operazioni straordinarie

Chiedo un impegno del management volta a valutare solamente operazioni di fusione /aggregazione che creeranno valore per gli azionisti, con soggetti di pari valore a livello di rapporto capitalizzazione/patrimonio netto, al fine di evitare dannosi stritolamenti.

In coerenza con le indicazioni ricevute dalla Banca Centrale Europea del 14 settembre u.s., di valutare tutte le opzioni strategiche inclusa l'aggregazione, il Consiglio di Amministrazione ha disposto che il nuovo Piano Industriale venga elaborato con una doppia visione. L'evoluzione della Banca avrà come obiettivi principali la sua trasformazione in ottica "lean", il recupero di quote di mercato nei segmenti core, la riduzione dei Non Performing Loans, l'utilizzo più efficiente del capitale e l'ottimizzazione della struttura di funding.

La declinazione di tali obiettivi verrà affiancata da un'analisi dei principali effetti che una possibile aggregazione/alleanza con un altro operatore di mercato potrebbe generare.

Tutte le suddette opzioni strategiche saranno effettuate tenendo in considerazione le esigenze dei diversi stakeholders della Banca.

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto: **Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite**

Hanno partecipato alla votazione:

Do atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di n° **269** aventi diritto al voto per numero **22.607.331.883** azioni, pari al **40,906509%** del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 13, terzo comma, dello Statuto.

Annuncio quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata dal Consiglio di Amministrazione è approvata dall'Assemblea con:

		%AZIONI AMMESSE AL VOTO (Quorum deliberativo)	%CAP.SOC.
Favorevoli	22.397.368.939	99,071262	40,526594
Contrari	47.936.652	0,212040	0,086738
SubTotale	22.445.305.591	99,283302	40,613332
Astenuti	61.627.516	0,272600	0,111511
Non Votanti	100.398.776	0,444098	0,181665
SubTotale	162.026.292	0,716698	0,293176
Totale	22.607.331.883	100,000000	40,906509

Numero di azioni necessarie per l'approvazione: **15.071.554.589** pari al 66,666667% delle azioni ammesse al voto.

Ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera n° **13.000.000** azioni pari al **0,057470%** delle azioni rappresentate in aula.

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite**
CONTRARI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	1	1
10027	CENSI GIOVANNI	7.238	3.960	11.198
10086	LAGORIO AGOSTINA	0	310.116	310.116
10088	DI BETTO MARIA ROSA	2.164	0	2.164
10256	VALENTI LUISA	218	0	218
10410	TUTTI TULLIO	200.000	200.000	400.000
10417	BRUZZO GIACOMO	923.446	183.000	1.106.446
10470	MONTEFIORI UGO	500.000	0	500.000
10587	FIORILLO LUCIANO	500.000	0	500.000
10641	DEL PUPPO GIANFRANCO	4.677.905	0	4.677.905
10765	CICCARELLI GIOVANNI	0	0	0
RL*	CICCARELLI PAOLA	50.000	0	50.000
10803	NICOLACCI LUCA	2.164	0	2.164
10891	BARILE LUIGI	1.797.333	1.504.000	3.301.333
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	D'ATRI MAURIZIO	0	317.200	317.200
***	DE JORIO FILIPPO	0	5.851.134	5.851.134
***	SARDO MARCO	0	34.953	34.953
***	VIANELLO ANDREA	0	1.830.000	1.830.000
11068	PRINCIPIANO ALESSANDRO	395.280	0	395.280
11100	LONGOBARDI OSCAR	25.025	0	25.025
11172	TURCO SEBASTIANO	76.616	0	76.616
11272	PIETRANTONIO FILOMENA MARIA	10.000	0	10.000
11351	FABBRI RITA	244.000	0	244.000
11416	LOPREVITE ARMANDO	2.510.400	0	2.510.400
11428	GRECO ANNA GRAZIA	3.200	0	3.200
11437	VIANELLO ERMENEGILDO	254.972	242.475	497.447
11516	BARBERIS ENNIO	1.174.606	0	1.174.606
11564	MINUTO CARLO	15.000.000	0	15.000.000
11601	TESTI FLAVIO	3.660.000	3.660.000	7.320.000
11633	MANZINI ELIO	90.000	0	90.000
11680	MINAFRA VITO	10.000	0	10.000
11708	SCANO STEFANO	1.149.910	0	1.149.910
11878	BONOMI FABRIZIO	535.336	0	535.336
Totale voti	47.936.652			
Percentuale votanti %	0,212040			
Percentuale Capitale %	0,086738			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite**
ASTENUTI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	44.150.200	44.150.200
10056	POZZO ANGELO	1.888	0	1.888
10125	CAVALLO FABIO	93.757	0	93.757
10390	CAMPI DOMENICO EMANUELE	1.220.000	0	1.220.000
10406	MONTANARI CRISTIANO	392.657	0	392.657
10575	ORTONA MARCO	0	61.000	61.000
10683	GIORGI FABIO	31.248	0	31.248
10958	PERMESSO ROBERTA	4.331	7.198	11.529
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	DI BATTISTA ELIANA MARIA	0	701.500	701.500
***	SCASSO MARINA	0	15.677	15.677
11195	DAMASIO GIUSEPPE	0	0	0
RL*	METALTRADE ITALIANA SRL	8.304	0	8.304
11409	MARCNARO MARINA	399.000	540.296	939.296
11499	FORNERO ALFREDO	22.875	0	22.875
11602	VERONESE CLAUDIO	9.900.000	0	9.900.000
11675	VOLPE MAURIZIO	0	1.227	1.227
11684	CORALLO ADRIANA	124.000	384.834	508.834
11712	COGOZZO GIAN LUIGI	116.144	323.666	439.810
11769	FRECCERO SILVIO	3.127.714	0	3.127.714
Totale voti	61.627.516			
Percentuale votanti %	0,272600			
Percentuale Capitale %	0,111511			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Provvedimenti ai sensi dell' art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite
NON VOTANTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10234	DI RELLA GIUSEPPE	2.432	0	2.432
10387	INNOCENTE TIZIANO	60.416.300	13.909.000	74.325.300
10395	PAVESI CARLO	0	10	10
10695	BOZZANO AGOSTINO ANTONIO	299.128	0	299.128
11040	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	250.000	14.950.000
11123	MUSSO LUCIANO	10.448	0	10.448
11274	D`ANGELO ANTONINO	100.000	0	100.000
11461	D`ANGELO ANDREA	100.000	0	100.000
11669	ANTOLINI ANNAMARIA	10.000.000	0	10.000.000
11720	MERETA ANDREA	611.200	0	611.200
11735	PAGLIAINI ATTILIO	258	0	258
Totale voti	100.398.776			
Percentuale votanti %	0,444098			
Percentuale Capitale %	0,181665			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Provvedimenti ai sensi dell' art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite**
VOTI NON COMPUTATI (Non Votati)

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	13.000.000	13.000.000
Totale voti	13.000.000			
Percentuale votanti %	0,057503			
Percentuale Capitale %	0,023523			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	30.578.507	30.578.507
10078	CORNELI PAOLO	600.000	0	600.000
10113	GHIGLIONE PAOLO	0	0	0
DE*	MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	0	15.228.774.304	15.228.774.304
10118	BOTTO ARMANDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	1.292.983	1.292.983
10226	SALVIETTI FRANCESCO	80.000	0	80.000
10238	LO VETERE GIOVANNI	100.000	3.869.648	3.969.648
10290	GUGLIELMI GIORGIO VITTORIO	3.050	3.293.664	3.296.714
RL*	AS. PE. CARIGE ASSOCIAZIONE PENSIONATI BANCA CARIGE	10.000	0	10.000
10299	BERTOCCHINI MARCELLO	0	0	0
RL*	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	612.364.000	0	612.364.000
10336	BERARDINI FRANCESCO	0	0	0
RL*	COOP LIGURIA SOCIETA` COOPERATIVA DI CONSUMO	244.389.800	0	244.389.800
RL*	TALEA SOCIETA` DI GESTIONE IMMOBILIARE S.P.A.	751.656.632	0	751.656.632
10379	STAGNARO EMANUELE	1.387.384	0	1.387.384
10385	BONGIOVANNI ALESSANDRA	0	88.450.000	88.450.000
10393	ANTOLINI CRISTINA	10.350.000	1.645.000	11.995.000
10429	CALABRESE FERDINANDO	592.659	0	592.659
10504	LONGO CLAUDIO	1.223.000	0	1.223.000
10531	SORBELLO ROSARIO	500.000	0	500.000
10532	FASCE LUIGI	44.957	143.594	188.551
10534	GARBARINI FRANCESCO VIRGINIO	503.130	0	503.130
10539	RIZZI EMANUELE	0	0	0
DE*	AMISSIMA VITA SPA	0	56.700.000	56.700.000
10565	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND	0	18.036.698	18.036.698
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	0	1.166.114	1.166.114
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	0	2	2
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	2.445.307	2.445.307
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	0	2.989	2.989
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	0	32.887.113	32.887.113
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMP NA INV F FOR EMP BEN T	0	20.034.837	20.034.837
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	0	5.929.780	5.929.780
**D	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	1	1
**D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	0	1	1
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	0	231.170	231.170
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	1.385.910	1.385.910
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA	0	698.156.788	698.156.788
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	0	5.424.730	5.424.730
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	0	1.660.969	1.660.969
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	1	1
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	0	3.901.380	3.901.380
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	0	721.854	721.854
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	0	13.795.669	13.795.669

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	0	1.144.238	1.144.238
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	0	12	12
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	0	2.052.741	2.052.741
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	0	223.056	223.056
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	9.562.244	9.562.244
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	19.699.753	19.699.753
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	9.671.963	9.671.963
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	0	40.477	40.477
**D	UBS ETF	0	807.546	807.546
**D	UBS ETF	0	5.561.122	5.561.122
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	0	2.198.008	2.198.008
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	0	3.399.652	3.399.652
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	256.810	256.810
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	0	13.524.128	13.524.128
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	586.416	586.416
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	0	11.150.199	11.150.199
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	20.418.143	20.418.143
**D	ISHARES VII PLC	0	12.501.902	12.501.902
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	0	383.666	383.666
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	0	5.691.788	5.691.788
**D	D. E. SHAW ASYMPTOTE INTERNATIONAL, LTD	0	393.843	393.843
**D	METIS EQUITY TRUST	0	61.682.935	61.682.935
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	0	1.909.519	1.909.519
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	2.400	2.400
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	536	536
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	0	9.421.676	9.421.676
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	5.032.421	5.032.421
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	0	96	96
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	0	11.081	11.081
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	4.793.720	4.793.720
10588	D'ANDRIA GIANLUIGI	0	0	0
DE*	POP 12 S.A.R.L.	0	2.731.597.398	2.731.597.398
10597	CRAVINO LILIANA	500.000	0	500.000
10628	SABA SALVATORE	259.860	0	259.860
10631	FRAU ANTON CARLO	10	0	10
10697	LECCA GIANNI	1.515.667	89.700.000	91.215.667
10722	REPETTO MARCO	1.000	0	1.000
10813	LANDUCCI ORIANO	0	0	0
RL*	FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA	56.668.704	0	56.668.704
10952	BOARON FABRIZIO UMBERTO	0	0	0
DE*	EURASIA ALTERNATIVE INVESTMENTS FUND SICAV PLC - EURASIA AI FUND 1	0	1.244.268.271	1.244.268.271

Pagina 6

Avanti diritto: 188 Teste: 57
in proprio: 48 in delega: 140

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10995	CORTI GIANLUIGI	990.104	25.071	1.015.175
RL*	LO SPRINT SOCIETA` A RESPONSABILITA` LIMITATA	183.976	0	183.976
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	ALBERTI GIAMPIERO	0	230.336	230.336
***	AMOROSO GENNARO	0	2.200.000	2.200.000
***	AVERSANO MARIA TERESA	0	560.000	560.000
***	BARDELLINI GIUSEPPE	0	6.607.000	6.607.000
***	BOERI GIOVANNI ORAZIO	0	360.000	360.000
***	BONFANTE RENZO	0	30.000	30.000
***	BONIOLI ADRIANA	0	233.264	233.264
***	BONIOLI SANDRO	0	295.728	295.728
***	BRUZZONE EMANUELE	0	5.544	5.544
***	BRUZZONE MARIA ROSA	0	2.296	2.296
***	CAMPANINI CLARETTO	0	829.600	829.600
***	CAMPI FABRIZIO	0	6.100.000	6.100.000
***	CAMPI PATRIZIA	0	150.000	150.000
***	CARANZA PAOLO	0	10.528	10.528
***	CARRARO FRANCESCO	0	162.748	162.748
***	D`AVILA ANNA RITA	0	200.000	200.000
***	DE FECONDO ALESSANDRO	0	10.000	10.000
***	DE FECONDO SILVIO	0	500.000	500.000
***	DELLA TOFFOLA VILMA LUCIA	0	29.280	29.280
***	FERRARI EMMA	0	395.688	395.688
***	FREGOSI ROBERTA	0	16.653	16.653
***	GARSI GABRIELLA	0	2.000.000	2.000.000
***	GASTALDO LUISA	0	12.200	12.200
***	GRASER GIULIANA	0	402.112	402.112
***	GUGLIELMINO GIUSEPPE	0	100.000	100.000
**D	IMMOBILIARE BRIGNOLE VERDI DI MARCO ORTONA & C SNC	0	1.151.680	1.151.680
***	LARI RENATO	0	645.600	645.600
***	LASTRICO MAURO	0	50.752	50.752
***	LAZZARINI NADIA	0	1.007.000	1.007.000
***	LECCA GAIA	0	501.000	501.000
***	LECCA GIORGIA	0	509.400	509.400
***	LECCO MARCELLA MARIA	0	102.175	102.175
***	LENA DANILO	0	1.750.000	1.750.000
***	MARCHESI CLAUDIO	0	48.800.000	48.800.000
***	MIGONE ADRIANO	0	242.231	242.231
***	MOGGIA GIORGIO	0	3.993.400	3.993.400
***	OLIVIERI MARINA	0	200.000	200.000
***	ORENGO GIANNI	0	610.000	610.000
***	ORTONA MARCO	0	460.672	460.672
***	PANIZZUTT LUCIANO	0	530.000	530.000
***	PERRONE ANTONINO	0	1.262.456	1.262.456
***	POTENZA FRANCESCO	0	6.100.000	6.100.000

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	ROPOLO FABIO	0	210.816	210.816
***	SALVIETTI PAOLA	0	10.000	10.000
***	SARZI CARLA	0	91.805	91.805
**D	SETBELL SRL	0	12.200.000	12.200.000
***	SIMONETTI GRAZIANA	0	758	758
***	SPAGNOLI MARIA TERESA	0	341.600	341.600
***	TODARO FRANCO	0	100.000	100.000
***	UMBERTI PATRIZIA	0	3.172	3.172
11126	BULGARELLI MARCO	1.000.000	0	1.000.000
11146	D'ANGELO GIUSEPPE	3.050.000	0	3.050.000
11166	CARBONE LUIGI	1.606	0	1.606
11205	SALOMONE CARLO	2.440.000	0	2.440.000
11268	ASCOLI ALBERTO	48.758	0	48.758
11279	PONTI CESARE LUIGI VITTORIO	292.000	0	292.000
11328	COMPAGNONE EDOARDO	0	20.675.000	20.675.000
11372	CARADONNA GIANFRANCO	0	25	25
11439	AGOSTINI LUCA	10.000	0	10.000
11487	FOSSATI NICOLA	400.000	0	400.000
11576	ACETI IRENE	280.248	0	280.248
11579	RISSO GIOVANNI SILVIO	400	0	400
11612	SILVATICI ALBERTO	2.005.462	0	2.005.462
11627	CAMPDONICO PIETRO	228.000	0	228.000
11634	FERRARI STEFANO	130.000	0	130.000
11654	CINCOTTA GIAN MAURO	800.000	0	800.000
11668	MANGINI ENRICO	150.000	0	150.000
11671	MANCINI FRANCA MARIA	53.375.000	0	53.375.000
11694	CAROZZO ALDO	21.756	0	21.756
11698	PAPPAGALLO ROSSELLA	10	0	10
11705	CORTI FRANCO	15.100.000	0	15.100.000
11715	PESENTI SANDRA	634.400	0	634.400
11726	CORNELI FRANCESCA	200.000	18.552.235	18.752.235
11732	PASQUALE LUCIANO	1.550.000	0	1.550.000
11756	GATTI FRANCESCO	0	10	10
12003	BAVA MARCO GEREMIA CARLO	12.024	0	12.024
12013	VENTURINO MARIO	1.867.696	0	1.867.696
12020	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0	61.000
Totale voti	22.397.368.939			
Percentuale votanti %	99,071262			
Percentuale Capitale %	40,526594			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto: **Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative**

Hanno partecipato alla votazione:

Do atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di n° **258** aventi diritto al voto per numero **22.605.503.946** azioni, pari al **40,903201%** del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 13, terzo comma, dello Statuto.

Annuncio quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata dal Consiglio di Amministrazione è approvata dall'Assemblea con:

		%AZIONI AMMESSE AL VOTO (Quorum deliberativo)	%CAP.SOC.
Favorevoli	22.528.405.041	99,658937	40,763696
Contrari	25.629.102	0,113375	0,046374
SubTotale	22.554.034.143	99,772313	40,810070
Astenuti	49.933.606	0,220891	0,090352
Non Votanti	1.536.197	0,006796	0,002780
SubTotale	51.469.803	0,227687	0,093131
Totale	22.605.503.946	100,000000	40,903201

Numero di azioni necessarie per l'approvazione: **15.070.335.965** pari al 66,666667% delle azioni ammesse al voto.

Ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera n° **13.000.000** azioni pari al **0,057475%** delle azioni rappresentate in aula.

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	1	1
10027	CENSI GIOVANNI	7.238	3.960	11.198
10256	VALENTI LUISA	218	0	218
10410	TUTTI TULLIO	200.000	200.000	400.000
10587	FIORILLO LUCIANO	500.000	0	500.000
10641	DEL PUPPO GIANFRANCO	4.677.905	0	4.677.905
10765	CICCARELLI GIOVANNI	0	0	0
RL*	CICCARELLI PAOLA	50.000	0	50.000
10891	BARILE LUIGI	1.797.333	1.504.000	3.301.333
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	D`ATRI MAURIZIO	0	317.200	317.200
***	DE JORIO FILIPPO	0	5.851.134	5.851.134
***	VIANELLO ANDREA	0	1.830.000	1.830.000
11351	FABBRI RITA	244.000	0	244.000
11437	VIANELLO ERMENEGILDO	254.972	242.475	497.447
11596	DELLA LATTA ANGELO	93.330	0	93.330
11601	TESTI FLAVIO	3.660.000	3.660.000	7.320.000
11878	BONOMI FABRIZIO	535.336	0	535.336
Totale voti	25.629.102			
Percentuale votanti %	0,113375			
Percentuale Capitale %	0,046374			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	44.150.200	44.150.200
10086	LAGORIO AGOSTINA	0	310.116	310.116
10125	CAVALLO FABIO	93.757	0	93.757
10406	MONTANARI CRISTIANO	392.657	0	392.657
10575	ORTONA MARCO	0	61.000	61.000
10958	PERMESSO ROBERTA	4.331	7.198	11.529
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	ALBERTI GIAMPIERO	0	230.336	230.336
***	DI BATTISTA ELIANA MARIA	0	701.500	701.500
***	SCASSO MARINA	0	15.677	15.677
11195	DAMASIO GIUSEPPE	0	0	0
RL*	METALTRADE ITALIANA SRL	8.304	0	8.304
11409	MARCENARO MARINA	399.000	540.296	939.296
11416	LOPREVITE ARMANDO	2.510.400	0	2.510.400
11684	CORALLO ADRIANA	124.000	384.834	508.834
Totale voti	49.933.606			
Percentuale votanti %	0,220891			
Percentuale Capitale %	0,090352			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative****NON VOTANTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10395	PAVESI CARLO	0	10	10
10429	CALABRESE FERDINANDO	592.659	0	592.659
10695	BOZZANO AGOSTINO ANTONIO	299.128	0	299.128
11366	RADAEELLI DARIO	0	10.000	10.000
11715	PESENTI SANDRA	634.400	0	634.400
Totale voti	1.536.197			
Percentuale votanti %	0,006796			
Percentuale Capitale %	0,002780			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative**

VOTI NON COMPUTATI (Non Votati)

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	13.000.000	13.000.000
Totale voti	13.000.000			
Percentuale votanti %	0,057508			
Percentuale Capitale %	0,023523			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	30.578.507	30.578.507
10056	POZZO ANGELO	1.888	0	1.888
10078	CORNELI PAOLO	600.000	0	600.000
10088	DI BETTO MARIA ROSA	2.164	0	2.164
10113	GHIGLIONE PAOLO	0	0	0
DE*	MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	0	15.228.774.304	15.228.774.304
10118	BOTTO ARMANDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	1.292.983	1.292.983
10226	SALVIETTI FRANCESCO	80.000	0	80.000
10238	LO VETERE GIOVANNI	100.000	3.869.648	3.969.648
10290	GUGLIELMI GIORGIO VITTORIO	3.050	3.293.664	3.296.714
RL*	AS. PE. CARIGE ASSOCIAZIONE PENSIONATI BANCA CARIGE	10.000	0	10.000
10299	BERTOCCHINI MARCELLO	0	0	0
RL*	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	612.364.000	0	612.364.000
10336	BERARDINI FRANCESCO	0	0	0
RL*	COOP LIGURIA SOCIETA` COOPERATIVA DI CONSUMO	244.389.800	0	244.389.800
RL*	TALEA SOCIETA` DI GESTIONE IMMOBILIARE S.P.A.	751.656.632	0	751.656.632
10379	STAGNARO EMANUELE	1.387.384	0	1.387.384
10385	BONGIOVANNI ALESSANDRA	0	88.450.000	88.450.000
10387	INNOCENTE TIZIANO	60.416.300	13.909.000	74.325.300
10390	CAMPI DOMENICO EMANUELE	1.220.000	0	1.220.000
10393	ANTOLINI CRISTINA	10.350.000	1.645.000	11.995.000
10417	BRUZZO GIACOMO	923.446	183.000	1.106.446
10470	MONTEFIORI UGO	500.000	0	500.000
10504	LONGO CLAUDIO	1.223.000	0	1.223.000
10531	SORBELLO ROSARIO	500.000	0	500.000
10532	FASCE LUIGI	44.957	143.594	188.551
10534	GARBARINI FRANCESCO VIRGINIO	503.130	0	503.130
10539	RIZZI EMANUELE	0	0	0
DE*	AMISSIMA VITA SPA	0	56.700.000	56.700.000
10565	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND	0	18.036.698	18.036.698
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	0	1.166.114	1.166.114
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	0	2	2
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	2.445.307	2.445.307
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	0	2.989	2.989
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	0	32.887.113	32.887.113
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA NA INV F FOR EMP BEN T	0	20.034.837	20.034.837
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	0	5.929.780	5.929.780
**D	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	1	1
**D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	0	1	1
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	0	231.170	231.170
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	1.385.910	1.385.910
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA	0	698.156.788	698.156.788
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	0	5.424.730	5.424.730

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	0	1.660.969	1.660.969
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	1	1
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	0	3.901.380	3.901.380
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	0	721.854	721.854
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	0	13.795.669	13.795.669
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	0	1.144.238	1.144.238
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	0	12	12
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	0	2.052.741	2.052.741
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	0	223.056	223.056
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	9.562.244	9.562.244
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	19.699.753	19.699.753
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	9.671.963	9.671.963
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	0	40.477	40.477
**D	UBS ETF	0	807.546	807.546
**D	UBS ETF	0	5.561.122	5.561.122
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	0	2.198.008	2.198.008
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	0	3.399.652	3.399.652
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	256.810	256.810
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	0	13.524.128	13.524.128
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	586.416	586.416
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	0	11.150.199	11.150.199
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	20.418.143	20.418.143
**D	ISHARES VII PLC	0	12.501.902	12.501.902
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	0	383.666	383.666
**D	STICHTING PHILIPS PENSIENFONDS	0	5.691.788	5.691.788
**D	D. E. SHAW ASYMPTOTE INTERNATIONAL, LTD	0	393.843	393.843
**D	METIS EQUITY TRUST	0	61.682.935	61.682.935
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	0	1.909.519	1.909.519
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	2.400	2.400
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	536	536
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	0	9.421.676	9.421.676
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	5.032.421	5.032.421
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	0	96	96
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	0	11.081	11.081
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	4.793.720	4.793.720
10588	D`ANDRIA GIANLUIGI	0	0	0
DE*	POP 12 S.A.R.L.	0	2.731.597.398	2.731.597.398
10597	CRAVINO LILIANA	500.000	0	500.000
10628	SABA SALVATORE	259.860	0	259.860
10631	FRAU ANTON CARLO	10	0	10
10683	GIORGI FABIO	31.248	0	31.248

Pagina 6

Avanti diritto:	211	Teste:	73
in proprio:	63	in delega:	148

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10697	LECCA GIANNI	1.515.667	89.700.000	91.215.667
10722	REPETTO MARCO	1.000	0	1.000
10803	NICOLACCI LUCA	2.164	0	2.164
10813	LANDUCCI ORIANO	0	0	0
RL*	FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA	56.668.704	0	56.668.704
10952	BOARON FABRIZIO UMBERTO	0	0	0
DE*	EURASIA ALTERNATIVE INVESTMENTS FUND SICAV PLC - EURASIA AI FUND 1	0	1.244.268.271	1.244.268.271
10995	CORTI GIANLUIGI	990.104	25.071	1.015.175
RL*	LO SPRINT SOCIETA` A RESPONSABILITA` LIMITATA	183.976	0	183.976
11040	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	250.000	14.950.000
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	AMOROSO GENNARO	0	2.200.000	2.200.000
***	AVERSANO MARIA TERESA	0	560.000	560.000
***	BARDELLINI GIUSEPPE	0	6.607.000	6.607.000
***	BOERI GIOVANNI ORAZIO	0	360.000	360.000
***	BONFANTE RENZO	0	30.000	30.000
***	BONIOLI ADRIANA	0	233.264	233.264
***	BONIOLI SANDRO	0	295.728	295.728
***	BRUZZONE EMANUELE	0	5.544	5.544
***	BRUZZONE MARIA ROSA	0	2.296	2.296
***	CAMPANINI CLARETTO	0	829.600	829.600
***	CAMPI FABRIZIO	0	6.100.000	6.100.000
***	CAMPI PATRIZIA	0	150.000	150.000
***	CARANZA PAOLO	0	10.528	10.528
***	CARRARO FRANCESCO	0	162.748	162.748
***	D`AVILA ANNA RITA	0	200.000	200.000
***	DE FECONDO ALESSANDRO	0	10.000	10.000
***	DE FECONDO SILVIO	0	500.000	500.000
***	DELLA TOFFOLA VILMA LUCIA	0	29.280	29.280
***	FERRARI EMMA	0	395.688	395.688
***	FREGOSI ROBERTA	0	16.653	16.653
***	GARSI GABRIELLA	0	2.000.000	2.000.000
***	GASTALDO LUISA	0	12.200	12.200
***	GRASER GIULIANA	0	402.112	402.112
***	GUGLIELMINO GIUSEPPE	0	100.000	100.000
**D	IMMOBILIARE BRIGNOLE VERDI DI MARCO ORTONA & C SNC	0	1.151.680	1.151.680
***	LARI RENATO	0	645.600	645.600
***	LASTRICO MAURO	0	50.752	50.752
***	LAZZARINI NADIA	0	1.007.000	1.007.000
***	LECCA GAIA	0	501.000	501.000
***	LECCA GIORGIA	0	509.400	509.400
***	LECCO MARCELLA MARIA	0	102.175	102.175
***	LENA DANILO	0	1.750.000	1.750.000
***	MARCHESI CLAUDIO	0	48.800.000	48.800.000
***	MIGONE ADRIANO	0	242.231	242.231

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	MOGGIA GIORGIO	0	3.993.400	3.993.400
***	OLIVIERI MARINA	0	200.000	200.000
***	ORENGO GIANNI	0	610.000	610.000
***	ORTONA MARCO	0	460.672	460.672
***	PANIZZUTT LUCIANO	0	530.000	530.000
***	PERRONE ANTONINO	0	1.262.456	1.262.456
***	POTENZA FRANCESCO	0	6.100.000	6.100.000
***	ROPOLO FABIO	0	210.816	210.816
***	SALVIETTI PAOLA	0	10.000	10.000
***	SARDO MARCO	0	34.953	34.953
***	SARZI CARLA	0	91.805	91.805
**D	SETBELL SRL	0	12.200.000	12.200.000
***	SIMONETTI GRAZIANA	0	758	758
***	SPAGNOLI MARIA TERESA	0	341.600	341.600
***	TODARO FRANCO	0	100.000	100.000
***	UMBERTI PATRIZIA	0	3.172	3.172
11068	PRINCIPIANO ALESSANDRO	395.280	0	395.280
11100	LONGOBARDI OSCAR	25.025	0	25.025
11126	BULGARELLI MARCO	1.000.000	0	1.000.000
11146	D`ANGELO GIUSEPPE	3.050.000	0	3.050.000
11166	CARBONE LUIGI	1.606	0	1.606
11172	TURCO SEBASTIANO	76.616	0	76.616
11205	SALOMONE CARLO	2.440.000	0	2.440.000
11268	ASCOLI ALBERTO	48.758	0	48.758
11279	PONTI CESARE LUIGI VITTORIO	292.000	0	292.000
11328	COMPAGNONE EDOARDO	0	20.675.000	20.675.000
11372	CARADONNA GIANFRANCO	0	25	25
11428	GRECO ANNA GRAZIA	3.200	0	3.200
11439	AGOSTINI LUCA	10.000	0	10.000
11487	FOSSATI NICOLA	400.000	0	400.000
11564	MINUTO CARLO	15.000.000	0	15.000.000
11602	VERONESE CLAUDIO	9.900.000	0	9.900.000
11612	SILVATICI ALBERTO	2.005.462	0	2.005.462
11627	CAMPODONICO PIETRO	228.000	0	228.000
11654	CINCOTTA GIAN MAURO	800.000	0	800.000
11668	MANGINI ENRICO	150.000	0	150.000
11669	ANTOLINI ANNAMARIA	10.000.000	0	10.000.000
11671	MANCINI FRANCA MARIA	53.375.000	0	53.375.000
11675	VOLPE MAURIZIO	0	1.227	1.227
11694	CAROZZO ALDO	21.756	0	21.756
11698	PAPPAGALLO ROSSELLA	10	0	10
11705	CORTI FRANCO	15.100.000	0	15.100.000
11708	SCANO STEFANO	1.149.910	0	1.149.910
11712	COGOZZO GIAN LUIGI	116.144	323.666	439.810
11720	MERETA ANDREA	611.200	0	611.200

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
11726	CORNELI FRANCESCA	200.000	18.552.235	18.752.235
11732	PASQUALE LUCIANO	1.550.000	0	1.550.000
11756	GATTI FRANCESCO	0	10	10
11769	FRECCERO SILVIO	3.127.714	0	3.127.714
12003	BAVA MARCO GEREMIA CARLO	12.024	0	12.024
12013	VENTURINO MARIO	1.867.696	0	1.867.696
12020	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0	61.000
Totale voti	22.528.405.041			
Percentuale votanti %	99,658937			
Percentuale Capitale %	40,763696			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.**

Hanno partecipato alla votazione:

Do atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di n° **219** aventi diritto al voto per numero **21.856.836.960** azioni, pari al **39,548536%** del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 13, terzo comma, dello Statuto.

Annuncio quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata dal Consiglio di Amministrazione ha riportato i voti sotto indicati:

		%AZIONI AMMESSE AL VOTO (Quorum deliberativo)	%CAP.SOC.
Favorevoli	6.098.110.037	27,900240	11,034137
Contrari	254.171.772	1,162894	0,459907
SubTotale	6.352.281.809	29,063134	11,494044
Astenuti	15.432.378.503	70,606641	27,923893
Non Votanti	72.176.648	0,330225	0,130599
SubTotale	15.504.555.151	70,936866	28,054492
Totale	21.856.836.960	100,000000	39,548536

Numero di azioni necessarie per l'approvazione: **14.571.224.641** pari al 66,666667% delle azioni ammesse al voto.

La proposta non è approvata.

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	57.150.201	57.150.201
10565	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	0	1.166.114	1.166.114
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	1.385.910	1.385.910
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	0	2.052.741	2.052.741
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	19.699.753	19.699.753
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	9.671.963	9.671.963
**D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	0	40.477	40.477
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	0	13.524.128	13.524.128
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	586.416	586.416
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	0	11.150.199	11.150.199
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	20.418.143	20.418.143
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	536	536
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	0	96	96
10765	CICCARELLI GIOVANNI	0	0	0
RL*	CICCARELLI PAOLA	50.000	0	50.000
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	ALBERTI GIAMPIERO	0	230.336	230.336
***	AMOROSO GENNARO	0	2.200.000	2.200.000
***	AVERSANO MARIA TERESA	0	560.000	560.000
***	BARDELLINI GIUSEPPE	0	6.607.000	6.607.000
***	BOERI GIOVANNI ORAZIO	0	360.000	360.000
***	BONFANTE RENZO	0	30.000	30.000
***	BONIOLI ADRIANA	0	233.264	233.264
***	BONIOLI SANDRO	0	295.728	295.728
***	BRUZZONE EMANUELE	0	5.544	5.544
***	BRUZZONE MARIA ROSA	0	2.296	2.296
***	CAMPANINI CLARETTO	0	829.600	829.600
***	CAMPI FABRIZIO	0	6.100.000	6.100.000
***	CAMPI PATRIZIA	0	150.000	150.000
***	CARANZA PAOLO	0	10.528	10.528
***	CARRARO FRANCESCO	0	162.748	162.748
***	D`ATRI MAURIZIO	0	317.200	317.200
***	D`AVILA ANNA RITA	0	200.000	200.000
***	DE FECONDO ALESSANDRO	0	10.000	10.000
***	DE FECONDO SILVIO	0	500.000	500.000
***	DE JORIO FILIPPO	0	5.851.134	5.851.134
***	DELLA TOFFOLA VILMA LUCIA	0	29.280	29.280
***	FERRARI EMMA	0	395.688	395.688
***	FREGOSI ROBERTA	0	16.653	16.653
***	GARSI GABRIELLA	0	2.000.000	2.000.000
***	GRASER GIULIANA	0	402.112	402.112
***	GUGLIELMINO GIUSEPPE	0	100.000	100.000
**D	IMMOBILIARE BRIGNOLE VERDI DI MARCO ORTONA & C SNC	0	1.151.680	1.151.680

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	LASTRICO MAURO	0	50.752	50.752
***	LAZZARINI NADIA	0	1.007.000	1.007.000
***	LECCA GAIA	0	501.000	501.000
***	LECCA GIORGIA	0	509.400	509.400
***	LECCO MARCELLA MARIA	0	102.175	102.175
***	LENA DANILO	0	1.750.000	1.750.000
***	MARCHESI CLAUDIO	0	48.800.000	48.800.000
***	MIGONE ADRIANO	0	242.231	242.231
***	MOGGIA GIORGIO	0	3.993.400	3.993.400
***	OLIVIERI MARINA	0	200.000	200.000
***	ORENGO GIANNI	0	610.000	610.000
***	ORTONA MARCO	0	460.672	460.672
***	PANIZZUTT LUCIANO	0	530.000	530.000
***	PERRONE ANTONINO	0	1.262.456	1.262.456
***	POTENZA FRANCESCO	0	6.100.000	6.100.000
***	ROPOLO FABIO	0	210.816	210.816
***	SALVIETTI PAOLA	0	10.000	10.000
***	SARZI CARLA	0	91.805	91.805
**D	SETBELL SRL	0	12.200.000	12.200.000
***	SIMONETTI GRAZIANA	0	758	758
***	TODARO FRANCO	0	100.000	100.000
***	UMBERTI PATRIZIA	0	3.172	3.172
***	VIANELLO ANDREA	0	1.830.000	1.830.000
11596	DELLA LATTA ANGELO	93.330	0	93.330
11601	TESTI FLAVIO	3.660.000	3.660.000	7.320.000
11680	MINAFRA VITO	10.000	0	10.000
11878	BONOMI FABRIZIO	535.336	0	535.336

Totale voti 254.171.772
Percentuale votanti % 1,162894
Percentuale Capitale % 0,459907

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10086	LAGORIO AGOSTINA	0	310.116	310.116
10113	GHIGLIONE PAOLO	0	0	0
DE*	MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	0	15.228.774.304	15.228.774.304
10256	VALENTI LUISA	218	0	218
10385	BONGIOVANNI ALESSANDRA	0	88.450.000	88.450.000
10575	ORTONA MARCO	0	61.000	61.000
10697	LECCA GIANNI	1.515.667	89.700.000	91.215.667
10958	PERMESSO ROBERTA	4.331	7.198	11.529
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	SCASSO MARINA	0	15.677	15.677
11103	CORNELI PAOLO	600.000	0	600.000
11409	MARZENARO MARINA	399.000	540.296	939.296
11416	LOPREVITE ARMANDO	2.510.400	0	2.510.400
11627	CAMPODONICO PIETRO	228.000	0	228.000
11675	VOLPE MAURIZIO	0	1.227	1.227
11684	CORALLO ADRIANA	124.000	384.834	508.834
11726	CORNELI FRANCESCA	200.000	18.552.235	18.752.235
Totale voti	15.432.378.503			
Percentuale votanti %	70,606641			
Percentuale Capitale %	27,923893			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.****NON VOTANTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10395	PAVESI CARLO	0	10	10
10539	RIZZI EMANUELE	0	0	0
DE*	AMISSIMA VITA SPA	0	56.700.000	56.700.000
10695	BOZZANO AGOSTINO ANTONIO	299.128	0	299.128
11123	MUSSO LUCIANO	10.448	0	10.448
11195	DAMASIO GIUSEPPE	0	0	0
RL*	METALTRADE ITALIANA SRL	8.304	0	8.304
11268	ASCOLI ALBERTO	48.758	0	48.758
11272	PIETRANTONIO FILOMENA MARIA	10.000	0	10.000
11705	CORTI FRANCO	15.100.000	0	15.100.000
Totale voti	72.176.648			
Percentuale votanti %	0,330225			
Percentuale Capitale %	0,130599			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	30.578.507	30.578.507
10056	POZZO ANGELO	1.888	0	1.888
10118	BOTTO ARMANDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	1.292.983	1.292.983
10226	SALVIETTI FRANCESCO	80.000	0	80.000
10234	DI RELLA GIUSEPPE	2.432	0	2.432
10238	LO VETERE GIOVANNI	100.000	3.869.648	3.969.648
10290	GUGLIELMI GIORGIO VITTORIO	3.050	3.293.664	3.296.714
RL*	AS. PE. CARIGE ASSOCIAZIONE PENSIONATI BANCA CARIGE	10.000	0	10.000
10336	BERARDINI FRANCESCO	0	0	0
RL*	COOP LIGURIA SOCIETA` COOPERATIVA DI CONSUMO	244.389.800	0	244.389.800
RL*	TALEA SOCIETA` DI GESTIONE IMMOBILIARE S.P.A.	751.656.632	0	751.656.632
10406	MONTANARI CRISTIANO	392.657	0	392.657
10417	BRUZZO GIACOMO	923.446	183.000	1.106.446
10429	CALABRESE FERDINANDO	592.659	0	592.659
10470	MONTEFIORI UGO	500.000	0	500.000
10504	LONGO CLAUDIO	1.223.000	0	1.223.000
10565	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND	0	18.036.698	18.036.698
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	0	2	2
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	2.445.307	2.445.307
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	0	2.989	2.989
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	0	32.887.113	32.887.113
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA NA INV F FOR EMP BEN T	0	20.034.837	20.034.837
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	0	5.929.780	5.929.780
**D	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	1	1
**D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	0	1	1
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	0	231.170	231.170
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA	0	698.156.788	698.156.788
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	0	5.424.730	5.424.730
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	0	1.660.969	1.660.969
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	1	1
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	0	3.901.380	3.901.380
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	0	721.854	721.854
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	0	13.795.669	13.795.669
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	0	1.144.238	1.144.238
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	0	12	12
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	0	223.056	223.056
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	9.562.244	9.562.244
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UBS ETF	0	807.546	807.546
**D	UBS ETF	0	5.561.122	5.561.122
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	0	2.198.008	2.198.008

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	0	3.399.652	3.399.652
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	256.810	256.810
**D	ISHARES VII PLC	0	12.501.902	12.501.902
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	0	383.666	383.666
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	0	5.691.788	5.691.788
**D	D. E. SHAW ASYMPOTE INTERNATIONAL, LTD	0	393.843	393.843
**D	METIS EQUITY TRUST	0	61.682.935	61.682.935
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	0	1.909.519	1.909.519
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	2.400	2.400
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	0	9.421.676	9.421.676
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	5.032.421	5.032.421
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	0	11.081	11.081
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	4.793.720	4.793.720
10588	D`ANDRIA GIANLUIGI	0	0	0
DE*	POP 12 S.A.R.L.	0	2.731.597.398	2.731.597.398
10628	SABA SALVATORE	259.860	0	259.860
10641	DEL PUPPO GIANFRANCO	4.677.905	0	4.677.905
10717	ANTOLINI ANNAMARIA	10.000.000	10.350.000	20.350.000
10722	REPETTO MARCO	1.000	0	1.000
10952	BOARON FABRIZIO UMBERTO	0	0	0
DE*	EURASIA ALTERNATIVE INVESTMENTS FUND SICAV PLC - EURASIA AI FUND 1	0	1.244.268.271	1.244.268.271
11040	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	250.000	14.950.000
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	DI BATTISTA ELIANA MARIA	0	701.500	701.500
***	GASTALDO LUISA	0	12.200	12.200
***	LARI RENATO	0	645.600	645.600
***	SARDO MARCO	0	34.953	34.953
***	SPAGNOLI MARIA TERESA	0	341.600	341.600
11100	LONGOBARDI OSCAR	25.025	0	25.025
11103	CORNELI PAOLO	0	0	0
***	INNOCENTE TIZIANO	0	25.816.300	25.816.300
11126	BULGARELLI MARCO	1.000.000	0	1.000.000
11146	D`ANGELO GIUSEPPE	3.050.000	0	3.050.000
11166	CARBONE LUIGI	1.606	0	1.606
11172	TURCO SEBASTIANO	76.616	0	76.616
11328	COMPAGNONE EDOARDO	0	20.675.000	20.675.000
11428	GRECO ANNA GRAZIA	3.200	0	3.200
11612	SILVATICI ALBERTO	2.005.462	0	2.005.462
11654	CINCOTTA GIAN MAURO	800.000	0	800.000
11671	MANCINI FRANCA MARIA	53.375.000	0	53.375.000
11694	CAROZZO ALDO	21.756	0	21.756
11712	COGOZZO GIAN LUIGI	116.144	323.666	439.810
11720	MERETA ANDREA	611.200	0	611.200
11756	GATTI FRANCESCO	0	10	10
11769	FRECCERO SILVIO	3.127.714	0	3.127.714

Pagina 6

Aventi diritto:	112	Teste:	41
in proprio:	34	in delega:	78

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
12003	BAVA MARCO GEREMIA CARLO	12.024	0	12.024
12013	VENTURINO MARIO	1.867.696	0	1.867.696
12020	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0	61.000
Totale voti	6.098.110.037			
Percentuale votanti %	27,900240			
Percentuale Capitale %	11,034137			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione**

Hanno partecipato alla votazione:

Do atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di n° **190** aventi diritto al voto per numero **20.774.045.174** azioni, pari al **37,589295%** del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 13, terzo comma, dello Statuto.

Annuncio quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata dal Consiglio di Amministrazione ha riportato i voti sotto indicati:

		%AZIONI AMMESSE AL VOTO (Quorum deliberativo)	%CAP.SOC.
Favorevoli	5.313.492.118	25,577552	9,614421
Contrari	134.763.988	0,648713	0,243847
SubTotale	5.448.256.106	26,226265	9,858268
Astenuti	15.322.552.006	73,758153	27,725169
Non Votanti	3.237.062	0,015582	0,005857
SubTotale	15.325.789.068	73,773735	27,731027
Totale	20.774.045.174	100,000000	37,589295

Numero di azioni necessarie per l'approvazione: **13.849.363.450** pari al 66,666667% delle azioni ammesse al voto.

La proposta non è approvata.

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	57.150.201	57.150.201
10234	DI RELLA GIUSEPPE	2.432	0	2.432
10575	ORTONA MARCO	0	61.000	61.000
10628	SABA SALVATORE	259.860	0	259.860
10717	ANTOLINI ANNAMARIA	10.000.000	10.350.000	20.350.000
10891	BARILE LUIGI	1.797.333	1.504.000	3.301.333
11040	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	250.000	14.950.000
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	DE JORIO FILIPPO	0	5.851.134	5.851.134
***	SARDO MARCO	0	34.953	34.953
***	VIANELLO ANDREA	0	1.830.000	1.830.000
11100	LONGOBARDI OSCAR	25.025	0	25.025
11126	BULGARELLI MARCO	1.000.000	0	1.000.000
11195	DAMASIO GIUSEPPE	0	0	0
RL*	METALTRADE ITALIANA SRL	8.304	0	8.304
11268	ASCOLI ALBERTO	48.758	0	48.758
11416	LOPREVITE ARMANDO	2.510.400	0	2.510.400
11428	GRECO ANNA GRAZIA	3.200	0	3.200
11601	TESTI FLAVIO	3.660.000	3.660.000	7.320.000
11627	CAMPODONICO PIETRO	228.000	0	228.000
11675	VOLPE MAURIZIO	0	1.227	1.227
11680	MINAFRA VITO	10.000	0	10.000
11684	CORALLO ADRIANA	124.000	384.834	508.834
11694	CAROZZO ALDO	21.756	0	21.756
11726	CORNELI FRANCESCA	200.000	18.552.235	18.752.235
11878	BONOMI FABRIZIO	535.336	0	535.336
Totale voti	134.763.988			
Percentuale votanti %	0,648713			
Percentuale Capitale %	0,243847			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10113	GHIGLIONE PAOLO	0	0	0
DE*	MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	0	15.228.774.304	15.228.774.304
10385	BONGIOVANNI ALESSANDRA	0	88.450.000	88.450.000
10958	PERMESSO ROBERTA	4.331	7.198	11.529
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	SCASSO MARINA	0	15.677	15.677
11103	CORNELI PAOLO	600.000	0	600.000
11146	D`ANGELO GIUSEPPE	3.050.000	0	3.050.000
11409	MARCNARO MARINA	399.000	540.296	939.296
11461	D`ANGELO ANDREA	100.000	0	100.000
11720	MERETA ANDREA	611.200	0	611.200
Totale voti	15.322.552.006			
Percentuale votanti %	73,758153			
Percentuale Capitale %	27,725169			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione****NON VOTANTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10695	BOZZANO AGOSTINO ANTONIO	299.128	0	299.128
11123	MUSSO LUCIANO	10.448	0	10.448
11274	D`ANGELO ANTONINO	100.000	0	100.000
11366	RADAEELLI DARIO	0	10.000	10.000
11612	SILVATICI ALBERTO	2.005.462	0	2.005.462
11654	CINCOTTA GIAN MAURO	800.000	0	800.000
12003	BAVA MARCO GEREMIA CARLO	12.024	0	12.024
Totale voti	3.237.062			
Percentuale votanti %	0,015582			
Percentuale Capitale %	0,005857			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	30.578.507	30.578.507
10056	POZZO ANGELO	1.888	0	1.888
10118	BOTTO ARMANDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	1.292.983	1.292.983
10395	PAVESI CARLO	0	10	10
10406	MONTANARI CRISTIANO	392.657	0	392.657
10429	CALABRESE FERDINANDO	592.659	0	592.659
10565	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND	0	18.036.698	18.036.698
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	0	1.166.114	1.166.114
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	0	2	2
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	2.445.307	2.445.307
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	0	2.989	2.989
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	0	32.887.113	32.887.113
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA NA INV F FOR EMP BEN T	0	20.034.837	20.034.837
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	0	5.929.780	5.929.780
**D	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	1	1
**D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	0	1	1
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	0	231.170	231.170
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	1.385.910	1.385.910
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA	0	698.156.788	698.156.788
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	0	5.424.730	5.424.730
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	0	1.660.969	1.660.969
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	1	1
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	0	3.901.380	3.901.380
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	0	721.854	721.854
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	0	13.795.669	13.795.669
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	0	1.144.238	1.144.238
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	0	12	12
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	0	2.052.741	2.052.741
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	0	223.056	223.056
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	9.562.244	9.562.244
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	19.699.753	19.699.753
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	9.671.963	9.671.963
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	0	40.477	40.477
**D	UBS ETF	0	807.546	807.546
**D	UBS ETF	0	5.561.122	5.561.122
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	0	2.198.008	2.198.008
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	0	3.399.652	3.399.652
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	256.810	256.810
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	0	13.524.128	13.524.128

Pagina 4

Avanti diritto:	134	Teste:	21
in proprio:	11	in delega:	123

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	586.416	586.416
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	0	11.150.199	11.150.199
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	20.418.143	20.418.143
**D	ISHARES VII PLC	0	12.501.902	12.501.902
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	0	383.666	383.666
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	0	5.691.788	5.691.788
**D	D. E. SHAW ASYMPOTE INTERNATIONAL, LTD	0	393.843	393.843
**D	METIS EQUITY TRUST	0	61.682.935	61.682.935
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	0	1.909.519	1.909.519
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	2.400	2.400
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	536	536
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	0	9.421.676	9.421.676
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	5.032.421	5.032.421
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	0	96	96
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	0	11.081	11.081
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	4.793.720	4.793.720
10588	D`ANDRIA GIANLUIGI	0	0	0
DE*	POP 12 S.A.R.L.	0	2.731.597.398	2.731.597.398
10697	LECCA GIANNI	1.515.667	89.700.000	91.215.667
10722	REPETTO MARCO	1.000	0	1.000
10952	BOARON FABRIZIO UMBERTO	0	0	0
DE*	EURASIA ALTERNATIVE INVESTMENTS FUND SICAV PLC - EURASIA AI FUND 1	0	1.244.268.271	1.244.268.271
11057	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	0	0
***	ALBERTI GIAMPIERO	0	230.336	230.336
***	AMOROSO GENNARO	0	2.200.000	2.200.000
***	AVERSANO MARIA TERESA	0	560.000	560.000
***	BARDELLINI GIUSEPPE	0	6.607.000	6.607.000
***	BOERI GIOVANNI ORAZIO	0	360.000	360.000
***	BONFANTE RENZO	0	30.000	30.000
***	BONIOLI ADRIANA	0	233.264	233.264
***	BONIOLI SANDRO	0	295.728	295.728
***	BRUZZONE EMANUELE	0	5.544	5.544
***	BRUZZONE MARIA ROSA	0	2.296	2.296
***	CAMPANINI CLARETTO	0	829.600	829.600
***	CAMPI FABRIZIO	0	6.100.000	6.100.000
***	CAMPI PATRIZIA	0	150.000	150.000
***	CARANZA PAOLO	0	10.528	10.528
***	CARRARO FRANCESCO	0	162.748	162.748
***	D`ATRI MAURIZIO	0	317.200	317.200
***	D`AVILA ANNA RITA	0	200.000	200.000
***	DE FECONDO ALESSANDRO	0	10.000	10.000
***	DE FECONDO SILVIO	0	500.000	500.000
***	DELLA TOFFOLA VILMA LUCIA	0	29.280	29.280
***	DI BATTISTA ELIANA MARIA	0	701.500	701.500
***	FERRARI EMMA	0	395.688	395.688

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	FREGOSI ROBERTA	0	16.653	16.653
***	GARSI GABRIELLA	0	2.000.000	2.000.000
***	GASTALDO LUISA	0	12.200	12.200
***	GRASER GIULIANA	0	402.112	402.112
***	GUGLIELMINO GIUSEPPE	0	100.000	100.000
**D	IMMOBILIARE BRIGNOLE VERDI DI MARCO ORTONA & C SNC	0	1.151.680	1.151.680
***	LARI RENATO	0	645.600	645.600
***	LASTRICO MAURO	0	50.752	50.752
***	LAZZARINI NADIA	0	1.007.000	1.007.000
***	LECCA GAIA	0	501.000	501.000
***	LECCA GIORGIA	0	509.400	509.400
***	LECCO MARCELLA MARIA	0	102.175	102.175
***	LENA DANILO	0	1.750.000	1.750.000
***	MARCHESI CLAUDIO	0	48.800.000	48.800.000
***	MIGONE ADRIANO	0	242.231	242.231
***	MOGGIA GIORGIO	0	3.993.400	3.993.400
***	OLIVIERI MARINA	0	200.000	200.000
***	ORENGO GIANNI	0	610.000	610.000
***	ORTONA MARCO	0	460.672	460.672
***	PANIZZUTT LUCIANO	0	530.000	530.000
***	PERRONE ANTONINO	0	1.262.456	1.262.456
***	POTENZA FRANCESCO	0	6.100.000	6.100.000
***	ROPOLO FABIO	0	210.816	210.816
***	SALVIETTI PAOLA	0	10.000	10.000
***	SARZI CARLA	0	91.805	91.805
**D	SETBELL SRL	0	12.200.000	12.200.000
***	SIMONETTI GRAZIANA	0	758	758
***	SPAGNOLI MARIA TERESA	0	341.600	341.600
***	TODARO FRANCO	0	100.000	100.000
***	UMBERTI PATRIZIA	0	3.172	3.172
11103	CORNELI PAOLO	0	0	0
***	INNOCENTE TIZIANO	0	25.816.300	25.816.300
11172	TURCO SEBASTIANO	76.616	0	76.616
11328	COMPAGNONE EDOARDO	0	20.675.000	20.675.000
11671	MANCINI FRANCA MARIA	53.375.000	0	53.375.000
11698	PAPPAGALLO ROSSELLA	10	0	10
11712	COGOZZO GIAN LUIGI	116.144	323.666	439.810
11756	GATTI FRANCESCO	0	10	10
12013	VENTURINO MARIO	1.867.696	0	1.867.696
12020	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0	61.000
Totale voti	5.313.492.118			
Percentuale votanti %	25,577552			
Percentuale Capitale %	9,614421			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
-------	-----------------	---------	--------	--------

Aventi diritto:	134	Teste:	21
in proprio:	11	in delega:	123

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società.**

Hanno partecipato alla votazione:

Do atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di n° **123** aventi diritto al voto per numero **20.513.098.459** azioni, pari al **37,117128%** del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 13, terzo comma, dello Statuto.

Annuncio quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata dal Consiglio di Amministrazione ha riportato i voti sotto indicati:

		%AZIONI AMMESSE AL VOTO (Quorum deliberativo)	%CAP.SOC.
Favorevoli	5.043.326.093	24,585882	9,125573
Contrari	10.631.334	0,051827	0,019237
SubTotale	5.053.957.427	24,637709	9,144810
Astenuti	15.402.337.127	75,085376	27,869535
Non Votanti	56.803.905	0,276915	0,102783
SubTotale	15.459.141.032	75,362291	27,972318
Totale	20.513.098.459	100,000000	37,117128

Numero di azioni necessarie per l'approvazione: **13.675.398.973** pari al 66,666667% delle azioni ammesse al voto.

Ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera n° **57.150.200** azioni pari al **0,277829%** delle azioni rappresentate in aula.

La proposta non è approvata.

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società.****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	1	1
10891	BARILE LUIGI	1.797.333	1.504.000	3.301.333
11601	TESTI FLAVIO	3.660.000	3.660.000	7.320.000
11680	MINAFRA VITO	10.000	0	10.000
Totale voti	10.631.334			
Percentuale votanti %	0,051827			
Percentuale Capitale %	0,019237			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società.****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10056	POZZO ANGELO	1.888	0	1.888
10113	GHIGLIONE PAOLO	0	0	0
DE*	MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	0	15.228.774.304	15.228.774.304
10385	BONGIOVANNI ALESSANDRA	0	88.450.000	88.450.000
10575	ORTONA MARCO	0	61.000	61.000
10717	ANTOLINI ANNAMARIA	10.000.000	10.350.000	20.350.000
10958	PERMESSO ROBERTA	4.331	7.198	11.529
11040	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	250.000	14.950.000
11103	CORNELI PAOLO	600.000	25.816.300	26.416.300
11146	D`ANGELO GIUSEPPE	3.050.000	0	3.050.000
11268	ASCOLI ALBERTO	48.758	0	48.758
11409	MARZENARO MARINA	399.000	540.296	939.296
11675	VOLPE MAURIZIO	0	1.227	1.227
11684	CORALLO ADRIANA	124.000	384.834	508.834
11694	CAROZZO ALDO	21.756	0	21.756
11726	CORNELI FRANCESCA	200.000	18.552.235	18.752.235

Totale voti 15.402.337.127
Percentuale votanti % 75,085376
Percentuale Capitale % 27,869535

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società.****NON VOTANTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10395	PAVESI CARLO	0	10	10
10406	MONTANARI CRISTIANO	392.657	0	392.657
10695	BOZZANO AGOSTINO ANTONIO	299.128	0	299.128
11123	MUSSO LUCIANO	10.448	0	10.448
11274	D`ANGELO ANTONINO	100.000	0	100.000
11366	RADAEELLI DARIO	0	10.000	10.000
11612	SILVATICI ALBERTO	2.005.462	0	2.005.462
11671	MANCINI FRANCA MARIA	53.375.000	0	53.375.000
11720	MERETA ANDREA	611.200	0	611.200
Totale voti	56.803.905			
Percentuale votanti %	0,276915			
Percentuale Capitale %	0,102783			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società.**

VOTI NON COMPUTATI (Non Votati)

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPP. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	57.150.200	57.150.200
Totale voti	57.150.200			
Percentuale votanti %	0,278603			
Percentuale Capitale %	0,103410			

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società.****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	30.578.507	30.578.507
10118	BOTTO ARMANDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	1.292.983	1.292.983
10234	DI RELLA GIUSEPPE	2.432	0	2.432
10565	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND	0	18.036.698	18.036.698
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	0	1.166.114	1.166.114
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	0	2	2
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	2.445.307	2.445.307
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	0	2.989	2.989
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	0	32.887.113	32.887.113
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA NA INV F FOR EMP BEN T	0	20.034.837	20.034.837
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	0	5.929.780	5.929.780
**D	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	1	1
**D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	0	1	1
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	0	231.170	231.170
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	1.385.910	1.385.910
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA	0	698.156.788	698.156.788
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	0	5.424.730	5.424.730
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	0	1.660.969	1.660.969
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	1	1
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	0	3.901.380	3.901.380
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	0	721.854	721.854
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	0	13.795.669	13.795.669
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	0	1.144.238	1.144.238
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	0	12	12
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	0	2.052.741	2.052.741
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	0	223.056	223.056
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	9.562.244	9.562.244
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	19.699.753	19.699.753
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	9.671.963	9.671.963
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	0	40.477	40.477
**D	UBS ETF	0	807.546	807.546
**D	UBS ETF	0	5.561.122	5.561.122
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	0	2.198.008	2.198.008
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	0	3.399.652	3.399.652
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	256.810	256.810
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	0	13.524.128	13.524.128
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	586.416	586.416
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	0	11.150.199	11.150.199
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	20.418.143	20.418.143

Pagina 5

Avanti diritto:	80	Teste:	20
in proprio:	14	in delega:	66

Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società.****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	ISHARES VII PLC	0	12.501.902	12.501.902
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	0	383.666	383.666
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	0	5.691.788	5.691.788
**D	D. E. SHAW ASYMPTOTE INTERNATIONAL, LTD	0	393.843	393.843
**D	METIS EQUITY TRUST	0	61.682.935	61.682.935
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	0	1.909.519	1.909.519
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	2.400	2.400
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	536	536
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	0	9.421.676	9.421.676
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	5.032.421	5.032.421
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	0	96	96
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	0	11.081	11.081
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	4.793.720	4.793.720
10588	D`ANDRIA GIANLUIGI	0	0	0
DE*	POP 12 S.A.R.L.	0	2.731.597.398	2.731.597.398
10722	REPETTO MARCO	1.000	0	1.000
10952	BOARON FABRIZIO UMBERTO	0	0	0
DE*	EURASIA ALTERNATIVE INVESTMENTS FUND SICAV PLC - EURASIA AI FUND 1	0	1.244.268.271	1.244.268.271
11126	BULGARELLI MARCO	1.000.000	0	1.000.000
11172	TURCO SEBASTIANO	76.616	0	76.616
11195	DAMASIO GIUSEPPE	0	0	0
RL*	METALTRADE ITALIANA SRL	8.304	0	8.304
11328	COMPAGNONE EDOARDO	0	20.675.000	20.675.000
11416	LOPREVITE ARMANDO	2.510.400	0	2.510.400
11428	GRECO ANNA GRAZIA	3.200	0	3.200
11627	CAMPODONICO PIETRO	228.000	0	228.000
11654	CINCOTTA GIAN MAURO	800.000	0	800.000
11698	PAPPAGALLO ROSSELLA	10	0	10
11712	COGOZZO GIAN LUIGI	116.144	323.666	439.810
12003	BAVA MARCO GEREMIA CARLO	12.024	0	12.024
12013	VENTURINO MARIO	1.867.696	0	1.867.696
12020	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0	61.000
Totale voti	5.043.326.093			
Percentuale votanti %	24,585882			
Percentuale Capitale %	9,125573			

Assemblea Ordinaria del 22 dicembre 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto: **Integrazione del Collegio Sindacale (proposta Pop 12 S. à r.l.)**

Hanno partecipato alla votazione:

Do atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di n° **103** aventi diritto al voto per numero **5.171.382.642** azioni, pari al **9,357283%** del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 13, terzo comma, dello Statuto.

Annuncio quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata dal socio Pop 12 S. à r.l.è approvata dall'Assemblea con:

		%AZIONI AMMESSE AL VOTO (Quorum deliberativo)	%CAP.SOC.
Favorevoli	3.983.234.075	77,024547	7,207405
Contrari	225.167.447	4,354105	0,407426
SubTotale	4.208.401.522	81,378653	7,614831
Astenuti	881.949.508	17,054424	1,595831
Non Votanti	81.031.612	1,566924	0,146621
SubTotale	962.981.120	18,621347	1,742452
Totale	5.171.382.642	100,000000	9,357283

Ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera n° **57.150.200** azioni pari al **1,093045%** delle azioni rappresentate in aula.

Assemblea Ordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Integrazione del Collegio Sindacale (proposta Pop 12 S. à r.l.)****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	1	1
10565	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	0	1.166.114	1.166.114
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	0	2	2
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	2.445.307	2.445.307
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	0	2.989	2.989
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	0	32.887.113	32.887.113
**D	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA NA INV F FOR EMP BEN T	0	20.034.837	20.034.837
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	0	5.929.780	5.929.780
**D	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	1	1
**D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	0	1	1
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	0	231.170	231.170
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	1.385.910	1.385.910
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	0	5.424.730	5.424.730
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	0	1.660.969	1.660.969
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	1	1
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	0	3.901.380	3.901.380
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	0	721.854	721.854
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	0	1.144.238	1.144.238
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	0	12	12
**D	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	0	2.052.741	2.052.741
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	0	223.056	223.056
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	9.562.244	9.562.244
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	19.699.753	19.699.753
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	9.671.963	9.671.963
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	12	12
**D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	0	40.477	40.477
**D	UBS ETF	0	807.546	807.546
**D	UBS ETF	0	5.561.122	5.561.122
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	0	2.198.008	2.198.008
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	0	3.399.652	3.399.652
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	256.810	256.810
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	0	13.524.128	13.524.128
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	586.416	586.416
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	0	11.150.199	11.150.199
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	20.418.143	20.418.143
**D	ISHARES VII PLC	0	12.501.902	12.501.902
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	0	383.666	383.666
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	0	5.691.788	5.691.788
**D	D. E. SHAW ASYMPTOTE INTERNATIONAL, LTD	0	393.843	393.843
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	0	1.909.519	1.909.519

Pagina 1

Aventi diritto:	53	Teste:	4
in proprio:	2	in delega:	51

Assemblea Ordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Integrazione del Collegio Sindacale (proposta Pop 12 S. à r.l.)****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	2.400	2.400
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	536	536
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	0	9.421.676	9.421.676
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	0	96	96
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	0	11.081	11.081
11680	MINAFRA VITO	10.000	0	10.000
11726	CORNELI FRANCESCA	200.000	18.552.235	18.752.235
Totale voti	225.167.447			
Percentuale votanti %	4,354105			
Percentuale Capitale %	0,407426			

Assemblea Ordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Integrazione del Collegio Sindacale (proposta Pop 12 S. à r.l.)****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	30.578.507	30.578.507
10565	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND	0	18.036.698	18.036.698
**D	SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA	0	698.156.788	698.156.788
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	0	13.795.669	13.795.669
**D	METIS EQUITY TRUST	0	61.682.935	61.682.935
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	5.032.421	5.032.421
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	4.793.720	4.793.720
10717	ANTOLINI ANNAMARIA	10.000.000	10.350.000	20.350.000
10891	BARILE LUIGI	1.797.333	1.504.000	3.301.333
11040	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	250.000	14.950.000
11126	BULGARELLI MARCO	1.000.000	0	1.000.000
11416	LOPREVITE ARMANDO	2.510.400	0	2.510.400
11601	TESTI FLAVIO	3.660.000	3.660.000	7.320.000
11675	VOLPE MAURIZIO	0	1.227	1.227
11712	COGOZZO GIAN LUIGI	116.144	323.666	439.810
Totale voti	881.949.508			
Percentuale votanti %	17,054424			
Percentuale Capitale %	1,595831			

Assemblea Ordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Integrazione del Collegio Sindacale (proposta Pop 12 S. à r.l.)****NON VOTANTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10056	POZZO ANGELO	1.888	0	1.888
10695	BOZZANO AGOSTINO ANTONIO	299.128	0	299.128
11103	CORNELI PAOLO	600.000	25.816.300	26.416.300
11409	MARCENARO MARINA	399.000	540.296	939.296
11671	MANCINI FRANCA MARIA	53.375.000	0	53.375.000
Totale voti	81.031.612			
Percentuale votanti %	1,566924			
Percentuale Capitale %	0,146621			

Assemblea Ordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Integrazione del Collegio Sindacale (proposta Pop 12 S. à r.l.)**

VOTI NON COMPUTATI (Non Votati)

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	57.150.200	57.150.200
Totale voti	57.150.200			
Percentuale votanti %	1,105124			
Percentuale Capitale %	0,103410			

Assemblea Ordinaria del 22 dicembre 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Integrazione del Collegio Sindacale (proposta Pop 12 S. à r.l.)****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
10118	BOTTO ARMANDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	0	0
***	BOTTO ARMANDO	0	409.432	409.432
***	MASSOBRIO PIER GIULIO	0	513.412	513.412
***	AMADI LUCIA	0	181.411	181.411
***	DIOTTI GIUSEPPE	0	4.752	4.752
***	LUCARINI CARLO	0	183.976	183.976
10395	PAVESI CARLO	0	10	10
10406	MONTANARI CRISTIANO	392.657	0	392.657
10588	D`ANDRIA GIANLUIGI	0	0	0
DE*	POP 12 S.A.R.L.	0	2.731.597.398	2.731.597.398
10722	REPETTO MARCO	1.000	0	1.000
10952	BOARON FABRIZIO UMBERTO	0	0	0
DE*	EURASIA ALTERNATIVE INVESTMENTS FUND SICAV PLC - EURASIA AI FUND 1	0	1.244.268.271	1.244.268.271
11146	D`ANGELO GIUSEPPE	3.050.000	0	3.050.000
11172	TURCO SEBASTIANO	76.616	0	76.616
11428	GRECO ANNA GRAZIA	3.200	0	3.200
11698	PAPPAGALLO ROSSELLA	10	0	10
11720	MERETA ANDREA	611.200	0	611.200
11756	GATTI FRANCESCO	0	10	10
12003	BAVA MARCO GEREMIA CARLO	12.024	0	12.024
12013	VENTURINO MARIO	1.867.696	0	1.867.696
12020	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0	61.000
Totale voti	3.983.234.075			
Percentuale votanti %	77,024547			
Percentuale Capitale %	7,207405			

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 22/12/2018 in unica convocazione.
 Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	ACETI IRENE	280.248	0
1	0	ANTOLINI ANNAMARIA	10.000.000	0
1	1	ANTOLINI CRISTINA	10.350.000	1.645.000
1	1	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	250.000
1	0	AS. PE. CARIGE ASSOCIAZIONE PENSIONATI BANCA CARIGE in persona di GUGLIELMI GIORGIO VITTORIO	10.000	0
1	0	ASCOLI ALBERTO	48.758	0
0	1	ASCOLI MAURIZIO	0	182
0	54	BALDELLI SONIA	0	1.007.903.44
1	0	BARBERIS ENNIO	1.174.606	0
1	1	BARILE LUIGI	1.797.333	1.504.000
1	0	BAVA MARCO GEREMIA CARLO	12.024	0
0	1	BOARON FABRIZIO UMBERTO	0	1.244.268.27
0	1	BONGIOVANNI ALESSANDRA	0	88.450.000
1	0	BONOMI FABRIZIO	535.336	0
0	5	BOTTO ARMANDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	1.292.983
1	2	BRUZZO GIACOMO	923.446	183.000
1	0	BULGARELLI MARCO	1.000.000	0
1	0	CALABRESE FERDINANDO	592.659	0
1	0	CAMPI DOMENICO EMANUELE	1.220.000	0
1	0	CAMPDONICO PIETRO	228.000	0
0	1	CARADONNA GIANFRANCO	0	25
1	0	CARBONE LUIGI	1.606	0
1	0	CAROZZO ALDO	21.756	0
1	0	CAVALLO FABIO	93.757	0
1	1	CENSI GIOVANNI	7.238	3.960
1	0	CICCARELLI PAOLA in persona di CICCARELLI GIOVANNI	50.000	0
1	0	CINCOTTA GIAN MAURO	800.000	0
1	2	COGOZZO GIAN LUIGI	116.144	323.666
1	0	COOP LIGURIA SOCIETA` COOPERATIVA DI CONSUMO in persona di BERARDINI FRANCESCO	244.389.800	0
1	4	CORALLO ADRIANA	124.000	384.834
1	2	CORNELI FRANCESCA	200.000	18.552.235
1	0	CORNELI PAOLO	600.000	0
1	0	CORTI FRANCO	15.100.000	0
1	1	CORTI GIANLUIGI <i>di cui 14.104 in garanzia a BANCO POPOLARE SOCIETA` COOPERATIVA</i>	990.104	25.071
1	0	CRAVINO LILIANA	500.000	0
0	1	D`ANDRIA GIANLUIGI	0	2.731.597.39
1	0	D`ANGELO ANDREA	100.000	0
1	0	D`ANGELO ANTONINO	100.000	0
1	0	D`ANGELO GIUSEPPE	3.050.000	0
0	56	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	111.067.958
1	0	DEL PUPPO GIANFRANCO	4.677.905	0
1	0	DELLA LATTA ANGELO	93.330	0
1	0	DI BETTO MARIA ROSA	2.164	0
1	0	DI RELLA GIUSEPPE	2.432	0
1	0	FABBRI RITA	244.000	0
1	1	FASCE LUIGI	44.957	143.594
1	0	FERRARI STEFANO	130.000	0
1	0	FIORILLO LUCIANO	500.000	0
1	0	FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA in persona di LANDUCCI ORIANO	56.668.704	0
1	0	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA in persona di BERTOCCHINI MARCELLO	612.364.000	0
1	0	FRAU ANTON CARLO	10	0
1	0	FRECCERO SILVIO	3.127.714	0
1	0	GARBARINI FRANCESCO VIRGINIO	503.130	0
0	1	GATTI FRANCESCO	0	10
0	1	GHIGLIONE PAOLO	0	15.228.774.3
1	0	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0
1	0	GIORGI FABIO	31.248	0
1	0	GRECO ANNA GRAZIA	3.200	0
1	7	GUGLIELMI GIORGIO VITTORIO	3.050	3.293.664
1	2	INNOCENTE TIZIANO	60.416.300	13.909.000
0	1	LAGORIO AGOSTINA	0	310.116
1	2	LECCA GIANNI	1.515.667	89.700.000
1	0	LO SPRINT SOCIETA` A RESPONSABILITA` LIMITATA in persona di CORTI GIANLUIGI	183.976	0
1	7	LO VETERE GIOVANNI	100.000	3.869.648
1	0	LONGO CLAUDIO	1.223.000	0
1	0	LONGOBARDI OSCAR	25.025	0
1	0	LOPREVITE ARMANDO	2.510.400	0
1	0	MANCINI FRANCA MARIA	53.375.000	0

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 22/12/2018 in unica convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	MANGINI ENRICO	150.000	0
1	0	MANZINI ELIO	90.000	0
1	3	MARCENARO MARINA	399.000	540.296
1	0	MERETA ANDREA	611.200	0
1	0	METALTRADE ITALIANA SRL in persona di DAMASIO GIUSEPPE	8.304	0
0	1	MICALI SERGIO	0	1.136
1	0	MINAFRA VITO	10.000	0
1	0	MINUTO CARLO	15.000.000	0
1	0	MONTANARI CRISTIANO	392.657	0
1	0	MONTEFIORI UGO	500.000	0
1	0	MUSSO LUCIANO	10.448	0
1	0	NICOLACCI LUCA	2.164	0
0	1	ORTONA MARCO	0	61.000
1	0	PAGLIAINI ATTILIO	258	0
1	0	PAPPAGALLO ROSSELLA	10	0
1	0	PASQUALE LUCIANO	1.550.000	0
0	1	PAVESI CARLO	0	10
1	1	PERMESSO ROBERTA	4.331	7.198
1	0	PESENTI SANDRA	634.400	0
1	0	PIETRANTONIO FILOMENA MARIA	10.000	0
1	0	PONTI CESARE LUIGI VITTORIO	292.000	0
1	0	POZZO ANGELO	1.888	0
1	0	PRINCIPIANO ALESSANDRO	395.280	0
0	1	RADAELLI DARIO	0	10.000
1	0	REPETTO MARCO	1.000	0
1	0	RISSO GIOVANNI SILVIO	400	0
0	1	RIZZI EMANUELE	0	56.700.000
1	0	SABA SALVATORE	259.860	0
1	0	SALOMONE CARLO	2.440.000	0
1	0	SALVIETTI FRANCESCO	80.000	0
1	0	SCANO STEFANO	1.149.910	0
1	0	SCHENONE PIERO	89.792	0
0	5	SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	87.728.708
1	0	SILVATICI ALBERTO	2.005.462	0
1	0	SORBELLO ROSARIO	500.000	0
1	0	STAGNARO EMANUELE	1.387.384	0
1	0	TALEA SOCIETA` DI GESTIONE IMMOBILIARE S.P.A. in persona di BERARDINI FRANCESCO	751.656.632	0
1	1	TESTI FLAVIO	3.660.000	3.660.000
1	0	TURCO SEBASTIANO	76.616	0
1	1	TUTTI TULLIO	200.000	200.000
1	0	VALENTI LUISA	218	0
1	0	VENTURINO MARIO	1.867.696	0
1	0	VERONESE CLAUDIO	9.900.000	0
1	1	VIANELLO ERMENEGILDO	254.972	242.475
0	1	VOLPE MAURIZIO	0	1.227
95	175	Apertura Assemblea	1.902.514.909	20.696.604.411
TOTALE COMPLESSIVO:			22.599.119.320	
Intervenuti/allontanatisi successivamente:				
1	0	AGOSTINI LUCA	10.000	0
0	-1	ASCOLI MAURIZIO	0	-182
1	0	BOZZANO AGOSTINO ANTONIO	299.128	0
0	1	COMPAGNONE EDOARDO	0	20.675.000
-1	0	DELLA LATTA ANGELO	-93.330	0
1	0	FORNERO ALFREDO	22.875	0
1	0	FOSSATI NICOLA	400.000	0
0	-1	MICALI SERGIO	0	-1.136
0	-1	RADAELLI DARIO	0	-10.000
-1	0	SCHENONE PIERO	-89.792	0
97	173	Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite	1.903.063.790	20.717.268.093
TOTALE COMPLESSIVO:			22.620.331.883	
Intervenuti/allontanatisi successivamente:				
-1	0	ACETI IRENE	-280.248	0
-1	0	BARBERIS ENNIO	-1.174.606	0
-1	0	D'ANGELO ANDREA	-100.000	0
-1	0	D'ANGELO ANTONINO	-100.000	0
1	0	DELLA LATTA ANGELO	93.330	0
-1	0	DI RELLA GIUSEPPE	-2.432	0

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 22/12/2018 in unica convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
-1	0	FERRARI STEFANO	-130.000	0
-1	0	FORNERO ALFREDO	-22.875	0
-1	0	MANZINI ELIO	-90.000	0
-1	0	MINAFRA VITO	-10.000	0
-1	0	MUSSO LUCIANO	-10.448	0
-1	0	PAGLIAINI ATTILIO	-258	0
-1	0	PIETRANTONIO FILOMENA MARIA	-10.000	0
0	1	RADAELLI DARIO	0	10.000
-1	0	RISSO GIOVANNI SILVIO	-400	0
85	174	Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative	1.901.225.853	20.717.278.093

TOTALE COMPLESSIVO: 22.618.503.946

Intervenuti/allontanatisi successivamente:

-1	0	AGOSTINI LUCA	-10.000	0
-1	0	ANTOLINI ANNAMARIA	-10.000.000	0
1	1	ANTOLINI ANNAMARIA	10.000.000	10.350.000
-1	-1	ANTOLINI CRISTINA	-10.350.000	-1.645.000
-1	-1	BARILE LUIGI	-1.797.333	-1.504.000
-1	0	CAMPI DOMENICO EMANUELE	-1.220.000	0
0	-1	CARADONNA GIANFRANCO	0	-25
-1	0	CAVALLO FABIO	-93.757	0
-1	-1	CENSI GIOVANNI	-7.238	-3.960
-1	0	CORNELI PAOLO	-600.000	0
1	1	CORNELI PAOLO	600.000	25.816.300
-1	-1	CORTI GIANLUIGI	-990.104	-25.071
		<i>di cui 14.104 in garanzia a BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA</i>		
-1	0	CRAVINO LILIANA	-500.000	0
-1	0	DI BETTO MARIA ROSA	-2.164	0
1	0	DI RELLA GIUSEPPE	2.432	0
-1	0	FABBRI RITA	-244.000	0
-1	-1	FASCE LUIGI	-44.957	-143.594
-1	0	FIORILLO LUCIANO	-500.000	0
-1	0	FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA in persona di LANDUCCI ORIANO	-56.668.704	0
-1	0	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA in persona di BERTOCCHINI MARCELLO	-612.364.000	0
-1	0	FOSSATI NICOLA	-400.000	0
-1	0	FRAU ANTON CARLO	-10	0
-1	0	GARBARINI FRANCESCO VIRGINIO	-503.130	0
-1	0	GIORGI FABIO	-31.248	0
-1	-2	INNOCENTE TIZIANO	-60.416.300	-13.909.000
-1	0	LO SPRINT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA in persona di CORTI GIANLUIGI	-183.976	0
-1	0	MANGINI ENRICO	-150.000	0
1	0	MINAFRA VITO	10.000	0
-1	0	MINUTO CARLO	-15.000.000	0
1	0	MUSSO LUCIANO	10.448	0
-1	0	NICOLACCI LUCA	-2.164	0
-1	0	PAPPAGALLO ROSSELLA	-10	0
-1	0	PASQUALE LUCIANO	-1.550.000	0
-1	0	PESENTI SANDRA	-634.400	0
1	0	PIETRANTONIO FILOMENA MARIA	10.000	0
-1	0	PONTI CESARE LUIGI VITTORIO	-292.000	0
-1	0	PRINCIPIANO ALESSANDRO	-395.280	0
0	-1	RADAELLI DARIO	0	-10.000
-1	0	SALOMONE CARLO	-2.440.000	0
-1	0	SCANO STEFANO	-1.149.910	0
-1	0	SORBELLO ROSARIO	-500.000	0
-1	0	STAGNARO EMANUELE	-1.387.384	0
-1	-1	TUTTI TULLIO	-200.000	-200.000
-1	0	VERONESE CLAUDIO	-9.900.000	0
-1	-1	VIANELLO ERMENEGILDO	-254.972	-242.475
54	165	Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile	1.121.075.692	20.735.761.268

TOTALE COMPLESSIVO: 21.856.836.960

Intervenuti/allontanatisi successivamente:

-1	0	AS. PE. CARIGE ASSOCIAZIONE PENSIONATI BANCA CARIGE in persona di GUGLIELMI GIORGIO VITTORIO	-10.000	0
1	1	BARILE LUIGI	1.797.333	1.504.000
-1	-2	BRUZZO GIACOMO	-923.446	-183.000
-1	0	CARBONE LUIGI	-1.606	0

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 22/12/2018 in unica convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
-1	0	CICCARELLI PAOLA	-50.000	0
		in persona di CICCARELLI GIOVANNI		
-1	0	COOP LIGURIA SOCIETA' COOPERATIVA DI CONSUMO	-244.389.800	0
		in persona di BERARDINI FRANCESCO		
-1	0	CORTI FRANCO	-15.100.000	0
1	0	D'ANGELO ANDREA	100.000	0
1	0	D'ANGELO ANTONINO	100.000	0
-1	0	DEL PUPPO GIANFRANCO	-4.677.905	0
-1	0	DELLA LATTA ANGELO	-93.330	0
-1	0	FRECCERO SILVIO	-3.127.714	0
-1	-7	GUGLIELMI GIORGIO VITTORIO	-3.050	-3.293.664
0	-1	LAGORIO AGOSTINA	0	-310.116
-1	-7	LO VETERE GIOVANNI	-100.000	-3.869.648
-1	0	LONGO CLAUDIO	-1.223.000	0
-1	0	MONTEFIORI UGO	-500.000	0
1	0	PAPPAGALLO ROSSELLA	10	0
-1	0	PIETRANTONIO FILOMENA MARIA	-10.000	0
0	1	RADAELLI DARIO	0	10.000
0	-1	RIZZI EMANUELE	0	-56.700.000
-1	0	SALVIETTI FRANCESCO	-80.000	0
-1	0	TALEA SOCIETA' DI GESTIONE IMMOBILIARE S.P.A.	-751.656.632	0
		in persona di BERARDINI FRANCESCO		
-1	0	VALENTI LUISA	-218	0
41	149	Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione	101.126.334	20.672.918.840
TOTALE COMPLESSIVO:			20.774.045.174	
Intervenuti/allontanatisi successivamente:				
-1	0	BONOMI FABRIZIO	-535.336	0
-1	0	CALABRESE FERDINANDO	-592.659	0
-1	0	D'ANGELO ANDREA	-100.000	0
0	-56	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE)	0	-111.067.958
0	-1	GATTI FRANCESCO	0	-10
-1	-2	LECCA GIANNI	-1.515.667	-89.700.000
-1	0	LONGOBARDI OSCAR	-25.025	0
-1	0	SABA SALVATORE	-259.860	0
35	90	Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società.	98.097.787	20.472.150.872
TOTALE COMPLESSIVO:			20.570.248.659	
Intervenuti/allontanatisi successivamente:				
-1	0	ASCOLI ALBERTO	-48.758	0
0	-1	BONGIOVANNI ALESSANDRA	0	-88.450.000
-1	0	CAMPDONICO PIETRO	-228.000	0
-1	0	CAROZZO ALDO	-21.756	0
-1	0	CINCOTTA GIAN MAURO	-800.000	0
0	-1	COMPAGNONE EDOARDO	0	-20.675.000
-1	-4	CORALLO ADRIANA	-124.000	-384.834
-1	0	D'ANGELO ANTONINO	-100.000	0
-1	0	DI RELLA GIUSEPPE	-2.432	0
0	1	GATTI FRANCESCO	0	10
0	-1	GHIGLIONE PAOLO	0	-15.228.774,3
-1	0	METALTRADE ITALIANA SRL	-8.304	0
		in persona di DAMASIO GIUSEPPE		
-1	0	MUSSO LUCIANO	-10.448	0
0	-1	ORTONA MARCO	0	-61.000
-1	-1	PERMESSO ROBERTA	-4.331	-7.198
0	-1	RADAELLI DARIO	0	-10.000
-1	0	SILVATICI ALBERTO	-2.005.462	0
24	81	Integrazione del Collegio Sindacale (proposta Pop 12 S. a r.l.)	94.744.296	5.133.788.546
TOTALE COMPLESSIVO:			5.228.532.842	

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Straordinaria/Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

1	Delegante di ANTOLINI ANNAMARIA ANTOLINI CRISTINA	Tessera n° 10717 Azioni 10.350.000 10.350.000
2	Delegante di ANTOLINI GIOVANNI BORSELLO ANGELA	Tessera n° 11040 Azioni 250.000 250.000
3	Delegante di ASCOLI MAURIZIO ASCOLI ALBERTO	Tessera n° 11711 Azioni 182 182
4	Deleganti di BALDELLI SONIA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT AGENTE:BROWN BROTHERS HARR/VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL/LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/CITY OF NEW YORK GROUP TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/ISHARES VII PLC RICHIEDENTE:UBS CH AG FM CLIENT ASSETS/UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/INTERNATIONAL MONETARY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN RICHIEDENTE:CBNY-LEGAL & GEN COLL INV TRST/LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST RICHIEDENTE:UBS CH AG FM CLIENT ASSETS/CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/KP INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/METIS EQUITY TRUST RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. INTERNATIONAL PLC/SOCIETA' PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' - S.G.A.SPA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/GTAA PANTHER FUND L.P AGENTE:DB AG LONDON PRIME BROKERAGE/D. E. SHAW ASYMPTOTE INTERNATIONAL, LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT	Tessera n° 10565 Azioni 5.929.780 1.385.910 4.793.720 1.166.114 3.901.380 9.562.244 5.032.421 11.150.199 40.477 13.795.669 1 13.524.128 12.501.902 5.424.730 1.909.519 536 9.421.676 96 1.144.238 19.699.753 2.198.008 256.810 11.081 383.666 2.445.307 721.854 1.660.969 2 3.399.652 231.170 1 2.052.741 61.682.935 698.156.788 223.056 393.843 2.989 1 32.887.113

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Straordinaria/Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

	FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS		
	AGENTE:BROWN BROTHERS HARR/SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY INDEX FUND		18.036.698
	RICHIEDENTE:CBNY SA GOVERNMENT OF NORWAY/GOVERNMENT OF NORWAY		1
	AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANA INV F FOR EMP BEN		20.034.837
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA		12
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		1
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		9.671.963
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		12
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		12
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		12
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/UBS ETF		807.546
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/UBS ETF		5.561.122
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		586.416
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		20.418.143
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS		5.691.788
	AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		2.400
	<hr/> Numero di deleghe rappresentate dal badge:	54	1.007.903.442
5	Delegante di BARILE LUIGI DE PALO SAVERIA		Tessera n° 10891 Azioni 1.504.000 1.504.000
6	Delegante di BOARON FABRIZIO UMBERTO EURASIA ALTERNATIVE INVESTMENTS FUND SICAV PLC - EURASIA AI FUND 1		Tessera n° 10952 Azioni 1.244.268.271 1.244.268.271
7	Delegante di BONGIOVANNI ALESSANDRA MALACALZA VITTORIO		Tessera n° 10385 Azioni 88.450.000 88.450.000
8	Deleganti di BOTTO ARMANDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA) DIOTTI GIUSEPPE LUCARINI CARLO AMADI LUCIA BOTTO ARMANDO MASSOBRIO PIER GIULIO		Tessera n° 10118 Azioni 4.752 183.976 181.411 409.432 513.412 1.292.983
	<hr/> Numero di deleghe rappresentate dal badge:	5	
9	Deleganti di BRUZZO GIACOMO CASTELLETTA ROBERTO SIMOLETTO IVANA VITTORIA		Tessera n° 10417 Azioni 61.000 122.000 183.000
	<hr/> Numero di deleghe rappresentate dal badge:	2	
10	Delegante di CARADONNA GIANFRANCO CARADONNA SVEVA GIADA MARIA		Tessera n° 11372 Azioni 25 25
11	Delegante di CENSI GIOVANNI MONTANARI CATERINA		Tessera n° 10027 Azioni 3.960 3.960

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Straordinaria/Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

12	Deleganti di COGOZZO GIAN LUIGI COGOZZO TULLIO COGOZZO ALESSANDRO Numero di deleghe rappresentate dal badge: 2	Tessera n° 11712 Azioni 232.898 90.768 323.666
13	Delegante di COMPAGNONE EDOARDO MANCINI FRANCA MARIA	Tessera n° 11328 Azioni 20.675.000 20.675.000
14	Deleganti di CORALLO ADRIANA CORALLO MARGHERITA NESPOLO ENRICO NESPOLO STEFANO NESPOLO ROBERTO Numero di deleghe rappresentate dal badge: 4	Tessera n° 11684 Azioni 131.984 57.850 95.000 100.000 384.834
15	Deleganti di CORNELI FRANCESCA SAIONI FRANCO SAIONI IRENE Numero di deleghe rappresentate dal badge: 2	Tessera n° 11726 Azioni 15.933.200 2.619.035 18.552.235
16	Delegante di CORNELI PAOLO INNOCENTE TIZIANO	Tessera n° 11103 Azioni 25.816.300 25.816.300
17	Delegante di CORTI GIANLUIGI SARTORIS MARIA CARLA	Tessera n° 10995 Azioni 25.071 25.071
18	Delegante di D'ANDRIA GIANLUIGI POP 12 S.A.R.L.	Tessera n° 10588 Azioni 2.731.597.398 2.731.597.398
19	Deleganti di DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI AZIONE CARIGE) CARRARO FRANCESCO CARANZA PAOLO OLIVIERI MARINA GUGLIELMINO GIUSEPPE MIGONE ADRIANO DI BATTISTA ELIANA MARIA LASTRICO MAURO PERRONE ANTONINO BOERI GIOVANNI ORAZIO TODARO FRANCO GASTALDO LUISA BRUZZONE EMANUELE LAZZARINI NADIA BONFANTE RENZO LENA DANILO LARI RENATO BONIOLI SANDRO FERRARI EMMA CAMPANINI CLARETTO ROPOLO FABIO SARZI CARLA	Tessera n° 11057 Azioni 162.748 10.528 200.000 100.000 242.231 701.500 50.752 1.262.456 360.000 100.000 12.200 5.544 1.007.000 30.000 1.750.000 645.600 295.728 395.688 829.600 210.816 91.805

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Straordinaria/Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

	SCASSO MARINA	15.677
	FREGOSI ROBERTA	16.653
	DE FECONDO SILVIO	500.000
	ORENGO GIANNI	610.000
	SARDO MARCO	34.953
	LECCO MARCELLA MARIA	102.175
	BRUZZONE MARIA ROSA	2.296
	DELLA TOFFOLA VILMA LUCIA	29.280
	GARSI GABRIELLA	2.000.000
	GRASER GIULIANA	402.112
	BONIOLI ADRIANA	233.264
	SIMONETTI GRAZIANA	758
	ALBERTI GIAMPIERO	230.336
	VIANELLO ANDREA	1.830.000
	D'AVILA ANNA RITA	200.000
	RICHIEDENTE:ORTONA MARCO/IMMOBILIARE BRIGNOLE VERDI DI MARCO ORTONA & C SNC	1.151.680
	ORTONA MARCO	460.672
	DE JORIO FILIPPO	5.851.134
	POTENZA FRANCESCO	6.100.000
	MARCHESI CLAUDIO	48.800.000
	D'ATRI MAURIZIO	317.200
	LECCA GIORGIA	509.400
	AMOROSO GENNARO	2.200.000
	UMBERTI PATRIZIA	3.172
	AVERSANO MARIA TERESA	560.000
	SALVIETTI PAOLA	10.000
	CAMPI FABRIZIO	6.100.000
	BARDELLINI GIUSEPPE	6.607.000
	SPAGNOLI MARIA TERESA	341.600
	MOGGIA GIORGIO	3.993.400
	PANIZZUTT LUCIANO	530.000
	SETBELL SRL	12.200.000
	LECCA GAIA	501.000
	CAMPI PATRIZIA	150.000
	DE FECONDO ALESSANDRO	10.000
	<hr/> Numero di deleghe rappresentate dal badge: 56	111.067.958
20	Delegante di FASCE LUIGI	Tessera n° 10532
	MATTEINI COSTANZA	Azioni 143.594
		143.594
21	Delegante di GATTI FRANCESCO	Tessera n° 11756
	PAPINI MAXIMILIANO ROBERTO	Azioni 10
		10
22	Delegante di GHIGLIONE PAOLO	Tessera n° 10113
	RICHIEDENTE:MALACALZA VITTORIO/MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	Azioni 15.228.774.304
		15.228.774.304
23	Deleganti di GUGLIELMI GIORGIO VITTORIO	Tessera n° 10290
	MONGIARDINO GIUSEPPE	Azioni 3.197
	SCOTTO MARINA	40.504
	ARTIZZU ANTONIO GIUSEPPE MARIO	190.000
	TURLA BRUNO LUIGI	19.276
	DI SALVO ANGELO PIETRO	183
	MARIN LUIGIA	40.504
	BAGNATO DOMENICO	3.000.000
	<hr/> Numero di deleghe rappresentate dal badge: 7	3.293.664
24	Delegante di LAGORIO AGOSTINA	Tessera n° 10086
	PATANE RENATO	Azioni 310.116

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Straordinaria/Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

			310.116
25	Deleganti di LECCA GIANNI		Tessera n° 10697
	BUZZI EMILIO		Azioni
	VIANI EMANUELE		4.200.000
			85.500.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	2	89.700.000
26	Deleganti di LO VETERE GIOVANNI		Tessera n° 10238
	CAROSIO GIANCARLO		Azioni
	ARZANI CARLO		1.844.152
	CERVETTO PASQUALE		59.003
	SACCO MARIA		1.525.000
	SUCCI ROSA		625
	WERNDORFER AURELIA ELENA		353.312
	BRUZZO ERMANNO		8.134
			79.422
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	7	3.869.648
27	Deleganti di MARCENARO MARINA		Tessera n° 11409
	DENEGRI MARINA		Azioni
	SAMMARRUCO ORIETTA		2.032
	CAORSI CARLO GIUSEPPE		451.400
			86.864
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	3	540.296
28	Delegante di MICALI SERGIO		Tessera n° 11365
	BAZZURRO MIRCA		Azioni
			1.136
			1.136
29	Delegante di ORTONA MARCO		Tessera n° 10575
	ORTONA GIORGIA		Azioni
			61.000
			61.000
30	Delegante di PAVESI CARLO		Tessera n° 10395
	PRESTAMBURGO DARIO		Azioni
			10
			10
31	Delegante di PERMESSO ROBERTA		Tessera n° 10958
	COROSU SILVIA		Azioni
			7.198
			7.198
32	Delegante di RADAELLI DARIO		Tessera n° 11366
	PETRERA LAVINIA		Azioni
			10.000
			10.000
33	Delegante di RIZZI EMANUELE		Tessera n° 10539
	RICHIEDENTE:LAGANA ROBERTO/AMISSIMA VITA SPA		Azioni
			56.700.000
			56.700.000
34	Deleganti di SEGLIE STEFANO (DELEGATO COMPUTERSHARE SPA RAPPR. DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)		Tessera n° 10021
	DI GIOIA NOEMI		Azioni
	RICHIEDENTE:BANCA AKROS S.P.A./VAGGE FRANCO		44.150.200
	GRIGOLATO MARCO		1
			78.507

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Straordinaria/Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA		30.500.000
	TARDITI GIUSEPPE		13.000.000
	<hr/>		
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	5	87.728.708
35	Delegante di TESTI FLAVIO		Tessera n° 11601
	PODGORODSKAIA LIUDMILA		Azioni 3.660.000
			3.660.000
36	Delegante di TUTTI TULLIO		Tessera n° 10410
	LAZZARA DANIELA		Azioni 200.000
			200.000
37	Delegante di VIANELLO ERMENEGILDO		Tessera n° 11437
	OLIVARI ANTONIETTA		Azioni 242.475
			242.475
38	Delegante di VOLPE MAURIZIO		Tessera n° 11675
	DOGLIO GIOVANNI		Azioni 1.227
			1.227